

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 472<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,  
indi del vice presidente SCEVAROLLI  
e del vice vice presidente DE GIUSEPPE

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	NOCCHI (PCI) .....	Pag. 128, 174
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		POLLICE (Misto-Fed. Verdi) .....	129 e <i>passim</i>
<b>Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:</b>		GAMBINO (PCI) .....	130, 131
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991)» (2546) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qua- lificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		FERRARA Pietro (PSI) .....	132 e <i>passim</i>
PRESIDENTE .....	3 e <i>passim</i>	TOSSI BRUTTI (PCI) .....	132
GIUSTINELLI (PCI) .....	124	CORRENTI (PCI) .....	133 e <i>passim</i>
DIANA (DC) .....	124	ZITO (PSI) .....	133
CIRINO POMICINO, ministro del bilancio e della programmazione economica .	125 e <i>passim</i>	CASOLI (PSI) .....	135
GUZZETTI (DC) .....	126	COVI (PRI) .....	137, 231
AZZARÀ (DC), relatore generale .....	126 e <i>passim</i>	CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.) .....	138 e <i>passim</i>
CISBANI (PCI) .....	126	PAVAN, sottosegretario di Stato per il tesoro .....	141 e <i>passim</i>
		VISCONTI (PCI) .....	141, 142
		CHIMENTI (DC) .....	143
		PIZZO (PSI) .....	144
		* STRIK LIEVERS (Fed. Eur. Ecol.) ....	145 e <i>passim</i>
		LOPS (PCI) .....	147
		MARGHERITI (PCI) .....	148
		* BAIARDI (PCI) .....	150, 151
		GIANOTTI (PCI) .....	151 e <i>passim</i>

472ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 DICEMBRE 1990

MANCIA (PSI) .....	Pag. 153	nale per il triennio 1991-1993» (2547)	
NEBBIA (Sin. Ind.) .....	155	(Approvato dalla Camera dei deputati) (Vo-	
* MARGHERI (PCI) .....	155 e passim	tazione finale qualificata, ai sensi dell'arti-	
ALIVERTI (DC) .....	158, 160	colo 120, comma 3, del Regolamento)	
SPOSETTI (PCI) .....	158, 160, 241	(Comprendente la «Terza nota di variazioni	
FERRAGUTI (PCI) .....	161, 162	al bilancio di previsione dello Stato per	
CARDINALE (PCI) .....	169 e passim	l'anno finanziario 1991 e bilancio plurienna-	
SCIVOLETTO (PCI) .....	171, 179	le per il triennio 1991-1993») (2547-quater):	
* MOLTISANTI (MSI-DN) .....	173 e passim	PRESIDENTE .....	Pag. 251
* RICEVUTO (PSI) .....	173, 176	DELL'OSSO (PSI), relatore generale .....	251
PARISI (DC) .....	177, 185	Votazione nominale con scrutinio simul-	
VENTURI (DC) .....	180	taneo .....	252
* DE CINQUE (DC) .....	183	<b>GRUPPI PARLAMENTARI</b>	
BAUSI (DC) .....	183, 184	Nuova denominazione di componente ....	254
* GRECO (PCI) .....	186	<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE</b>	
DELL'OSSO (PSI), relatore generale .....	191	<b>DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990</b> .....	254
TEDESCO TATÒ (PCI) .....	195	<b>ALLEGATO</b>	
TORNATI (PCI) .....	197	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
SENESI (PCI) .....	198	Trasmissione dalla Camera dei deputati e	
RANALLI (PCI) .....	198	assegnazione .....	256
CASCIA (PCI) .....	198	<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>	
PINNA (PCI) .....	198	Approvazione di documenti .....	256
BARCA (PCI) .....	216, 217	<b>INTERROGAZIONI</b>	
SANNA (Misto-P. Sardo d'Az.) .....	219	Apposizione di nuove firme .....	256
CANDIOTO (Misto-PLI) .....	221	Annunzio .....	257
BOSSI (Misto-Lega Lomb.-Lega Nord) .....	222	Da svolgere in Commissione .....	266
BONO PARRINO (PSDI) .....	227		
* CAVAZZUTI (Sin. Ind.) .....	234		
* RASTRELLI (MSI-DN) .....	236		
ZANELLA (PSI) .....	238		
* CORTESE (DC) .....	245		
Votazione nominale con scrutinio simul-			
taneo .....	248		
<b>GOVERNO</b>			
Trasmissione di documenti .....	250		
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>			
<b>Seguito della discussione e approvazione</b>			
<b>con modificazioni:</b>			
«Bilancio di previsione dello Stato per			
l'anno finanziario 1991 e bilancio plurienn-			
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discor-	
		so non è stato restituito corretto dall'oratore	

## Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16).  
Si dia lettura del processo verbale.

FERRAGUTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Andriani, Battello, Bo, Bozzello Verole, Coco, D'Amelio, Evangelisti, Fanfani, Kessler, Leone, Malagodi, Pizzol, Pulli, Ranalli, Vercesi, Zuffa.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni dall'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991)» (2546) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2546.

Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 2 e delle allegate tabelle.

### Art. 2.

1. Il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, per effetto di provvedimenti legislativi recanti nuove o maggiori entrate rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, è interamente

destinato alla riduzione del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato all'articolo 1, salvo che si tratti di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse alla tutela della sicurezza del Paese o situazioni di emergenza economico-finanziaria.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1991-1993, restano determinati per l'anno 1991 in lire 31.616,579 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A, allegata alla presente legge, e in lire 10.667,846 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1991 e triennale 1991-1993, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1991, in lire 2.340 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella tabella di cui al comma 7, le Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 1991, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1991 per le occorrenze in linea capitale sui prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 4.000 miliardi ivi compresa la garanzia sui prestiti, limitatamente ad un controvalore di lire 600 miliardi, contratti nell'anno 1991 ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

## TABELLE ANNESSE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2546

*nel testo proposto dalla Commissione (\*)*

---

(\*) Si riporta il testo proposto dalla Commissione, con le seguenti avvertenze:

- per le tabelle A, B, C ed F, alle quali la Commissione propone modifiche, **le parti modificate sono stampate in neretto;**

- per il testo approvato dalla Camera dei deputati per le predette tabelle A, B, C ed F, si vedano le tabelle riportate nell'atto Senato n. 2546;

- per le tabelle D ed E, nonchè per le tabelle 1 e 2, alle quali la Commissione non propone modifiche, si riporta il testo approvato dalla Camera dei deputati.



## **TABELLA A**

### **INDICAZIONE DELLE VOCI**

#### **DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**

*(Testo comprendente le modifiche proposte dalla Commissione)*





## TABELLA A

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE  
DI PARTE CORRENTE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>1) ACCANTONAMENTI DI SEGNO POSITIVO PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDU- ZIONI DI ENTRATE</b>			
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>			
Oneri connessi al funzionamento della Commis- sione di indagine sulla povertà .....	700	700	700
Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità .....	1.500	1.500	1.500
Legge quadro sulle organizzazioni di volontariato	3.000	3.000	3.000
Estensione al 31 dicembre 1989 dei benefici di cui all'articolo 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 .....	<b>7.000</b>	<b>7.000</b>	<b>7.000</b>
Istituzione delle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti .....	4.000	5.000	5.000
Riforma della legge sull'obiezione di coscienza ..	5.000	5.000	5.000
Revisione degli organici dell'Avvocatura generale dello stato .....	6.500	6.500	6.500
<b>Incremento dei contributi sostitutivi delle en- trate pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 11, ed all'articolo 4, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 250, per le imprese di cui all'articolo 3, comma 10, e all'articolo 4, comma 1, della citata legge .....</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
	<b>37.700</b>	<b>38.700</b>	<b>38.700</b>
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Adeguamento delle pensioni di guerra e integra- zione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra e di servizio .....	50.000	60.000	60.000

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991	361.750	224.700	-
Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili .....	425.000	415.000	415.000
Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato .....	2.000.000	3.000.000	5.000.000
	<b>2.836.750</b>	<b>3.699.700</b>	<b>5.475.000</b>

## MINISTERO DELLE FINANZE

Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza .....	13.000	18.500	18.500
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria	198.440	416.610	598.100
Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati .....	<b>243.000</b>	<b>243.000</b>	<b>243.000</b>
	<b>454.440</b>	<b>678.110</b>	<b>859.600</b>

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Aggiornamento dell'indennità spettante ai componenti dei tribunali delle acque pubbliche ....	181	181	181
Fondo a sostegno delle spese di giustizia per la costituzione di parte civile delle vittime della mafia e di analoghe organizzazioni criminali	3.000	5.000	5.000
Affidamento al Corpo degli agenti di custodia dei servizi di traduzione e di piantonamento dei detenuti ed internati .....	5.675	48.815	58.430

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Fondo a sostegno della prevenzione del crimine nelle regioni meridionali a favore dei minori	10.000	10.000	10.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario	15.000	15.000	15.000
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	41.185	52.990	93.956
Istituzione del giudice di pace .....	150.000	350.000	350.000
Interventi vari in favore della Giustizia .....	294.229	308.309	308.309
	519.270	790.295	840.876
<b>MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI</b>			
Autorizzazione alla partecipazione italiana alle iniziative per i servizi in comune fra le rappresentanze all'estero dei Paesi comunitari .....	300	300	300
Proroga della legge n. 370 del 1984, concernente norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero impiegato presso l'Amministrazione centrale .....	2.000	2.000	2.000
Riforma della legge n. 153 del 1971 sulla scolarità degli italiani all'estero .....	10.000	10.000	10.000
Assegno sociale per gli italiani all'estero in stato di bisogno .....	10.000	10.000	10.000
Partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992 .....	10.000	25.000	-
Norme per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero e per il riordinamento degli istituti di cultura .....	14.620	19.429	24.274
Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero .....	94.800	122.271	122.271
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali .	118.210	117.815	118.995
	259.930	306.815	287.840

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
Norme sull'autonomia delle scuole, sugli organi collegiali e sull'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione .....	341	341	341
Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	6.087	6.087	6.087
Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica .....	8.300	24.900	24.900
Insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva .....	10.000	15.000	25.000
Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero .....	20.000	20.000	20.000
	44.728	66.328	76.328

**MINISTERO DELL'INTERNO**

Modifiche alla legge n. 930 del 1980, recante norme sui servizi anticendi negli aeroporti ..	9.610	9.610	9.610
Comunità terapeutiche .....	10.000	10.000	10.000
Indennizzi per le vittime del terrorismo .....	10.000	10.000	50.500
Ulteriori misure contro la criminalità organizzata	10.250	10.250	10.250
Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984 .....	210.000	-	-

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane .....	23.200.425	(a) 18.871.850	(a) 24.579.555
	23.450.285	18.911.710	24.659.915
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Modificazioni alla legge sull'equo canone .....	5.000	5.000	5.000
	5.000	5.000	5.000
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>			
Misure urgenti per l'incentivazione all'associazionismo nell'autotrasporto delle merci .....	-	30.000	80.000
Ulteriori interventi delle regioni per il ripiano dei deficit delle aziende di trasporto (rate ammortamento mutui) .....	-	100.000	100.000
Costituzione e funzionamento del CIPET .....	2.000	2.000	2.000
Ristrutturazione del Ministero .....	5.000	10.000	10.000
Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti	430.000	670.000	740.000
	437.000	812.000	932.000
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
Riforma delle leggi sui caduti in servizio e sulla sanità militare .....	-	36.100	49.400
Modifica della durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze .....	6	6	6
Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente armati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti .....	31	31	31

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera (a) per 50.000 milioni nel 1992 e per 17.650.000 milioni nel 1993.

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Modifica del codice penale militare di pace, per l'adeguamento e l'integrazione con l'emana- zione del nuovo codice di procedura penale	894	894	894
Contributo dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche di cui alla tabella A annes- sa alla legge 3 febbraio 1989, n. 33 .....	5.000	5.000	5.000
Avanzamento degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza .....	12.104	14.348	14.348
Norme sul reclutamento e l'avanzamento, nonchè modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali. Norme in materia di rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare .....	20.651	20.651	20.651
	38.686	77.030	90.330
<b>MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO</b>			
Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali .....	650	650	650
Norme per l'attuazione del piano energetico ....	1.000	1.800	1.800
Norme per la protezione dalla esposizione al- l'amianto .....	1.000	5.000	5.000
Interventi per la tutela dei consumatori .....	2.000	3.000	3.000
Riordinamento del Ministero ed incentivazioni al personale .....	6.600	6.600	6.600
Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato .....	32.000	35.000	35.000
	43.250	52.050	52.050

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Azioni positive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile .....	-	5.000	10.000
Misure di sostegno previdenziale al lavoro delle casalinghe .....	-	50.000	50.000
Concorso dello Stato nel risanamento della gestione finanziaria dell'INAIL .....	-	100.000	100.000
Nuove norme per la concessione della Stella al merito del lavoro .....	700	700	700
Finanziamento del Comitato nazionale per la parità presso il Ministero e delle azioni positive per le pari opportunità	10.000	10.000	10.000
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio .....	788.000	788.000	788.000
Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro .....	1.500.000	1.500.000	1.500.000
	2.298.700	2.453.700	2.458.700
<b>MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO</b>			
Provvedimenti per la promozione delle esportazioni .....	47.300	47.300	450
	47.300	47.300	450
<b>MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE</b>			
Rifinanziamento della legge relativa alla definizione della gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali (rate ammortamento mutui)	-	-	30.000
Potenziamento degli organici dei sottufficiali, sottocapi e comuni della categoria nocchieri di porto .....	1.200	10.000	10.000
Riorganizzazione del Ministero .....	7.600	10.000	10.000
Costituzione catasto del demanio marittimo .....	20.000	20.000	20.000
	28.800	40.000	70.000

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI</b>			
Incentivazione al personale del Ministero .....	400	400	400
	400	400	400
<b>MINISTERO DELLA SANITÀ</b>			
Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero e dell'Istituto Superiore di sanità .....	1.200	1.200	1.200
Censimento, controllo e regolamentazione nel campo delle nuove tecnologie riproduttive e nel campo delle manipolazioni genetiche ...	2.000	2.000	2.000
	3.200	3.200	3.200
<b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>			
Contributo all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato .....	500	500	-
Innalzamento del contributo statale alla bibliote- ca statale per ciechi Regina Margherita .....	2.500	2.500	2.500
Contributo per lo svolgimento del Festival dei due mondi di Spoleto .....	3.000	3.000	3.000
<b>Celebrazioni per il bimillenario oraziano .....</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>Contributo per il Festival rossiniano .....</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
	<b>8.000</b>	<b>8.000</b>	<b>7.500</b>
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE</b>			
Riorganizzazione del servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale del Ministero .....	80	80	80
Disciplina della valutazione di impatto ambientale	10.000	10.000	10.000
Incentivi finalizzati allo sviluppo e alla sperimen- tazione di veicoli ecologici destinati al tra- sporto pubblico di persone nei centri storici	10.000	10.000	10.000



Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Ristrutturazione del Ministero .....	25.250	34.250	44.250
Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali .....	50.000	50.000	50.000
	95.330	104.330	114.330

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ  
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

Partecipazione italiana al programma internazionale <i>Human frontiers</i> .....	500	500	500
Autonomia delle Università e degli Enti di ricerca	1.500	1.500	1.500
Concorso dello Stato nelle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) .....	9.500	14.500	19.500
Iniziative per la diffusione della cultura e della ricerca scientifica .....	10.000	10.000	10.000
Disposizioni per il personale tecnico e amministrativo delle Università e del Ministero .....	20.000	40.000	60.000
Diritto allo studio .....	50.000	50.000	50.000
<b>Università non statali legalmente riconosciute (di cui almeno 32.000 milioni annui da destinarsi quale contributo all'Università degli studi di Urbino) .....</b>	<b>87.000</b>	<b>87.000</b>	<b>87.000</b>
	178.500	203.500	228.500

**AMMINISTRAZIONI DIVERSE**

Interventi per le politiche giovanili .....	-	5.000	5.000
Provvidenze a favore delle minoranze linguistiche	-	10.000	10.000

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Interventi per favorire la riorganizzazione dell'apparato produttivo e misure di politica attiva del lavoro .....	-	(b) 1.500.000	(b) 1.500.000
Norme a favore del personale dipendente non vendente .....	600	1.150	1.700
Prevenzione del randagismo .....	1.000	2.000	2.000
Interventi a tutela delle casalinghe per gli infortuni domestici .....	2.000	5.000	5.000
Iniziative a favore della cultura .....	<b>9.000</b>	<b>9.000</b>	<b>9.000</b>
Interventi per lo sviluppo della regione Calabria	11.720	11.720	11.720
Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia .....	12.000	12.000	12.000
Indennità di maternità - Congedi parentali .....	20.000	20.000	20.000
Rifinanziamento del Fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988 .....	<b>24.500</b>	<b>24.500</b>	<b>24.500</b>
Interventi a favore dei minori .....	25.000	50.000	50.000
Espletamento di prove selettive per l'inquadramento nella qualifica funzionale superiore del personale dei Ministeri in possesso di determinati requisiti .....	29.000	29.000	29.000
Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani	50.000	50.000	50.000
Provvedimenti in favore di portatori di <i>handicaps</i> .	100.000	120.000	150.000
Riforma della dirigenza statale .....	<b>135.990</b>	<b>417.299</b>	<b>587.813</b>
Interventi in favore dei lavoratori immigrati e regolamentazione dell'attività dei girovaghi .	150.000	120.000	120.000

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera (b).

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR .....	256.000	265.000	272.000
<b>Indennità di bilinguismo per il personale civile non soggetto alla contrattazione del pubblico impiego operante negli uffici della Valle d'Aosta .....</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>Interventi per le operazioni di soccorso dei volontari del Club alpino italiano .....</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>
	<b>829.310</b>	<b>2.654.169</b>	<b>2.862.233</b>
Totale accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate	31.616.579	30.952.337	39.062.952
2) ACCANTONAMENTI DI SEGNO NEGATIVO PER RIDUZIONI DI SPESE O INCREMENTO DI ENTRATE			
MINISTERO DELLE FINANZE			
Interventi di natura tributaria connessi con la manovra 1992-1993 (parte) .....	-	(a) - 50.000	(a) - 17.650.000
Ulteriori interventi di natura contributiva e tributaria connessi alla manovra 1992 e 1993 ....	-	(b) - 1.500.000	(b) - 1.500.000
Totale accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate ..	-	- 1.550.000	- 19.150.000
Totale complessivo ...	31.616.579	29.402.337	19.912.952

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: Ministero dell'interno - Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: Amministrazioni diverse - Interventi per favorire la riorganizzazione dell'apparato produttivo e misure di politica attiva del lavoro.



**TABELLA B**

**INDICAZIONE DELLE VOCI**

**DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

*(Testo comprendente le modifiche proposte dalla Commissione)*



## TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE  
DI CONTO CAPITALE  
(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>			
Interventi di competenza dell'Autorità per l'Adriatico .....	10.000	30.000	30.000
Reintegro Fondo per la protezione civile .....	215.000	245.000	245.000
	225.000	275.000	275.000
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 16, commi 12 e 13, concernenti provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità .....	-	31.000	31.000
Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ivi compresi gli oneri di fiscalizzazione .....	-	2.076.000	8.700.000
Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (rate ammortamento mutui) .....	36.000	72.000	108.000
Rifinanziamento della GEPI SpA .....	100.000	100.000	100.000
Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526 .....	200.000	250.000	<b>300.000</b>
Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia .....	450.000	1.000.000	1.500.000
Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali .....	731.646	714.391	714.391

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>Rifinanziamento, per gli anni 1992-1993, della legge 28 febbraio 1986, n. 44, recante misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno .....</b>	-	<b>300.000</b>	<b>300.000</b>
	<b>1.517.646</b>	<b>4.543.391</b>	<b>11.753.391</b>
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Ristrutturazione della SpA ATI .....	13.000	7.000	-
	13.000	7.000	-
<b>MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>			
Fondo per lo sviluppo economico e sociale .....	-	<b>192.750</b>	<b>416.000</b>
Contributi in favore delle comunità montane ....	100.000	<b>140.000</b>	<b>150.000</b>
	100.000	<b>332.750</b>	<b>566.000</b>
<b>MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA</b>			
Trasformazione delle case mandamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti .....	20.000	20.000	20.000
Interventi vari in favore della giustizia .....	400.000	<b>540.000</b>	<b>540.000</b>
	420.000	<b>560.000</b>	<b>560.000</b>
<b>MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI</b>			
Acquisto immobili per istituti di cultura ed istituzioni scolastiche .....	600	600	1.600
Acquisto immobili per sedi all'estero ed alloggi per il personale .....	10.000	10.000	10.000



Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Iniziative per la cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale .....	150.000	250.000	500.000
	160.600	260.600	511.600
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
Interventi infrastrutturali per la scuola secondaria superiore .....	10.000	60.000	60.000
	10.000	60.000	60.000
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>			
Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento di preminente interesse (rate ammortamento mutui) .....	-	600.000	600.000
Modifiche alla legge n. 930 del 1980, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti .	4.000	4.000	4.000
Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, in materia di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (rate ammortamento mutui) .....	20.000	50.000	50.000
	24.000	654.000	654.000
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Fondo per interventi nell'edilizia residenziale e rifinanziamento della legge 16 ottobre 1975, n. 492, per la proroga del contributo alle cooperative edilizie degli appartenenti alle forze armate ed alle forze di polizia .....	5.000	5.000	5.000
Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati .....	35.000	40.000	40.000

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Interventi per l'edilizia storico-artistico-monumentale .....	50.000	50.000	50.000
	90.000	95.000	95.000
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>			
Interventi a favore dell'associazionismo nell'auto- trasporto delle merci (limiti di impegno) ....	10.000	40.000	40.000
Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui) .....	50.000	100.000	100.000
	60.000	140.000	140.000
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
Ristrutturazione e riconversione produttiva arse- nali e stabilimenti .....	11.000	11.000	11.000
	11.000	11.000	11.000
<b>MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE</b>			
Fondo per il finanziamento di un programma di riforestazione .....	-	50.000	70.000
Disposizioni per la tenuta di San Rossore .....	2.000	2.000	2.000
Credito agrario (limite di impegno) .....	10.000	10.000	10.000
Interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi in agricoltura biologica ed alla salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente .....	<b>30.000</b>	<b>30.000</b>	<b>30.000</b>
Interventi nel settore delle opere di irrigazione (limite di impegno) .....	25.000	50.000	50.000
Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il Fondo di solidarietà na- zionale .....	120.000	170.000	170.000
Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione .....	2.720.000	<b>3.150.000</b>	<b>3.130.000</b>
	<b>2.907.000</b>	<b>3.462.000</b>	<b>3.462.000</b>

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO</b>			
Interventi a favore delle nuove imprese operanti nei settori agricolo, artigianale, industriale e turistico, insediate nella zona occupazionale ACNA della Valle Bormida .....	-	20.000	20.000
Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985, per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (limiti di impegno) .....	-	80.000	160.000
Rifinanziamento della legge n. 517 del 1975 in materia di credito agevolato al commercio ..	-	270.000	270.000
Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici .....	10.000	40.000	40.000
Misure per la tutela del clima globale .....	20.000	30.000	30.000
Rifinanziamento del Fondo nazionale per l'artigianato .....	50.000	100.000	100.000
Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 11, comma 16, per la realizzazione di centri commerciali e di mercati agroalimentari ....	55.000	70.000	70.000
Incentivi per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e ammodernamento delle imprese minori .....	150.000	620.000	670.000
Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici, nonché dell'articolo 17, comma 16, della legge n. 67 del 1988 .....	457.000	<b>1.092.000</b>	<b>1.292.000</b>
Piano finanziamento ENEA .....	500.000	500.000	500.000
<b>Studi e ricerche sulla sicurezza intrinseca delle centrali nucleari .....</b>	<b>10.000</b>	-	-
	<b>1.252.000</b>	<b>2.822.000</b>	<b>3.152.000</b>

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale .....	200.000	250.000	300.000
	200.000	250.000	300.000
<b>MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO</b>			
Provvedimenti per la promozione delle esportazioni .....	-	50.000	-
	-	50.000	-
<b>MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE</b>			
Interventi a favore del cabotaggio .....	20.000	30.000	30.000
Infrastrutture logistiche capitanerie di porto ....	40.000	40.000	60.000
Interventi per la difesa del mare .....	50.000	80.000	80.000
<b>Pesca marittima, ivi comprese le provvidenze per il fermo biologico della pesca .....</b>	100.000	100.000	100.000
Industria cantieristica e armatoriale (Direttiva CEE n. 81/363 e n. 87/167) (limiti di impegno) .....	175.000	300.000	400.000
	385.000	550.000	670.000
<b>MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI</b>			
Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181 .....	-	50.000	50.000

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO .....	500.000	500.000	500.000
	500.000	550.000	550.000

**MINISTERO DEL TURISMO  
E DELLO SPETTACOLO**

<b>Realizzazione e ristrutturazione di impianti destinati agli spettacoli musicali, teatrali e cinematografici (di cui 25.000 milioni per rate ammortamento mutui) .....</b>	-	50.000	50.000
Rifinanziamento della legge n.217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonché interventi di carattere nazionale ed internazionale .....	50.000	75.000	100.000
<b>Rifinanziamento della legge 6 marzo 1987, n. 65, come modificata dalla legge 21 marzo 1988, n. 92, recante misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o il completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (di cui 10.000 milioni quale limite di impegno) .....</b>	-	50.000	50.000
	50.000	175.000	200.000

**MINISTERO PER I BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI**

Contributo straordinario alla fondazione Filippo Turati .....	600	-	-
Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca .....	1.000	-	-
Rifinanziamento della legge speciale per Siena ..	11.000	12.000	13.000
Interventi per le ville venete .....	15.000	15.000	15.000

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanatoria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5) .....	56.000	-	-
Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali .....	<b>136.000</b>	168.000	197.000
	<b>219.600</b>	195.000	225.000
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE</b>			
Rifinanziamento della legge n. 441 del 1987, in materia di smaltimento di rifiuti (rate ammortamento mutui) .....	-	50.000	50.000
Disposizioni in materia di tutela delle acque di balneazione .....	5.000	15.000	15.000
Tutela dei terreni agricoli dagli incendi .....	10.000	10.000	10.000
Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali .....	20.000	150.000	150.000
<b>Interventi per la conservazione e la tutela del lago di Pergusa (Enna) .....</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>
	<b>38.000</b>	<b>228.000</b>	<b>228.000</b>
<b>MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>			
Nuovo programma quinquennale di ricerche in Antartide .....	50.000	55.000	60.000
<b>Interventi per le opere di edilizia a favore della Università degli studi di Urbino .....</b>	<b>-</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
	<b>50.000</b>	<b>65.000</b>	<b>70.000</b>

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>AMMINISTRAZIONI DIVERSE</b>			
Incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino .....	-	10.000	20.000
Interventi per la ristrutturazione delle comunità terapeutiche .....	-	15.000	15.000
Completamento degli interventi per il potenziamento degli impianti di depurazione, integrazione del sistema fognario, risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane nel bacino del Po (rate ammortamento mutui) ..	-	15.000	15.000
Interventi volti alla realizzazione di itinerari ciclabili e ciclo-pedonali nelle aree urbane ..	-	20.000	30.000
Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto .....	<b>40.000</b>	40.000	40.000
Interventi a favore dei comuni turistici ad alto rischio ambientale .....	-	40.000	50.000
Proseguimento interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia .....	-	250.000	250.000
Traforo Monte Croce Carnico .....	5.000	10.000	30.000
Misure urgenti per la prevenzione degli incendi boschivi a favore delle regioni Toscana, Calabria, Puglia, Lazio, Piemonte e Lombardia di cui all'articolo 30-bis della legge n. 38 del 1990 .....	10.000	10.000	10.000
Conferimento alla Società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima .....	10.000	15.000	15.000
Completamento laboratorio scientifico del Gran Sasso .....	15.000	45.000	45.000
Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano (limiti di impegno) .....	—	175.000	225.000
Opere ed interventi connessi con l'esposizione internazionale Colombo '92 (rate ammortamento mutui) .....	50.000	50.000	50.000

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990 .....</b>	50.000	80.000	80.000
Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia (compreso limite di impegno di 50.000 milioni decorrente dal 1991) nonchè per il restauro, la conservazione e la manutenzione del patrimonio archeologico, artistico, monumentale e delle ville storiche del comune di Roma ..	50.000	270.000	270.000
Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane e per il piano dello Stretto di Messina. Istituzione di un Fondo programmazione e progettazione .....	<b>50.000</b>	70.000	60.000
Incentivi per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle zone del confine orientale .....	100.000	100.000	100.000
Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale .....	100.000	500.000	600.000
Interventi a favore della regione Calabria .....	455.000	1.000.000	1.000.000
<b>Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 .....</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>500.000</b>
	<b>2.435.000</b>	<b>3.715.000</b>	<b>3.405.000</b>
<b>TOTALE TABELLA B...</b>	<b>10.667.846</b>	<b>19.000.741</b>	<b>26.887.991</b>



## **TABELLA C**

**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE  
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA**

*(Testo comprendente le modifiche proposte dalla Commissione)*



## TABELLA C

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE  
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA  
(milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>			
Legge 22 giugno 1954, n. 385: Sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor militare (cap. 1210) .....	37	38	38
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980): - Art. 36 - Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica (cap. 1184) .....	167.000	173.500	182.000
Legge 8 agosto 1985, n. 440: Istituzione di un assegno vitalizio in favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versano in stato di particolare necessità (cap. 1186) ....	500	500	500
Legge 9 aprile 1990, n. 99: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra Italia e San Marino relativo alla riacquisizione dell'esercizio del diritto della Repubblica di San Marino all'installazione di una stazione radiotelevisiva e dell'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, firmati a Roma il 23 ottobre 1987 (cap. 1381) .....	6.000	6.000	6.000
Legge 26 giugno 1990, n. 162 (art. 32): Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (cap. 1273) .....	-	-	177.990
	173.537	180.038	366.528

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) .....	3.714.426	(a) 4.629.780	(a) 5.449.353
Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. 4517) .....	147.500	157.500	157.500
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, e legge 4 giugno 1985, n. 281: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (CONSOB) (cap. 4505) .....	42.000	40.000	40.000
Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p.) .....	60.163	60.163	60.163
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
- Art. 8 - Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. 7734/p.) .....	26.237	25.725	24.822
Legge 22 luglio 1978, n. 385: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. 6682) ....	257.000	267.000	277.000

(a) Tali stanziamenti comprendono miliardi 300 per il 1992 e miliardi 600 per il 1993 concernenti l'ammortamento di parte del complessivo programma di 8.000 miliardi di mutui per il quadriennio 1991-1994 che l'ANAS potrà assumere ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 59 del 1961.

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 5 agosto 1978, n. 462: Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le università (cap. 6683) .....	6.900	7.100	7.100
Legge 26 gennaio 1980, n. 16: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (cap. 4543/p.) .....	56.000	56.000	56.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980): - Art. 38 - Somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap. 4432) .....	567.560	567.560	567.560
Legge 18 novembre 1975, n. 764: Liquidazione dell'ente «Gioventù italiana» (cap. 4585).	60.000	60.000	60.000
Legge 8 agosto 1980, n. 441: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali: - Art. 12 - Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. 4585) (Liquidazione enti soppressi).			
Legge 3 gennaio 1981, n. 7, legge 26 febbraio 1987, n. 49, e legge 5 luglio 1990, n. 173: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173, 9005) .....	3.018.939	2.994.341	3.079.141

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale dello zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542) .....	280.000	250.000	210.000
Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.) .....	<b>1.085.000</b>	<b>1.085.000</b>	<b>1.080.000</b>
Legge 27 dicembre 1983, n. 730: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984): - Art. 18 - Fondo rotativo istituito presso la SACE (cap. 8186) .....	430.000	430.000	430.000
Legge 28 febbraio 1986, n. 41: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): - Art. 32, comma 1, Fondo di cui all'articolo 25 della legge 27 dicembre 1977, n. 968 - Istituto nazionale di biologia della selvaggina (cap. 4546) .....	5.000	5.000	5.000
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di parte corrente (cap. 5941) (a) .....	(b) 72.791.000	(c) 85.500.000	(c) 92.250.000

(a) Compresi gli oneri relativi all'indennità di rischio da radiazioni per tecnici di radiologia medica, di cui alla legge n. 460 del 1988, nonché la quota di cui all'articolo 27, comma 4, della legge n. 162 del 1990.

(b) Al netto di miliardi 5.959 quale quota di copertura degli oneri per il contratto 1988-1990 e riduzione di miliardi 6.650 derivante dall'apposito provvedimento collegato con il presente disegno di legge.

(c) Al lordo di miliardi 5.959 quale quota di copertura degli oneri per il contratto 1988-1990 e compresa la riduzione di miliardi 6.650 derivante dall'apposito provvedimento collegato con il presente disegno di legge.

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 dicembre 1989, n. 440: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sull'utilizzo del porto franco di Trieste (cap. 4632) .....	-	-	575
	<b>82.547.725</b>	<b>96.135.169</b>	<b>103.754.214</b>

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA  
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Legge 19 ottobre 1984, n. 701: Aumento del contributo ordinario dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (cap. 1354) .....	11.000	10.000	10.000
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
- Art. 8, comma 4 - Contributo dello Stato a favore dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (cap. 1353) .....	10.000	10.000	10.000
- Art. 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di conto capitale (cap. 7082) .....	1.500.000	1.600.000	1.700.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 17, comma 35 - Somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti (cap. 7510) .....	200.000	300.000	300.000
	<b>1.721.000</b>	<b>1.920.000</b>	<b>2.020.000</b>

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
--------------------------------------	------	------	------

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Legge 26 giugno 1990, n. 162 (art. 36, comma 4): Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psico- trope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (cap. 2120)	-	-	20.000
	-	-	20.000

MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

Legge 26 ottobre 1962, n. 1612: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. 4626) .....	6.400	6.400	6.400
Legge 4 ottobre 1966, n. 794: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino-america- no (cap. 3117) .....	4.200	4.300	4.300
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gen- naio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322: Ordinamento dell'Ammi- nistrazione degli affari esteri (Fondo di antici- pazione per le spese urgenti) (cap. 1685) ....	8.000	8.000	8.000
Legge 7 novembre 1977, n. 883: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un pro- gramma internazionale per l'energia (cap. 3138) .....	900	900	900
Legge 31 marzo 1980, n. 140: Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (cap. 3146) .....	275	275	275
Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (cap. 4620) .....	820.000	820.000	820.000



Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 22 dicembre 1982, n. 960: Rifi nanziamen to della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernen te la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (capp. 2569 e 2681) .....	3.130	3.130	3.130
Legge 28 dicembre 1982, n. 948: Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (cap. 3177) .....	7.000	7.000	7.000
Legge 3 agosto 1985, n. 411: Contributo alla Società «Dante Alighieri» (cap. 2667) .....	1.300	1.300	1.300
Legge 11 dicembre 1985, n. 760: Assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (cap. 3109) .....	430	450	450
	851.635	851.755	851.755
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
Legge 23 giugno 1990, n. 181: Ratifica ed esecu zione dell'accordo che modifica la convenzio ne relativa al funzionamento della scuola europea di Ispra (Varese) (cap. 5273) .....	-	-	100
	-	-	100
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>			
Legge 15 giugno 1959, n. 451: Istituzione del capitolo «Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato» (cap. 2841) .....	15.000	15.000	15.000
Legge 2 dicembre 1969, n. 968: Istituzione del capitolo «Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco» (cap. 3281) .....	3.000	3.000	3.000

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 8 giugno 1990, n. 142: Ordinamento delle autonomie locali (cap. 1610) .....	3.500	3.500	3.500
Legge 26 giugno 1990, n. 162: Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:			
- Art. 25 - Potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (capp. 2782 e 2785) .....	-	-	6.800
- Art. 34 - Rifi naziamento delle attività di prevenzione e reinserimento dei tossicodipendenti (cap. 4283) .....	-	-	50.000
	21.500	21.500	78.300
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap. 8881) .....	5.000	5.000	5.000
	5.000	5.000	5.000
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>			
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 13, comma 12 - Oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui contratti dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa (cap. 7304) ..	180.000	350.000	600.000
	180.000	350.000	600.000

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (Fondo scorta):			
- Esercito, Marina ed Aeronautica (cap. 1180) .....	88.100	91.500	91.500
- Arma dei Carabinieri (cap. 4791) .....	31.500	32.500	32.500
	119.600	124.000	124.000
<b>MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE</b>			
Legge 15 ottobre 1981, n. 590: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (cap. 7451) ...	230.000	230.000	230.000
Legge 8 agosto 1985, n. 423: Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (cap. 4581) .....	9.600	9.600	9.600
	239.600	239.600	239.600
<b>MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO</b>			
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 16, comma 2 - Organismi di normalizzazione (cap. 3030) .....	3.500	3.500	3.500
	3.500	3.500	3.500

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54:			
- Art. 12 - Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp. 8055 e 8056)	45.000	45.000	45.000
	45.000	45.000	45.000
<b>MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO</b>			
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
- Art. 3, comma 2 - Concessione di contributi per il sostegno delle esportazioni (cap. 1614) .	2.000	2.000	2.000
Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606) .....	200.000	200.000	200.000
	202.000	202.000	202.000
<b>MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE</b>			
Legge 6 agosto 1954, n. 721: Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di Porto (cap. 2181) .....	1.200	1.200	1.200
Legge 17 febbraio 1982, n. 41: Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:			
- Art. 9 e decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1987, n. 471 - Art. 7 - Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. 3571) .....	4.500	4.500	4.500

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 31 dicembre 1982, n. 979: Disposizioni per la difesa del mare (art. 7) (capp. 2554, 2556 e 8022) .....	56.000	50.000	50.000
	61.700	55.700	55.700
<b>MINISTERO DELLA SANITÀ</b>			
Legge 21 aprile 1977, n. 164: Contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. 2593) .....	1.300	1.350	1.350
Legge 11 luglio 1980, n. 312: Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato: - Art. 25, ottavo comma - Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. 4509) .....	3.500	3.500	3.500
Legge 22 dicembre 1980, n. 927: Contributo all'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi (cap. 1226) .....	180	180	180
Legge 18 marzo 1982, n. 88: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap. 2588) .....	1.900	1.950	1.950
Legge 28 febbraio 1986, n. 41: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) .....	50.000	50.000	50.000
- Art. 27, comma 3 - Potenziamento del sistema informativo sanitario (cap. 4201/p.) .	50.000	50.000	50.000
	56.880	56.980	56.980
<b>MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO</b>			
Legge 14 novembre 1981, n. 648: Contributo all'Ente nazionale italiano per il turismo (cap. 1563) .....	56.000	67.000	67.000

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 aprile 1985, n. 163: Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193) .....	850.000	930.000	980.000
	906.000	997.000	1.047.000
<b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>			
Legge 27 maggio 1975, n. 190: Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma (cap. 1538) .....	3.200	3.300	3.300
Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805: Assegnazioni per il funzionamento degli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione; per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro (capp. 1543, 1544, 2039 e 2042) .....	6.200	6.400	6.400
Legge 2 aprile 1980, n. 123: Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. 1605) .....	18.000	18.000	18.000
Legge 16 marzo 1987, n. 118: Norme relative alla Scuola archeologica di Atene (cap. 2116) ....	1.300	1.300	1.300
Legge 27 ottobre 1988, n. 466: Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (cap. 1614) ....	4.500	4.800	5.000
	33.200	33.800	34.000
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE</b>			
Legge 28 agosto 1989, n. 305: Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente: - Art. 1, comma 4 - Finanziamento programma triennale (cap. 7705) .....	100.000	400.000	400.000
	100.000	400.000	400.000

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>			
Legge 16 luglio 1974, n. 407, modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216: Programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST) ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap. 7501) .....	5.200	5.200	5.200
Legge 28 giugno 1977, n. 394 (e art. 6, comma 2, della legge 18 marzo 1989, n. 118): Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap. 1513) .....	13.000	13.000	13.000
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
- Art. 11 - Contributo al CNR (cap. 7502) ..	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
- Art. 7, comma 8 - Edilizia universitaria (cap. 7303) .....	300.000	650.000	700.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 24, comma 24 - Policlinici universitari (cap. 1518) .....	60.000	60.000	60.000
Legge 30 maggio 1988, n. 186: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504) .....	700.000	750.000	750.000

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 novembre 1989, n. 399: Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (cap. 1520) .....	-	-	4.015
	2.078.200	2.478.200	2.532.215
<b>TOTALE TABELLA C ...</b>	<b>89.346.077</b>	<b>104.099.242</b>	<b>112.435.892</b>



## **TABELLA D**

### **RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE**

*(Testo approvato dalla Camera dei deputati, al quale la Commissione non propone modifiche)*



## TABELLA D

RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO  
DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991
Legge n. 1457 del 1963 e successive modificazioni e integrazioni: Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (cap. 9059/Lavori pubblici) .....	8.000
Legge n. 331 del 1985: Provvedimenti urgenti per l'edilizia universi- taria:	
- Art. 2 - Interventi per la seconda università di Roma (cap. 7304/Università e ricerca) .....	50.000
Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (cap. 7552/Industria) .....	81.000
Decreto-legge n. 786 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 44 del 1986: Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (cap. 7830/Tesoro) .....	100.000
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986):	
- Art. 11, comma 10 - Conferimento al Comitato di liquidazione EAGAT (cap. 7543/Partecipazioni) .....	10.000
- Art. 16, comma 12 - Fondo anticipazioni dello Stato a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 8172/ Tesoro) .....	20.000
- Art. 16, comma 13 - Provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 7763/Tesoro) .....	11.000
- Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (cap. 7277/Trasporti) .....	150.000
Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro) .....	1.000.000

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991
Decreto-legge n. 9 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n. 121 del 1987:	
- Art. 3- <i>octies</i> - Rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio (cap. 8045/Industria) .....	50.000
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):	
- Art. 15, comma 20 - Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro) .....	800.000
Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 38 del 1990:	
- Art. 30, comma 2- <i>bis</i> - Completamento degli interventi nelle zone terremotate di Zafferana Etnea (cap. 7602/Presidenza) ...	10.000
Legge n. 424 del 1989: Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico:	
- Rifinanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 (cap. 7548/Turismo) .....	20.000
Legge n. 57 del 1990: Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (cap. 7802/Marina mercantile - cap. 7601/Ambiente - cap. 7403/Università e ricerca) .....	30.000
TOTALE TABELLA D ...	2.340.000

## **TABELLA E**

### **VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA PRECEDENTEMENTE DISPOSTE**

*(Testo approvato dalla Camera dei deputati, al quale la Commissione non propone modifiche)*



## TABELLA E

VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE  
A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA  
PRECEDENTEMENTE DISPOSTE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984: Credito agevolato al settore industriale (cap. 7545/Industria) .....	- 31.000	- 40.000	- 40.000
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985: Riconversione industriale (cap. 7546/Industria) .....	- 150.000	- 100.000	- 100.000
Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983), art. 18 e legge n. 193 del 1984, art. 9: Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (cap. 7546/Industria) .....	- 110.000	-	-
Legge n. 749 del 1985, di conversione del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 547: Rimborso all'IRI, all'ENI e all'EFIM delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento (cap. 7819/Tesoro) (1) .....	- 870.795	-	-
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):			
- art. 11, comma 20: Oneri per capitale e interesse a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali (cap. 7834/Tesoro) (1) .....	- 894.800	-	-
- art. 11, comma 23: Oneri per capitale e interesse a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Enel (cap. 7832/Tesoro) .....	- 491.000	-	-

(1) La riduzione si riferisce alle quote dovute all'ENI e all'IRI.

Segue: TABELLA E

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
---------------------------	------	------	------

Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):

- art. 15, comma 31: Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 25, primo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 (cap. 7545/Industria) .....
- art. 15, comma 52 (cap. 4577/Lavoro)

- 10.000	-	-
- 200.000	-	-

In complesso ...	- 2.757.595	- 140.000	- 140.000
------------------	-------------	-----------	-----------



**TABELLA F****IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE  
ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI PLURIENNALI**

*(Testo comprendente le modifiche proposte dalla Commissione)*

---

N.B. - Nella colonna «Limite impegn.» i numeri 1, 2 e 3 stanno ad indicare:

- 1) Non impegnabili le quote degli anni 1992 ed esercizi successivi.
- 2) Impegnabili al 50 per cento le quote degli anni 1992 e successivi.
- 3) Interamente impegnabili le quote degli anni 1992 e successivi.

Sono comunque fatti salvi gli impegni assunti entro il 31 dicembre 1990 e quelli derivanti da spese in annualità.

Gli importi risultanti dalla presente tabella scontano gli effetti delle precedenti tabelle D (rifinanziamento) ed E (definanziamento).



## INDICE DEI SETTORI DI INTERVENTO

A. - *MINISTERI*

1. - Infrastrutture portuali
2. - Interventi a favore delle imprese industriali
3. - Interventi per calamità naturali
4. - Interventi a favore del Mezzogiorno
5. - Credito agevolato al commercio
6. - Interventi a favore delle province di Trieste e Gorizia
7. - Provvidenze per l'editoria
8. - Edilizia residenziale e agevolata
9. - Mediocredito centrale
10. - Artigiancassa
11. - Interventi nel settore dei trasporti
12. - Interventi per la protezione civile
13. - Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine
14. - Interventi nel settore della ricerca
15. - Interventi a favore dell'industria navalmeccanica
16. - Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano
17. - Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS)
18. - Edilizia penitenziaria e giudiziaria
19. - Metropolitana di Napoli
20. - Difesa del suolo e tutela ambientale
21. - Realizzazione strutture turistiche
22. - Interventi in agricoltura
23. - Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi
24. - Università (compresa edilizia)
25. - Impiantistica sportiva
26. - Sistemazione aree urbane
27. - Interventi diversi

B. - *AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME*

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni  
Azienda di Stato per i servizi telefonici

## TABELLA F

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE  
DA LEGGI PLURIENNALI

(in milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>A. MINISTERI</b>						
<i>1. Infrastrutture portuali.</i>						
Legge n. 1774 del 1962 e legge n. 798 del 1981 - Consorzio Porto di Genova (Tesoro: cap. 4519) ..	7.000	7.000	7.000	63.000	2002	1
Legge n. 822 del 1971 e legge n. 681 del 1979 - Provvidenze Porto di Trieste (Marina mercantile: cap. 2572) .....	4.600	4.600	4.600	13.800	1996	1
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 8, comma 15 - Costruzione di un bacino di carenaggio nel Porto di Palermo (Lavori pubblici: cap. 7596) .....	(a) 10.000	(a) 10.000	-	-	-	3
Legge n. 543 del 1988 - Disposizioni per la realizzazio- ne di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e Ravenna (Marina mercantile: cap. 7801) .....	10.000	(b) 20.000	-	-	-	3
	31.600	41.600	11.600	76.800		
<i>2. Interventi a favore delle imprese industriali.</i>						
Legge n. 231 del 1975 - Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie (Industria: cap. 7541) ..	-	(c) 15.000	(c) 15.000	-	-	1
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (Industria: cap. 7545) (d) .....	-	(c) 10.000	(c) 10.000	-	-	1
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985 - Riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (e) .....	-	50.000	30.000	-	-	1
Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983):						
- Art. 18 e art. 9 della legge n. 193 del 1984 - Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (f) .....	-	110.000	200.000	860.000	1997	1
Legge n. 710 del 1985 - Interventi in favore della produzione industriale (Industria: cap. 7545) ....	40.000	40.000	40.000	40.000	1994	1
Legge n. 808 del 1985 - Interventi a favore delle industrie operanti nel settore aeronautico (Indu- stria: cap. 7552) (h) .....	(g) 101.000	(a) 30.000	-	-	-	3

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1990 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(c) Parte della quota dell'anno 1980.

(d) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 31.000 per l'anno 1991 e di milioni 40.000 per ciascuno degli anni 1992 e 1993 in base alla precedente Tabella E.

(e) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 150.000 per l'anno 1991 e di milioni 100.000 per ciascuno degli anni 1992 e 1993 in base alla precedente Tabella E.

(f) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 110.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella E.

(g) Comprende milioni 20.000 quale parte della quota dell'anno 1989.

(h) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 81.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella D.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 3, comma 4 - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Industria. cap. 7548) ..	-	(a) 150.000	(a) 150.000	-	-	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 31 - Integrazione della autorizzazione di spesa di cui all'art. 25, primo comma, lettera a), del D.P.R. n. 902 del 1976 (Industria: cap. 7545) (b) .....	-	-	-	-	-	1
- Art. 15, comma 39 - Ulteriore autorizzazione di spesa per gli interventi di cui all'art. 20 della legge n. 896 del 1986, concernente disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (Industria: cap. 7910) .....	-	(c) 30.000	-	-	-	1
Decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 181 del 1989 - Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia:						
- Art. 10 - Credito alla cooperazione (Tesoro: capp. 7828 e 8187) .....	70.000	-	-	-	-	1
Legge n. 234 del 1989 - Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale (Marina mercantile: capp. 7541, 7543, 7553, 7554, 7555, 7557 e 7560) .....						
	(d) 282.000	(e) 129.000	9.000	-	-	1
	493.000	564.000	454.000	900.000		

## 3. Interventi per calamità naturali.

Decreto-legge n. 227 del 1976, convertito, con modificazioni, nella legge n. 336 del 1976 - Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro: cap. 8787) .....	20.000	20.000	20.000	50.000	1996	3
Legge n. 546 del 1977 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli (Tesoro: cap. 8787) .....	20.000	20.000	20.000	70.000	1997	3
Legge n. 828 del 1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976, e delle zone terremotate della regione Marche (Tesoro: capp. 8787 e 8809) .....	12.500	12.500	12.500	112.500	2002	3

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989

(b) L'autorizzazione di spesa è eliminata in base alla precedente Tabella E.

(c) Quota relativa all'anno 1990

(d) Di cui milioni 9.000 quale prima annualità del limite di impegno della durata di otto anni e sei mesi e milioni 120.000 quale parte della quota relativa al 1990.

(e) Comprende milioni 20.000 quale parte della quota relativa al 1990 e milioni 100.000 quale parte della quota relativa al 1991

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg
Legge n. 156 del 1983 - Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: cap. 8797) .....	2.000	2.000	2.000	18.000	2002	1
Legge n. 879 del 1986 - Completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità:						
- Art. 1 - Contributi alla regione Friuli-Venezia Giulia per il completamento della opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (Tesoro: capp. 8786 e 8787) ..	(a) 127.000	(b) 189.000	27.000	151.000	2006	3
- Art. 4 - Completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione degli edifici demaniali e dei complessi edilizi adibiti al culto, nonché di edifici da adibire a caserma per la Polizia di Stato e per i Vigili del Fuoco (Lavori pubblici: capp. 9050 e 9077) .....	16.000	(c) 20.000	(d) 5.000	-	-	3
- Art. 5 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia da destinare al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Tesoro: cap. 8796) .....	1.000	1.000	1.000	5.000	1998	3
- Art. 6 - Completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio culturale (Beni culturali: capp. 1610, 3048, 3103, 8008 e 8101)	21.000	5.000	-	-	-	3
- Art. 8 - Completamento, ammodernamento e sistemazione delle strade statali (Lavori pubblici: cap. 7276) .....	31.000	-	-	-	-	1
- Art. 24 - Contributo alla regione Marche per il completamento del ripristino e della riparazione di opere pubbliche e monumentali (Tesoro: cap. 8799) .....	20.000	-	-	-	-	1
- Art. 25 - Ripristino funzionale dell'area archeologica di Ancona (Beni culturali: cap. 8023) .....	(d) 4.000	-	-	-	-	3
- Art. 28 - Esecuzione di opere di ammodernamento e potenziamento del Porto di Ancona (Lavori pubblici: cap. 7509) .....	10.000	(e) 35.000	(f) 10.000	-	-	3

(a) Comprende milioni 100 000 quale parte della quota relativa all'anno 1989

(b) Comprende milioni 162 000 quale parte della quota relativa all'anno 1990

(c) Comprende milioni 10 000 quale parte della quota relativa a ciascuno degli anni 1989 e 1991.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(e) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 25 000 quale quota dell'anno 1990.

(f) Parte della quota relativa all'anno 1991.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 6, comma 1 - Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500) .....	(a) 500.000	-	-	-	-	3
- Art. 6, comma 2 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908) .....	-	(a) 75.000	(a) 50.000	-	-	3
- Art. 6, comma 6, e art. 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988 - Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n. 80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Bilancio: cap. 7089) .....	65.000	(b) 130.000	-	-	-	3
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 17, comma 1 - Incremento del Fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500) .....	(a) 2.000.000	(c) 1.400.000	-	-	-	3
- Art. 17, comma 3 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908) .....	-	(c) 25.000	-	(d) 2.475.000	-	2
- Art. 17, comma 5 - Completamento degli interventi nelle zone del Belice terremotate nel 1968:						
- Tesoro: cap. 8817 .....	98.000	98.000	(e) -	-	-	3
- Lavori pubblici: capp. 8647 e 9051 .....	102.000	102.000	60.000	-	-	3
<b>Legge n. 102 del 1990 - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987:</b>						
- Tesoro: capp. 7791 e 7796 .....	21.000	21.000	21.000	21.000	1994	2
- Bilancio: cap. 7083 .....	200.000	429.000	529.000	(f) 743.000	1994	3
<b>Legge n. 235 del 1990 - Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico del Vajont (Industria: capp. 7042 e 7045) .....</b>						
	(g) 20.000	20.000	15.000	-	-	1
	<b>3.290.500</b>	<b>2.604.500</b>	<b>772.500</b>	<b>3.645.500</b>		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989

(b) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 80.000) ed all'anno 1990 (milioni 50.000).

(c) Quota relativa all'anno 1990.

(d) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 1.175.000) ed all'anno 1990 (milioni 1.300.000)

(e) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 30.000) ed all'anno 1990 (milioni 30.000).

(f) Comprende milioni 229.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(g) Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno decennale.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>4. Interventi a favore del Mezzogiorno.</b>						
D.P.R. n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 (Tesoro: cap. 7773) .....	57.000	(a) 95.000	(b) 200.000	(c) 365.000	1994	3
Legge n. 651 del 1983 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759) .....	(d) 1.000.000	(d) 1.000.000	-	-	-	3
Legge n. 64 del 1986; art. 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759) .....	(e) 2.420.000	8.661.350	11.200.000	(f) 37.505.675	1994	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): Art. 15, comma 13 - Realizzazione di un programma per l'installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità (Partecipazioni statali: cap. 7548) .....	(g) 20.000	-	-	-	-	3
	<b>3.497.000</b>	<b>9.756.350</b>	<b>11.400.000</b>	<b>37.870.675</b>		
<b>5. Credito agevolato al commercio.</b>						
Legge n. 146 del 1980 (legge finanziaria 1980): - Art. 34 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975, concernente disciplina del commercio (Industria: cap. 8042) .....	(h) 5.000	(h) 5.000	-	-	-	3
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985): - Art. 14, comma undicesimo - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975, e articolo 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8042) .....	21.000	11.000	36.000	(i) 136.000	1999	3
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986): - Art. 11, comma 12 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	30.000	60.000	60.000	(l) 240.000	1995	3
- Art. 11, comma 15 - Contributi per la realizzazione di mercati agro-alimentari e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8044) .....	14.000	64.000	64.000	(m) 344.000	1999	3

(a) Comprende milioni 50.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Comprende milioni 100.000 relativi all'anno 1978 e milioni 100.000 relativi all'anno 1986.

(c) Comprende milioni 200.000 relativi agli anni 1979 e 1980 e milioni 150.000 relativi all'anno 1983.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1988.

(e) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 1.000.000 in base alla precedente Tabella D.

(f) Di cui milioni 11.950.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990, milioni 8.900.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991, milioni 2.300.000 relativi all'anno 1992 e milioni 800.000 relativi all'anno 1993.

(g) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(h) Parte della quota dell'anno 1984.

(i) Di cui milioni 50.000 relativi alla quota dell'anno 1990 e milioni 20.000 quale parte della quota dell'anno 1991

(l) Di cui milioni 30.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989, milioni 60.000 relativi all'anno 1990 e milioni 30.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991

(m) Di cui milioni 30.000 e 50.000 relativi rispettivamente a parte delle quote 1990 e 1991.



Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 3, comma 3 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	30.000	30.000	30.000	(a) 120.000	1996	3
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 23 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	-	100.000	100.000	(b) 600.000	1997	3
- Art. 15, comma 24 - Incremento del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 per la concessione di contributi in conto capitale per le società promotrici di centri commerciali all'ingrosso e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8043) .....	(c) 125.000	75.000	-	-	-	3
- Art. 15, comma 42 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 3- <i>octies</i> del decreto-legge n. 9 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n. 121 del 1987, concernente interventi in materia di distribuzione commerciale (Industria: cap. 8045) (d) .....	50.000	(e) 25.000	(e) 25.000	-	-	3
	275.000	370.000	315.000	1.440.000		
<b>6. Interventi a favore delle province di Trieste e Gorizia.</b>						
Legge n. 373 del 1980 - Proroga e rifinanziamento del Fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (Tesoro: cap. 6857) .....	30.000	30.000	30.000	105.000	1997	2
Legge n. 26 del 1986 - Incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia:						
- Tesoro: cap. 6857 .....	30.000	30.000	30.000	60.000	1995	2
- Industria: cap. 5110 .....	10.000	10.000	10.000	20.000	1995	2
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 14 - Completamento degli interventi di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 960 del 1982 concernente gli accordi di Osimo (Lavori pubblici: cap. 9490) .....	(e) 30.000	-	-	-	-	2
	100.000	70.000	70.000	185.000		
<b>7. Provvidenze per l'editoria.</b>						
Legge n. 416 del 1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:						
- Art. 32 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	5.000	-	-	-	3
- Art. 34 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551) .....	4.000	2.000	-	-	-	3

(a) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1990

(b) Di cui milioni 100.000 relativi all'anno 1990 e milioni 100.000 relativi all'anno 1991

(c) Quota relativa all'anno 1990

(d) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 50.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella D

(e) Parte della quota dell'anno 1990.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 428 del 1984 - Integrazione del Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica, di cui all'art. 29 della legge n. 416 del 1981 (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	10.000	10.000	-	-	3
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985): - Art. 14, ultimo comma - Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	10.000	10.000	10.000	1994	3
Legge n. 67 del 1987 - Rinnovo della legge n. 416 del 1981 recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria: - Art. 20 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406) .....	25.000	25.000	25.000	50.000	1995	3
- Art. 21 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551) .....	4.000	4.000	4.000	8.000	1995	3
Legge n. 230 del 1990 - Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale (Presidenza: cap. 7408) .....	6.150	6.150	-	-	-	1
Legge n. 250 del 1990 - Provvidenze per l'editoria e per le imprese radiofoniche (Presidenza: cap. 7406) ..	20.000	20.000	20.000	140.000	2000	1
	89.150	82.150	69.000	208.000		
<b>8. Edilizia residenziale e agevolata.</b>						
Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Tesoro: cap. 7795) .....	-	(a) 350.000	(b) 320.000	-	-	1
Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (Tesoro: cap. 7820) .....	-	(c) 50.000	-	-	-	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 22, comma 3 - Concessione in favore delle imprese edilizie, cooperative e loro consorzi, di contributi per interventi di edilizia agevolata (Lavori pubblici: cap. 8267) .....	150.000	150.000	150.000	-	-	3
	150.000	550.000	470.000	-		
<b>9. Mediocredito centrale.</b>						
Legge n. 526 del 1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia: - Art. 11 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) ..	50.000	200.000	(d) 120.000	-	-	3

(a) Parte delle quote relative all'anno 1984 (milioni 100 000) ed all'anno 1986 (milioni 250.000).

(b) Parte delle quote relative all'anno 1985 (milioni 250.000) ed all'anno 1986 (milioni 70 000)

(c) Parte della quota dell'anno 1986

(d) Parte delle quote relative ad anni precedenti

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983):</b>						
- Art. 8, primo e secondo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	50.000	194.000	(a) 130.000	-	-	1
<b>Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984):</b>						
- Art. 18, settimo ed ottavo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	(b) 100.000	(c) 500.000	(b) 100.000	-	-	1
<b>Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):</b>						
- Art. 9, sesto comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	50.000	(d) 465.000	(e) 415.000	-	-	1
<b>Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):</b>						
- Art. 11, comma 6 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	100.000	170.000	170.000	(f) 240.000	1994	1
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 22 - Aumento del Fondo di dotazione (Tesoro: cap. 8022) .....	(c) 100.000	-	-	-	-	1
	450.000	1.529.000	935.000	240.000		

## 10. Artigiancassa.

**Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):**

- Art. 14, sesto comma - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....

80.000      -      -      -      -      3

**Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):**

- Art. 11, comma 9 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....

100.000      (g)  
170.000      -      -      -      3

**Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):**

- Art. 3, comma 6 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....

70.000      70.000      (g)  
140.000      -      -      3

(a) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(d) Quota relativa all'anno 1989.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(f) Di cui milioni 170.000 relativi all'anno 1989 e milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991

(g) Di cui milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 43 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....	120.000	120.000	120.000	(a) 360.000	1994	3
	370.000	360.000	260.000	360.000		
11. Interventi nel settore dei trasporti.						
Legge n. 189 del 1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato (Tesoro; cap. 7811) .....	150.000	150.000	(b) 320.000	-	-	1
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 2, comma 6, e art. 13, comma 5, della legge n. 67 del 1988 - Programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano (Tesoro: cap. 7843) .....	500.000	800.000	(c) 1.000.000	(d) 6.425.000	1994	2
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 13, comma 15 - Realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di collegamento dello Stretto di Messina:						
- Trasporti: cap. 7210 .....	(e) 52.000	-	-	-	-	2
- Marina Mercantile: cap. 7803 .....	(e) 23.000	-	-	-	-	2
- Art. 17, comma 9 - Completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (Tesoro: cap. 7823) .....	(e) 30.000	-	-	-	-	1
Legge n. 240 del 1990 - Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità (Trasporti: capp. 7308 e 7309) .....	(f) 15.000	(g) 77.500	(g) 90.000	-	-	1
	770.000	1.027.500	1.410.000	6.425.000		
12. Interventi per la protezione civile.						
Decreto-legge n. 16 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 71 del 1990 - Misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque (Presidenza: cap. 7602) .....	(e) 100.000	-	-	-	-	3

(a) Comprende milioni 240.000 relativi agli anni 1989 e 1990.

(b) Parte delle quote relative ad anni precedenti

(c) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(d) Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 700.000), 1990 (milioni 2.225.000), 1991 (milioni 2.500.000) e 1992 (milioni 1.000.000).

(e) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(f) Di cui milioni 10.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

(g) Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>13. Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine.</b>						
Legge n. 16 del 1985 - Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri (Lavori pubblici: cap. 8412) .....	(a) 50.000	(a) 200.000	(a) 100.000	-	-	3
Legge n. 197 del 1985 - Potenziamento dei servizi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di cui alla legge n. 336 del 1980 (Lavori pubblici: cap. 8438)	(b) 10.000	-	-	-	-	3
Legge n. 831 del 1986 - Adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di Finanza (Lavori pubblici: cap. 8422) ..	50.000	(c) 120.000	(d) 180.000	-	-	3
Legge n. 521 del 1988 - Potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: - Art. 27 - Programma di costruzione di nuove sedi di servizio (Lavori pubblici: cap. 8438) .....	200	144.200	144.200	(e) 200.000	1994	3
	110.200	464.200	424.200	200.000		
<b>14. Interventi nel settore della ricerca.</b>						
Legge n. 284 del 1985 - Programma nazionale di ricerche in Antartide (Università e Ricerca: cap. 7505) .....	32.000	-	-	-	-	1
Decreto-legge n. 443 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n. 531 del 1987 - Disposizioni urgenti in materia sanitaria (Sanità: cap. 8222) ...	4.000	-	-	-	-	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 2 - Attuazione degli interventi di cui al Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7551) .....	(f) 350.000	400.000	(g) 150.000	-	-	3
Legge n. 346 del 1988 - Modifiche alla legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7507) .....	(h) 125.000	125.000	125.000	-	-	3
	511.000	525.000	275.000	-		
<b>15. Interventi a favore dell'industria navalmecanica</b>						
Legge n. 295 del 1985 - Finanziamento per la ristrutturazione dell'industria navalmecanica (Marina mercantile: cap. 7543) .....	(i) 50.000	-	-	-	-	1

(a) Parte della quota dell'anno 1987.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Quota relativa all'anno 1989

(d) Comprende milioni 100 000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 80 000 relativi a parte della quota dell'anno 1991

(e) Parte delle quote degli anni 1992 (milioni 100 000) e 1993 (milioni 100.000)

(f) Comprende milioni 250 000 relativi a parte della quota dell'anno 1989 e milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990

(g) Parte della quota dell'anno 1990.

(h) Prima annualità del limite di impegno decennale..

(i) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 29 - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, primo comma, della legge n. 295 del 1985 (Marina mercantile: cap. 7552) .....	(a) 130.000	-	-	-	-	1
	180.000	-	-	-		
<b>16. Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano.</b>						
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 14, comma 1 - Incremento della autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 della legge n. 449 del 1985 (Trasporti: cap. 7509) .....	-	(a) 300.000	(a) 300.000	(b) 300.000	1994	3
<b>17. Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS).</b>						
<b>Legge n. 526 del 1985 - Disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (Tesoro: cap. 7810) .....</b>						
	(c) 250.000	-	-	-	-	1
<b>Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):</b>						
- Art. 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro: cap. 7810) .....	(d) 500.000	(d) 600.000	(d) 100.000	-	-	2
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842) .....	(e) 250.000	(a) 1.023.000	(b) 500.000	(f) 403.000	-	3
	1.000.000	1.623.000	600.000	403.000		
<b>18. Edilizia penitenziaria e giudiziaria.</b>						
<b>Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):</b>						
- Art. 13, comma 1 - Completamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (Lavori pubblici: cap. 8404) .....	(b) 200.000	(g) 200.000	-	-	-	3
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 7, comma 6 - Completamento della costruzione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e di pena (Lavori pubblici: cap. 8404)	(d) 50.000	(h) 200.000	(i) 500.000	-	-	3

(a) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989

(c) Parte della quota relativa all'anno 1987

(d) Parte della quota relativa all'anno 1988.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(f) Parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 250 000) ed all'anno 1990 (milioni 153.000).

(g) Parte delle quote relative all'anno 1987 (milioni 100.000) ed all'anno 1989 (milioni 100 000)

(h) Parte delle quote relative all'anno 1988 (milioni 150.000) ed all'anno 1989 (milioni 50.000).

(i) Parte delle quote dell'anno 1988 (milioni 200 000), dell'anno 1989 (milioni 50.000) e dell'anno 1990 (milioni 250.000)

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: cap. 7001 e 7010) .....	32.000	32.000	-	-	-	3
	282.000	432.000	500.000	-		
<b>19. Metropolitana di Napoli.</b>						
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (Trasporti: cap. 7277) (g)	250.000	(a) 35.000	-	-	-	2
<b>20. Difesa del suolo e tutela ambientale.</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità:						
- Art. 2 - Sistemazione del bacino del Tagliamento e di quello dell'Alto Piave (Lavori pubblici: cap. 7739) .....	40.000	(b) 25.000	(c) 30.000	-	-	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 20 - Realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari (Ambiente: cap. 7301) .....	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	-	-	1
- Art. 17, comma 40 - Realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Flumendosa (Ambiente: cap. 7405) .....	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	-	-	1
Legge n. 183 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009 e 9010) .....	300.000	(d) 600.000	(c) 400.000	-	-	3
Decreto-legge n. 227 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 283 del 1989 - Provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico (Ambiente: cap. 7708) .....	364.000	(e) 228.000	-	-	-	3
Legge n. 305 del 1989 - Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente (Ambiente: capp. 7001, 7104, 7711, 7712, 7714, 7951, 8001 e 8251) .....	200.000	(f) 483.000	(c) 300.000	-	-	3
	944.000	1.376.000	750.000	-		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(d) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 300.000) e 1991 (milioni 300.000).

(e) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 128.000) e 1991 (milioni 100.000).

(f) Di cui milioni 190.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 293.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(g) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 150.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella D.

## Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>21. Realizzazione strutture turistiche.</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di aree attrezzate turistico commerciali (Tesoro: cap. 8798) .....	6.000	-	-	-	-	3
<b>22. Interventi in agricoltura.</b>						
Legge n. 752 del 1986 - Attuazione di interventi programmati in agricoltura: - Art. 5 - Finanziamento degli interventi previsti dai Regolamenti comunitari (Tesoro: cap. 8323) .....	(a) 250.000	-	-	-	-	1
Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 38 del 1990 - Norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie: - Presidenza: cap. 7602 .....	2.500	3.500	-	-	-	3
- Agricoltura: capp. 8278, 8279 e 8280 .....	22.500	31.500	-	-	-	3
Legge n. 209 del 1990 - Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (Agricoltura: cap. 7579) .....	10.000	10.000	-	-	-	1
	285.000	45.000				
<b>23. Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi.</b>						
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987): - Art. 7, comma 5 - Protezione del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge n. 845 del 1980): - Lavori pubblici: capp. 7740 e 9419 .....	11.000	-	-	-	-	3
- Agricoltura: cap. 7720 .....	49.000	-	-	-	-	3
Legge n. 545 del 1987 - Definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi (Beni culturali: capp. 8028 e 8113) .....	20.000	20.000	(c) 20.000	-	-	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 15 - Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge n. 845 del 1980) (Tesoro: cap. 9007) .....	20.000	(b) 80.000	(d) 50.000	-	-	3
	100.000	100.000	70.000	-		
<b>24. Università (compresa edilizia).</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità: - Art. 11 - Attuazione dei programmi di edilizia dell'Università di Udine (Università e Ricerca: cap. 7302) .....	27.000	(e) 21.000	-	-	-	1

(a) Parte della quota dell'anno 1990.

(b) Quota relativa all'anno 1989 (milioni 60.000) e parte della quota relativa all'anno 1990 (milioni 20.000).

(c) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1992.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(e) Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 11.000) e 1990 (milioni 10.000).



Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
- Art. 31 - Ricostruzione e completamento delle sedi dell'Università di Ancona (Università e Ricerca: cap. 7309).....	8.000	(a) 5.000	-	-	-	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 43 - Contributo all'Università della Calabria per opere di edilizia universitaria (Università e Ricerca: cap. 7311) .....	(a) 10.000	-	-	-	-	1
Legge n. 126 del 1990 - Finanziamento della costruzione di un edificio per le esigenze abitative degli studenti universitari (Tesoro: cap. 7871)	20.000	20.000	-	-	-	3
Legge n. 245 del 1990 - Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (Università e Ricerca: capp. 1032, 1401, 1402, 1408, 1521 e 7314).....	258.500	298.500	415.000	829.500	1995	1
	323.500	344.500	415.000	829.500		
<b>25. Impiantistica sportiva.</b>						
Decreto-legge n. 2 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n. 65 del 1987 e decreto-legge n. 22 del 1988, convertito, con modificazioni, nella legge n. 92 del 1988 - Costruzione e ammodernamento di impianti sportivi, strutture sportive di base, nonché utilizzazione degli stanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (Turismo: cap. 7542) .....	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 8 - Aumento della autorizzazione di spesa di cui all'art. 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 2 del 1987 (Turismo: cap. 7542)	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	3
Decreto-legge n. 121 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 205 del 1989 - Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio del 1990 (Tesoro: cap. 7764) .....	220.500	-	-	-	-	3
Legge n. 289 del 1989 - Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (Turismo: cap. 7542) .....	4.000	4.000	4.000	24.000	1999	3
	234.500	14.000	14.000	54.000		
<b>26. Sistemazione aree urbane.</b>						
Legge n. 122 del 1989 - Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme sulla circolazione stradale (Presidenza: cap. 7651) .....	-	(b) 100.000	100.000	-	-	3

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Prima annualità del limite di impegno quindicennale decorrente dal 1991 e rinviata al 1992

## Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (Presidenza: cap. 7652) .....	50.000	(a) 180.000	(b) 100.000	-	-	1
	50.000	280.000	200.000	-		
<b>27. Interventi diversi.</b>						
Legge n. 66 del 1988 - Programma di interventi per l'adeguamento dei servizi e dei mezzi della Guardia di Finanza per la lotta all'evasione fiscale e ai traffici marittimi illeciti nonché disposizioni per il completamento e lo sviluppo del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze (Finanze: cap. 3136) .....	100.000	125.000	150.000	(c) 250.000	1995	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 32 - Rifinanziamento del piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (legge n. 41 del 1982) (Marina mercantile: cap. 8564) .....	(d) 15.000	-	-	-	-	1
- Art. 17, comma 12 - Proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia:	(e)	(f)	(e)			
- Tesoro: cap. 9006 .....	77.000	150.000	100.000	-	-	1
- Università e Ricerca: cap. 7312 .....	(e) 3.000	-	-	-	-	1
- Art. 17, comma 39 - Acquedotti interregionali di competenza del Ministero dei lavori pubblici (Lavori pubblici: cap. 8882) .....	100.000	100.000	-	-	-	3
- Art. 17, comma 45 - Programma di potenziamento delle strutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (Marina mercantile: cap. 7581)	(d) 30.000	(d) 20.000	-	-	-	3
Legge n. 357 del 1988 - Assegnazione all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della manifattura tabacchi di Lucca e per la corresponsione del premio incentivante (Tesoro: cap. 7863) .....	15.000	-	-	-	-	1
Legge n. 373 del 1988 - Realizzazione dell'Esposizione internazionale specializzata «Colombo '92» (Beni culturali: cap. 7902) .....	100.000	123.000	-	-	-	3
Legge n. 13 del 1989 - Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (Lavori pubblici: cap. 8275) .....	20.000	-	-	-	-	3

(a) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 80 000) e 1991 (milioni 100.000).

(b) Parte della quota dell'anno 1991.

(c) Di cui milioni 25.000 quale parte della quota relativa all'anno 1991.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1990

(e) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(f) Di cui milioni 100.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 50 000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 51 del 1990 - Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (Difesa: cap. 8152) .....	5.000	5.200	-	-	-	3
Legge n. 100 del 1990 - Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero (Commercio estero: cap. 7561) .....	100.000	100.000	-	-	-	3
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: capp. 7003, 7005, 7010 e 7013) .....	97.995	97.995	-	-	-	3
Legge n. 218 del 1990 - Disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli Istituti di credito di diritto pubblico (Tesoro: cap. 8017) .....	-	452.000	502.000	(a) 549.000	1994	1
	662.995	1.173.195	752.000	799.000		
<b>TOTALE MINISTERI ...</b>	<b>14.555.445</b>	<b>23.666.995</b>	<b>20.467.300</b>	<b>53.936.475</b>		
<b>B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME.</b>						
<i>Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.</i>						
Legge n. 39 del 1982, art. 34 della legge n. 730 del 1983, art. 10 della legge n. 41 del 1986, art. 2 della legge n. 910 del 1986, art. 13 della legge n. 67 del 1988 e art. 3 della legge n. 541 del 1988 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 530) .....	600.000	-	-	-	-	1
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):						
- Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 529) .....	200.000	200.000	200.000	200.000	1994	3
	800.000	200.000	200.000	200.000		

(a) Di cui milioni 367.000 quale quota dell'anno 1991.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<i>Azienda di Stato per i servizi telefonici.</i>						
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):						
- Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomu- nicazioni (cap. 550) .....	(a) 500.000	(b) 500.000	200.000	-	-	3
TOTALE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME ...	1.300.000	700.000	400.000	200.000		
<b>TOTALE GENERALE TABELLA F ...</b>	<b>15.855.445</b>	<b>24.366.995</b>	<b>20.867.300</b>	<b>54.136.475</b>		

(a) Di cui milioni 200 000 quale parte della quota dell'anno 1994.

(b) Di cui milioni 100 000 quale parte della quota dell'anno 1993 e milioni 100.000 quale parte della quota dell'anno 1994

Ricordo che all'articolo 2 e alle annesse tabelle sono stati votati alcuni ordini del giorno, gli emendamenti alla tabella A e l'emendamento 2.Tab.B.74.

Restano pertanto da esaminare i seguenti ordini del giorno ed emendamenti:

Il Senato,

con riferimento al processo di autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca, garantito dalla Costituzione e finalmente avviato con la legge 9 maggio 1989, n. 168,

raccomanda al Governo:

di disporre la esclusione dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 2 settembre 1989, dei dipartimenti universitari per quanto concerne l'assoggettamento alla tesoreria unica.

9.2546.1.

VESENTINI, CALLARI GALLI, BOMPIANI,  
AGNELLI Arduino, ARFÈ, STREHLER, ALBERTI, ONGARO BASAGLIA

Il Senato,

considerata la delicata e difficile situazione dell'agricoltura italiana, chiamata a competere nel mercato internazionale senza aver superato le sue storiche debolezze strutturali:

giudica necessaria ed urgente una politica agricola comunitaria e nazionale capace di guidare la fase di transizione,

impegna a tal fine il Governo:

1) ad approvare un nuovo piano agricolo nazionale che tenga conto dei cambiamenti dello scenario internazionale dei mercati dei prodotti agricoli alimentari;

2) ad approvare un piano nazionale per il settore agro-industriale rivolto a guidare un processo di ristrutturazione e sviluppo delle industrie alimentari nazionali e a presentare un apposito disegno di legge per la sua attuazione;

3) a reperire finanziamenti adeguati per gli investimenti agricoli rivolti alle innovazioni di processo e di prodotto, e a fornire i necessari servizi alle imprese agricole per la riconversione ecologica dell'agricoltura;

4) a permettere la totale utilizzazione della provvista estera per il credito agrario di miglioramento già autorizzata con le diverse leggi finanziarie;

5) ad attuare un programma per la ristrutturazione e lo sviluppo della cooperazione agricola e dell'associazionismo dei produttori al fine di affermare e generalizzare l'economia contrattuale tra l'agricoltura e l'industria di trasformazione ed evitare la subordinazione dell'agricoltura alle multinazionali delle industrie alimentari;

6) a negoziare normative comunitarie e ad approntare quelle nazionali rivolte alla valorizzazione sui mercati delle produzioni agricole di qualità e di quelle tipiche;

7) a negoziare a livello comunitario e ad attuare programmi integrali di sviluppo rurale nelle aree interne o in quelle svantaggiate al fine di integrare i redditi agricoli e proteggere e valorizzare il patrimonio ambientale.

9.2546.2.

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,  
SCIVOLETTO, CROCETTA, SPOSETTI, GIUSTI-  
NELLI

Il Senato,

considerato con grande preoccupazione il fatto che, mentre si aumenta il numero delle «aree a rischio», alla tabella C del disegno di legge finanziaria, alla voce «Ministero dell'ambiente - Legge 28 agosto 1989, n. 305: art.1, comma 4 - Finanziamento programma triennale (cap.7705)», sono diminuiti da trecento a cento miliardi gli stanziamenti che la precedente legge finanziaria aveva destinato a tali «aree»;

in questo quadro estremamente preoccupante e grave,

chiede al Governo:

1) di porre al centro della propria iniziativa il risanamento dell'«area a rischio Valle Bormida», nella quale il più che centenario inquinamento è prodotto dalla ditta ACNA di Cengio, che il Governo ha voluto inopinatamente riaprire, nonostante non sia assolutamente dimostrato da ricerche sistematiche (che, del resto, il Governo non ha realizzato) la compatibilità della fabbrica con l'ambiente. Al contrario, è ormai evidente che la fabbrica ACNA deve essere chiusa e va avviato concretamente il piano di risanamento della Valle Bormida;

2) di sapere, a tale proposito, quali sono le cifre effettivamente disponibili per il risanamento della Valle, nonché per garantire occupazione e sviluppo. Considera, infatti, l'assoluta esiguità delle cifre stanziare per tutte le «aree a rischio» ostacolo decisivo per ogni valido intervento;

esprime parere negativo in merito alla costruzione di un inceneritore in Valle Bormida, contro il quale si sono espresse la scorsa settimana circa 8.000 persone. Ad ACNA aperta, è ipotizzabile che tale inceneritore sarebbe non solo una nuova fonte d'inquinamento, ma un vero e proprio impianto produttivo per lo smaltimento dei rifiuti industriali di molte fabbriche italiane.

9.2546.3.

NESPOLO, NEBBIA, TRIPODI, TORNATI, AN-  
DREINI, LIBERTINI, PETRARA

Il Senato,

considerato che la legge di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, all'articolo 36, attribuisce al Sindaco la competenza a «coordinare gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici di tutte le amministrazioni pubbliche al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti»;

che tale norma ha una grande rilevanza per gli effetti positivi che può comportare sulla organizzazione dei servizi, in termini di efficienza e produttività, allo scopo di una maggiore aderenza alle esigenze degli utenti, di un effettivo soddisfacimento dei loro bisogni e di un più civile ed efficace rapporto fra pubblica amministrazione e cittadini;

che per il raggiungimento di tali obiettivi e per la piena applicazione della norma suddetta è necessario destinare risorse aggiuntive ai comuni ed è altresì necessario avviare una fase di ricerca di soluzioni idonee e di sperimentazione di nuove forme di coordinamento degli orari,

impegna il Governo:

a promuovere una conferenza nazionale che abbia come obiettivo la raccolta di ogni informazione e proposta, la ricerca e la elaborazione di ipotesi di coordinamento dei diversi orari per la finalità di cui in premessa;

a reperire finanziamenti adeguati affinché siano fornite ai Comuni risorse aggiuntive necessarie ad avviare in concreto forme, anche sperimentali, di veri e propri piani regolatori degli orari.

9.2546.5  
(sostituisce l'emendamento  
2.Tab.A.33, p. 18 del fasci-  
colo n. 1)

TOSSI BRUTTI, ANDREATTA, GUIZZI, SALVATO,  
TEDESCO TATÒ, ZUFFA, PERUGINI

Il Senato,

premesso che le Aziende di turismo italiane (APT-AST-EPT) con 4.000 dipendenti costituiscono l'organizzazione periferica pubblica per la promozione, l'informazione e l'accoglienza turistica nelle 450 stazioni di soggiorno e turismo del nostro paese,

considerato che le stesse aziende sono rimaste senza entrate proprie dopo i seguenti provvedimenti legislativi:

a) articolo 7, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638: soppressione del contributo speciale di cura, delle contribuzioni speciali sui pubblici spettacoli e della tassa di musica;

b) articolo 21, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638: attribuzione al bilancio dello Stato della quota dello 0,5 per cento dell'ILOR disposta dall'articolo 4 della legge 9 ottobre 1975, n. 825;

c) articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144: soppressione dell'imposta di soggiorno;

considerato altresì che lo Stato ha provveduto a «risarcire» man mano gli aventi diritto con contributi sostitutivi inadeguati ma pur sempre vitali per la sopravvivenza delle Aziende di turismo che il Parlamento, con l'articolo 4 della legge quadro n. 217 del 1983, ha «riformato» con la denominazione di Aziende di promozione turistica (APT) quali organismi tecnico-operativi e strumentali (delle regioni) aventi autonomia amministrativa e di gestione;

tenuto presente che l'attuale gettito ILOR ammonta a 17.000 miliardi per cui lo 0,5 per cento spettante alle Aziende di soggiorno, pari a 85 miliardi, è stato acquisito allo Stato, che con l'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla citata legge 24 aprile 1989, n. 144, è stata soppressa, a partire dal 31 dicembre 1988, l'imposta di soggiorno che rappresentava la principale entrata di gran parte delle Aziende di soggiorno e turismo (AST), e che con il comma 2 dello stesso articolo 10 della suddetta legge, il Ministero dell'interno veniva autorizzato a corrispondere per gli anni 1989 e 1990 un contributo sostitutivo di importo pari a quello riscosso nel 1988 a titolo di imposta di soggiorno,

impegna il Governo:

a) a prorogare il contributo sostitutivo anche per il triennio 1991-1992-1993;

b) a impartire disposizioni affinché alla rubrica «Amministrazioni diverse» prevista dalla Tabella A, la voce «Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR» deve ritenersi comprensiva delle somme assegnate dal Governo alle regioni quale contributo sostitutivo della imposta di soggiorno soppressa.

9.2546.9

(sostituisce l'emendamento  
2.Tab.A.81/1, p. 43 del fa-  
scicolo n. 1)

FOSCHI, ALIVERTI, FONTANA Elio, PERUGINI,  
CAPPELLI

Il Senato,

ritenuto che nonostante i ripetuti impegni assunti negli ultimi anni, in occasione dell'approvazione della finanziaria e del bilancio dello Stato, non si è ancora giunti ad una sistemazione organica della finanza regionale e locale e che, di conseguenza, continua a gravare sull'intero sistema delle autonomie l'incertezza di gestione dovuta ad un ulteriore slittamento della riforma, tesa ad attribuire una effettiva area impositiva autonoma, nonché all'inadeguatezza dei trasferimenti rispetto al tasso di inflazione reale, ivi compresi gli oneri contrattuali per il personale; alla sottostima del fondo per i trasporti i cui disavanzi si ipotizza di ripianare con il ricorso al credito ordinario così da creare ulteriori difficoltà alla finanza comunale e regionale; alla sottostima del fondo sanitario nazionale; alla incertezza sulla utilizzazione dei fondi per gli investimenti, che deve essere liberata dalla ipoteca di un intervento di blocco dell'attività della Cassa depositi e prestiti da parte del Ministro del tesoro, come è già avvenuto nel corso dell'anno;

considerato che l'attuazione della legge n. 142 dell'8 giugno 1990 sul nuovo ordinamento delle autonomie locali presenta già alcuni complessi problemi interpretativi, per i quali non si può ritenere abilitata a decidere in via autonoma l'Amministrazione degli interni e che, quanto meno, sia necessario un confronto aperto con il sistema delle autonomie, e ciò a maggior ragione dal momento che con le norme contenute nel Capo VIII del decreto n. 324 del 1990 si propone un abnorme controllo prefettizio,



invita il Governo a voler promuovere, in accordo con il Parlamento, una conferenza nazionale dei poteri locali per affrontare in modo coerente e coordinato la complessa fase di attuazione degli impegni assunti in materia di finanza locale e regionale e di applicazione delle norme sul nuovo ordinamento delle autonomie.

9.2546.11  
(sostituisce l'emendamento  
2.Tab.B.88, p. 57 del fasci-  
colo n. 1)

VETERE, GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TEDESCO  
TATÒ, TOSSI BRUTTI, FRANCHI, COSSUTTA,  
GUIZZI

Il Senato,

prendendo atto che il disegno di legge in esame prevede per il 1992 e 1993 uno stanziamento di lire 10 miliardi destinato all'Università di Urbino per opere di edilizia,

invita il Governo, per la situazione e le peculiari caratteristiche dell'Ateneo, a considerare la possibilità che un finanziamento annuale a tale titolo venga disposto in via permanente anche per il futuro.

9.2546.12  
(sostituisce l'emendamento  
2.Tab.B.202, p. 80 del fasci-  
colo n. 1)

VENTURI, MANCIA

Il Senato,

ritenute le gravissime conseguenze derivate alle persone ed alle cose per effetto del sisma tellurico verificatosi nella Sicilia orientale e, particolarmente, nelle provincie di Siracusa, Ragusa e Catania;

ritenuto che è urgente ed improcrastinabile la dichiarazione dello stato di calamità e l'adozione parimenti indilazionabile di provvedimenti idonei ad eliminare e comunque a ridurre gli effetti dannosi conseguenti al terremoto predetto, disponendo senza ulteriori remore la corresponsione di idonei contributi e la esecuzione di opere indispensabili atte alla ricostruzione ed alle riparazioni risarcitorie,

invita il Governo ad adottare con la sollecitudine che la triste vicenda richiede i provvedimenti sopra richiamati.

9.2546.14  
(sostituisce gli emenda-  
menti 2.Tab.B.207 e 206,  
p. 84 del fascicolo n. 1)

MOLTISANTI, FILETTI, LA RUSSA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri» aggiungere la voce: «Misure per la prevenzione degli incendi dei boschi», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000».*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.73**CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,  
SCIVOLETTO

*All'emendamento 2.Tab.B.77 sostituire le parole da: «per il 1991 di lire 150.000 milioni» sino alla fine dell'emendamento con le seguenti: «per il 1991 di lire 100.000 milioni; per il 1992 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, alla rubrica: «Partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO», ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1991 e alla rubrica: «Ministero dell'industria», alla voce: «Incentivi per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e ammodernamento delle imprese minori», ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1992.*

**2.Tab.B.77/1**

GUZZETTI, MANZINI, FONTANA Elio, VETTORI

*All'emendamento 2.Tab.B.77 sostituire le parole da: «per il 1991» fino alla fine dell'emendamento con le altre: «per il 1991 di lire 100.000 milioni; per il 1992 di lire 50.000 milioni».*

*Conseguentemente nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle Partecipazioni Statali e dell'EAMO», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.77/2**

FABBRI, SCEVAROLLI, ZANELLA, PIZZO, PUTIGNANO, MARIOTTI, MARNIGA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», aumentare gli importi per il 1991 di lire 150.000 milioni; per il 1992 di lire 100.000 milioni; per il 1993 di lire 50.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo*

11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..).

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del tesoro - Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», per i seguenti importi: 1991: 150.000 milioni; 1992: 100.000 milioni; 1993: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.77**

CISBANI, BAIARDI, MARGHERI, GIANOTTI,  
VECCHI, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del Tesoro», alla voce: «Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», modificare come segue l'accantonamento per il 1993: «1993: 600.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, rubrica «Ministero del Tesoro», alla voce «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia» modificare come segue l'accantonamento per il 1993: «1993: 1.350.000» e, alla stessa tabella B, rubrica «Amministrazioni diverse», alla voce «Interventi a favore della Regione Calabria» modificare come segue l'accantonamento per il 1993: «1993: 850.000».*

**2.Tab.B.204**

BOSSI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)» e sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» aggiungere la voce: «Mutui per interventi nel settore dell'edilizia scolastica», con i seguenti importi: «1992: 100.000; 1993: 100.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329),*

con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del tesoro - Mutui per interventi nel settore dell'edilizia scolastica», per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 100.000 milioni.

**2.Tab.B.78**

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO,  
MONTINARO, SPOSETTI, CROCCETTA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica» sopprimere la voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», con i relativi importi.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Fondo per la riconversione delle produzioni di materiale d'armamento», con i seguenti importi: «1992: 192.750; 1993: 416.000».*

**2.Tab.B.22**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica» sopprimere la voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», con i relativi importi.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», aggiungere la voce: «Fondo per la bonifica ed il risanamento di siti dismessi dell'industria chimica», con i seguenti importi: «1992: 192.750; 1993: 416.000».*

**2.Tab.B.20**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre gli importi per il 1992 di lire 192.750 milioni e per il 1993 di lire 350.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» aggiungere la voce: «Interventi a favore della Sicilia per opere di adduzione, costruzione e rifacimento delle reti*

idriche e misure straordinarie per prevenire la crisi idrica», con i seguenti importi: «1992: 192.750; 1993: 350.000».

**2.Tab.B.81**

GAMBINO, CROCETTA, GRECO, SCIVOLETTO,  
VITALE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre gli importi per il 1992 di lire 192.750 milioni e per il 1993 di lire 416.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti» aggiungere la voce: «Interventi a favore della Sicilia per l'ammodernamento della rete ferroviaria», con i seguenti importi: «1992: 192.750; 1993: 416.000».*

**2.Tab.B.82**

SCIVOLETTO, GAMBINO, CROCETTA, GRECO,  
VITALE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Contributi in favore delle comunità montane», aumentare gli importi per il 1991 di lire 50.000 milioni; e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del bilancio e della programmazione economica - Contributi in favore delle comunità montane», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.103**

TOSSI BRUTTI, GALEOTTI, FRANCHI, MAFFIO-  
LETTI, TEDESCO TATÒ, SPOSETTI, CROCET-  
TA, BARCA

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», alla voce: «Trasformazione delle case mandamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti» aumentare gli importi per il 1991 di lire 10.000 milioni; per il 1992 di lire 20.000 milioni; per il 1993 di lire 20.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce «Ministero di grazia e giustizia - Trasformazione delle case mandamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti», per i seguenti importi: 1991: 10.000 milioni; 1992: 20.000 milioni; 1993: 20.000 milioni.*

**2.Tab.B.85**

CORRENTI, GRECO, BOCHICCHIO SCHELOTTO,  
MACIS, SALVATO, IMPOSIMATO, SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», alla voce: «Interventi vari in favore della giustizia», aumentare gli importi per il 1991 di lire 400.000 milioni; per il 1992 di lire 300.000 milioni; per il 1993 di lire 300.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)», limitatamente al capitolo 7733, ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.23**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIE-  
VERS, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Revisione e potenziamento degli attuali uffici di*

conciliazione anche in previsione dell'istituzione del giudice di pace», con i seguenti importi: «1991: 30.000; 1992: 40.000; 1993: 40.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero di grazia e giustizia - Revisione e potenziamento degli attuali uffici di conciliazione anche in previsione dell'istituzione del giudice di pace», per i seguenti importi: 1991: 30.000 milioni; 1992: 40.000 milioni; 1993: 40.000 milioni.

**2.Tab.B.86**IMPOSIMATO, MACIS, CORRENTI, SALVATO,  
SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Interventi per l'edilizia giudiziaria», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Interventi vari in favore della giustizia», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.139**IMPOSIMATO, SALVATO, MACIS, CORRENTI,  
GRECO

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento... (rate ammortamento mutui)», aumentare gli importi per il 1992 di lire 110.000 milioni; per il 1993 di lire 820.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di*

spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'interno - Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento... (rate ammortamento mutui)», per i seguenti importi: 1992: 110.000 milioni; 1993: 820.000 milioni.

**2.Tab.B.88**

VETERE, GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TEDESCO  
TATÒ, TOSSI BRUTTI, FRANCHI, COSSUTTA,  
SPOSETTI

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, in materia di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (rate ammortamento mutui)», aumentare l'importo per il 1991 di lire 30.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'interno - Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, in materia di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (rate ammortamento mutui)», per il seguente importo: 1991: 30.000 milioni.

**2.Tab.B.89**

GALEOTTI, TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI,  
VETERE, CROCCETTA

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'interno» aggiungere la voce: «Ulteriore finanziamento della legge n. 458 del 1988, e successive modificazioni (rate ammortamento mutui)», con i seguenti



importi: «1992: 100.000; 1993: 200.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'interno - Ulteriore finanziamento della legge n. 458 del 1988, e successive modificazioni (rate ammortamento mutui)» per i seguenti importi: 1992: 100.000 milioni; 1993: 200.000 milioni.

**2.Tab.B.90**

GALEOTTI, VETERE, TOSSI BRUTTI, FRANCHI,  
VIGNOLA

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Fondo per interventi nell'edilizia residenziale...», aumentare gli importi per il 1991 di lire 195.000 milioni; per il 1992 di lire 295.000 milioni; per il 1993 di lire 495.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici - Fondo per interventi nell'edilizia residenziale...» per i seguenti importi: 1991: 195.000 milioni; 1992: 295.000 milioni; 1993: 495.000 milioni.

**2.Tab.B.91**

VISCONTI, SENESI, SPOSETTI

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» aggiungere la voce: «Interventi a favore della

regione Sicilia per l'ammodernamento della rete stradale ed il completamento delle autostrade Palermo-Messina, Catania-Siracusa, Gela-Mazara del Vallo e della superstrada Agrigento-Palermo», con i seguenti importi: «1991: 200.000; 1992: 350.000; 1993: 400.000».

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59 ... (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.92**GAMBINO, SCIVOLETTO, CROSETTA, GRECO,  
VITALE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» aggiungere la voce: «Adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio», con i seguenti importi: «1991: 20.000; 1992: 30.000; 1993: 30.000».*

*Conseguentemente al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire le voci: «Decreto-legge n. 121 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 1989», con il seguente importo: «1991: - 20.000» e «Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987), articolo 7, comma 15», con i seguenti importi: «1992: - 30.000; 1993: - 30.000».*

**2.Tab.B.24**CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOA-  
TO, POLLICE

*All'emendamento 2.Tab. B.25 sostituire le parole: «per il 1992 di lire 350.000 milioni; per il 1993 di lire 500.000 milioni» con le altre: «per il 1992 di lire 75.000 milioni; per il 1993 di lire 75.000 milioni».*

**2.Tab.B.25/1**

IL RELATORE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», alla voce: «Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui)», aumentare gli importi per il 1991 di lire 170.000 milioni, per il 1992 di lire 350.000 milioni; per il 1993 di lire 500.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo*

corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)», limitatamente al capitolo 7733, ridurre di pari importo gli stanziamenti.

**2.Tab.B.25**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», alla voce: «Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui)», aumentare gli importi per il 1991 di lire 150.000 milioni; per il 1992 di lire 300.000 milioni; per il 1993 di lire 500.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dei trasporti - Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui)», per i seguenti importi: 1991: 150.000 milioni; 1992: 300.000 milioni; 1993: 500.000 milioni.*

**2.Tab.B.93**

SENESI, LOTTI, SPOSETTI, LIBERTINI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti» aggiungere la voce: «Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale», con i seguenti importi: «1991: 13.000; 1992: 15.000; 1993: 15.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la*

*voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dei trasporti - Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale» per i seguenti importi: 1991: 13.000 milioni; 1992: 15.000 milioni; 1993: 15.000 milioni.

**2.Tab.B.94**

SENESI, LOTTI, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», alla voce: «Interventi nel settore delle opere di irrigazione (limite di impegno)», aumentare gli importi per il 1991 di lire 75.000 milioni; per il 1992 di lire 50.000 milioni; per il 1993 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento... (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)», ridurre gli stanziamenti di pari importo.*

**2.Tab.B.96**CASCIA, CASADEI LUCCHÌ, LOPS, MARGHERITI,  
SCIVOLETTO, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», alla denominazione della voce: «Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il Fondo di solidarietà nazionale» sopprimere le parole: «Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il» e aumentarne gli importi per il 1991 di lire 80.000 milioni; per il 1992 di lire 30.000 milioni; per il 1993 di lire 30.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.97**CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,  
SCIVOLETTO, SPOSETTI, BARCA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» alla voce: «Rifinanziamento della legge*

n. 590 del 1981 recante norme per il Fondo di solidarietà nazionale» ridurre gli importi per il 1991 di lire 70.000 milioni; per il 1992 di lire 70.000 milioni; per il 1993 di lire 70.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la medesima rubrica, alla voce: «Interventi nel settore delle opere di irrigazione (limite di impegno)», aumentare di pari importo gli stanziamenti.

**2.Tab.B.26**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», alla voce: «Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione», aumentare gli importi per il 1991 di lire 778.000 milioni; per il 1992 di lire 548.000 milioni; per il 1993 di lire 700.000 milioni.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre gli importi per il 1991 di lire 578.000 milioni; per il 1992 di lire 448.000 milioni; per il 1993 di lire 570.000 milioni; e alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento... (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)», ridurre gli importi per il 1991 di lire 200.000 milioni; per il 1992 di lire 100.000 milioni; per il 1993 di lire 200.000 milioni.

**2.Tab.B.129**

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, BARCA, SPOSETTI

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» aggiungere la voce: «Fondo per lo sviluppo dell'agriturismo», con i seguenti importi: «1991: 5.000; 1992: 5.000; 1993: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonché interventi di carattere nazionale ed internazionale», ridurre di pari importo gli stanziamenti.

**2.Tab.B.28**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato»: alla voce: «Rifinanzia-

mento della legge n. 517 del 1975, in materia di credito agevolato al commercio», *inserire l'importo di lire 50.000 milioni per il 1991; e aggiungere la voce: «Rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio, di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 9 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 121 del 1987», con il seguente importo: «1991: 50.000».*

*Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986)...» aggiungere il seguente capoverso: «Articolo 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (cap. 7810/Tesoro)», con il seguente importo: «1991: - 100.000».*

**2.Tab.B.99**

BAIARDI, MARGHERI, CISBANI, CROCETTA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici», aumentare gli importi per il 1991 di lire 90.000 milioni; per il 1992 di lire 60.000 milioni; per il 1993 di lire 60.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici» per i seguenti importi: 1991: 90.000 milioni; 1992: 60.000 milioni; 1993: 60.000 milioni.*

**2.Tab.B.131**

BAIARDI, CISBANI, MARGHERI, VECCHI, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Rifinanziamento del Fondo nazionale per l'artigianato», aumentare l'importo per il 1991 di lire*

50.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Rifornimento del Fondo nazionale per l'artigianato», per il seguente importo: 1991: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.130**

CISBANI, GIANOTTI, MARGHERI, BAIARDI,  
VECCHI, CROCCETTA

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Incentivi per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e per l'ammodernamento delle imprese minori», aumentare gli importi per il 1991 di lire 200.000 milioni; per il 1992 di lire 150.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato - Incentivi per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e per l'ammodernamento delle imprese minori», per i seguenti importi: 1991: 200.000 milioni; 1992: 150.000 milioni.

**2.Tab.B.132**

CISBANI, MARGHERI, GIANOTTI, BAIARDI,  
VECCHI, VIGNOLA

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sostituire la denominazione della voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici, nonchè dell'articolo 17, comma 16, della legge n. 67 del 1988» con la seguente: «Rifinanziamento e finanziamento di leggi in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», e aumentare gli importi per il 1991 di lire 1.100.000 milioni; per il 1992 di lire 1.400.000 milioni; per il 1993 di lire 1.700.000 milioni.*

*Conseguentemente, all'articolo 7, aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

*«6-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta di confine previste dalla lettera F), numero 1), della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'autotrazione, sono aumentate di lire 40.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi.*

*6-ter. La sovrattassa erariale automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli azionati con motore diesel è ridotta a lire 5.*

*6-quater. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta di confine previste dalla lettera F), numero 1, della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili per riscaldamento civile, sono aumentate di lire 20.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi.*

*6-quinquies. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di cui all'articolo 1 del testo unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta sul consumo dell'energia elettrica, come modificate dall'articolo 1 della legge 27 aprile 1981, n. 160, sono aumentate, per ogni Kwh di energia impiegata, di cui al punto 1) del comma 1 dell'articolo 1, di lire 75 per i soli consumi che eccedono i 2.400 Kwh per anno e di lire 50 per i consumi che eccedono i 1.800 Kwh per anno, e per ogni Kwh di energia impiegata di cui al punto 2) del comma 1 dello stesso articolo 1 di lire 100.*

*6-sexies. L'aliquota del 19 per cento dell'imposta sul valore aggiunto, come stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, è fissata dalla data di entrata in vigore della presente legge nella misura del 17 per cento».*

**2.Tab.B.33**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE



*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici, nonché dell'articolo 17, comma 16, della legge n. 67 del 1988», aumentare l'importo per il 1991 di lire 200.000 milioni, e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)» e ridurre l'importo per il 1993 di lire 200.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici...», per il seguente importo: 1991: 200.000 milioni.*

**2.Tab.B.133**

GIANOTTI, MARGHERI, CARDINALE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la seguente voce: «ENEA - Progetti sulle fonti rinnovabili e il risparmio energetico» con i seguenti importi: «1991: -; 1992: 200.000; 1993: 200.000».*

*Conseguentemente nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio di consumi energetici, nonché all'articolo 17, comma 16, della legge n. 67 del 1988» ridurre gli importi per il 1992 di lire: 200.000 milioni; per il 1993 di lire: 200.000 milioni.*

**2.Tab.B.205**

CASSOLA, MANCIA, PUTIGNANO

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Piano finanziamento ENEA», aumentare gli importi per il 1991 di lire 205.000 milioni; per il 1992 di lire*

235.000 milioni; per il 1993 di lire 235.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)» con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Piano finanziamento ENEA», per i seguenti importi: 1991: 205.000 milioni; 1992: 235.000 milioni; 1993: 235.000 milioni.

**2.Tab.B.104**

GIANOTTI, CARDINALE, MARGHERI, CROCIETTA

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Fondo per provvedimenti legislativi tesi ad avviare lo smantellamento e la riconversione delle centrali nucleari e a promuovere programmi nazionali ed internazionali di ricerca per l'ideazione di un settore nucleare a sicurezza intrinseca», con i seguenti importi: «1992: 70.000; 1993: 70.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.128**

MARGHERI, GIANOTTI, CARDINALE, BAIARDI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Migliore finalizzazione della legge n. 808 del 1985 in materia di interventi per lo sviluppo e l'accrescimento della competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico», con il seguente importo: «1991: 50.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese*

o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Migliore finalizzazione della legge n. 808 del 1985 in materia di interventi per lo sviluppo e l'accrescimento della competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico», per il seguente importo: 1991: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.105**

GIANOTTI, MARGHERI, CARDINALE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Fondo per il finanziamento di nuove norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento derivante da attività industriali, in attuazione delle specifiche direttive CEE», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Fondo per il finanziamento di nuove norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento derivante da attività industriali...», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 50.000 milioni; 1993: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.107**

GIANOTTI, MARGHERI, CARDINALE, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Riconversione dell'industria bellica», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto

1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..).

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Riconversione dell'industria bellica», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 50.000 milioni; 1993: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.106**

MARGHERI, SALVATO, GIANOTTI, CARDINALE,  
VIGNOLA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Fondo di incentivazione per la riconversione dell'industria bellica», con i seguenti importi: «1991: 40.000; 1992: 40.000; 1993: 40.000».*

*Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986)», aggiungere il capoverso: «art. 13: Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS) (cap. 7810/Tesoro)», con i seguenti importi: «1991: - 40.000; 1992: - 40.000; 1993: - 40.000».*

*Conseguentemente ancora, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore d'intervento n. 17, alla voce: «Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986)...», ridurre di pari importo le autorizzazioni di spesa per gli anni 1991, 1992 e 1993.*

**2.Tab.B.31**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOA-  
TO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Fondo per provvedimenti legislativi di riforma, nell'ambito della normativa CEE, degli strumenti di sostegno per l'acquisizione ed il trasferimento di tecnologie al fine della riconversione dell'industria bellica, delle industrie a rischio ambientale e sanitario e della ristrutturazione e riconversione delle imprese operanti nel campo delle tecnologie avanzate», con i seguenti importi: «1991: 300.000; 1992: 400.000; 1993:*

800.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Fondo per provvedimenti legislativi di riforma... al fine della riconversione dell'industria bellica...», per i seguenti importi: 1991: 300.000 milioni; 1992: 400.000 milioni; 1993: 800.000 milioni.

**2.Tab.B.108**

MARGHERI, GIANOTTI, CARDINALE, CISBANI,  
BAIARDI, SALVATO, LIBERTINI

---

*All'emendamento 2.Tab.B.111 sostituire le parole da: «con i seguenti importi» sino alla fine dell'emendamento con le altre: «con i seguenti importi: 1991: 20.000; 1992: 20.000; 1993: 20.000.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla rubrica: «Ministero dell'industria», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 (...), ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1991 e alla rubrica: «Ministero del bilancio», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti per il 1992 e 1993.*

**2.Tab.B.111/1**

ALIVERTI, VETTORI, FONTANA Elio

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Norme per la riconversione delle produzioni a base di amianto», con i seguenti importi: «1991: 30.000; 1992: 30.000; 1993: 50.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese*

o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Norme per la riconversione delle produzioni a base di amianto», per i seguenti importi: 1991: 30.000 milioni; 1992: 30.000 milioni; 1993: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.111**

LIBERTINI, GIANOTTI, CARDINALE, MARGHERI,  
BAIARDI, CROCETTA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto», con i seguenti importi: «1991: 40.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985: Riconversione industriale (cap. 7546/Industria)», sostituire gli importi con i seguenti: «1992: - 140.000; 1993: - 130.000»; ed inserire la voce: «Legge n. 710 del 1985 (cap. 7545/Industria)», con i seguenti importi: «1991: - 40.000; 1992: - 10.000; 1993: - 20.000».

Conseguentemente ancora, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore d'intervento n. 2, alla voce: «Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985...» ridurre di lire 40.000 milioni e 30.000 milioni rispettivamente le autorizzazioni di spesa degli anni 1992 e 1993 e alla voce: «Legge n. 710 del 1985...», ridurre di lire 40.000 milioni, 10.000 milioni e 20.000 milioni le autorizzazioni di spesa relative, rispettivamente, agli anni 1991, 1992 e 1993.

**2.Tab.B.30**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOA-  
TO, POLLICE

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Norme a difesa dall'inquinamento derivante da veicoli a motore e per incentivare la diffusione di veicoli e carburante determinanti un minor tasso di inquinamento ambientale ed una maggiore sicurezza nella circolazione», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'arti-

colo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..).

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Norme a difesa dall'inquinamento derivante da veicoli a motore...», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 50.000 milioni; 1993: 50.000 milioni.

**2.Tab.B.109**

GIANOTTI, CARDINALE, MARGHERI, SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Rifinanziamento della legge 28 novembre 1980, n. 784, articolo 11, per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno», con i seguenti importi: «1991: 300.000; 1992: 400.000; 1993: 600.000» e con la seguente nota «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze», e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Rifinanziamento della legge 28 novembre 1980, n. 784, articolo 11, per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno», per i seguenti importi: 1991: 300.000 milioni; 1992: 400.000 milioni; 1993: 600.000 milioni.

**2.Tab.B.110**CROCETTA, SCIVOLETTO, GAMBINO, VITALE,  
CARDINALE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o*

riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Rifinanziamento della legge n. 49 del 1985», con i seguenti importi: «1991: 30.000; 1992: 30.000; 1993: 30.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Rifinanziamento della legge n. 49 del 1985», per i seguenti importi: 1991: 30.000 milioni; 1992: 30.000 milioni; 1993: 30.000 milioni.

**2.Tab.B.112**BAIARDI, MARGHERI, GIANOTTI, VECCHI, SP  
SETTI

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale, in ordine alle azioni di ripristino e di salvaguardia ambientale», con i seguenti importi: «1992: 150.000; 1993: 150.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987), articolo 3, comma 4 - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (cap. 7548/Industria)», con i seguenti importi: «1992: - 150.000; 1993: - 150.000».

**2.Tab.B.29**CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOA  
TO, POLLICE

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» aggiungere la voce: «Interventi per lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno e per il riequilibrio occupazionale tra la forza lavoro maschile e femminile», con i seguenti importi: «1991: 500.000; 1992: 1.000.000; 1993: 1.000.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2,



della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..).

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale – Interventi per lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno e per il riequilibrio occupazionale tra la forza lavoro maschile e femminile», per i seguenti importi: 1991: 500.000 milioni; 1992: 1.000.000 milioni; 1993: 1.000.000 milioni.

**2.Tab.B.113**

FERRAGUTI, SALVATO, ALBERICI, SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» aggiungere la voce: «Provvedimenti per la promozione delle esportazioni nei Paesi in via di sviluppo», con i seguenti importi: «1991: 1.500.000; 1992: 1.500.000; 1993: 1.500.000».*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49, e legge 5 luglio 1990, n. 173: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173, 9005)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.37**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Interventi a favore del cabotaggio», aumentare gli importi per il 1991 di lire 100.000 milioni; per il 1992 di lire 100.000 milioni; per il 1993 di lire 100.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.34**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Interventi a favore del cabotaggio», aumentare gli importi per il 1991 di lire 50.000 milioni; per il 1992 di lire 130.000 milioni; per il 1993 di lire 220.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.35**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Interventi a favore del cabotaggio», aumentare gli importi per il 1991 di lire 25.000 milioni; per il 1992 di lire 30.000 milioni; per il 1993 di lire 70.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre gli stanziamenti di pari importo.*

**2.Tab.B.36**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181», aumentare l'importo per il 1991 di lire 30.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero delle partecipazioni statali - Rifanzia-

mento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181», per il seguente importo: 1991 30 000 milioni.

**2.Tab.B.114**

MARGHERI, CARDINALE, GIANOTTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO», ridurre gli importi per il 1991 di lire 180.000 milioni; per il 1992 di lire 350.000 milioni; per il 1993 di lire 320.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», alla denominazione della voce: «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali», aggiungere, in fine, le parole: «e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro» e aumentarne di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.39**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO», ridurre gli importi per il 1991 di lire 10.000 milioni; per il 1992 di lire 25.000 milioni; per il 1993 di lire 15.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Ristrutturazione degli stabilimenti termali gestiti dall'INPS e loro trasferimento alle regioni», con i seguenti importi: «1991: 10.000; 1992: 25.000; 1993: 15.000».*

**2.Tab.B.115**

FRANCHI, GALEOTTI, TOSSI BRUTTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», sostituire la denominazione della voce: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO» con la seguente: «Riforma dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali».*

**2.Tab.B.116**

MARGHERI, SPOSETTI, ANDRIANI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, inserire la rubrica: «Ministero della sanità», con la seguente voce: «Stanziamenti a favore del progetto-obiettivo per la tutela della salute mentale e la risocializzazione dei disabili psichici, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), della legge n. 595 del 1985» e i seguenti importi: «1991: 400.000; 1992: 300.000; 1993: 300.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Interventi a favore della regione Calabria», ridurre di lire 300.000 milioni ciascuno gli stanziamenti per il 1992 e per il 1993.*

*Conseguentemente ancora, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro), ridurre di lire 400.000 milioni lo stanziamento per il 1991.*

**2.Tab.B.16**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonchè interventi di carattere nazionale ed internazionale», aumentare gli importi per il 1991 di lire 50.000 milioni; per il 1992 di lire 100.000 milioni; per il 1993 di lire 110.000 milioni; e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del turismo e dello spettacolo - Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonchè interventi di carattere nazionale ed internazionale», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 100.000 milioni; 1993: 110.000 milioni.

**2.Tab.B.118**

CARDINALE, CISBANI, BAIARDI, GALEOTTI, VECCHI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo» sostituire la denominazione della voce: «Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonché interventi di carattere nazionale ed internazionale» con la seguente: «Disciplina-quadro del turismo» ed aumentarne gli importi per il 1992 di lire 25.000 milioni e per il 1993 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti relativi al 1992 e al 1993.*

**2.Tab.B.65**

BAIARDI, MARGHERI, CARDINALE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo» aggiungere la voce: «Istituzione della Cassa per il credito agevolato al turismo», con i seguenti importi: «1991: 50.000; 1992: 100.000; 1993: 150.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero del turismo e dello spettacolo – Istituzione della Cassa per il credito agevolato al turismo», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 100.000 milioni; 1993: 150.000 milioni.*

**2.Tab.B.119**CARDINALE, GALEOTTI, BAIARDI, CISBANI,  
VECCHI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali», alla denominazione della voce: «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali»,*

*aggiungere, in fine, le parole: «e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro».*

**2.Tab.B.40**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali» aggiungere le seguenti voci, con i relativi importi: «Norme per l'incentivazione alla redazione ed attuazione dei piani paesistici regionali e per il loro finanziamento - 1991: 30.000; 1992: 60.000; 1993: 100.000», «Istituzione delle scuole laboratorio per la formazione dei restauratori di beni culturali e per il relativo albo professionale - 1991: 30.000; 1992: 60.000; 1993: 100.000», «Rifinanziamento della legge 23 marzo 1981, n. 92. Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma - 1991: 50.000; 1992: 50.000; 1993: 50.000», e apporre alle voci stesse la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

*(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, agli accantonamenti di segno positivo contrassegnati dalla medesima lettera (..) per i seguenti importi: 1991: 110.000 milioni; 1992: 170.000 milioni; 1993: 250.000 milioni.*

**2.Tab.B.120**

ARGAN, CHIARANTE, NOCCHI, CALLARI GALLI, MONTINARO, LONGO, SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali» aggiungere la voce: «Recupero e valorizzazione del Barocco di Val di Noto», con i seguenti importi: «1991: 80.000; 1992: 80.000; 1993: 80.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (...)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Ministero per i beni culturali e ambientali - Recupero e valorizzazione del Barocco di Val di Noto», per i seguenti importi: 1991: 80.000 milioni; 1992: 80.000 milioni; 1993: 80.000 milioni.

**2.Tab.B.121**SCIVOLETTO, GRECO, CROCETTA, GAMBINO,  
VITALE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali» aggiungere la voce: «Interventi di completamento delle opere di stabilizzazione del duomo di Como», con il seguente importo: «1991: 3.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale...», ridurre di pari importo lo stanziamento relativo al 1991.*

**2.Tab.B.14**ALIVERTI, GUZZETTI, GOLFARI, AZZARETTI,  
BERLANDA, BONALUMI, BONORA, CITARI-  
STI, COLOMBO, CORTESE, FONTANA Elio,  
FONTANA Alessandro, FONTANA Walter,  
GRANELLI, LAURIA, REZZONICO, SALVI,  
VERCESI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente» sopprimere la voce: «Tutela dei terreni agricoli dagli incendi», con i relativi importi;*

*inoltre, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» sopprimere la voce: «Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542)», con i relativi importi.*

*Conseguentemente, al comma 2, nella citata tabella B, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Interventi urgenti per la tutela del patrimonio boschivo e dei terreni agricoli dagli incendi. Ammodernamento e potenziamento dei mezzi di prevenzione*

antincendio», con i seguenti importi: «1991: 290.000; 1992: 260.000; 1993: 220.000».

**2.Tab.B.42**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali», aumentare gli importi per il 1991 di lire 87.000 milioni; per il 1992 di lire 49.000 milioni; per il 1993 di lire 42.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.41**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica», alla voce: «Interventi per le opere di edilizia a favore della Università degli studi di Urbino» inserire l'importo di 10.000 milioni per l'anno 1991.*

*Conseguentemente, nella tabella C, alla medesima rubrica, alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910, articolo 7, comma 8 - Edilizia universitaria (cap. 7303)» sostituire l'importo: «300.000» per il 1991, con il seguente: «290.000».*

**2.Tab.B.202**

VENTURI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Interventi volti alla realizzazione di itinerari ciclabili e ciclo-pedonali nelle aree urbane», aumentare gli importi per il 1991 di lire 20.000 milioni; per il 1992 di lire 20.000 milioni; per il 1993 di lire 20.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59,*



modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.43**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa...», aumentare gli importi per il 1991 di lire 460.000 milioni; per il 1992 di lire 825.000 milioni; per il 1993 di lire 1.775.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.44**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa...», aumentare gli importi per il 1991 di lire 60.000 milioni; per il 1992 di lire 125.000 milioni; per il 1993 di lire 275.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.45**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano (limiti di impegno)», aumentare gli importi per il 1992 di lire 50.000 milioni e per il 1993 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962 n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti relativi al 1992 e al 1993.*

**2.Tab.B.135**

SENESI, SPOSETTI, LOTTI, LIBERTINI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», sostituire le parole: «quelli del», con le altre: «quelli della Valnerina, del maggio 1984 e del».*

**2.Tab.B.200**

LOMBARDI, DE CINQUE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», aggiungere, in fine, le parole: «nonchè a favore della diga di Bilancino e dell'asta media del fiume Arno».*

**2.Tab.B.201**

BAUSI, PIERALLI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «relativi alla regione Basilicata, nonché gli interventi urgenti nei territori della regione Sicilia colpiti dall'evento sismico del 13 dicembre 1990» e aumentare l'importo per il 1991 di lire 100.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla medesima rubrica, alla voce: «Provvedimenti per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981» ridurre di 100.000 milioni l'importo per il 1991.*

**2.Tab.B.203**LAURIA, FERRARA Pietro, CROCETTA, BONO  
PARRINO, SANTALCO, PARISI, SCIVOLETTO,  
GRECO, PIZZO

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, nella rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», aggiungere in fine le seguenti parole: «e provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del 13 dicembre 1990» e aumentare gli importi per il 1991 di lire 50.000 milioni; per il 1992 di lire 50.000 milioni; per il 1993 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella medesima tabella, nella rubrica: «Amministrazioni diverse» alla voce: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981» ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.207**

MOLTISANTI, RASTRELLI, MANTICA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, nella rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», inserire, dopo la parola «maggio», le seguenti parole: «e del 13 dicembre».*

**2.Tab.B.206**

MOLTISANTI, RASTRELLI, MANTICA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia (compreso limite di impegno di 50.000 milioni decorrente dal 1991)...», aumentare gli importi per il 1991 di lire 20.000 milioni; per il 1992 di lire 20.000 milioni; per il 1993 di lire 20.000 milioni.*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.48**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla*

*voce: «Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane e per il piano dello Stretto di Messina. Istituzione di un Fondo programmazione e progettazione», aumentare gli importi per il 1991 di lire 50.000 milioni; per il 1992 di lire 10.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Amministrazioni diverse - Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane e per il piano dello Stretto di Messina. Istituzione di un Fondo programmazione e progettazione», per i seguenti importi: 1991: 50.000 milioni; 1992: 10.000 milioni.

**2.Tab.B.123**

SENESI, LOTTI, SPOSETTI

---

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale», aumentare l'importo per il 1991 di lire 150.000 milioni e apporvi la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».*

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Amministrazioni diverse - Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale», per il seguente importo: 1991: 150.000 milioni.

**2.Tab.B.124**

PINNA, MACIS, BERLINGUER, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Interventi per i territori della Basilicata danneggiati dal terremoto del 5 maggio 1990», con i seguenti importi: «1992: 100.000; 1993: 100.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.143**

CARDINALE, BARCA, VISCONTI, SPOSETTI, VIGNOLA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Piano di interventi nel settore degli acquedotti (rate ammortamento mutui)», con i seguenti importi: «1991: 70.000; 1992: 180.000; 1993: 250.000».*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)», limitatamente al capitolo 7733, ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.46**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Disposizioni in materia di acquedotti (rate ammortamento mutui)», con i seguenti importi: «1992: 55.000; 1993: 165.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.B.84**

TRIPODI, SCARDAONI, TORNATI, SPOSETTI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)», e sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Riconversione ad usi civili della base militare di*

Comiso», con i seguenti importi: «1991: 10.000; 1992: 20.000; 1993: 30.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

---

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Amministrazioni diverse - Riconversione ad usi civili della base militare di Comiso», per i seguenti importi: 1991: 10.000 milioni; 1992: 20.000 milioni; 1993: 30.000 milioni.

**2.Tab.B.125**

SCIVOLETTO, GAMBINO, CROCETTA, BOLDRINI,  
GIACCHÈ, BENASSI, FERRARA Maurizio,  
MESORACA, SPOSETTI, GRECO, VITALE

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Rifinanziamento del decreto-legge n. 227 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 283 del 1989: Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico», con i seguenti importi: «1992: 200.000; 1993: 100.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di pari importo gli stanziamenti.

**2.Tab.B.83**

TORNATI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, VECCHI

---

Al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate)» e sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» aggiungere la voce: «Interventi a favore della regione Sicilia», con i seguenti importi: «1991: 950.000; 1992: 557.000; 1993: 172.000» e con la seguente nota: «(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (..)».

Conseguentemente, nella medesima tabella B, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce:

«Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre gli importi per il 1992 di lire 400.000 milioni; per il 1993 di lire 172.000 milioni.

Conseguentemente ancora, nella stessa tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate)», con la rubrica: «Ministero delle finanze» e la voce: «Riforma dell'imposizione diretta (..)» (vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi: «1991: 5.800.000; 1992: 9.000.000; 1993: 11.000.000».

(..) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: «Amministrazioni diverse - Interventi a favore della regione Sicilia», per i seguenti importi: 1991: 950.000 milioni; 1992: 157.000 milioni.

**2.Tab.B.80**

SCIVOLETTO, GRECO, CROSETTA, GAMBINO,  
VITALE

---

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)» ridurre gli importi per il 1991 di lire 1.000.000 milioni; per il 1992 di lire 1.500.000 milioni; per il 1993 di lire 2.000.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 11, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Per il triennio 1991-1993 l'ANAS non potrà contrarre mutui o prestiti ai sensi dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59».

**2.Tab.C.12**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIE-  
VERS, POLLICE

---

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)» ridurre gli importi per il 1991 di lire 1.000.000 milioni; per il 1992 di lire 1.000.000 milioni; per il 1993 di lire 1.000.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) quanto alla lettera c), oneri per capitale ed interessi, valutati in lire 1.000 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, derivanti

dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre dell'anno 1991 fino all'ammontare di lire 10.000 miliardi, di cui lire 4.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti e lire 6.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della citata legge n. 210 del 1985. Ai mutui di cui alla presente lettera si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della legge 2 maggio 1969, n. 280, e successive modificazioni».

**2.Tab.C.8**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)» ridurre gli importi per il 1991 di lire 750.000 milioni; per il 1992 di lire 1.250.000 milioni; per il 1993 di lire 1.000.000 milioni.*

*Conseguentemente, all'articolo 7, dopo il comma 5, inserire il seguente:*

*«... Ai fini della revisione economica e gestionale e del risanamento delle linee di interesse locale previste dall'articolo 13, comma 18, della legge 11 marzo 1988, n. 67, è autorizzata una spesa nel triennio 1991-1993 pari a lire 3.000 miliardi così ripartita: lire 750 miliardi per il 1991, lire 1.250 miliardi per il 1992 e lire 1.000 miliardi per il 1993.*

**2.Tab.C.11**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)» ridurre gli importi per il 1991 di lire 500.000 milioni; per il 1992 di lire 500.000 milioni; per il 1993 di lire 500.000 milioni.*

*Conseguentemente, all'articolo 11, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*«...Ai fini della revisione economica e gestionale e del risanamento delle linee di interesse locale previste dall'articolo 13, comma 18, della legge 11 marzo 1988, n. 67, l'ente "Ferrovie dello Stato" è*



autorizzato a contrarre mutui fino all'ammontare di lire 3.000 miliardi. L'ammortamento dei mutui è a totale carico del bilancio dello Stato».

**2.Tab.C.9**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», sopprimere, per gli anni 1992 e 1993, la nota (a).*

**2.Tab.C.5**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)», sostituire la nota (a) con la seguente: «(a) Tali stanziamenti comprendono miliardi 300 per il 1992 e miliardi 600 per il 1993 concernenti l'ammodernamento di parte del complessivo programma di 8.000 miliardi di mutui per il quadriennio 1991-1994 che l'ANAS potrà assumere ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 59 del 1961 esclusivamente per la manutenzione straordinaria ed ordinaria».*

**2.Tab.C.7**

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)», ridurre l'importo per il 1991 di lire 100.000 milioni;*

*inoltre, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazione ed aziende autonome», settore d'intervento: «Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni», alla voce: «Legge n. 39 del 1982, art. 34 della legge n. 730 del 1983...», ridurre l'importo per il 1991 di lire 100.000 milioni ed aumentare in eguale misura l'importo per il 1992.*

*Conseguentemente, all'articolo 11, commi 1 e 2, sostituire gli importi del Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario, stabiliti in «lire 4.411 miliardi» con i seguenti: «lire 4.611 miliardi».*

**2.Tab.C.19**

SENESI, LOTTI, LIBERTINI, SPOSETTI

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», alla voce: «Legge 26 giugno 1990, n. 162 (art. 36, comma 4): Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (cap. 2120)», inserire gli importi per il 1991 di lire 30.000 milioni e per il 1992 di lire 30.000 milioni; e aumentare l'importo per il 1993 di lire 10.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)», ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.C.18**

RANALLI, TORLONTANO, MERIGGI, ZUFFA, IMBRIACO, DIONISI, BERLINGUER, SPOSETTI

---

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», aggiungere la voce: «Interventi per la ristrutturazione e il potenziamento del settore agro-alimentare-industriale», con i seguenti importi: «1991: 200.000; 1992: 200.000; 1993: 200.000».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella C, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento... (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)» ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

**2.Tab.C.17**

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO

---

*Al comma 5, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 183 del 1989: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009 e 9010)», con il seguente importo: «1991: 200.000».*

*Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987) – Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842)», con il seguente importo: «1991: -200.000».*

*Conseguentemente ancora, al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore di intervento n. 17, alla voce: «Legge n. 910 del 1986...» ridurre l'importo per il 1991 di lire 200.000 milioni.*

**2.Tab.D.5**

CORLEONE, MODUGNO, STRIK LIEVERS, BOATO, POLLICE

*Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore d'intervento n. 2, alla voce: «Legge n. 234 del 1989 – Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica e armatoriale ...», modificare da «1» a «3» il limite di impegnabilità.*

**2.Tab.F.7**

PINNA, GIUSTINELLI, SPOSETTI

Sono stati inoltre presentati alcuni nuovi testi di emendamenti:

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», aumentare gli importi per il 1991 di lire 100.000 milioni e per il 1992 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella medesima tabella B, alla rubrica «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO», ridurre di 100.000 milioni lo stanziamento per il 1991 e alla rubrica «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di 50.000 milioni lo stanziamento per il 1992.*

**2.Tab.B.77**

(Nuovo testo)

GUZZETTI, MANZINI, FABBRI, SCEVAROLLI,  
CISBANI, GIANOTTI, GALEOTTI, SPOSETTI,  
MANCIA, SIGNORI, MERAVIGLIA

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», sostituire le parole: «quelli del», con le altre: «quelli del maggio 1984 e del».*

**2.Tab.B.200**

(Nuovo testo, p. 83 del fascicolo n. 1)

LOMBARDI, DE CINQUE

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «relativi alla regione Basilicata, nonché gli interventi urgenti nei territori della*

regione Sicilia colpiti dall'evento sismico del 13 dicembre 1990» e aumentare l'importo per il 1991 di lire 100.000 milioni.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto la rubrica «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno», ridurre di 100.000 milioni l'importo per il 1991.

**2.Tab.B.203**

(nuovo testo, p. 83 del fascicolo n. 1)

LAURIA, FERRARA Pietro, CROCETTA, BONO PARRINO, SANTALCO, PARISI, SCIVOLETTO, GRECO, PIZZO, VITALE, MOLTISANTI, ZANGARA, CHIMENTI, ANDÒ, GENOVESE, GRASSI BERTAZZI, FILETTI, GAMBINO, MACALUSO, RICEVUTO

Gli emendamenti alla tabella B sono stati illustrati.

Ricordo che dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.73, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori, sul quale questa mattina è stata richiesta, dal prescritto numero di senatori, la votazione nominale palese con procedimento elettronico. Domando ai proponenti se mantengono la richiesta.

GIUSTINELLI. No.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento.

DIANA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Siamo già in votazione. Questa mattina era stata indetta la votazione, e, a termini di Regolamento, non potrei darle la parola.

DIANA. Signor Presidente, se non è possibile, non insisto. Era solo per dichiarare...

PRESIDENTE. Dal punto di vista regolamentare, non potrei darle la parola; tuttavia se ha cose così importanti da dire le posso concedere due minuti, in via eccezionale. Facciamo una deroga per un breve intervento.

DIANA. La ringrazio, signor Presidente. Brevissimamente, voterò a favore di questo emendamento.

Nella scorsa legge finanziaria è stata iscritta una somma proprio sotto il titolo: «Prevenzione degli incendi in agricoltura», a copertura di un disegno di legge il cui esame è in fase avanzata nella Commissione agricoltura del Senato. La Commissione bilancio ha però espresso parere non favorevole motivando che la copertura prevista nella finanziaria dello scorso anno non era sufficiente a coprire l'impegno.

Per questo motivo nella finanziaria di quest'anno ci saremmo aspettati di trovare una copertura maggiore; tale stanziamento è invece scomparso del tutto.

Mi permetterei dunque di far considerare al Governo, al relatore e ai colleghi l'opportunità di inscrivere la somma a questo titolo, sembrandomi questa non una maggiore spesa per lo Stato ma semmai una minore spesa, dato che prevenire gli incendi significa non dover

andare a ricostruire quelle parti distrutte dagli stessi (spese che comportano degli oneri molto maggiori di quelli proposti nell'emendamento del senatore Cascia e di altri senatori).

Oltretutto la richiesta di coprire questo stanziamento con i fondi iscritti per l'ANAS non è inopportuna, perchè si tratta soprattutto di tener pulite le banchine stradali, oltre che le scarpate ferroviarie. Quindi, se da una parte vengono tolti dei fondi, vengono poi utilizzati comunque per le stesse finalità.

Per questi motivi voterò a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.73, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Comunico che sono stati ritirati gli emendamenti 2.Tab.B.77/1, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, e 2.Tab.B.77/2, presentato dal senatore Fabbri e da altri senatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.77, nel nuovo testo, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, sul quale il relatore si è rimesso al Governo ed il Governo si è rimesso all'Assemblea.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. No, signor Presidente...

PRESIDENTE. Ma il sottosegretario Rubbi così si era pronunziato. Mettetevi d'accordo, perchè ad un certo punto diventa difficile presiedere l'Assemblea.

Il Sottosegretario prima non ha dato delle risposte e adesso il Ministro modifica la posizione del Sottosegretario; raccomando un certo ordine al Governo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, credo che il Ministro non sia per cambiare il parere espresso dal Sottosegretario ma per offrire al Senato una proposta che possa tramutare la rimessione all'Assemblea in un parere favorevole.

In sostanza, il Governo propone di spostare lo stanziamento di 100 miliardi proposto alla voce: «Partecipazioni statali» alla voce: «Tabella B» «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali», lasciando inalterata la copertura sia come quantità, sia come tipologia per il 1992 ed il 1993. Dico questo perchè nelle prossime ore il provvedimento già approvato dal Senato, che utilizza per intero la copertura per le Partecipazioni statali, sarà approvato alla Camera. Se noi, in questo momento, cambiassimo quel tipo di copertura, costringeremmo la Camera a rimandare di nuovo il provvedimento in quest'Aula.

Allora vorrei pregare cortesemente i presentatori di accettare questa copertura, dopodichè il parere del Governo sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo ai proponenti dell'emendamento se intendono accogliere la proposta testè avanzata dal Governo.

GUZZETTI. Siamo d'accordo, signor Presidente. Lo spostamento della copertura non incide sul nostro emendamento, anzi ringraziamo il Governo che ha tramutato il suo parere iniziale in parere favorevole.

CISBANI. Anche noi siamo d'accordo.

AZZARÀ, *relatore generale*. Sono d'accordo con il nuovo testo.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di dare lettura dell'ulteriore nuovo testo dell'emendamento.

FERRAGUTI, *segretario*:

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», aumentare gli importi per il 1991 di lire 100.000 milioni e per il 1992 di lire 50.000 milioni.*

*Conseguentemente, nella medesima tabella B, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali», ridurre di 100.000 milioni lo stanziamento per il 1991 e alla rubrica Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce: «Fondo per lo sviluppo economico e sociale», ridurre di 50.000 milioni lo stanziamento per il 1992.*

2.Tab.B.77  
(Ulteriore nuovo testo)

GUZZETTI, MANZINI, FABBRI, SCEVAROLLI,  
CISBANI, GIANOTTI, GALEOTTI, SPOSETTI,  
MANCIA, SIGNORI, MERAVIGLIA, CAPPELLI

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

CISBANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CISBANI. Sugli emendamenti riguardanti incentivi per le piccole imprese, il Fondo nazionale per l'artigianato e l'Artigianocassa svolgerò un unico intervento in sede di dichiarazione di voto perchè tutti e tre riguardano il sistema delle nostre microimprese. Si tratta di emendamenti, onorevoli colleghi, che propongono aumenti molto limitati, non adeguati alle riconosciute esigenze finanziarie delle nostre imprese e comunque essenziali sia per favorire i processi di innovazione, sia per affrontare meglio i problemi della dura quotidianità.

Il giudizio espresso dal mio Gruppo, qui e alla Camera dei deputati, in maniera inequivocabile, evidenzia i limiti della manovra finanziaria, che non affronta i nodi strutturali del debito pubblico e non delinea i presupposti di una politica industriale volta a valorizzare la presenza e il ruolo della piccola impresa, in una fase oltretutto - come quella attuale - che si annuncia densa di incognite. Io condivido ovviamente questo giudizio e gli emendamenti presentati muovono in questa direzione. Tuttavia, per la comune valutazione della centralità del sistema delle piccole imprese, ritengo che tali emendamenti dovrebbero essere accolti anche all'interno del disegno di legge governativo, che non

verrebbe per nulla modificato nè tanto meno sconvolto, data la limitatezza dell'entità degli aumenti indicati.

L'emendamento 2.Tab.B.132 riguarda gli incentivi per la piccola impresa. Alla Camera, dopo anni e anni durante i quali se ne è celebrata la necessità, di fatto è stata approvata la legge riguardante la piccola impresa sostenuta da un largo e serio dibattito. Date le recenti convergenze, si tratta di un provvedimento che potrebbe essere definitivamente approvato fin dal mese di gennaio, per cui domandiamo ai colleghi: non vi sembrano veramente pochi i 150 miliardi previsti per il 1991? E alla possibile obiezione che potrebbe trattarsi di una cifra sufficiente, in quanto la legge ben difficilmente sarà operante entro i primi mesi del nuovo anno, è facile rispondere che questa legge giunge così in ritardo per responsabilità precise del Governo per cui o sarà subito approvata e resa operante con adeguati stanziamenti, oppure ne sarà largamente vanificata la finalità, che è quella di dare concrete possibilità alle piccole imprese di innovarsi alla vigilia del 1993.

Il nostro emendamento richiede un aumento da 150 a 350 miliardi per il 1991 e un aumento di soli 150 miliardi per il 1992. Non credo che questa possa ritenersi una richiesta demagogica.

Con l'emendamento 2.Tab.B.130, che riguarda il Fondo nazionale per l'artigianato, chiediamo un aumento del fondo nel 1991 da 50 a 100 miliardi, così come stabilito dalla legge finanziaria dello scorso anno. È dunque una cifra esigua, già prevista dalla finanziaria 1990, e sulla quale le regioni, interessate alla gestione del solo 75 per cento del fondo, hanno già parametrato i propri interventi; infatti, seppure la finanziaria è formata prevalentemente di misure di carattere congiunturale, essa è articolata non a caso in un arco di tre anni. Ecco dunque che in un periodo in cui tanto si torna a parlare di regionalismo si opera un taglio su una delle poche leggi che prevedono un ruolo attivo delle regioni.

Per questi motivi, che riguardano l'entità dello stanziamento e la conferma di precedenti impegni del Governo, e per motivazioni comuni di carattere politico, pensiamo che il nostro emendamento dovrebbe essere approvato.

Vengo ora all'ultimo argomento, cioè all'Artigiancassa. Ne abbiamo discusso e abbiamo in proposito avuto il parere finalmente positivo del Governo; noi chiediamo che l'unico strumento di politica industriale utilizzabile dal comparto artigiano possa di nuovo operare, in attesa di più adeguati strumenti. Abbiamo cercato insistentemente un'intesa con i colleghi di altri Gruppi e l'emendamento presentato unitariamente evidenzia il risultato che dovrebbe portare ad una modifica della originale e miope proposta governativa. Siamo consapevoli che le cifre proposte in aumento (100 miliardi per il 1991 e 50 miliardi per il 1992) sono largamente insufficienti rispetto alle necessità di molte delle nostre piccole imprese, necessità oggi non completamente evidenziate poichè da tempo l'Artigiancassa è di fatto bloccata. Pur tuttavia, crediamo che il voto favorevole del Senato segnerebbe un fatto importante; sarebbe una piccola iniezione di fiducia in un corpo produttivo del paese che si sente - sicuramente non a torto - trascurato nonostante il suo peso.

Altri emendamenti avrebbero meritato il voto favorevole; in questa circostanza, seppure un po' in ritardo, si è capito che una eventuale risposta negativa avrebbe evidenziato una prolungata oltre che immotivata insensibilità verso tanta parte del nostro mondo del lavoro.

Ci auguriamo che convergenze unitarie possano manifestarsi più spesso ed intensamente sulle problematiche del sistema produttivo, in particolare per il comparto della piccola impresa. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.77, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, nell'ulteriore nuovo testo.

**È approvato.**

Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 2.Tab.B.204.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.78.

NOCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che abbiamo presentato tende a dare una risposta concreta ad una delle questioni che da tempo tiene più banco nelle dichiarazioni dell'onorevole Ministro della pubblica istruzione, preoccupatissimo soprattutto in queste ultime settimane per la situazione di degrado - almeno lui dice - in cui versa il settore dell'edilizia scolastica nel nostro paese, e segnatamente in alcune regioni, anche per il sostanziale fallimento della legge n. 468 del 1978 e delle leggi successive che avevano stanziato - i colleghi lo ricorderanno - 4.000 miliardi nel 1986 per lo stesso comparto.

Ancora la scorsa settimana, il Ministro della pubblica istruzione, incontrando i rappresentanti delle province italiane, ha confermato l'esigenza di stanziare almeno 20.000 miliardi in dieci anni per finanziare la realizzazione di nuove strutture laddove necessario e per affrontare contestualmente la questione altrettanto grave della manutenzione straordinaria, della messa a norma degli edifici esistenti e dell'adeguamento funzionale degli stessi in base a quanto prevedibilmente imporrà, per esempio, la riforma della secondaria superiore, a cominciare dall'elevamento dell'obbligo scolastico.

L'enfasi e la perentorietà con cui è intervenuto l'onorevole Bianco su questa problematica e la stessa convocazione di una riunione dell'Ufficio di Gabinetto all'interno del Governo per trattare i problemi della scuola e delle dotazioni strutturali, argomenti di cui si è parlato per giorni, facevano immaginare un impegno finalmente serio e conclusivo da parte del Governo, non nel bilancio del 1991, dal momento che non è immaginabile rendere operativa una nuova legge entro quella data, ma certamente nella legge finanziaria, per misurare il tasso di credibilità ed il rapporto reale che dovrebbe esistere tra impegni presi e comportamenti concreti. La verifica di tale relazione, tra impegni e fatti, come risultato ha dato un rotondo zero: non esiste nella legge finanziaria alcuna indicazione di spesa.

Il nostro emendamento, dunque, intende innanzi tutto scoprire le carte del Governo e verificare se siamo di fronte ad uno dei tanti interventi demagogici a cui i rappresentanti del Governo ci hanno abituato oppure no. È evidente nello stesso tempo che la possibilità di



approvare uno stanziamento pluriennale a favore dell'edilizia scolastica significherebbe corrispondere ad una reale priorità e soddisfare esigenze essenziali in assenza delle quali, nel Mezzogiorno d'Italia soprattutto, ma non solo lì, non esisterebbero le condizioni per organizzare quelle attività culturali che giustamente si richiedono al sistema formativo.

L'attuazione del programma di interventi, secondo il nostro avviso, dovrebbe seguire strade diverse dal passato, a cominciare da una sostanziale modificazione della legge n. 468 che, a causa dell'esasperante centralismo e burocratismo che l'hanno informata, non ha dato che mediocri risultati, con residui passivi che assommano a una cifra incredibile, più di 2.000 miliardi. Certo, sappiamo che anche la legge n. 412 della metà degli anni '70 non potrà essere ripetuta; ha dato infatti risultati molto interessanti in diverse regioni del nostro paese, ma non ha impedito, in determinate situazioni dell'Italia meridionale, il fenomeno dei residui passivi.

Dovremmo allora immaginare - e anticipiamo alcuni lineamenti - la possibilità di altre autorità tecnico-amministrative, che potrebbero intervenire in surroga o al posto degli enti locali e delle stesse regioni che non intendessero intervenire, e di nuove norme sulle procedure amministrative che garantiscano assoluta trasparenza, rigore ed efficacia negli appalti per impedire che il costo di un'aula nel Nord d'Italia si moltiplichi per 4 o 5 nel Sud.

La ripresa di un esteso movimento degli studenti, che in queste settimane ha reclamato una svolta radicale negli atteggiamenti ministeriali e governativi a favore delle strutture educative e che protesta anche perchè molti edifici finiti non possono essere utilizzati per l'assenza di servizi essenziali, degli arredi e di altre infrastrutture, dovrebbe spingere quest'Aula a riflettere sulle questioni fondamentali sollevate dal nostro emendamento e motivare la sua approvazione. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.78, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.22.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, intervengo solo per segnalare l'esigenza che l'argomento sia posto all'ordine del giorno per il prossimo anno e per ricordarlo al ministro Cirino Pomicino che è sempre attento a questi problemi.

Il nostro paese è disseminato di fabbriche che per anni hanno prodotto materiale bellico. Ora, si dà il caso che molte delle armi e molto di questo materiale bellico non si produrrà più; almeno di quel tipo. Vi è allora la necessità di riconvertire le attività produttive concernenti il materiale bellico.

È poi significativo il fatto che siano destinati gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo economico e sociale a questa iniziativa. È una strada alla quale il ministro Cirino Pomicino senz'altro presterà particolare attenzione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.22, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.20.

**POLLICE.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**POLLICE.** In questo caso, signor Presidente, si tratta di utilizzare il Fondo per lo sviluppo economico e sociale – che è un fondo a disposizione del ministro Cirino Pomicino, che ne può disporre a discrezione, a seconda dei casi e dei momenti – per risanare i siti dismessi dell'industria chimica.

Lei che gira molto spesso per l'Italia, presidente Spadolini, sa quanti di questi stabilimenti sono dislocati sul territorio: cattedrali nel deserto, immensi depositi di ferraglia a memoria storica degli interventi per l'industrializzazione del Sud d'Italia.

Si tratta allora di risanare questi siti, di recuperare alla collettività le cattedrali nel deserto, altrimenti esse resteranno lì a testimonianza dell'attività svolta dai predecessori del ministro Pomicino e dello spreco del denaro pubblico. Siccome credo che il Ministro non abbia interesse a far vedere questo monumento dello spreco, sarebbe il caso di finanziare il risanamento di quei siti. Per questo abbiamo presentato l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.20, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.81.

**GAMBINO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GAMBINO.** Signor Presidente, anche se brevemente, vorrei ricordare all'Assemblea che la crisi idrica e la sete di cui soffre la Sicilia non è determinata semplicemente dalla persistente siccità, non attenuatasi malgrado le ultime piogge che non sono state sufficienti a compensare la condizione delle falde che negli anni precedenti si sono completamente esaurite. La verità è che abbiamo denunciato da tempo che la sete di città come Agrigento, di intere provincie, di intere zone è determinata dal fatto che le reti idriche di queste città capoluogo di provincia sono ridotte ad un colabrodo. È pertanto necessario un impegno straordinario da parte dello Stato per far sì che le reti idriche

siano immediatamente ricostruite se si vuole realmente soddisfare la sete di queste popolazioni. È necessario che il Parlamento, attraverso la legge finanziaria, impegni il Governo con queste somme aggiuntive, per poter dare una prima risposta ai gravi problemi che la crisi idrica determina in una regione come quella siciliana. D'altra parte, la risposta che ci ha dato il relatore non è sufficiente (il relatore me lo consentirà). Senatore Azzarà, una cosa è la risposta che diamo con il provvedimento sulla siccità che approveremo domani, altra cosa è la questione che noi poniamo con il nostro emendamento. Diversamente, noi confondiamo i problemi e le questioni.

Per questi motivi, invito l'Assemblea ad esprimere un voto positivo sul nostro emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.81, presentato dal senatore Gambino e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.82.

GAMBINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBINO. Signor Presidente, colgo quest'occasione anche per anticipare la mia dichiarazione di voto sull'emendamento 2.Tab.B.92.

L'ammodernamento della rete ferroviaria, il completamento dell'anello autostradale, il collegamento rapido e sicuro della fascia centro-meridionale della Sicilia con il capoluogo dell'isola per noi siciliani rappresentano delle esigenze prioritarie affinché il problema dei trasporti nella regione siciliana e del suo collegamento con il resto del paese e dell'Europa venga realmente avviato a soluzione.

Desidero ricordare agli onorevoli senatori che l'8ª Commissione permanente sta svolgendo un'indagine conoscitiva e che nella seduta di giovedì 29 novembre, durante l'esame della Tabella 10, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il Governo a riequilibrare a favore delle due isole maggiori, la Sicilia e la Sardegna, nell'ambito dei piani e dei programmi di settore, la ripartizione delle risorse finanziarie previste dal disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento. Inoltre, voglio ricordare che il relatore, senatore Chimenti, illustrando l'ordine del giorno, ha tenuto a sottolineare che il Governo deve sentirsi realmente impegnato a riequilibrare la ripartizione delle risorse finanziarie a favore delle due isole, affinché non si riservi alle stesse soltanto un'attenzione episodica e marginale. Lo stesso ministro Bernini, accogliendo favorevolmente l'ordine del giorno, ribadiva l'impegno del Governo ad affrontare tali problemi per dare un quadro di insieme, di unità, di certezza e di sicurezza al settore dei trasporti nel nostro paese.

Quindi, con questi due emendamenti intendiamo compiere un primo passo per dare certezza a tale processo. In particolare, per l'ammodernamento della rete ferroviaria chiediamo un intervento aggiuntivo (intendo precisarlo e ribadirlo) rispetto alle somme prece-

dentemente stanziare (192 miliardi per il 1992 e 416 miliardi per il 1993), utilizzando parte degli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo economico e sociale.

Per quanto riguarda gli interventi per l'ammodernamento della rete stradale ed il completamento dell'anello autostradale, ci richiamiamo direttamente ai fondi ANAS (legge 7 febbraio 1961, n. 59) con i seguenti importi: 200 miliardi per il 1991, 350 miliardi per il 1992 e 400 miliardi per il 1993. Gli stessi importi sono riferiti al completamento delle autostrade Palermo-Messina, per la quale il Governo ha già assunto un impegno attraverso le dichiarazioni del ministro Prandini, Catania-Siracusa, Gela-Mazara del Vallo e alla costruzione della nuova superstrada Agrigento-Palermo, che la regione Sicilia ha inserito nel piano dei trasporti regionali e che è stata prospettata al Ministro dei lavori pubblici.

Per tali motivi, invito l'Assemblea ad accogliere questi due emendamenti. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FERRARA Pietro. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.82, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.103.

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.103 si riferisce ai contributi in favore delle comunità montane. Voglio ricordare che con la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali sono stati ridefiniti il ruolo e la figura istituzionale della comunità montana, da un lato legandola in maniera più rigorosa alle caratteristiche montane del territorio (per cui sono richiesti criteri più stretti e si sono esclusi i centri con popolazione superiore a 40.000 abitanti) e, dall'altra, attribuendo alle comunità montane stesse vera e propria natura di enti locali e di governo del territorio montano. Infatti, non sono più solo enti preposti ad interventi di salvaguardia e di manutenzione delle caratteristiche dei territori montani, ma enti intermedi preposti al loro recupero economico e sociale. Vi è stato quindi un salto di qualità per quanto riguarda ruolo e natura delle comunità montane, alle quali vengono attribuiti nuovi compiti di programmazione e di intervento.

Alla nuova fisionomia delle comunità montane non corrispondono però risorse adeguate, perchè è fuor di dubbio che i contributi stabiliti dalla tabella B in lire 100 miliardi per il 1991 - aumentati fino a 140 e a

150 miliardi, rispettivamente, per il 1992 e il 1993, a seguito di modifiche intervenute alla Camera, ma rimasti fissati in 100 miliardi per il 1991 – non consentono l'espletarsi del ruolo che ho prima descritto e dei nuovi compiti attribuiti alle comunità montane.

Con l'emendamento da noi presentato proponiamo di portare lo stanziamento per il 1991 da 100 a 150 miliardi. Ritengo si tratti di un emendamento di rilievo. So che vi è una forte sensibilità di molti colleghi ai problemi della montagna. Invito perciò i colleghi stessi ad accogliere il nostro emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.103, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.85.

CORRENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRENTI. Una breve dichiarazione di voto, signor Presidente, per illustrare la nostra richiesta di ampliamento dello stanziamento, in misura peraltro abbastanza modesta. Si tratta di 10 miliardi per il 1991, di 20 miliardi per il 1992 e di 20 miliardi per il 1993, da utilizzare, da parte del Ministero di grazia e giustizia, per l'edilizia carceraria, cioè per gli istituti di pena, la cui situazione, in termini di rapporto fra detenuti e spazi, è assolutamente intollerabile. Penso soprattutto ai grandi istituti di pena, dove l'affollamento è tale per cui vi sono tre persone dove dovrebbe essercene una, che vivono in condizioni assolutamente disumane, certamente contrarie ai termini addirittura costituzionali di espiazione della pena.

Non vorremmo che il nostro paese si facesse mal giudicare anche per questo motivo. Uno sforzo particolare in questa direzione è assolutamente indispensabile.

Credo che molti colleghi siano informati della situazione che caratterizza alcuni istituti penitenziari: penso a quelli delle più grandi città, da Palermo a Milano. Ribadisco che non è accettabile sul piano civile una situazione di questo tipo ed uno sforzo in tal senso sarebbe meritorio, se non altro come segnale. Chiediamo dunque un voto favorevole sull'emendamento in esame.

ZITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voterò a favore dell'emendamento in esame come di tutti quelli successivi che riguardano l'amministrazione della giustizia, non perchè io sia convinto che questi emendamenti contengano delle soluzioni ottimali (anzi, se mi posso permettere, mi sarei aspettato un po' più di coraggio nell'indicazione delle misure adottate da parte dell'opposizione), ma

perchè sono le soluzioni attualmente disponibili, giunti a questo stadio del nostro dibattito parlamentare.

Dovremmo essere tutti convinti che i problemi dell'amministrazione della giustizia costituiscono la principale priorità in questo paese, se è vero come è vero - ed è stato ripetuto più volte - che intere zone dell'Italia sono di fatto sottratte alla sovranità dello Stato, nel senso che in quelle aree la suprema istanza - per così dire - non è rappresentata dallo Stato, bensì dalla locale organizzazione mafiosa.

Penso che sbagli chi ha ritenuto e tuttora ritiene - credo che di questo avviso sia buona parte dell'opinione pubblica, stando almeno a quanto si può desumere dai *mass media* - che quelle zone si trovano nelle condizioni che tutti conosciamo perchè caratterizzate in una certa maniera sotto il profilo culturale, se non addirittura razziale. Oggi è corrente l'opinione che se il Mezzogiorno si trova nello stato in cui è, ciò dipende dal fatto che esiste una certa cultura meridionale. Tale opinione è infondata, perchè la mafia, la camorra e la 'ndrangheta si sono via via allontanate dai luoghi di insediamento originario, hanno di fatto invaso tre regioni, sono penetrate profondamente nelle restanti regioni del Mezzogiorno e si sono avvicinate alle porte di Roma e di Milano; nessuno riuscirà mai a convincermi che Roma e Milano abbiano particolari anticorpi per cui sono immunizzate nei confronti dei fenomeni mafiosi. Si tratta di questioni che non riguardano dunque solo il Mezzogiorno, ma tutto il paese.

Di fronte ad una simile situazione, che non può essere definita altrimenti che una grande autentica tragedia nazionale e che è infinitamente più importante delle mille *querelles* che agitano quotidianamente la nostra vita politica, la risposta dello Stato e quella del Parlamento sono state e sono ancora assolutamente inadeguate. So bene che la mafia non si combatte soltanto sul terreno giudiziario, bensì anche costruendo un nuovo senso dello Stato e soprattutto attuando politiche dirette a contrastare il meccanismo dualistico che costituisce la ragione prima della divisione del nostro paese in due Italie; si combatte, cioè, cercando di assicurare una prospettiva al Mezzogiorno.

Credo che l'uno - il nuovo senso dello Stato - e le altre - le nuove politiche dirette verso il Mezzogiorno - debbano essere accompagnate, anzi precedute da un'azione energica sul terreno dell'amministrazione della giustizia e su quello della difesa dell'ordine pubblico, altrimenti tutto il resto sarebbe assolutamente vano e il Mezzogiorno sarebbe perduto; non soltanto il Mezzogiorno, forse tutto il paese.

So bene che per risolvere i problemi della giustizia non basta assegnare maggiori risorse. C'è anche un problema di organici. Sono convinto - d'accordo con il mio partito - che occorrerebbe procedere ad una leva straordinaria di giudici. C'è infatti un problema di preparazione e formazione dei giudici e di distribuzione delle sedi giudiziarie. Oltre tutto gli stessi magistrati devono acquisire una nuova coscienza del loro ruolo.

Detto questo, come non riconoscere che le risorse sono necessarie e indispensabili? Da questo punto di vista, la legge finanziaria ha subito un processo di miglioramento, partendo dall'originaria proposta governativa, passando per il dibattito alla Camera ed anche per il dibattito in Commissione. In questa direzione ha dato un contributo

importante anche il Gruppo socialista. Il risultato finale, però, allo stato dei fatti, è assai lontano da ciò che sarebbe desiderabile e da ciò che è necessario.

Quindi, ogni passo in avanti, signor Presidente, non può che trovare il mio consenso, anche se un passo in avanti in questa direzione significa un passo indietro in altre. Però, se il settore della giustizia costituisce la priorità numero uno, ciò significa che gli altri settori, come priorità, sono al numero due, al numero tre e così via. Non tutti possono essere al numero uno.

Concludo, signor Presidente, onorevoli colleghi, sottolineando che parlo non solo come senatore della Repubblica, ma anche come parlamentare del Mezzogiorno. Non è vero ciò che si dice, cioè che il Mezzogiorno chiede soltanto assistenza; chiede soltanto assistenza quella parte del Mezzogiorno che è contenta della situazione attuale, la quale, peraltro, non è indipendente, ma è funzionale rispetto agli attuali equilibri economici e politici del paese. Il Mezzogiorno più autentico chiede di essere aiutato a crescere, a liberarsi dalla morsa dell'assistenzialismo e della mafia; pone cioè problemi la cui soluzione non è, come si potrebbe credere, nel solo interesse del Mezzogiorno, ma in quello più complessivo del paese, almeno se di questo paese noi abbiamo un'idea diversa e migliore rispetto alla sua realtà attuale. (*Applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra e dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

CASOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASOLI. Signor Presidente, anch'io preannuncio, a titolo personale, il mio voto favorevole a questo emendamento. Mi sembra che nello spirito della nuova politica carceraria sia necessario, al fine di ampliare e migliorare le strutture esistenti, aumentare gli stanziamenti, la qual cosa rientra anche nello spirito della cosiddetta legge antidroga che abbiamo approvato e che prevede la destinazione di edifici particolari alla detenzione di condannati tossicodipendenti.

Quindi, mi sembra che sia un emendamento estremamente coerente non solo con la politica carceraria in generale, ma segnatamente con quella nuova politica che ci accingiamo ad approvare e ad adottare in materia di recupero dei tossicodipendenti.

Quindi, a titolo personale, dichiaro anch'io il voto favorevole su questo emendamento.

AZZARÀ, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZARÀ, *relatore generale*. Signor Presidente, avevo tentato di dire, esprimendo un parere contrario, che sul pacchetto di proposte relative alla giustizia e al Ministero dell'interno, per questo aspetto, la Commissione si era particolarmente soffermata, ritenendo valide le richieste, ma aveva ritenuto - anche sulla base di un emendamento

presentato dal Presidente della Commissione giustizia, firmato da colleghi di molti partiti - di prevedere uno stanziamento complessivo per la giustizia, rinviando alla competente sede, cioè al Ministro, che ha la responsabilità della gestione complessiva di tutti i problemi legati alla giustizia, la determinazione dei provvedimenti e dei puntuali interventi da attuare.

Quindi, la copertura finanziaria per gli interventi destinati alla giustizia esiste già nella tabella ed è stata approvata (credo all'unanimità) dalla Commissione; voler aggiungere emendamenti settoriali su questa materia non rende un servizio alla legge finanziaria nel suo complesso e non determina neppure un apporto positivo all'amministrazione della giustizia.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, unitamente al relatore e condividendo larga parte dell'intervento del presidente Zito, ricordo che le Commissioni bilancio della Camera e del Senato hanno rafforzato notevolmente le tabelle A e B. Inoltre, vorrei richiamare l'attenzione dei senatori sul fatto che per l'edilizia penitenziaria, a fronte dell'emendamento che stiamo discutendo, che prevede 10 miliardi per il 1991 e 20 miliardi per il 1992 e per il 1993, c'è nella tabella F - ed è quindi spendibile - uno stanziamento di 1.150 miliardi per il 1991-1992, oltre alle risorse già destinate nelle tabelle A e B di cui parlava il relatore.

Se fosse approvato l'emendamento in esame, avremmo congelato l'utilizzo di queste risorse, perchè la copertura ordinaria è prevista attraverso un fondo negativo, che di fatto ne impedisce l'utilizzazione. Mi rivolgo al senatore Zito e a tutti i senatori: mi sembra che lo sforzo compiuto dalla Camera e dalla Commissione bilancio del Senato sia già forte in questa direzione. Esistono risorse pari a 1.150 miliardi spendibili subito; se si trattasse di orientare delle risorse verso la trasformazione delle carceri mandamentali, sarebbe molto più utile (come è consentito dalla procedura e dalle norme vigenti per l'edilizia penitenziaria) chiedere al Ministero di grazia e giustizia di dirottare i 10 o i 20 miliardi necessari su una operazione di questo genere nell'ambito dei 1.150 miliardi disponibili, ferma restando la possibilità di utilizzare gli altri 500 miliardi per ciascun anno del triennio, per i quali il senatore Covi si è molto battuto.

Quindi, vorrei pregare di ritirare l'emendamento 2.Tab.B.85, che è probabilmente un emendamento di testimonianza, perchè a fronte dell'aumento richiesto di 10 o 20 miliardi ce ne sono 1.150 già spendibili ed altri 500 iscritti nella tabella B. Per questi motivi, il Governo ribadisce la sua contrarietà all'emendamento qualora i colleghi presentatori dovessero mantenerlo, ma fa appello alla loro saggezza perchè si orientino a dare indicazioni al Governo e al Ministro competente sulla direzione verso cui destinare parte delle risorse che ho richiamato e che sono già disponibili.



COVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, nel prendere la parola devo dire che condivido fino in fondo le nobilissime parole pronunciate dal senatore Zito nel suo intervento in cui ha dichiarato di appoggiare tutti gli emendamenti che sono stati presentati con riferimento all'amministrazione della giustizia. Effettivamente, credo che il problema più importante di fronte al quale si trova il nostro paese sia quello di rifondare le istituzioni e in primo luogo l'amministrazione della giustizia, che soffre dei mali che tutti conosciamo.

Ritengo che non sia giustificato introdurre alla tabella B emendamenti di carattere settoriale per far fronte a questioni che possono essere anche di grande momento, perchè quando si pongono delle appostazioni di 10 o di 20 miliardi per affrontare il problema dell'edilizia penitenziaria mi pare che si facciano solo dei manifesti e non si affrontino i problemi reali. È opportuno, invece, che si attribuisca al Ministero di grazia e giustizia un fondo, nella tabella B, di ordine generale, che possa essere alla base di provvedimenti ritenuti più necessari e più urgenti.

Vorrei fare brevemente la storia di quello che è successo in questa fase della discussione della legge finanziaria. Ho presentato, assieme ai senatori Casoli ed Acone, un emendamento tendente ad incrementare gli interventi vari per la giustizia di cui alla tabella B di 200 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993. Debbo dire, senatore Zito, che nelle riunioni di maggioranza mi sono trovato abbastanza isolato su tale questione e che esclusivamente per la mia insistenza sono riuscito ad ottenere l'attribuzione di 100 miliardi per il 1992 e per il 1993, resistendo anche alla capacità dialettica del Ministro del bilancio che, alle mie proposte di sottrarre fondi agli interventi a favore dei paesi in via di sviluppo o dell'ANAS, ha proposto di attingere quei fondi dalla tabella del Ministero dell'industria. Lo ha fatto evidentemente per mettermi in difficoltà, visto che il Ministro dell'industria è un repubblicano. Io ho resistito e non ho fatto obiezioni, proprio per dimostrare che i repubblicani ritengono più importanti i problemi istituzionali, a cominciare da quello della giustizia. Forse il Ministro pensava che recedessi dai miei propositi; invece, ho resistito ed è stato questo l'unico risultato che sono riuscito ad ottenere in una battaglia nella quale, lo ripeto, sono stato abbastanza solo, anche se all'ultimo momento ho trovato l'autorevole appoggio del presidente della Commissione bilancio Andreatta sull'emendamento che è stato poi concordato nel senso suindicato. *(Applausi dalla sinistra e del senatore Corleone).*

PRESIDENTE. Il Ministro ha chiesto di ritirare l'emendamento 2.Tab.B.85. I presentatori intendono accogliere tale invito?

CORRENTI. Proprio perchè non presentiamo emendamenti-manifesto ma segnaliamo, problema per problema, ciò che ci pare preoccupante in questa da tutti dichiarata emergenza della giustizia, confermiamo il nostro emendamento. Lo abbiamo illustrato, sia pure molto succintamente, per chiarire che la situazione carceraria non è più

sostenibile. Ora, argomentando che esistono residui passivi che il Dicastero, certo per inerzia, non è riuscito a spendere, si vuole negare quello che può essere ritenuto un segnale, ma non certo un manifesto. Abbiamo proposto queste appostazioni proprio perchè sappiamo che vi sono oltre 1.000 miliardi non ancora impiegati. Chiediamo di utilizzare questi e quelli e di farlo possibilmente con urgenza, altrimenti ripeteremo sempre le stesse cose e continuerà a mancare, in questa legge finanziaria, un elemento che dimostri che il Parlamento ha effettivamente capito qual è il livello della crisi che affligge la nostra giustizia. Tale elemento - credo di ripeterlo per la quinta volta in questa tornata - attualmente non esiste, non si avverte e non c'è. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.85, presentato dal senatore Correnti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.23.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, l'emendamento 2.Tab.B.23, oltre a rispondere in sè ai problemi della giustizia, risponde anche alle obiezioni che abbiamo ascoltato. Per la sua copertura, infatti, non ci rifacciamo ad accantonamenti di segno negativo, ma indichiamo fondi destinati all'ANAS. L'emendamento risponde anche alla precisazione del presidente della Commissione giustizia Covi, il quale ha affermato che non ci si deve appuntare su singoli e specifici problemi, ma si devono destinare fondi adeguati al settore sotto la voce complessiva: «Interventi vari a favore della giustizia», per poi far fronte alle necessità. Ebbene, con questo emendamento proponiamo la cifra, non eccessiva, di 1.000 miliardi nel triennio.

Voi sapete che il ministro Vassalli è persona timida, discreta, capace di farsi mettere i piedi in testa dai Ministri finanziari; non dico che gli piaccia farsi maltrattare, ma certo gli piace soffrire e poi non portare a casa le cifre occorrenti, tant'è vero che, avendo avanzato una richiesta inadeguata come quella di 2.000 miliardi nel triennio, ha avuto dal Consiglio dei ministri un sonoro «no». Ed anche dopo gli aumenti di cui si vanta il ministro Cirino Pomicino, siamo ancora, nel triennio, a 1.480 miliardi; mancano ancora, cioè, 520 miliardi rispetto alle timide richieste del timido ministro della giustizia Vassalli.

Ebbene, ricordiamo ai colleghi che mancano almeno 1.000 aule di giustizia. Inoltre, ancora non si è in grado di provvedere alla verbalizzazione prevista dal nuovo processo penale poichè non si possono utilizzare nè la stenotipia, nè gli strumenti che in altre occasioni abbiamo segnalato, cioè quelli utilizzati negli Stati Uniti, come la registrazione audiovisiva; in queste condizioni, non siamo in grado di utilizzare nè l'uno nè l'altro strumento e permane quindi una

situazione deplorabile. Infine, manca il personale: non i magistrati, ma il personale coadiuvante, a tutti i livelli.

Insomma, sulla giustizia occorre uno sforzo straordinario; altrimenti, sull'emergenza giustizia si fa solo pura retorica. Ha ragione il senatore Zito quando si chiede se sia possibile lasciare le regioni del Sud in una condizione non solo di abbandono economico e sociale, ma anche - il che è più grave - di mancata giustizia, al punto di costringere i cittadini ad affidarsi a giustizie parallele, ai don Rodrigo del XX secolo, per avere giustizia, nel campo civile soprattutto, nelle cose pratiche, per vedere liberati i locali di proprietà e le case, per esigere i crediti. Per tutto ciò ci si affida ad una giustizia alternativa e mai come in questo caso la parola «alternativa» è offensiva.

E allora, se tutto questo è vero e se è vero che occorrono fondi per la verbalizzazione e per le aule, possiamo accettare che si dica che i soldi non ci sono? Possiamo accettare che ancora non vi sia uno sforzo tale per cui tutte le energie dei magistrati vengano impegnate a rendere giustizia e non a fare altro? Come possiamo accettare che non vi sia un impegno straordinario affinché non si verificano fatti vergognosi quali quelli che hanno indotto molti di noi a presentare una interrogazione sul fatto che alcuni magistrati aspettano 7-8 mesi per depositare la motivazione di una sentenza? Tutto ciò richiede e avrebbe richiesto quello che inutilmente abbiamo domandato: una sessione parlamentare per i problemi della giustizia. Poi probabilmente a che cosa arriveremo? A dire che non è accettabile che per il Ministero della giustizia si formino dei residui passivi. Anche in questo caso è necessario un impegno straordinario di energie, di personale, di dirigenti utilizzati per un'operazione straordinaria, una vera *task-force* per spendere le risorse in questa situazione urgente, prima che falliscano il processo penale, il processo civile e la giustizia amministrativa.

La cifra minima necessaria sono proprio questi 1.000 miliardi. Mi è stato obiettato che non ci sono. Come sarebbe a dire che non ci sono? Stiamo esaminando il disegno di legge finanziaria che spero venga abolita e che si torni al bilancio. Come ho specificato durante la mia replica, ricollegandomi alle osservazioni del senatore Andriani, ormai la legge finanziaria non è più uno strumento di programmazione, non è più neanche quel mezzo divertente che ci permetteva di attaccare qualcosa all'albero di Natale: è soltanto una defaticante e inutile maratona. Tuttavia, se ancora vogliamo sostenere che la legge finanziaria è lo strumento mediante il quale si programma l'utilizzo delle risorse, allora, se è vero che la giustizia rappresenta una priorità, i soldi ci devono essere. Certamente verranno a mancare per qualche altro settore; se è vero che la copertura non è allungabile, qualche altro settore rimarrà scoperto. Il Governo di Attila, invece, ci dice che deve rimanere scoperta la giustizia perchè il ministro Prandini deve poter asfaltare tutto il paese, deve cementificarlo e quindi distruggerlo. Altro che barbari, Barberini e Unni! Questa è la scelta che si deve fare e si fa: una scelta a favore dell'ANAS e non della giustizia. Di ciò siamo tutti consapevoli: i senatori De Vito e Mazzola mi ascoltano, come tutti gli altri. Allora a questo punto consapevolmente scegliamo l'ANAS e non la giustizia. Quando poi un altro magistrato verrà ucciso, non ci si alzi in piedi per commemorarlo. Noi non accettiamo le lacrime di coccodrillo

e non accettiamo che si dica che non ci sono soldi per la giustizia perchè quando si poteva decidere (come in questa occasione) si è preferito optare per l'ANAS, per il ministro Prandini, per Attila. Questa è la verità, onorevole ministro Cirino Pomicino!

Adesso passeremo alla votazione di questo emendamento. Tutto ciò rimane e mi auguro che non si ripetano occasioni tremende come quelle recenti, in cui si deve piangere per la giustizia. La giustizia non ha bisogno di commemorazioni, ma di una rilevante capacità politica e di realizzazione. Il Ministero della giustizia ha bisogno di fondi. Penso che in questo momento rischiamo di non avere nessuno di questi tre elementi, anche se la parte di Parlamento che rappresento chiede risorse.

Vi è poi il problema della capacità di spesa del Ministero, e qui ribadisco l'esigenza di una *task-force* di energie, di dirigenti per spendere ed operare subito per l'emergenza.

Occorrono senz'altro scelte politiche: se noi non facciamo la nostra parte, il Ministro ed il Ministero di grazia e giustizia potranno lamentarsi e continuare in un tranquillo «tran tran», dicendo che il paese afferma che vi è la priorità della giustizia, però sceglie altro. Ritengo che la scelta che dobbiamo compiere sia quella che ho detto. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista, dalla sinistra e dal senatore Pollice*).

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.23, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.86, presentato dal senatore Imposimato e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.139.

**CORRENTI.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CORRENTI.** Signor Presidente, solo per chiarire la destinazione di questa ulteriore erogazione finanziaria come richiesta, cioè: «Interventi per l'edilizia giudiziaria».

Forse è opportuno compendiare qualche numero: ci risulta - sperando di essere smentiti - che per l'amministrazione della giustizia nella sua fase pubblica, quella dell'udienza, mancano 3.000 aule. Credo che tutti i colleghi abbiano sentito di giudici che non hanno una stanza nè una scrivania, che quando va bene lavorano in tre in un ufficio in condizioni assolutamente non compatibili con un minimo di riservatezza, con una esigenza di riflessione e di ponderatezza sui problemi.

Anche questo non è un emendamento-manifesto, ma è la denuncia di un'esigenza obiettiva, seria, conosciuta; è una richiesta di provvedere.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.139, presentato dal senatore Imposimato e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 2.Tab.B.88, presentato dal senatore Vetere e da altri senatori, è stato ritirato e sostituito dall'ordine del giorno n. 11. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Signor Presidente, vorrei pregare il senatore Vetere e gli altri presentatori dell'ordine del giorno di ritirarlo o di trasformarlo in raccomandazione.

In ogni caso, il mio parere è contrario sulla prima parte dell'ordine del giorno.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo non può accettare la premessa dell'ordine del giorno presentato dal senatore Vetere e da altri senatori; può invece accogliere come raccomandazione la parte dell'ordine del giorno che va dalla parola «considerato» fino alla fine.

PRESIDENTE. Poichè il Governo ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, non c'è necessità di votarlo. (*Commenti del senatore Vetere*).

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.89, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.90, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.91.

VISCONTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCONTI. Signor Presidente, il giudizio negativo espresso dal relatore sull'emendamento riguardava il tipo di copertura, mentre era sostanzialmente favorevole nel merito. A questo punto intendo ritirare l'emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno che mi accingo a consegnare alla Presidenza.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dell'ordine del giorno testè presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

FERRAGUTI, *segretario*:

«Il Senato,  
considerato:

che, in attuazione delle leggi n. 41 del 1986 e n. 67 del 1988, di rifinanziamento della legge 16 ottobre 1975, n. 492, sono stati avviati programmi di costruzione di alloggi di edilizia agevolata, a proprietà

indivisa ed in locazione, da assegnare a soggetti appartenenti alle Forze armate, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, alla Guardia forestale, al Corpo degli agenti di custodia, alle Capitanerie di porto;

che la spesa dei programmi avviati, data la lievitazione dei costi di costruzione, supera quella originaria rispetto alla quale è calcolata l'aliquota del 4 per cento come contributo dello Stato;

che la maggiore spesa a carico dei cooperatori non è coperta, pertanto, dal predetto contributo,

impegna il Governo

a concedere un contributo integrativo, di durata e misura pari a quelle del contributo originario, a favore delle citate cooperative edilizie che non abbiano ultimato la costruzione degli alloggi di loro competenza».

9.2546.15

VISCONTI, LOTTI, MARIOTTI, PATRIARCA, VISCA

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Signor Presidente, vorrei pregare il senatore Visconti e gli altri firmatari di considerare l'ordine del giorno come raccomandazione. In questo caso il mio parere sarebbe favorevole.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Visconti, è d'accordo nel considerare l'ordine del giorno come raccomandazione rivolta al Governo?

VISCONTI. Sì, signor Presidente. Raccomando al Governo gli interessi di queste cooperative delle Forze armate. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.92.

FERRARA Pietro. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento in esame, trattandosi di un problema che interessa le autostrade incompiute della Sicilia.

CHIMENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIMENTI. Signor Presidente, dissociandomi dalla posizione del mio Gruppo e quindi a titolo personale, annunzio il mio voto favorevole all'emendamento 2.Tab.B.92.

L'emendamento, infatti, non è certamente sconvolgente rispetto ai piani di settore presentati dal Governo, ne è semmai una conferma. Esso dà certezza di realizzazione a quattro direttrici fondamentali per lo sviluppo dei trasporti in Sicilia. Mi permetto di ricordare che, a fronte del rinnovato impegno per la realizzazione del ponte sullo Stretto, sarebbe risibile non concentrare in tempi brevissimi risorse sul completamento della Palermo-Messina, della Palermo-Agrigento e sulla realizzazione del segmento sud di quella che potremmo definire la «perimetrale siciliana». Analogamente sarebbe una tragica superficialità continuare ad ignorare gli interventi indispensabili per la realizzazione della superstrada Palermo-Agrigento per la quale «Il giornale di Sicilia» ha istituito un'apposita rubrica in prima pagina dove, con ravvicinata e macabra cadenza, raffronta i giorni di ritardo per l'intervento con il numero dei morti che si succedono.

Preciso infine che mi muovo in coerenza con l'ordine del giorno firmato, oltre che da me, dai colleghi Gambino, Pinna, Patriarca, Visconti, Mariotti, Nieddu e Andò, votato all'unanimità dall'8ª Commissione del Senato e accettato dal ministro Bernini, che impegna il Governo a riequilibrare «a favore delle due Isole maggiori, nell'ambito dei piani e dei programmi di settore, la ripartizione delle risorse finanziarie stanziata dalla legge finanziaria e dal bilancio triennale».

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, brevissimamente per dichiarare il mio voto contrario. Capisco le motivazioni portate adesso dai colleghi, sia da chi ha sottoscritto l'emendamento sia da chi è intervenuto; vorrei dire però che se si giustificano alcuni interventi in favore delle autostrade, non si giustifica certamente un tale investimento per una serie di autostrade e di superstrade in Sicilia. Non dico che esse non siano necessarie, ma ci sono in questo momento ben altre priorità, opere ben più importanti da finanziare.

Capisco anche quanto affermava poc'anzi il collega Chimenti: indubbiamente non è per perorare una causa che si cita il numero dei morti che quotidianamente insanguinano le strade del nostro paese. Tuttavia un intervento di 200 miliardi nel 1991, di 350 miliardi nel 1992 e di 400 miliardi nel 1993 per il monumento all'asfalto e alle strade non si giustifica davvero; così come non si giustificano gli interventi per le autostrade nel resto del paese; per il piano viario sono stati previsti 33.000 miliardi, e questo la dice molto lunga.

In questo contesto di revisione generale dell'intervento per le autostrade, non si giustifica una specifica appostazione per la Sicilia. Si riveda completamente il piano autostradale e si prevedano così delle specifiche appostazioni in bilancio.

Mi sembra assurdo prevedere un'appostazione finalizzata per le autostrade in Sicilia, quando mancano le fogne, l'acqua e tante altre

cose ben più importanti. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

PIZZO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Un breve intervento per chiarire intanto un aspetto riguardante l'ammodernamento della rete stradale in Sicilia e in maniera specifica della Palermo-Messina, della Catania-Siracusa, della Gela-Mazara del Vallo e della Agrigento-Palermo.

Credo sia inutile riprendere le considerazioni già svolte da altri colleghi circa la drammaticità della situazione di queste nostre autostrade. Per queste ragioni ritengo di poter aderire alla richiesta del Gruppo comunista e quindi votare a favore dell'emendamento.

Mi chiedo però se il Governo non possa aiutarci in questa occasione rispondendo positivamente alla seguente richiesta: piuttosto che inscrivere lo stanziamento in tabella B, lo si può inscrivere in tabella C, alla voce riguardante il piano triennale per l'ANAS? Mi sento di dover condizionare il mio voto a questa risposta del Governo per cui mi permetto di chiedere a lei, signor Presidente, di dare la parola al Governo per una risposta definitiva su questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il ministro Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo vuole richiamare l'attenzione dei senatori presentatori dell'emendamento ma anche dei senatori intervenuti a titolo personale su un rischio che potremmo correre nel concreto.

In sostanza, da quale considerazione partono i senatori presentatori? C'è un sistema di trasporto su gomma in Sicilia inadeguato ed una delle condizioni di sviluppo è quella di poterlo migliorare.

CORLEONE. Perché invece non quello su ferro?

POLLICE. Intervenite sulle Ferrovie dello Stato!

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, io mi intimidisco e non riesco a parlare. (*Commenti. Richiami del Presidente*).

Con il presente emendamento si tende quindi a togliere risorse dal piano triennale... (*Commenti del senatore Grassi Bertazzi*). Senatore Grassi Bertazzi, lei che è siciliano dovrebbe essere interessato a quanto sto per dire!

Dicevo che con il presente emendamento si tolgono risorse dalla tabella C (risorse quindi immediatamente spendibili) andandole a porre in tabella B, dove per essere spendibili necessitano di un provvedimento legislativo.

Qual è stato l'intento del Governo? Non essendoci una legge che consente l'iscrizione di questi fondi in tabella C, il Governo ha



presentato il piano triennale per l'ANAS alle Commissioni trasporti e lavori pubblici della Camera e del Senato - mi rivolgo in questo momento al presidente Bernardi - e poichè si tratta di risorse che, se restano in tabella C, possono essere spese, nel piano triennale si obbliga con un indirizzo preciso - che peraltro il Governo non può accogliere - a dirottare su queste priorità i finanziamenti immediatamente spendibili.

L'alternativa proposta dall'emendamento, invece, andrebbe a congelare dei fondi per chissà quanto tempo, perchè richiederebbero una legge. (*Commenti del senatore Gambino*). Questo è il motivo, signor Presidente, per il quale il Governo chiede cortesemente ai colleghi di ritirare l'emendamento in questa sede, lasciando le risorse in tabella C e di impegnarsi nel piano triennale dichiarandosi fin da questo momento disponibile a riconoscere tra le priorità anche quelle siciliane, ovviamente, in maniera tale che i fondi siano rapidissimamente spendibili, all'indomani dell'approvazione del piano triennale stesso. (*Commenti del senatore Sanesi*). L'alternativa, invece, sarebbe far defluire dalla disponibilità finanziaria le risorse qui indicate.

Questa, signor Presidente, è la proposta del Governo. Se i presentatori, nonostante la spiegazione, sia pure banale ma molto chiara, almeno spero, dovessero insistere, il Governo ovviamente esprimerrebbe parere contrario.

SANESI. Signor Ministro, la sua disponibilità è indisponente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.92, presentato dal senatore Gambino e da altri senatori.

**Non è approvato.**

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte.

Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.24.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, conosco già l'esito della votazione: l'emendamento sarà respinto, per cui non voglio far perdere tempo ai colleghi fingendo di cercare di convincerli. Voglio solo segnalare che il nostro emendamento, che l'Aula fra poco respingerà, riguarda la proposta di stanziare 20 miliardi per il 1991 e 30 miliardi per il 1992 e il 1993 per l'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio, attingendo per la copertura dalla legge sugli interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio.

Credo che per avere il senso di questa votazione basti confrontare questi due obiettivi: da un lato gli interventi antisismici e dall'altro gli interventi nelle città interessate dai mondiali di calcio che noi sappiamo che cosa hanno significato e stanno significando. *(Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.24, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.25/1.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Sia il subemendamento 2.Tab.B.25/1, sia i due emendamenti successivi (il 2.Tab.B.25 del senatore Corleone ed il 2.Tab.B.93 della senatrice Senesi) riguardano la stessa materia. Vorrei chiedere al relatore di ritirare il suo subemendamento e ai presentatori degli altri due emendamenti di accettare una riformulazione del Governo, che per il settore dei trasporti pubblici locali, rate di ammortamento mutui, stabilisce un aumento degli importi di 50 miliardi per il 1991 e di 75 miliardi sia per il 1992 che per il 1993, con una copertura sulle disponibilità della Azienda autonoma delle strade (ANAS) per i relativi importi.

Formalizzo il mio emendamento e, se i presentatori dovessero insistere sui loro testi, il Governo dovrebbe esprimere parere contrario. Voglio però sperare che la comune esigenza di rafforzare l'investimento nel settore del trasporto pubblico locale possa consentire ai colleghi presentatori degli emendamenti di accogliere la proposta del Governo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dell'emendamento presentato dal Governo.

FERRAGUTI, *segretario*:

«Nella tabella B, sotto il Ministero dei trasporti, alla voce: "Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate di ammortamento mutui)" aumentare gli importi per il 1991 di lire: 50.000 milioni; per il 1992 di lire: 75.000 milioni; per il 1993 di lire: 75.000 milioni.

«Conseguentemente, nella tabella C, sotto la rubrica Ministero del tesoro, alla voce: "Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: contributo corrente in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)" ridurre corrispondentemente di pari importo gli stanziamenti per gli anni 1991, 1992 e 1993».

2.Tab.B.25 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

PRESIDENTE. I presentatori degli emendamenti accettano la proposta del Governo?

AZZARÀ, *relatore generale*. La accetto e ritiro il mio emendamento 2.Tab.B.25/1.

BOLLINI. Aderisco alla proposta del Governo e ritiro l'emendamento 2.Tab.B.93, cui ho aggiunto la mia firma.

\* STRIK LIEVERS. Noi certamente avremmo preferito gli importi che abbiamo proposto, ma nell'intento di raggiungere almeno in parte lo scopo aderiamo all'invito del Governo e accettiamo il nuovo testo proposto dal Ministro.

PRESIDENTE. Metto ai voti il nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.94, presentato dai senatori Senesi, Lotti e Sposetti.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.96.

LOPS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPS. In questo disegno di legge finanziaria, signor Presidente, stanno accadendo a mio avviso dei fatti incredibili relativamente a tutti i problemi che interessano la popolazione e i contadini in particolare. Nel settore primario si sta infatti assistendo ad una congiura del silenzio e al diniego delle proposte che noi comunisti abbiamo avanzato e avanziamo tuttora. Nessuno cioè risponde alle giuste attese del mondo agricolo: non lo fa il Governo, non lo fa la maggioranza e neppure quei suoi esponenti che dicono di condividere le rivendicazioni dei contadini e che molte volte vediamo alla testa dei movimenti di protesta. Mi auguro che almeno per una volta allora, su questo emendamento, vogliano insieme a noi rispondere alle attese e alle promesse fatte in precedenza.

Sull'emendamento 2.Tab.B.96 è già intervenuto il collega Cascia, nel corso dell'illustrazione dell'ordine del giorno relativo alle opere irrigue. Egli ha dunque parlato della mancanza di una politica delle acque da parte del Governo. Alle sue parole vorrei aggiungere il mio invito al Senato a riconsiderare seriamente il problema delle opere irrigue in conseguenza dei problemi che le campagne si trovano ad affrontare per effetto della siccità e per l'obsolescenza degli impianti. Abbiamo infatti perdite che arrivano fino al 40 per cento e oltre ed invasi che nel recente passato non hanno ricevuto apporti consistenti di

acqua e a cui solo le ultime piogge hanno dato un breve sollievo. In alcune regioni dunque l'acqua è mancata del tutto oppure è stata razionata. Occorre allora far fronte con risorse adeguate al potenziamento delle opere irrigue. Non lo si è fatto però e anzi il disegno di legge finanziaria ha tagliato 125 miliardi all'anno. Ragionevole ci sembra allora il nostro emendamento che prevede un aumento degli stanziamenti appena 75 miliardi per il 1991 e di altri 50 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993.

L'aumento così limitato di risorse previste dal nostro emendamento riflette il fatto che il Governo ha assorbito in altre direzioni tutte le risorse della tabella B. Noi chiediamo di finanziarlo riducendo per un pari importo gli stanziamenti previsti per la legge 14 agosto 1982, n. 610, la legge sul riordinamento dell'AIMA, per la quale ritengo che a breve dovremo arrivare ad una riforma.

Siamo dunque delusi, signor Presidente, per l'atteggiamento del Governo che, invece di aumentare le risorse per garantire il rifornimento di acqua alle campagne e per gli usi civili, taglia le già magre risorse previste e per di più utilizza gli stessi accantonamenti per le opere irrigue per finanziare provvedimenti diversi, quali ad esempio il decreto 6 dicembre 1990, n. 367, sulla siccità che assorbe 50 miliardi dell'accantonamento per le opere irrigue. Ci troviamo dunque di fronte ad un atteggiamento inspiegabile del Governo che dovrebbe spingere il Senato a riconsiderare il problema. Mi auguro pertanto che il mio invito venga accolto e che il nostro emendamento sia approvato. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.96, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.97, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.26, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.129.

MARGHERITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHERITI. Signor Presidente, l'emendamento intende annullare i tagli alla spesa per l'agricoltura che francamente consideriamo inspiegabili, anche dal punto di vista del Governo.

Penso che le manifestazioni dei produttori agricoli, in Italia e poi a Bruxelles, e le forti preoccupazioni espresse da tutte le organizzazioni

agricole siano la più chiara manifestazione non solo del disagio, ma anche della consapevolezza che l'agricoltura italiana è di fronte ad una fase molto delicata e molto complessa, nel momento in cui è chiamata a competere nei nuovi scenari mondiali con le agricolture più sviluppate d'Europa e d'Oltreoceano e con l'affacciarsi sui mercati agricoli, in termini competitivi, anche di alcuni paesi del Terzo mondo e, per alcuni aspetti e prodotti, anche dei paesi dell'Est.

L'agricoltura italiana è chiamata a queste nuove sfide senza avere ancora superato le sue storiche debolezze: i permanenti ritardi nella programmazione, gli squilibri Nord-Sud del paese, la fragilità del sistema agro-industriale e delle associazioni dei produttori, livelli di ricerca e sperimentazione agraria scoordinati e del tutto inadeguati.

Si impongono dunque grandi scelte dopo che si è conclusa la vicenda del primo piano agricolo nazionale senza risultati apprezzabili e mentre urge l'elaborazione di un nuovo programma; scelte non per tappare i buchi della barca che fa acqua da tutte le parti, ma per avviare in concreto le condizioni, per un verso, per una ripresa produttiva capace di rendere competitive le nostre produzioni, almeno nei settori più legati alle nostre obiettive possibilità, tipicità e qualità, e, per altro verso, per attivare nuovi ammortizzatori sociali per le zone agricole marginali, che obiettivamente non sono in condizioni di competere, ma che sono essenziali per la stabilità dei suoli, per impedire disastri a valle, per salvaguardare ambiente e paesaggio.

Si tratta dunque di compiere scelte di fondo, di riconsiderare gran parte della nostra agricoltura per dotarla di indirizzi chiari, di strumenti idonei, di finanziamenti certi e congrui, considerando finalmente l'agricoltura (il sistema agro-alimentare-ambientale) un'asse strategico per il nostro futuro (non marginale) per produrre meglio, per ridurre l'*import*, ormai giunto a livelli insopportabili (nel 1990 superiamo 20.000 miliardi di *deficit* della bilancia agro-alimentare) e, perciò, per contribuire con un nuovo qualificato sviluppo al riequilibrio dei conti dello Stato.

Ebbene, colleghi, a questi obiettivi mira il nostro emendamento. Esso è teso a recuperare i fondi tagliati all'agricoltura italiana. È stato il Governo, nella sua collegialità, a considerare indispensabili i finanziamenti che proponiamo, allorché ha presentato la nuova legge poliennale di spesa ed è stata la Commissione bilancio del Senato a confermarlo, quando ha espresso il suo parere favorevole che ha consentito alla Commissione di merito l'avvio dell'esame in sede deliberante della proposta di legge governativa.

Non si spiega perchè oggi con la legge finanziaria su 11.000 miliardi nel triennio 1991-1993 si tagliano ben 2.000 miliardi. Se vogliamo far fronte alle scadenze internazionali, al mercato unico del 1993, al nuovo accordo commerciale GATT, che prima o poi verrà, maggiori investimenti sono indispensabili oggi, nel 1991-92, non dopo.

Ecco perchè insistiamo affinché il Senato riconsideri l'intera questione, dopo gli incomprensibili pareri negativi del relatore e del Governo, accogliendo questo emendamento nell'interesse generale della nostra agricoltura, dei produttori agricoli e del riequilibrio del *deficit* pubblico italiano. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.129, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.28, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.99.

BAIARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* BAIARDI. Signor Presidente, questo emendamento riguarda il credito agevolato al commercio e il rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio. L'emendamento 2.Tab.B.99 muove dalla constatazione che nel settore commerciale sono emerse in questi ultimi anni complesse novità. Si sono registrate profonde modificazioni sia nella domanda, sia nei consumi. Le trasformazioni in atto, con la sempre più massiccia presenza di imprenditori di altri paesi (in modo particolare della Francia e della Germania), hanno modificato il tessuto commerciale e le forme imprenditoriali. È in atto un confronto-scontro tra vari soggetti economici per il controllo del mercato.

Quindi, siamo in presenza di una situazione nuova, in grande movimento, che concorre a rompere un sistema e a creare da una parte una nuova imprenditorialità e dall'altra parte nuovi poveri e nuovi emarginati. Pertanto, è necessario uscire da una politica di basso profilo e di carattere corporativo ed esprimerne, invece, una che guardi all'economia del 2000 che, attraverso interventi qualificati per quanto concerne il credito agevolato, l'assistenza tecnica e l'innovazione tecnologica (in modo da accogliere le domande di finanziamento tuttora inevase), accompagni questi processi e li avvii verso un sistema più moderno ed avanzato.

In sintesi, si tratta di governare, per quanto possibile, questi processi di trasformazione per affrontare nell'immediato l'esistenza di differenziali rilevanti nei costi di distribuzione, per aumentare la capacità complessiva del nostro sistema di confrontarsi e di competere con quello degli altri paesi.

Questi sono i motivi fondamentali per cui chiediamo l'approvazione dell'emendamento. *(Applausi dall'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.99, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.131.

BAIARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* BAIARDI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.131 riguarda il programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici. La necessità di procedere rapidamente ad un programma di razionalizzazione del nostro sistema fieristico parte dalla constatazione che le fiere rappresentano uno dei sistemi più efficaci con cui un sistema produttivo pone in evidenza da un lato l'estensione del mercato e dall'altro l'insieme dei rapporti che intercorrono tra tutti i soggetti che operano nel mercato stesso.

La funzione delle fiere è andata via via mutando: da contenitori per la semplice presentazione soprattutto dei nuovi imprenditori che si affacciavano sul mercato sono diventate momento di confronto tecnologico e della capacità dei soggetti operanti di anticipare la concorrenza, soprattutto internazionale, nella presentazione di prodotti in grado di conquistare una posizione dominante. La fiera è diventata così - a nostro avviso - un momento in cui una comunità evidenzia la sua volontà di nascere e di riscattarsi. Da tutto ciò consegue la necessità di assicurare a tale settore adeguate risorse. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.131, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.130, presentato dal senatore Cisbani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.132, presentato dal senatore Cisbani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.33, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.133.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, ci troviamo in una fase della vita politica italiana in cui non sempre è facile capire il motivo di certi comportamenti contraddittori.

Con questo emendamento, proponiamo il rifinanziamento della legge n. 308 del 1982, riguardante il risparmio energetico, rifinanziamento respinto nell'ambito della 5ª Commissione permanente.

Il Governo però ha presentato alcune proposte, in particolare quella relativa alla imposta cosiddetta ecologica, il cui gettito dovrebbe servire a finanziare il risparmio energetico. Proprio oggi in Commissione lo stesso Governo ha ritirato tale proposta, per cui non si capisce più a cosa si dovrà fare riferimento, quanto a voce di spesa, allorchè - come sembra - entro la fine dell'anno, sarà approvata la nuova legge sul risparmio energetico.

Per questo insistiamo sull'emendamento 2.Tab.B.133.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.133, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.205, su cui il relatore si è rimesso al Governo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei pregare i presentatori di limitare a 100 miliardi, in luogo dei 200 proposti, lo spostamento all'interno dello stesso comparto. Con questa modifica il Governo darebbe parere favorevole.

GIANOTTI. Signor Presidente, gli emendamenti 2.Tab.B.205 del senatore Cassola ed altri e 2.Tab.B.104, da noi presentato, riguardano lo stesso oggetto: c'è una differenza solo di cifre.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, adesso stiamo discutendo l'emendamento 2.Tab.B.205; quando passeremo al suo ne discuteremo.

GIANOTTI. Mi scusi, Presidente, l'oggetto dei due emendamenti è lo stesso; cambiano solo gli stanziamenti proposti.

PRESIDENTE. Ma le pare nulla, senatore Gianotti?

GIANOTTI. Il fatto è che ora il Ministro ha proposto altri stanziamenti che modificano l'uno e l'altro emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, se lei intende modificare l'emendamento 2.Tab.B.104 in modo da renderlo identico all'emendamento 2.Tab.B.205, sarà possibile procedere ad una votazione unica; infatti io posso indire una votazione unica solo se c'è identità tra due emendamenti.



MANCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCIA. Signor Presidente, accogliamo la proposta fatta dal Ministro.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che i presentatori dell'emendamento 2.Tab.B.205 accolgono la proposta del Ministro volta a ridurre l'importo da 200 a 100 miliardi.

Senatore Gianotti, voi accogliete la proposta del Ministro?

GIANOTTI. La accogliamo, però chiedendo una precisazione. Noi proponiamo nel nostro emendamento anche una copertura per l'esercizio 1991; ora, per il 1991, lo stanziamento previsto per l'ENEA è pari a 500 miliardi, mentre nel 1990 è stato di 700 miliardi, con una differenza in meno di 200 miliardi. Io vorrei sapere come si copre tale differenza.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, io sono convinto che la cortesia del senatore Gianotti non si adombrerà per quello che sto per dire.

Lei, senatore Gianotti, ha presentato un emendamento non praticabile non solo per il 1991, ma neppure per il 1992 e per il 1993.

L'emendamento del Gruppo socialista è praticabile e il Governo lo ha accettato perchè, oltre ad uno stanziamento, ha indicato una copertura compensativa.

Lei, senatore Gianotti, ha indicato, come il suo Gruppo l'ha costretta a fare fin qui, una copertura inesistente: si tratta di un fondo negativo per cui l'emendamento, se anche accogliessi la sua proposta, non sortirebbe effetto alcuno. Dico ciò con grande rispetto e grande serenità, perchè non è questo il modo di predisporre gli emendamenti.

Allora io le sarei grato se potesse accogliere la proposta del Governo, che dà una compensazione all'interno della rubrica del Ministero dell'industria e consente di procedere per il 1992 e per il 1993.

Diversamente, il vostro emendamento risulta profondamente diverso da quello dei senatori socialisti, anche per la copertura che viene indicata: un fondo negativo che, come lei sa, non sarebbe assolutamente utilizzabile.

Senatore Gianotti, il mio non è assolutamente un tono polemico; al contrario, è costruttivo perchè lei possa accettare la proposta che è emersa dal dibattito.

GIANOTTI. Io non mi adombro affatto con lei, signor Ministro. Ho già detto prima che accettavo le sue proposte per il 1992 e il 1993. Le ho

chiesto però come pensa di far fronte per l'anno 1991 e a questo lei non ha risposto.

Ripeto che accettiamo le proposte per il 1992 e per il 1993, ma vorremmo sapere a quali fondi dovrà attingere l'ENEA per il 1991.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Vorrei pregare il senatore Gianotti di tener presente che, quando noi abbiamo presentato la proposta di manovra finanziaria, il Governo, e per esso il Ministro dell'industria, ha ritenuto i 500 miliardi (se non vado errato, è questo lo stanziamento per il 1991) sufficienti anche in ordine ad una ridefinizione dei compiti dell'ENEA unitamente ad una serie di altre leggi attivabili, una delle quali riguardante il risparmio energetico.

Riteniamo che in questa condizione l'ENEA possa andare avanti. Contrariamente allo scorso anno, quando inserimmo un fondo negativo che ha creato non pochi problemi nel 1990 all'ENEA, questa volta lo stanziamento di 500 miliardi non è vincolato da alcun fondo negativo e, in attesa che il disegno di legge in discussione presso la Commissione industria ridefinisca i compiti dell'ENEA, la stima del Governo è che i 500 miliardi siano più che sufficienti.

Se la Commissione industria, ridiscutendo e ridefinendo le funzioni dell'ENEA, dovesse riscontrare un'esigenza che comporti un fabbisogno ulteriore, all'interno delle stesse rubriche, aventi quasi sempre finalità analoghe, sarà possibile trovare ulteriori coperture, ma ciò nel corso della definizione della legge che andrà a disciplinare i compiti dell'ENEA e non in termini soltanto generali, come si rischia di fare in questa sede qualora si accogliessero ulteriori potenziamenti della postazione finanziaria per il 1991.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, la prego di pronunziarsi sulla proposta avanzata dal Ministro del bilancio e della programmazione economica.

GIANOTTI. Signor Presidente, accettiamo la proposta del Governo; vorrei però far osservare al Ministro che la legge che ridefinirà i compiti dell'ENEA dovrebbe essere approvata dall'altro ramo del Parlamento entro i primi di gennaio. Auspico che il Governo e l'ENEA per il 1991 siano aiutati dallo Spirito Santo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. La ringrazio per il riferimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.205, presentato dal senatore Cassola e da altri senatori, con la modifica proposta dal Governo e accolta dai proponenti.

**È approvato.**

L'emendamento 2.Tab.B.104, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori, a seguito della votazione precedente, si intende assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.128.

NEBBIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEBBIA. Signor Presidente, prendo la parola a titolo personale per dichiarare il mio voto sull'emendamento in esame. Sono a favore di stanziamenti finalizzati ad avviare lo smantellamento e la riconversione delle centrali nucleari chiuse dopo un *referendum* popolare sostenuto dal Partito comunista italiano. Sono contrario a stanziamenti per programmi nazionali ed internazionali di ricerca per l'ideazione di un settore nucleare a sicurezza intrinseca.

Supposto anche che, in caso di incidente, nei reattori nucleari cosiddetti a sicurezza intrinseca, si fermi automaticamente la reazione a catena, restano irrisolti i problemi di sistemazione dei sottoprodotti radioattivi della fissione e i problemi relativi ai costi. Su tali reattori vi sono speculazioni internazionali dirette a tenere in vita la tecnologia nucleare in declino e a resuscitarla in Italia; non vedo perchè tali speculazioni debbano essere sostenute con il denaro dei contribuenti italiani.

Pertanto non voterò questo emendamento.

MARGHERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MARGHERI. Signor Presidente, l'emendamento in esame è stato da noi mantenuto benchè sulla questione dei reattori a sicurezza intrinseca - rispetto ai quali vorrei poi esprimere una semplice osservazione di risposta all'amico e collega Nebbia - già la maggioranza avesse introdotto uno stanziamento. Lo abbiamo mantenuto perchè esso compie un'operazione politica rilevante, mettendo in rapporto lo sviluppo della ricerca sui reattori a sicurezza intrinseca con una giusta linea di impegno di ricerca scientifica. Quello a cui alludeva il collega Nebbia circa alcune speculazioni si riferiva a progetti già esistenti, non alla ricerca. Sulla ricerca non c'è speculazione di sorta; occorre solo appurare se sono possibili reattori a sicurezza intrinseca.

Questa è una linea che noi condividiamo: cercare una nuova generazione di reattori che rilanci l'uso della energia nucleare. Ma non condividiamo la linea dei nuclearisti improvvisati, i quali ritengono che le centrali di Caorso, di Trino o le altre esistenti sul territorio nazionale possano essere considerate una riserva strategica rispetto all'evoluzione del mercato energetico mondiale, cosa assolutamente assurda perchè per rimettere in moto Caorso o Trino o un'altra delle centrali esistenti sarebbe necessario lavorare per anni e avremmo comunque pur sempre dei ferri vecchi, già colpiti da obsolescenza (Caorso, tra l'altro, era colpita da obsolescenza prima di essere chiusa, perchè aveva il *record* delle fermate e delle chiusure).

Dire, come fa il Ministero dell'industria, che manteniamo la possibilità di rimettere in moto queste centrali significa scegliere una via di rilancio delle tecnologie nucleari assolutamente sbagliata e compromettere invece la via giusta, quella della ricerca scientifica, che deve far nascere una nuova generazione di reattori assolutamente sicuri.

C'è da notare che tutti i paesi industrializzati stanno rifiutando le grandi centrali a fissione (come Caorso e Trino) come soluzione al problema; tutti vanno alla ricerca di una nuova generazione di reattori.

Noi siamo per sviluppare la ricerca, per non chiudere questa porta aperta sul futuro della ricerca e per avviare contestualmente lo smantellamento delle centrali esistenti, dando così lavoro agli ingegneri nucleari e alle imprese nucleari del nostro paese. In questo modo potremmo anche acquisire nuove tecnologie che la ricerca deve ancora identificare.

Questa è la nostra linea e non mi pare che ad essa si possano indirizzare quelle critiche mosse dall'amico e compagno Nebbia. È una linea responsabile, condivisa da gran parte del movimento ambientalista, che guarda - ne sono certo - al futuro.

Tuttavia sarebbe semplice bocciare questa nostra proposta con il richiamo, fatto più volte dalla maggioranza, alla copertura. Mi dichiaro quindi disponibile fin da ora a trasformare questo emendamento in ordine del giorno, dando mandato al Governo di collegare lo sviluppo della ricerca sui reattori a sicurezza intrinseca - per i quali i fondi sono stati già approvati dalla maggioranza, anche se, a nostro avviso, erroneamente; vi lasciamo, ministro Cirino Pomicino, la responsabilità della copertura - ad un impegno per avviare anche lo smantellamento delle centrali esistenti. In questo modo verrebbe mantenuta nel nostro paese una linea di apertura a possibili utilizzazioni future del nucleare nella maniera più seria, più trasparente e meno traumatica sotto il profilo sociale; avremmo così anche il consenso di chi ha espresso preoccupazioni legittime e guarda alla possibilità di riprendere il discorso del nucleare solo a patto che si ricerchino reattori di tipo assolutamente diverso, di nuova generazione e intrinsecamente sicuri. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Avendo il senatore Margheri dichiarato una sua disponibilità, non vorrei mancare non cogliendo il senso vero della sua proposta, che trova larga convergenza nelle tesi del Governo e della maggioranza. Sul piano della sicurezza intrinseca del nucleare... Senatore Margheri, non si faccia distrarre dal senatore Vecchi e dal sorriso del senatore Lama.

MARGHERI. Chiedevo consulenza al senatore Lama.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*... la maggioranza ha previsto 10 miliardi per la ricerca applicata nel 1991 e quindi è già possibile attivare questo settore, anche con un fondo certamente più modesto di quello previsto per opere nel 1992 dal suo emendamento. Però il piano di collegamento tra la ricerca

applicata da un lato e lo smantellamento o la riconversione delle centrali nucleari dall'altro, ella mi consentirà, non va finanziato a carico del bilancio pubblico bensì all'interno delle disponibilità finanziarie che una giusta politica tariffaria può attribuire all'ENEL.

Nel caso specifico questa mattina, tra l'altro, il CIP ha varato adeguamenti tariffari ENEL che consentono 2.000 miliardi di recupero di gettito all'ENEL per alcuni investimenti, parte dei quali devono essere destinati alla riconversione delle centrali nucleari sapendo, tra l'altro, che misure assistenzialistiche a carico degli insediamenti delle vecchie centrali nucleari non sono tollerabili ovviamente a lungo e non lo sarebbero peraltro attesa la prossima approvazione (se lo ricorda il senatore Vecchi) della riforma del mercato del lavoro. Quindi, comunque noi andremmo a far cessare misure assistenzialistiche.

Allora, mi sembra doveroso da un lato mettere alcuni contributi a carico del bilancio pubblico per la ricerca applicata (ed è stato fatto in Commissione) e dall'altro cogliere la linea di indirizzo che deriva dal suo emendamento, ma caricandolo - sotto il profilo finanziario - con l'aumento di gettito che l'ENEL va a ricavare da un adeguamento di carattere tariffario. In questo c'è una larga convergenza tra la linea da lei illustrata e quella che mi sembra, tra l'altro, condivide largamente la maggioranza che sostiene il Governo.

Attendo pertanto l'ordine del giorno per poterlo accogliere.

PRESIDENTE. Senatore Margheri, le chiedo se accetta la proposta del Governo.

\* MARGHERI. Signor Presidente, poichè il problema è puramente politico (perchè con quale copertura si provvede lo possono decidere soltanto l'ENEL e il Governo), formulerei il seguente ordine del giorno:

«Il Senato impegna il Governo ad assumere - contestualmente all'avvio della ricerca sui reattori a sicurezza intrinseca - lo smantellamento e la successiva riconversione delle centrali nucleari oggi esistenti sul territorio nazionale».

9.2546.16

MARGHERI

Su questo ordine del giorno chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questo ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Sono favorevole.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 16, presentato dal senatore Margheri.

**È approvato.**

ALIVERTI. Signor Presidente, dato che ormai è intervenuta la votazione, non mi resta che chiedere la controprova perchè dissentiamo sul contenuto e sul merito dell'ordine del giorno presentato. Quindi, a questo punto, non abbiamo altro strumento che la controprova.

SPOSETTI. Signor Presidente, il Governo si è pronunciato a favore.

PRESIDENTE. Questo dimostra l'autonomia dei partiti dal Governo.

VECCHI. Chi è che dimostra l'autonomia dal Governo? Loro chiedono un'altra cosa, non l'autonomia.

ALIVERTI. Signor Presidente, confermiamo la richiesta di controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte.  
Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

Il Governo è battuto.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Come vede, il Governo è battuto solo dalla maggioranza.

VECCHI. Lei, signor Ministro, dovrebbe trarne le conseguenze e dimettersi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.105, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.107, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.106.

MARGHERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MARGHERI. Manteniamo questo emendamento che riguarda la riconversione dell'industria bellica, malgrado la copertura da noi proposta sia stata già ampiamente respinta dalla maggioranza, dichiarandoci disposti anche a modifiche della copertura per la grande importanza del tema cui questo emendamento si riferisce.

Il problema della riconversione dell'industria bellica è passato un po' di moda per i venti che spirano per la crisi del Golfo; tuttavia la riconversione dell'industria bellica si porrà come grande problema internazionale, anche come problema tecnologico ed economico. Noi pensiamo pertanto che sia necessario - sollecitati anche da un movimento molto ampio, che comprende gran parte del movimento sindacale, ad esempio la CISL è molto impegnata su questo terreno - che ci si pronunci al riguardo.

Non abbiamo trovato altra copertura per rendere più gradevole alla maggioranza il nostro emendamento, ma dichiarandoci disponibili a cambiare la copertura manteniamo il nostro emendamento sulla riconversione dell'industria bellica.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.106, presentato dal senatore Margheri e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.31.

**STRIK LIEVERS.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **STRIK LIEVERS.** Signor Presidente, questo emendamento è perfettamente identico a quello appena illustrato dal collega Margheri, ma è diverso nella copertura; non riguarda un accantonamento di segno negativo, ma propone di incidere sui fondi per l'ANAS. Anche in questo caso credo di immaginare la sorte di questo emendamento, ma vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul rilievo della questione.

Noi, infatti, proponiamo uno stanziamento per la riconversione dell'industria bellica, una questione che riguarda grandi indirizzi di politica internazionale e insieme di politica economica e sociale, nella nuova condizione dei rapporti internazionali tra Est ed Ovest che si è creata con i trattati approvati o che saranno approvati e che prefigurano ed inaugurano per la prima volta una strada di effettivo disarmo. Il problema della riconversione dell'industria bellica allora si pone concretamente e credo sia responsabilità del potere politico e di chi ha la rappresentanza del voto popolare intervenire con scelte conseguenti.

Noi perciò proponiamo e raccomandiamo all'attenzione dei colleghi questo nostro emendamento.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.31, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.108, presentato dal senatore Margheri e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione del subemendamento 2.Tab.B.111/1 che propone una modifica all'emendamento 2.Tab.B.111.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei chiedere ai presentatori degli emendamenti 2.Tab.B.111/1 e 2.Tab.B.111 di accettare una proposta di modifica del Governo. Lasciando inalterato il titolo «Norme per la riconversione delle produzioni a base di amianto» e gli accantonamenti, propongo di dare una copertura per il primo anno sulla legge n. 308, forte attualmente di 475 miliardi, e per il 1992 e 1993 sul fondo economico e sociale del Ministero del bilancio. Questa modifica, che ho concordato con il relatore e con la maggioranza, consentirebbe al Governo di accogliere nella sostanza le richieste contenute nei due emendamenti 2.Tab.B.111/1 e 2.Tab.B.111.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.111, testè pervenuto.

FERRAGUTI, *segretario*:

*Nella tabella B, sotto «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» aggiungere la voce: «Norme per la riconversione delle produzioni a base di amianto» con i seguenti importi: «1991: 30.000 milioni; 1992: 30.000 milioni; 1993: 50.000 milioni».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella B, sotto «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» alla voce «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici» nonchè «dell'articolo 17, comma 16 della legge n. 67 del 1988» ridurre l'importo per il 1991 di lire 30.000 milioni. Nella medesima tabella, sotto «Ministero del bilancio e della programmazione economica» alla voce «Fondo per lo sviluppo economico e sociale» ridurre gli importi per il 1992 di lire 30.000 milioni e per il 1993 di lire 50.000 milioni.*

2.Tab.B.111 (nuovo testo)

IL GOVERNO

PRESIDENTE. I presentatori degli emendamenti accolgono l'invito del Ministro?

ALIVERTI. Concordo con la proposta del Ministro e ritiro il subemendamento 2.Tab.B.111/1. Vorrei però aggiungere la mia firma all'emendamento testè presentato perchè sia chiaro che la copertura di queste norme è derivata dal concorso di tutte le forze politiche. Fra loro, non ultima c'è la Democrazia cristiana, di cui mi sono fatto portavoce.

SPOSETTI. Accettiamo la modifica alla copertura del nostro emendamento proposta dal Ministro del bilancio. Rimane però



l'impostazione che avevamo dato all'atto della presentazione dell'emendamento 2.Tab.B.111.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, noi abbiamo presentato un emendamento, il 2.Tab.B.30, che verte sulla stessa materia. Vorremmo ritirarlo e far figurare le nostre firme tra i proponenti l'emendamento che testè il ministro Cirino Pomicino ci ha sottoposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.111, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, nel nuovo testo proposto dal Governo e accolto dai proponenti.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.B.30, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori, è stato ritirato dai proponenti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.109, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.110, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.112, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.29, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.113.

FERRAGUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAGUTI. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore ed ai rappresentanti del Governo di seguire attentamente la questione che propongo.

AZZARÀ, *relatore generale*. Come sempre, senatrice Ferraguti.

FERRAGUTI. Il senatore Zito, intervenendo precedentemente sulle questioni della giustizia, ci ha giustamente ricordato che il Mezzogiorno non chiede soltanto assistenza, ma appunto politiche che consentano lo sviluppo. Poichè convengo con le argomentazioni del presidente Zito, non voglio soffermarmi oltre su questo punto.

La proposta di interventi nel Mezzogiorno, per lo sviluppo dell'occupazione e ancor più e specificamente per quello femminile, rappresenta una esigenza alla quale occorre prestare la massima attenzione (non mi pare oggi vi sia).

Il relatore ed il Governo si sono detti indisponibili ad accogliere questo emendamento per problemi di copertura. Siccome non voglio che su questo emendamento si esprima voto contrario, lo ritiro, rappresentando però che si tratta di una esigenza urgentissima e ricordando che ci sono provvedimenti, depositati in Parlamento ed altri in corso di esame alla Camera o che stanno per giungerci, che vanno proprio nella direzione di sviluppare l'occupazione nel Mezzogiorno e l'occupazione femminile in genere. Chiedo al Governo di prestare la massima attenzione per una rapida approvazione di tali provvedimenti.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.B.113 è ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.37.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, l'emendamento propone, in termini diversi, una questione che abbiamo già sottoposto all'attenzione dell'Assemblea ieri. Si tratta di spostare alcuni fondi iscritti come stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo destinandoli alla voce: «Provvedimenti per la promozione delle esportazioni nei paesi in via di sviluppo», sotto la rubrica «Ministero del commercio con l'estero». Questo non perchè vogliamo limitare (anzi, noi vorremmo incrementarli) i fondi disponibili per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, bensì perchè riteniamo che si debba fare chiarezza, distinguendo ciò che è aiuto all'esportazione italiana da ciò che invece è aiuto allo sviluppo di alcuni paesi.

Vi proponiamo di compiere questa scelta di fondo, ben sapendo ancora una volta quale sarà l'esito del confronto; riteniamo ugualmente opportuno lasciare il segno di una battaglia politica che vogliamo continuare a condurre con testardaggine.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.37, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.34, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.35.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.35 richiama quello che abbiamo precedentemente votato.

Desidero ricordare che già altri colleghi sono intervenuti (come il senatore Bisso, che è stato puntuale e preciso) sul problema della politica del cabotaggio. Abbiamo registrato una grande e totale insensibilità nei confronti di questo capitolo di spesa, che noi segnaliamo affinché resti agli atti di questo Senato, molto distratto e sonnacchioso.

PRESIDENTE. Senatore Pollice, che aggettivo ha usato? «Limaccioso»?

POLLICE. No. Ho detto «sonnacchioso».

PRESIDENTE. L'aggettivo «sonnacchioso» è perdonabile; «limaccioso», no.

POLLICE. Limaccioso lo è in altre occasioni; in questo caso è sonnacchioso.

Proprio per ricordare questo grosso problema, dimenticato dalla legge finanziaria, abbiamo presentato gli emendamenti 2.Tab.B.34 e 2.Tab.B.35. Li sottoponiamo all'attenzione dei colleghi sperando che nel 1991, nel corso normale della legislazione, si tenga conto dei problemi da noi segnalati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.35, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

### **Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.36, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.114, presentato dal senatore Margheri e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.39.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, anche questo intervento è a futura memoria. Infatti, mi auguro che il ministro Cirino Pomicino, sempre in base alla sua capacità di intervenire in tutti i settori, riesca a prestare attenzione alle sollecitazioni e alle positive provocazioni che noi facciamo in questa Aula.

Con l'emendamento 2.Tab.B.39 proponiamo una secca riduzione degli interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO, enormi carrozzoni, come sa il ministro Cirino Pomicino per aver avuto contatti con certe strutture. Proponiamo, inoltre, di trasferire i relativi importi, nell'ambito della stessa tabella B, sotto la rubrica «Ministero per i beni culturali e ambientali» per gli interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonchè per il finanziamento dei progetti in attuazione dei piani paesistici regionali.

Il ministro Cirino Pomicino si potrà ben rendere conto (anche se non ha una profonda conoscenza di tali problemi) del dramma immenso di questo settore. Al Ministero per i beni culturali e ambientali sono stati destinati 1.316 miliardi. Desidero ricordare all'onorevole Ministro che 1.316 miliardi equivalgono, più o meno, a circa 20 chilometri di autostrada. Questa è l'attenzione che voi rivolgete al problema del restauro, del recupero e della valorizzazione dei beni ambientali!

Inoltre, vorrei ricordarle, onorevole ministro Cirino Pomicino (nonostante la sua grande sapienza e il suo grande sapere), che il mancato intervento in questo settore così fondamentale per il nostro paese significa perdita secca di patrimonio, perdita secca di rientro di capitale, perdita secca di valuta pregiata in termini di turismo e di valorizzazione delle nostre opere d'arte, con tutte le conseguenze del caso.

Capisco che nel vostro Governo il Ministro che si occupa di queste cose conti poco, ma ciò accade perchè in realtà volete farlo contare poco. Capisco che un Ministro che arriva così, all'interno di una coalizione di Governo dove ci sono Ministri come lei, onorevole Cirino Pomicino, non conti assolutamente niente; nel caso specifico, l'attuale Ministro rappresenta un Partito che conta ancora di meno. Però, non riesco a capire perchè non si debba tener presente un problema così drammatico come quello dei beni culturali e del potenziamento delle attività di restauro.

Spero che queste parole, che certo faranno sorridere il ministro Cirino Pomicino - che risolve sempre tutto con i sorrisi - e anche qualche collega, vi facciano suonare qualche campanello d'allarme e intervenire per il bene principale del paese (le opere d'arte, la catalogazione, gli stessi musei, che sarebbero meta di centinaia di migliaia di turisti), il che comporterebbe un beneficio incalcolabile; non prestate però la minima attenzione a questo settore. In realtà, prestate molta attenzione ai «carrozzoni», perchè sono centri di potere e di finanziamento di correnti, sottocorrenti, amici degli amici o circoli degli amici.

Queste previsioni non gridano vendetta, come quelle del Ministero della difesa, però sono allo stesso livello, con in più la seguente aggravante: il ritorno in senso positivo, per il nostro paese, sarebbe immenso. Si dice però che le cose nel nostro paese vanno e devono andare così.

Non mi stancherò di gridare a questo scandalo, a questa vergogna. Ho visitato quest'estate alcuni musei e alcuni centri di restauro. Ho visitato in questi anni alcuni di quei siti che dovrebbero essere un riferimento: cito, tra tutti, Firenze. Mi meraviglio che non vi siano rappresentanti di Firenze che gridino allo scandalo per l'Istituto centrale per il restauro, abbandonato a se stesso per finanziare l'EAMO, per finanziare dei «carrozzi». È una vergogna!

So che poi fuori di quest'Aula ci saranno i colleghi che mi diranno: hai ragione, ma la logica del bilancio è questa e non si possono fare dei mutamenti; gli equilibri sono importanti e sono quelli che sono. Vi prego però, una volta tanto, di superare quella logica e di tener conto del fatto che queste cose non fanno onore al nostro paese e al nostro Parlamento.

CORLEONE. Bravo!

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, intervengo per dire al senatore Pollice che il Governo è troppo rispettoso delle decisioni del Senato per cambiarle e che la legge sulle Partecipazioni statali è stata già approvata da questo ramo del Parlamento con quelle dotazioni. Quindi, il Governo non può assolutamente accettare che si cambi una decisione che probabilmente lei, senatore Pollice, non avrà votato, ma che la maggioranza di questa Camera ha votato.

Però, siccome raramente le capita, senatore Pollice, di dire qualche cosa di esatto e questa volta forse l'ha detto...

POLLICE. Bontà sua!

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Mi consenta di rispondere con eguale cortesia, senatore Pollice.

Se lei vuole eliminare un dato che rappresenta un indirizzo positivo, il Governo, se la maggioranza lo vuole (dopo l'esperienza di qualche minuto fa, è bene chiedere sempre anche alla maggioranza), non avrebbe alcuna difficoltà ad aggiungere, nella tabella B, alla voce riferita al Ministero per i beni culturali e ambientali, ciò che lei propone, cioè: «e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro». Infatti, nell'ambito di una legislazione futura, dovrà essere anche ricercata (tra le risorse attualmente esistenti o attraverso eventuali ulteriori fondi reperibili nel corso dell'esame del provvedimento di merito) la possibilità di intervenire per il potenziamento e il decentramento dell'Istituto centrale per il restauro.

CORLEONE. L'aggiunta che lei intende accettare è oggetto specifico dell'emendamento 2.Tab.B.40, presentato dal mio Gruppo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Mi sembra che per quello che ha detto il senatore Pollice in maniera così saggia – il che, ripeto, avviene raramente – il Governo potrebbe condividere l'opportunità di aggiungere le parole: «e per il potenziamento e il decentramento dell'Istituto centrale per il restauro», se il relatore è d'accordo, ovviamente cassando la parte relativa alla sottrazione dei fondi, nel rispetto di una decisione – ripeto – già presa da questa Camera.

POLLICE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, il ministro Cirino Pomicino è in vena di regali natalizi e la sua bontà è immensa, per cui non mi resta che accettare le briciole che ci concede. Possiamo però riferire la proposta del ministro Cirino Pomicino all'emendamento 2.Tab.B.40, di contenuto identico. In questo modo accontenteremmo il Ministro, che ha fatto un'opera di bene. Propongo pertanto che venga messo ai voti l'emendamento su cui ora stiamo discutendo, che è un emendamento complesso di spesa, che evidentemente verrà bocciato dalla maggioranza. Successivamente, voteremo l'emendamento 2.Tab.B.40, teso specificatamente ad inserire l'aggiunta che il Ministro, bontà sua, ci concede per allargare gli interventi all'Istituto centrale per il restauro. (*Applausi del senatore Modugno*).

PRESIDENTE. La proposta di modifica avanzata dal Ministro, quindi, si intende ricompresa nell'emendamento 2.Tab.B.40.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.39, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.115, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.116, presentato dal senatore Margheri e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.16.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, credo che lei stesso e gli altri colleghi abbiate apprezzato la discrezione con cui interveniamo in

questa discussione, soltanto su alcuni punti che riteniamo fondamentali. In questo senso siamo intervenuti sui problemi della giustizia ed ora, con l'emendamento in esame, affrontiamo la questione dei fondi per la tutela della salute mentale.

Sono contento che sia presente il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani, perchè ciò significa che il nostro discorso troverà ascolto anche nei banchi del Governo. Negli scorsi mesi si è avviato un dibattito - se così lo possiamo definire - sulla necessità, sostenuta da alcuni, di rivedere la legge n. 180 del 1978. Non ho mai ritenuto che le leggi del nostro paese fossero in quanto tali perfette; mi preoccupò però quando interventi ideologici accusano le leggi di essere ideologiche.

In questo dibattito si è sostenuto e si sostiene che occorre cambiare la legge n. 180 perchè frutto del clima permissivo e consociativo degli anni '70; per la stessa ragione è stata modificata la famosa legge sulle tossicodipendenze e sta per essere modificata dalla Camera dei deputati la legge penitenziaria, la cosiddetta «legge Gozzini». Quest'estate sono intervenuto affermando che non ci si può sottrarre al confronto politico sull'applicazione della legge n. 180; infatti, tanto per cambiare, particolarmente in questo settore vi sono due Italie che si scontrano.

La presenza del sottosegretario Marinucci Mariani mi spinge a ricordare le tante interrogazioni alle quali ella ha risposto sulla psichiatria nel Sud e in particolare sul *lager* di Agrigento; ebbene, sabato prossimo verranno inaugurati ad Agrigento i nuovi padiglioni ristrutturati per consentire un minimo di vita civile a 300 degenti che troviamo, Domenico Modugno ed io, in condizioni davvero drammatiche. Molti di voi ricorderanno le fotografie, umane ma drammatiche, che furono scattate nel corso di quella visita improvvisa all'ex ospedale psichiatrico. Quindi, il problema esiste.

Voi sapete che ebbi degli scontri con il ministro Donat-Cattin, quando era ministro della sanità, su molte questioni; eppure, devo rendergli atto e giustizia per aver favorito la presentazione del progetto-obiettivo «Tutela della salute mentale», dichiarando che tale progetto avrebbe richiesto un finanziamento pluriennale di 1.000 miliardi per mettere alla prova l'applicabilità della legge.

Il rischio è quello di avere un'applicazione «a macchie di leopardo» della legge sul territorio nazionale; infatti, nelle piccole città (Parma, Arezzo, Trieste) si registra una buona applicazione della legge n. 180, mentre nelle grandi città, quelle nelle quali è acuito il disagio mentale e psichico dell'individuo, ci sono grosse difficoltà. Tenete presente che nelle metropoli, nelle grandi città, vi è un sommerso che rischia di esplodere, specialmente nel caso degli immigrati, che hanno problemi enormi. Su questo dovremmo tutti riflettere, perchè è vero che la legge n. 180 ha dimostrato di non avere la capacità di «mordere» nelle grandi città, ma probabilmente non sono state create le necessarie possibilità di lavoro per gli operatori, provocando così un disastro nelle famiglie.

Il progetto-obiettivo «Tutela della salute mentale» è già stato predisposto (credo sia stato coordinato dall'onorevole Foschi) ma da due anni giace nei cassetti del Ministero; eppure esiste. Ora, non capiamo perchè si debba iniziare un conflitto (sappiamo che sarà così) sulle modifiche alla legge n. 180. Basti pensare all'esame che Senato e

Camera dovranno fare sul relativo provvedimento e alla *navette* che tra un ramo del Parlamento e l'altro potrà verificarsi a seguito di eventuali modifiche, così da far passare mesi se non addirittura un anno prima che il nuovo conflitto ideologico, dopo quello sulla droga, si apra sulla psichiatria, mentre c'è già un progetto-obiettivo corposo che però giace nei cassetti del Ministero.

Ho una copia del progetto-obiettivo e posso dire che esso spiega non solo la filosofia, ma anche il modello organizzativo del Dipartimento di salute mentale e cosa devono fare il centro di igiene mentale, il servizio ospedaliero, il servizio psichiatrico di diagnosi e cura, il servizio di emergenza psichiatrica, le strutture intermedie, quelle semiresidenziali, le residenze sanitarie e le comunità protette.

Per ognuno di questi servizi si calcolano il quantitativo di posti in relazione agli abitanti, gli interventi da attuare, le spese previste. C'è tutto: si tratta, del resto, di un piano.

Di questo piano però non c'è traccia, nè vi sono soldi per esso. Per l'AIDS dal piano sanitario abbiamo estratto il progetto-obiettivo e lo abbiamo approvato; anche per la psichiatria va fatta la stessa operazione e va fatta adesso. Quindi occorrono i necessari stanziamenti. Invece, in Commissione bilancio c'è stata prospettata una teoria fantastica, secondo cui non ci sono i soldi, perchè c'è un disegno di legge presentato dal ministro De Lorenzo, per cui quando verrà approvato quel provvedimento ci saranno i soldi sia per la legge che per il progetto-obiettivo.

Ora, questa tesi secondo me è sbagliata. In realtà, potremmo iniziare a spendere subito le somme riferite al progetto-obiettivo (che esiste) e affrontare poi la disputa sulla «legge De Lorenzo»; evidentemente, però, c'è un grande bisogno di fare dispute di questo genere, e se se ne fa una in più, tanto meglio. Tuttavia, anche se scegliessimo la via prospettata in Commissione bilancio, dovremo inserirla nella legge finanziaria altrimenti, quando inizierà quel dibattito, non ci sarà copertura neppure per il disegno di legge. Infatti, all'articolo 5 viene indicata la copertura sul Fondo sanitario nazionale, sulle quote, e così via, mentre sappiamo che, in realtà, su quel fondo non c'è e non ci sarà nulla, perchè conosciamo le condizioni in cui versa la sanità.

Quindi, se si vuole intervenire per la tutela della salute mentale, lo si deve fare con un progetto e con un finanziamento *ad hoc* e credo che il Governo non possa che essere d'accordo e condividere questa posizione.

Ecco, quindi, il senso dell'emendamento 2.Tab.B.16. Se il ministro Cirino Pomicino seguisse quella che credo sia una questione importante, potrei anche accettare di modificarne la copertura; ritengo però che questo sia un problema da affrontare con la legge finanziaria, facendo esplicito riferimento al progetto-obiettivo «Tutela della salute mentale». Credo che sarebbe una scelta giusta, che ci consentirebbe, poi, di seguire parallelamente il lavoro sui vari disegni di legge di modifica della legge n. 180: quello presentato dal ministro De Lorenzo, quello presentato dal Gruppo socialista, quello del mio Gruppo, quello della Sinistra indipendente e quello del Partito comunista.

Posso immaginare quale lunga *querelle* vi sarà al riguardo. Noi però sentiamo l'esigenza di intervenire con urgenza verso i più indifesi.



Non voglio dire una parola di più perchè potrebbe sembrare retorico; si tratta però veramente delle persone più indifese, abbandonate da tutti, anche dalle famiglie. Per loro non c'è una lira, per cui chiedo che si faccia qualcosa subito. Se aspettiamo la legge, passerà un anno e ci troveremo l'anno prossimo a discutere su chi avrà vinto la battaglia sulla modifica della legge n. 180; intanto, per un anno non si saranno realizzati nè una comunità protetta, nè un servizio di diagnosi e cura, nè una residenza, nè un reinserimento o una risocializzazione. Inoltre, gli operatori saranno scappati nel privato; ed io ne conosco di quelli che scappano dicendo che non c'è più niente da fare.

Mi auguro che sia possibile fare qualcosa; almeno, inseriamo il titolo se non vogliamo mettere neanche una lira. Qualcosa però va fatta in questa occasione. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista e del senatore Pollice*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.16, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.118.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente l'emendamento 2.Tab.B.118, su cui sollecito l'attenzione del Governo e dei colleghi della maggioranza nonché un loro voto a favore, riguarda il rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante la disciplina quadro del turismo, nonché interventi di carattere nazionale ed internazionale. Noi proponiamo di aumentare gli importi previsti nella tabella B di 50 miliardi per il 1991, di 100 miliardi per il 1992 e di 110 miliardi per il 1993.

Si tratta, d'altra parte, di ripristinare solo in parte gli importi già esistenti nel fondo globale di conto capitale delle leggi finanziarie degli anni passati. Per riferirmi solo alla legge finanziaria di quest'anno, nella tabella B sono indicati gli importi di 120, 200 e 210 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, che ormai non potranno essere più impegnati.

Va ricordato che sia alla Camera che al Senato sono stati presentati da anni disegni di legge per procedere alla riforma della legge n. 217; si è già perso molto tempo e la crisi progressiva del nostro turismo, che non è dovuta solo a fattori congiunturali ma soprattutto alla mancata soluzione di nodi strutturali, esige interventi urgenti per non continuare a perdere posizioni nei confronti dei paesi concorrenti.

È necessario, semmai, porre le basi, con investimenti appropriati, per invertire una tendenza decrescente ormai da cinque anni. Al riguardo, basta fare riferimento alla bilancia turistica, che negli anni dal 1985 al 1989 ha subito una riduzione del saldo positivo del 40 per cento, passando dagli oltre 12.000 miliardi del 1985 ai 7.000 del 1989. Le stesse cifre dimostrano che siamo di fronte ad un settore economico da non

prendere sotto gamba; di qui il nostro impegno e la nostra proposta e la richiesta del voto favorevole sul nostro emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.118, presentato dal senatore Cardinale e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.65, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.119.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente, da anni è giacente sia al Senato che alla Camera un nostro disegno di legge inteso all'istituzione della cassa per il credito agevolato al turismo. Al riguardo, l'attesa degli operatori è molto forte, anche per la situazione in cui versa il nostro turismo, che richiede interventi di ristrutturazione e innovazione dell'impresa turistica così da poter far fronte alla prossima liberalizzazione dei servizi turistici.

Bisogna adeguarsi e attrezzarsi per tempo. Per questo proponiamo di inserire un'apposita voce sotto la rubrica «Ministero del turismo», con gli stanziamenti di 50, 100 e 150 miliardi per gli anni 1991, 1992 e 1993. Con le motivazioni sinteticamente espresse, auspico un voto favorevole sull'emendamento anche da parte dei Gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.119, presentato dal senatore Cardinale e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Prima di passare alla sua votazione, vorrei che il relatore esprimesse il parere sull'emendamento 2.Tab.B.40, coincidente con una proposta in precedenza avanzata dal Ministro.

AZZARÀ, *relatore generale*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.40, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.120, presentato dal senatore Argan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.121.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo utilizzare la presente dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.121 per riproporre all'attenzione del Senato un problema del quale, in altre occasioni, abbiamo avuto modo di parlare e cioè quello del barocco di Val di Noto.

Non nascondo, colleghi, un certo disagio nel riproporre una questione che sembrava risolta con la legge finanziaria del 1988 e che nella coscienza di molti colleghi del Senato viene vissuta come già risolta e superata. Purtroppo non è così e cercherò brevemente di documentare questa mia affermazione. Con la legge finanziaria 1988 erano stati previsti, a valere sul fondo FIO, finanziamenti per il recupero e la valorizzazione del barocco di Val di Noto e del barocco leccese. In particolare, per ciò che concerne il barocco di Val di Noto, che conosco meglio, si poneva un problema di interventi urgenti, finalizzati all'arresto del degrado e alla valorizzazione di questo patrimonio storico, artistico e monumentale per l'azione del tempo che logora la pietra tenera utilizzata, a rischio per l'incuria deplorabile dell'insieme dei pubblici poteri, a rischio perchè questo patrimonio, che appartiene a tutti, nato dalla ricostruzione seguita al terribile terremoto che nel 1693 colpì violentemente le province di Ragusa, Siracusa e Catania, si erge in un'area classificata ad alto rischio sismico.

Mi pare che queste circostanze abbiano ampiamente giustificato l'iniziativa parlamentare che portò agli stanziamenti di cui ho parlato prima. Sulla base di questi finanziamenti la regione siciliana, emarginando i comuni interessati e adottando le procedure specifiche del famoso e famigerato «decreto Sicilia», mise su un consorzio di grandi imprese a cui venne affidato il compito di elaborare, coordinare e presentare un progetto unico per i cinque comuni interessati: Noto, Modica, Ragusa Ibla, Scicli e Ispica. Il progetto, per un importo complessivo di 240 miliardi, presentato al FIO dalla regione siciliana, è stato bocciato dal nucleo di valutazione alla fine del 1989. I fondi del FIO sono stati dirottati in altra direzione e lo stesso FIO è stato soppresso.

Siamo quindi tornati, colleghi, al punto di partenza: per il barocco di Val di Noto – sia chiaro almeno questo – non esiste nulla perchè assieme alle pietre sono crollati i finanziamenti!

Ho voluto richiamare questi passaggi per chiarire a tutti i colleghi che non si chiedono altri soldi, altri finanziamenti, ma semplicemente il ripristino dei finanziamenti perduti o dirottati, anche perchè nel frattempo si sono aggravati in termini drammatici i rischi.

Caro Presidente, cari colleghi, in data 8 novembre 1990 ho presentato un'interrogazione al Ministro per il coordinamento della protezione civile e al Ministro per i beni culturali, in cui si dice testualmente (e vi chiedo scusa per questa autocitazione che come tutte le autocitazioni risulta sgradevole anche per chi la fa): «che in data 29 ottobre 1990 nell'intera provincia di Ragusa ed in parti delle province di Siracusa e Catania è stata registrata una scossa sismica dell'intensità pari al VI grado della scala Mercalli; che nei comuni dove più intensamente è stato avvertito il terremoto (Modica, Ragusa, Scicli, Ispica, in provincia di Ragusa), pur in assenza di gravi danni alle persone e alle cose, si sono determinate crepe e fessurazioni in importanti edifici pubblici e in un numero imprecisato di abitazioni private; che da parte di autorevoli fonti scientifiche viene avanzata la previsione di un terremoto di elevatissima intensità in un'area comprendente porzioni delle province di Ragusa, Siracusa e Catania e coincidente con quella interessata dal terribile evento sismico del 1693; che nell'area sopra indicata insistono i comuni del Val di Noto caratterizzata da quel tipico barocco, che rappresenta un patrimonio artistico, monumentale e storico di grande valore, realizzato proprio dopo il terremoto del 1693».

Ebbene, l'interrogazione è rimasta senza risposta. Ma il 13 dicembre la terra ha tremato nuovamente e violetemente nella Sicilia orientale, nel Val di Noto, seminando lutti, distruggendo quartieri popolari e intaccando gravemente un grande patrimonio che non può, nè deve, diventare un cumulo di macerie.

Chi per cinismo o incultura, insensibilità o piaggeria verso le vandee antimeridionali (alimentate purtroppo, signor Presidente, anche da autorevoli rappresentanti internazionali, se è vero che il Presidente del Partito liberale tedesco Otto Lambsdorff, ex ministro tedesco dell'economia e conte, a proposito di un paragone tra i nuovi *Länder* della ex Repubblica democratica tedesca ed il Mezzogiorno d'Italia, ha detto che questo rappresentava «una brutta offesa per i lavoratori; loro non sono figli di raccoglitori di olive»), chi assiste impassibile a tutto ciò, non dimostra certamente nè interesse per il patrimonio culturale, nè senso dello Stato e della unità nazionale.

Noi confidiamo, invece, nell'alto senso di responsabilità e di equilibrio del Senato della Repubblica e ci rivolgiamo alla coscienza di tutti i colleghi affinché venga dato un voto favorevole all'emendamento al nostro esame. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FERRARA Pietro. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto favorevole su questo emendamento, con una breve considerazione ed una raccomandazione al Governo.

Giorni fa sono stato a Noto ed ho visto che il terremoto ha intaccato gli edifici e i monumenti del centro storico. Successivamente, esamineremo l'emendamento 2.Tab.B.203, che insieme ad altri colleghi ho presentato in relazione all'evento sismico del 13 dicembre 1990.

Quell'emendamento ci consente di dare un segnale a favore di una città e vengo ora alla raccomandazione: il Governo dovrebbe considerare quella città del Sud un centro importante dal punto di vista culturale e artistico e intervenire per elevarla alla stregua di altrettanto importanti città del Nord, come Firenze, Pisa, Venezia.

Ecco i motivi per cui voterò a favore di questo emendamento.

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MOLTISANTI. Signor Presidente e colleghi senatori, desidero intervenire per esprimere il consenso a questo emendamento a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano.

Quella per il barocco è una battaglia che ho intrapreso fin dal 1983 e che continuo. Per questo ritengo opportuno che l'emendamento sia approvato con il voto di tutti i colleghi e che venga accolto dal Governo, soprattutto nel momento in cui la città e il barocco di Noto, conosciuto in tutto il mondo, hanno subito danni ingenti per il sisma che si è abbattuto nella zona sudorientale della Sicilia, in particolare nella provincia di Siracusa. (*Applausi dalla destra*).

RICEVUTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* RICEVUTO. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare che voterò a favore dell'emendamento proposto dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, a nome dei senatori Corleone e Strik Lievers, preannuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.121. La questione è molto semplice e riguarda soltanto un fatto di mal costume.

Molto tempo fa era stato sollevato il problema del barocco di Val di Noto e di Lecce. Erano stati promessi degli investimenti, che non sono arrivati o quanto meno sono stati irrisori. Adesso si aggiunge al danno la beffa. Il terremoto ha causato altri danni irreparabili; forse se si fosse intervenuti in tempo, con opere di sostegno e di consolidamento (come esattamente mi suggerisce il senatore Cutrera), alcuni danni non si sarebbero verificati: danni che peraltro aumentano ulteriormente la spesa.

Non si tratta di fatti localistici (non vorrei che si rispondesse con questa obiezione): il patrimonio di Val di Noto è nazionale, internazionale, appartiene a tutti, come quello di Lecce e come le ricchezze architettoniche ed ambientali del nostro paese. Pertanto, ritengo che si possa superare la rigidità del bilancio e quella del ministro Cirino

Pomicino o di chi per lui (mi rivolgo al Ministro perchè è presente). Bisogna sopperire a questi danni e ridare al nostro paese questa ricchezza incommensurabile e senza pari.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.121, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

**Non è approvato.**

POLLICE. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte.  
Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.14, sul quale il relatore si è rimesso al Governo il quale ha espresso avviso favorevole. (*Proteste del senatore Pollice. Commenti del senatore Sposetti*). Ha chiesto di parlare il ministro Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, quando sono stato per la seconda volta intimidito dal senatore Sposetti cercavo di spiegare che gli emendamenti che ci costringono a mettere in votazione hanno sempre una copertura finta. Per quale motivo il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.14? Perchè ha una copertura reale all'interno della stessa voce, già destinata al Ministero per i beni culturali e ambientali.

Quindi, su questo terreno, non c'è alcuna incoerenza e mi rivolgo anche al senatore Pollice. Il Governo ha espresso parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.121 perchè non aveva una vera copertura. Al contrario, l'emendamento che è adesso al nostro esame presenta tale copertura e quindi il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.14.

NOCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Intervengo per una breve dichiarazione di voto, signor Presidente, da una parte per dire che il Gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento, ma dall'altra per sottolineare la gravissima, patente contraddizione in cui si è cacciata la maggioranza con un voto veramente assurdo, di chiusura nei riguardi di una questione sollevata con argomenti indubitabili dal collega Scivoletto, che prevedeva una copertura non fittizia, anche se sulla questione della copertura potremmo rivedere la nostra posizione. Adesso ci troviamo a

dare un voto per interventi riguardanti un monumento insigne, che ha subito offese nelle scorse settimane, al quale quindi va tutta la nostra attenzione non senza rimarcare però questa contraddizione che invece va rilevata e affermata anche in altra sede.

Quindi votiamo a favore, però esprimiamo la nostra contrarietà rispetto a un atteggiamento che per noi è inaccettabile. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, dichiaro di votare a favore di questo emendamento però, come ha sottolineato l'esimio collega Nocchi, la contraddizione è palese: qui il ministro Cirino Pomicino, pur continuando a «fare il furbo» (mi si passi questa espressione)...

PRESIDENTE. La prego, senatore Pollice.

POLLICE. No, Presidente, mi passi questa espressione...

PRESIDENTE. No, senatore Pollice, non ricorriamo a questa terminologia.

POLLICE. Ma, Presidente, la furbizia politica non è un'offesa: casomai, in questo mondo politico, essere furbo è un dato di merito.

PRESIDENTE. Se lei l'ha inteso così, va bene.

POLLICE. Sì, io l'ho inteso così.

Se fosse stato d'accordo nello spirito, nei contenuti della proposta, il ministro Cirino Pomicino, avrebbe potuto dire: «Scusi, senatore Scivoletto, guardi che non c'è copertura; troviamo insieme la copertura e la possibilità di approvare l'emendamento». Non si può venire a dire in questa sede: «Non c'è copertura e pertanto non lo accettiamo».

Nel corso del dibattito, di questa maratona così lunga sulla legge finanziaria può anche sfuggire qualche elemento; resta la questione importante, che è l'intervento per la salvaguardia del barocco di Noto.

Allora si dovrebbe chiedere un momento di sospensione per aggiustare le cose, per vedere di trovare una soluzione, perchè il richiamo all'interno delle spese del Ministero ha dimostrato poco fa che si tratta di cifre assolutamente inconsistenti perchè gli stanziamenti a disposizione sono esigui.

Ecco, io volevo solo far rilevare questa contraddizione confermando il voto a favore dell'emendamento per la stabilizzazione del duomo di Como, che, per chi non lo sa (visto e considerato che il collega Aliverti non ne ha parlato, lo dirò io), è uno dei patrimoni inestimabili del nostro paese.

FERRARA PIETRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA PIETRO. Signor Presidente, intervengo brevemente perchè ho sentito gli interventi dei colleghi che per coerenza voteranno a favore di questo emendamento: io invece per coerenza voterò contro e, come me, anche altri colleghi. Mi pare infatti che si attui una palese discrezionalità, dal momento che, quando si tratta di Noto, il Governo non fa suo l'emendamento, mentre quando si tratta di Como, lo fa suo.

Inoltre esprimo anche un'altra considerazione: quando a Noto c'è il terremoto si possono dare soldi, mentre quando noi chiediamo soldi per restaurare Noto non possiamo averne.

Pertanto voterò contro l'emendamento.

RICEVUTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* RICEVUTO. Intervengo soltanto per sottolineare come in effetti, nel Parlamento e forse nei salotti buoni della politica italiana, come ricordava qualcuno stamattina, appena si parla di interventi nel Mezzogiorno, sembra quasi di bestemmiare, e la cosa più odiosa è che quando...

PRESIDENTE. Senatore Ricevuto, mi scusi, ma lei parla a titolo personale? Glielo domando perchè non si può fare più di una dichiarazione di voto per Gruppo.

RICEVUTO. Sto parlando a titolo personale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si può fare una sola dichiarazione di voto per ogni Gruppo, senatore Ricevuto.

RICEVUTO. Ma siccome dissento dalla posizione del mio Gruppo, chiedo di parlare a titolo personale.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Ricevuto, se dissente dal suo Gruppo faccia un annuncio di voto.

RICEVUTO. Non posso parlare allora a titolo personale? (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un po' di pazienza; non bisogna essere nervosi. Lei si dissocia dal suo Gruppo, senatore Ricevuto?

RICEVUTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare per un annuncio di voto.

RICEVUTO. Signor Presidente, quando si parla di interventi nel Mezzogiorno, purtroppo sembra quasi di bestemmiare e quello che più



colpisce è l'atteggiamento del Governo che definisco fittizio, anche se mi dispiace assumere questi toni. Ha ragione certamente il senatore Pollice quando afferma che probabilmente sarebbe stato più opportuno se il Governo, per bocca del ministro Cirino Pomicino, avesse assunto un atteggiamento diverso di fronte ad un emendamento di tale rilevanza e nella sostanza sentito da tutti i senatori. Se vi era un problema di recepimento delle somme, si poteva eventualmente modificare la fonte da cui attingere i fondi stessi. L'atteggiamento del Governo ha determinato purtroppo in Parlamento una sorta di sostanziale divisione tra Nord e Sud.

GUZZETTI. Non è così. (*Proteste dal centro*).

RICEVUTO. Nella sostanza è così; sicchè a causa di questo atteggiamento del Governo, sono purtroppo costretto a dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Senatore Ricevuto, le tolgo la parola. Lei non è stato corretto perchè ha dichiarato che avrebbe parlato a titolo personale in dissenso dal suo Gruppo il quale ha annunciato il voto contrario sull'emendamento. Lei ha già annunciato il suo voto ed ora le tolgo la parola, che peraltro non le avrei dovuto dare. (*Proteste del senatore Ricevuto*).

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MOLTISANTI. Signor Presidente, colleghi senatori, desidero esprimere un doppio voto negativo su questo emendamento. (*Applausi dalla destra*).

Il mio primo no è politico, il secondo è dovuto all'atteggiamento discriminatorio dimostrato dal Governo il quale, un attimo fa, ha detto no agli stanziamenti per il barocco di Noto ed invece ora dice di voler fare proprio questo emendamento. (*Applausi dalla destra*).

PARISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, desidero esprimere la mia comprensione e la mia solidarietà nei confronti di coloro i quali hanno presentato l'emendamento sul barocco di Noto e che hanno espresso un consenso certamente non produttivo di effetti concreti. Vorrei pregare il ministro Cirino Pomicino, sempre abile e puntuale ma che certamente sarà colto anche lui dalla stanchezza, di non mostrarsi distratto o di non farsi distrarre da alcuni colleghi. Vorrei che da questo dibattito così complesso ed animato non uscissero equivoci settentrionalistici o meridionalistici e che si recuperasse il senso delle cose.

Sul barocco di Noto non c'erano, non ci sono e - mi auguro - non ci saranno, soprattutto dopo il terremoto, posizioni diverse da quella di

una consapevole esigenza di intervenire recuperando non solo le somme stanziare in passato in questa direzione e per inghippi burocratici - mai così sorprendenti - rimaste inutilizzate ma anche quelle risorse che si renderanno necessarie.

Diverso è il discorso dell'intervento sul duomo di Como: si tratta di un piccolo episodio che come meridionali non ci turba, anzi ci coinvolge; è un piccolo intervento di solidarietà che va ad incidere su uno stanziamento già previsto e che quindi non è privo di copertura, diminuisce, semmai le disponibilità del Ministero.

L'intervento per il barocco di Noto ha invece bisogno di una solenne conferma del Ministro sulla piena disponibilità non solo dei 240 miliardi ma anche di quanto risulterà necessario per recuperare la intangibilità dei monumenti della Val di Noto. Preannuncio che in sede di esame di altro emendamento, presentato insieme al collega Lauria e ad altri senatori, mi permetterò di aggiungere qualche altra considerazione.

Invito quindi il Ministro a recuperare l'equilibrio del discorso; qui non discutiamo il bilancio contro il Sud e a favore del Nord, ma il bilancio dello Stato italiano nel quale l'unità si esprime nella giustizia che ci deve essere rispetto ai bisogni che ciascuno può evidenziare. (*Applausi dal centro. Congratulazioni*).

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei dire una parola di alleggerimento, perchè sono stato accusato dal senatore Ricevuto del Gruppo socialista: il Ministro del bilancio non può fare il correttore di bozze! (*Commenti del senatore Ricevuto*).

Mi lasci parlare, abbia pazienza. Il Ministro del bilancio non può fare il correttore di bozze permanentemente; lo ha già fatto per alcuni emendamenti del Gruppo socialista, se ella mi consente. (*Commenti dalla sinistra e dall'estrema sinistra*).

Su questo versante mi sono trovato dinanzi ad un emendamento che aveva una copertura - lo dico al senatore Parisi, al quale risponderò di qui ad un minuto raccogliendo la sostanza del suo intervento - più volte da me definita tecnicamente inadatta e inadeguata.

Peraltro tale emendamento aumentava anche gli importi di una determinata spesa. Il Governo perciò non poteva che esprimere parere contrario.

Su quest'altro emendamento - l'ho già detto, ma forse l'ho spiegato con troppa fretta - il Governo ha espresso parere contrario perchè, benchè non ci sia un aumento della spesa nel settore, c'è comunque lo spostamento di una quota minima. Vorrei comunque aggiungere una considerazione, sperando che il senatore Pollice non si alzi e dica che ho compiuto un'altra furbizia. È ovvio che, dinanzi all'esigenza posta dal Gruppo democristiano e condivisa da quasi tutti i Gruppi per il barocco di Val di Noto, all'interno del provvedimento che il Governo presenterà

sul terremoto in Sicilia o per rendere spendibili i fondi già stanziati (e il Ministro per i beni culturali e ambientali ha dichiarato alla Camera dei deputati che avrebbe determinato flussi finanziari in quella direzione) a maggior ragione questo intervento potrà essere inserito.

Se questa spiegazione può essere ritenuta soddisfacente, ne sono lieto, ma il Governo non può alzarsi ogni minuto per dire ai colleghi che le coperture sono inadatte o inadeguate. Gli onorevoli colleghi hanno l'autorevolezza necessaria per prevedere coperture compensative, dinanzi alle quali il Governo si è sempre dichiarato estremamente comprensibile. Se, invece, si aggravano puntualmente determinate spese e si danno coperture fittizie, il Governo - chiunque firmi gli emendamenti - sarà permanentemente contrario. (*Applausi del senatore Guzzetti*).

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. È già stata fatta la dichiarazione di voto.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, siccome il signor Ministro è così bravo con i numeri e ad una delegazione di parlamentari della Sicilia orientale e di sindaci del Val di Noto ha detto che avrebbe assunto delle iniziative in merito, visto che è così bravo, perchè non le ha inserite nella legge finanziaria del 1991?

PRESIDENTE. Le ho detto che la dichiarazione di voto è stata già fatta. (*Proteste dei senatori Scivoletto e Crocetta*).

La prego, senatore Scivoletto, sia gentile. Ha fatto una dichiarazione di voto e non avrebbe potuto farla. La prego di collaborare con la Presidenza.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.14, presentato dal senatore Aliverti e da altri senatori.

**È approvato.**

PASQUINO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte.

Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.42, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.41, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Avverto che l'emendamento 2.Tab.B.202, presentato dal senatore Venturi, è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 12.

VENTURI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURI. Signor Presidente, vorrei semplicemente dire che quanto il relatore ha detto circa il fatto che la sostanza dell'emendamento era stata già approvata dalla Commissione bilancio per la verità non è esatto perchè avrei voluto stabilire uno stanziamento anche per il 1991 e l'emendamento della Commissione bilancio non lo prevedeva. Ma, poichè ho capito che non c'è disponibilità finanziaria, ho trasformato in ordine del giorno l'emendamento per auspicare che anche negli anni futuri ci sia uno stanziamento annuale eccezionale per l'università di Urbino. Infatti lo stanziamento che sarà previsto dalla legge per le università non statali non è sufficiente per Urbino proprio per la sua particolare situazione, sulla quale si sono già soffermati a lungo anche parecchi colleghi.

L'università di Urbino non ha entrate aggiuntive come invece altre università non statali, per cui il Governo deve ben comprendere che se vuol mantenere l'autonomia dell'università di Urbino - e ci sono ragioni di principio molto valide che non sto qui ad elencare per mantenerla - è necessario che ogni anno ci sia uno stanziamento aggiuntivo, come io auspico nell'ordine del giorno che ho presentato. Pertanto chiedo al Governo di accettarlo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Sono favorevole, purchè i presentatori accettino che venga accolto come raccomandazione.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è favorevole ad accettarlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Venturi, insiste per la votazione?

VENTURI. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.43.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, colleghi, questo è ovviamente un intervento minore, se così si può dire, per chi ha soltanto la cultura dell'automobile, perchè fa riferimento agli interventi volti alla realizzazione di itinerari ciclabili e ciclo-pedonali nelle aree urbane.

Il Senato ha approvato la legge al riguardo, che ora è in via di approvazione definitiva presso la Camera dei deputati. Per questi interventi nella tabella B, sotto la voce «amministrazioni diverse», è

previsto uno stanziamento, ma solo per il 1992 ed il 1993. La nostra proposta, quindi, è di prevedere una copertura anche per il 1991. Sono in realtà cifre molto modeste (20 miliardi) e quindi ritengo che, almeno per garantire un intervento di applicazione della legge che la Camera si accinge ad approvare definitivamente, sia giusto dare modo alle amministrazioni locali, ai comuni, di mettere subito in moto i progetti per realizzare queste alternative di trasporto nelle città, sia per disinquinare le città stesse dagli scarichi, sia per diminuire la congestione.

Proponiamo pertanto la cifra assolutamente risibile di 20 miliardi anche per il 1991 e ci auguriamo che su questa proposta ci sia un voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.43, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.44, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.45.

**STRIK LIEVERS.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **STRIK LIEVERS.** Signor Presidente, farò una dichiarazione superflua, perchè, dopo che una dichiarazione di voto così argomentata e tale da esigere se non altro un minimo di dibattito, almeno una risposta negativa motivata come quella che aveva fatto poc'anzi il collega Corleone sui provvedimenti sulla tutela della salute mentale, è caduta nel vuoto, qualunque altra dichiarazione di voto mi pare superflua.

Ne farò comunque una per lasciare agli atti che noi proponiamo interventi per un settore fondamentale nella vita della città, per il potenziamento cioè delle metropolitane, la soluzione con la «esse» maiuscola per le questioni del traffico nelle grandi città.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.45, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.135, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti successivi.

AZZARÀ, *relatore generale*. Penso che per l'emendamento 2.Tab.B.200, nel nuovo testo, possa ripetersi quanto stamattina si era detto in relazione ad un emendamento illustrato dalla senatrice Tossi Brutti. Anche in questo caso si potrebbe trasformare l'emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo a predisporre un decreto-legge che dia una risposta complessiva alla materia, comprendendo quindi il terremoto della Val Nerina e gli altri eventi sismici per i quali i colleghi avevano chiesto risposte da parte del Governo.

Prego allora i colleghi Lombardi e De Cinque di ritirare questo emendamento e chiedo agli altri presentatori di ritirare gli emendamenti analoghi per trovare un punto di intesa ed una soluzione complessiva.

Se il Presidente me lo consente, vorrei poi esprimere il mio parere anche sugli emendamenti 2.Tab.B.201, 2.Tab.B.203, 2.Tab.B.206 e 2.Tab.B.207. Il primo di questi ritengo che stia per essere ritirato e trasformato dal collega Bausi in un ordine del giorno sul quale esprimerei parere favorevole come raccomandazione; altrettanto faccio per gli altri due emendamenti, 2.Tab.B.206 e 2.Tab.B.207, anch'essi trasformati in ordini del giorno.

Un discorso diverso è invece necessario per l'emendamento 2.Tab.B.203, nel nuovo testo, che prevede una modifica esclusivamente per la copertura. Infatti non si andrebbero ad attingere fondi dal provvedimento per le aree colpite dal terremoto del 1980, ma dalla legge n. 64, riducendo l'importo da 100 a 50 miliardi.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, volendo recuperare un momento di chiarezza, mi sembra che qui vi sia una serie di emendamenti sui quali già abbiamo discusso questa mattina. L'invito forte da parte del Governo a tutti i colleghi - stamattina mi sono rivolto alla senatrice Tossi Brutti - era quello di trasformare gli emendamenti in ordini del giorno, lasciando al provvedimento complessivo il compito di intervenire nelle singole situazioni regionali colpite da eventi sismici. Il Governo ritiene che questa sia la scelta più saggia e invita con molto calore i colleghi a ritirare tutti gli emendamenti.

Accanto a ciò, tuttavia, il Governo riconosce la particolarità dell'esigenza determinata dal recente evento sismico nella Sicilia sudorientale. Pur non essendo necessario tecnicamente prevedere fin da subito un fondo speciale, mi sembra che vi sia una volontà molto diffusa dell'Aula di accantonare alcune risorse, in maniera tale da dare un segnale preciso a quelle popolazioni colpite, lasciando al Governo la facoltà di utilizzare, con il provvedimento annunciato, il fondo speciale così accantonato.

Pertanto il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.203, presentato dal senatore Lauria e da altri senatori, nel nuovo testo, a condizione che l'ammontare dello stanziamento sia ridotto da 100 a 50 miliardi. Una volta accertate le reali esigenze, nel corso della elaborazione del provvedimento o addirittura nel momento del varo, si potrà anche ritoccare la postazione.

Ricordo inoltre la correzione tecnica che ho già indicato alla Presidenza, nel senso di fare riferimento alla tabella D anzichè alla tabella B.

Rinnovo l'invito forte ai colleghi a ritirare tutti gli altri emendamenti che fanno riferimento ad eventi sismici; nel provvedimento unitario che sarà elaborato dal Governo tutte le situazioni qui ricordate, ovviamente, troveranno spazio.

DE CINQUE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* DE CINQUE. Signor Presidente, prendo atto della dichiarazione svolta dall'onorevole Cirino Pomicino ed accolgo l'invito a ritirare l'emendamento 2.Tab.B.200, in considerazione delle parole di uomo d'onore - qual è il ministro Cirino Pomicino - con le quali si è confermato di voler comprendere il terremoto dell'Italia centrale tra quegli eventi sismici per i quali dovranno essere rifinanziate le leggi per il completamento degli interventi con un prossimo provvedimento che sarà predisposto dal Governo.

In tale senso ho aggiunto la mia firma all'ordine del giorno n. 13, già approvato questa mattina.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, volevo aggiungere una precisazione che mi era sfuggita. Laddove si dice: «nonchè gli interventi urgenti nei territori della regione Sicilia colpiti dall'evento sismico del 13 dicembre 1990» (mi riferisco all'emendamento 2.Tab.B.203, presentato dal senatore Lauria e da altri senatori, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole per 50 miliardi), propongo di aggiungere le seguenti parole: «e per gli interventi per il barocco nella Val di Noto». Come ho detto precedentemente (però adesso va formalizzato), mi sembra giusto, per ricomprendere una esigenza da più parti sottolineata, inserire tali interventi in questo fondo speciale, sapendo che la Val di Noto è risultata lesionata e che il Governo interverrà in quella direzione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.201.

BAUSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAUSI. Signor Presidente, intervengo per avere un chiarimento. In questa sorta di assemblaggio di disgrazie nazionali, si è molto parlato fino ad ora del terremoto. Il mio emendamento si riferisce ad eventi franosi, che quindi rientrano nel quadro generale di cui ho parlato, cagionati dal fiume Arno (che non è stato terremotato).

Desidero, allora, sapere se le indicazioni che sono state fornite in questa sede valgono anche per gli eventi franosi.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, la voce richiamata comprende «il completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi».

BAUSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAUSI. Signor Presidente, in seguito all'invito rivoltomi, ritiro l'emendamento 2.Tab.B.201 e presento un ordine del giorno, che consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dell'ordine del giorno testè presentato in sostituzione dell'emendamento 2.Tab.B.201:

FERRAGUTI, *segretario*:

«Il Senato, considerate anche le recentissime minacce di danno con pericolo per la stessa stabilità di larghi tratti cittadini dei lungarni, in Firenze e in prossimità di Empoli;

che ciò comporta l'inderogabile necessità di intervenire sulle cause onde evitare il ripetersi di eventi simili a quelli della non dimenticata alluvione del 4 novembre 1966,

impegna il Governo

a destinare ai lavori di completamento della diga di Bilancino e dell'asta media del fiume Arno i fondi previsti al comma 2, tabella B, per completamento di interventi».

9.2546.17

BAUSI

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Bausi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 17?

BAUSI. Signor Presidente, non insisto per la votazione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.203, nel nuovo testo, con le modifiche indicate dal Ministro.



PARISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, colleghi, anche se mi potrei dichiarare soddisfatto per le ultime affermazioni del ministro Cirino Pomicino, intervengo per evitare che sulla problematica del terremoto della Val di Noto si creino nel tempo risentimenti, giudizi aprioristici negativi e sorprese. Ritengo che sia opportuno compiere uno sforzo di consapevolezza su ciò che è effettivamente accaduto, che non ha causato un danno solo alle cose di oggi, e quindi alla vivibilità degli ambienti, ma molto di più. Di ciò dobbiamo prendere consapevolezza, come Parlamento, dando alla popolazione la certezza che un Parlamento consapevole vuole preparare opportuni provvedimenti definitivi.

Il quadro peraltro lo ha anticipato opportunamente il collega Scivoletto: qui non si tratta di un terremoto per il quale occorre riparare i danni che emergono, ma di un terremoto che ha arrecato danni al barocco della Val di Noto, ricostruito dopo il terremoto del 1693, che è un eccezionale evento del lavoro umano, un patrimonio che possiede una connotazione centrale per la cultura occidentale, da valutare nel raffinato sistema di rapporti tra fatti architettonici e contesto urbanistico.

Si tratta di una unicità e di una eccezionalità di patrimonio - inserito di recente dall'UNESCO nel quadro internazionale del barocco - che costituisce (voglio ricordarlo ai colleghi perchè ci saranno momenti in cui dovremo rimemorizzarlo) il più vasto episodio di edificazione urbanistica europea dopo le grandi fondazioni medievali.

Allora, se noi recuperiamo questa consapevolezza in tale occasione e teniamo conto del fatto che l'intervento del Governo rappresenta appena un gesto - vorrei dire - per non far sentire sole le popolazioni (quindi un gesto che ha un valore solo psicologico, un valore di solidarietà, di promessa e di impegno perchè il decreto-legge che noi chiediamo al ministro Cirino Pomicino sia emanato, non dopo la sospensione dei lavori, ma il più rapidamente possibile), capiamo che è assolutamente giusto che questa garanzia alle popolazioni venga data, perchè si tratta di un territorio - come è stato detto - ad alto rischio sismico e quindi quanto è accaduto può ripetersi.

Debbo dire anche una cosa alla quale dovremmo fare tutti riferimento. Alcuni colleghi settentrionali hanno letto le notizie sul terremoto in un crescendo di preoccupazioni e qualcuno ha anche insinuato che questa possa essere un'occasione, un ulteriore espediente del Sud per strappare soldi al Nord. Si tratta di una valutazione e di un giudizio estremamente ingiusti e ingenerosi, contro la verità, perchè vorrei ricordare ai colleghi che quei 45 secondi di terremoto vanno, anche nella discussione di quest'Aula, scanditi secondo dopo secondo, immaginando di trovarci in un ambiente in cui i 45 secondi sono 45 momenti della fine del mondo; se psicologicamente ci rendiamo conto di questo, possiamo capire come la gente sia scappata, sia rimasta fuori, all'adiaccio, per poi, l'indomani e nei giorni successivi, quando è rientrata, verificare la reale consistenza dei danni. Non si tratta solo di poche case danneggiate, ma di molte - fino a 5.000 - abitazioni

danneggiate, ma soprattutto - ed è la cosa più importante - di un immenso patrimonio storico, architettonico, urbanistico, monumentale alla vigilia della scomparsa definitiva; una memoria storica, un reperto, un riferimento della storia dell'umanità che può certamente finire da un momento all'altro.

L'evento sismico, che ebbe nel 1693 il suo epicentro a Noto, oggi ha il suo epicentro a Carlentini, ma si tratta esattamente dello stesso perimetro, per cui oltre 40 comuni del siracusano, del ragusano e del catanese sono interessati al fenomeno. Tuttavia l'unicità e la eccezionalità dei monumenti non appartengono certamente solo ai siciliani o alla Sicilia, nè appartengono solamente allo Stato italiano, come giustamente ha detto l'UNESCO, ma appartengono all'umanità.

Pertanto, caro ministro Cirino Pomicino, non chiediamo un intervento di emergenza a parole con pochi soldi assegnati in modo disordinato nell'ambito di una protezione civile certamente poco accorta e che non ha assicurato ai comuni della Sicilia neanche un ponte radio per comunicare quando i telefoni andavano in *tilt* (questo non è certamente colpa delle forze politiche e delle amministrazioni locali siciliane che vivono in una situazione difficile), ma occorre un intervento organico, di grande respiro, che recuperi questi beni che appartengono all'umanità.

Il segnale di cui parliamo, il messaggio che vogliamo dare, l'intervento che chiediamo non è di poche decine di miliardi, ma di migliaia di miliardi. Lo si sappia fin d'ora, per evitare di rendersene conto soltanto fra tre anni, quando si tenterà di fare dello strumentalismo e dello scandalismo contro il Mezzogiorno. Rendiamoci conto oggi che quello che è accaduto nella Val di Noto è un fatto eccezionale e che, come tale, ha bisogno di interventi eccezionali. (*Applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

### **Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE**

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* GRECO. Signor Presidente, non amo la retorica della passerella, ma avverto forte l'insidia di una cultura che si sta insinuando all'interno del Parlamento, una cultura che trova i riscontri più forti in quegli *slogans* come «forza Etna» o «forza terremoto» che considero eversivi della civiltà di un paese.

Il ministro Cirino Pomicino ha fatto molto bene il prestigiatore; non oso offenderlo sul piano formale, anche perchè verso il Ministro nutro grande stima perchè lo considero un uomo capace di fare bene il proprio mestiere. Tuttavia l'emendamento in esame trascende la portata finanziaria per assumere significato verso popolazioni che stanno

vivendo in condizioni da socialismo reale. I principi e i diritti fondamentali, i bisogni primari di queste popolazioni colpite dall'evento sismico sono stati negati non soltanto dall'incuria dei pubblici poteri, ma anche dall'assenza di un piano di protezione civile che a tutt'oggi appare inesistente.

Mi auguro che il provvedimento organico che il ministro Cirino Pomicino intende predisporre per dare risposta concreta all'esigenza della ricostruzione del patrimonio storico, artistico, monumentale ed anche urbanistico di quelle zone costituisca uno strumento dotato non soltanto di mezzi finanziari idonei e congrui, ma anche della previsione di controlli sottoposti a regole vincolanti e trasparenti per tutti, soggetti pubblici e privati che siano.

Mi auguro che alla tragedia di un popolo non si aggiunga anche quella di avere una classe politica dirigente che voglia trasformare in un *business* le condizioni di queste popolazioni.

Ho già detto che non amo la retorica, ma sono portatore di una cultura meridionalistica non accattona, non postulante, non assistita. Ritengo di dare, nelle pochissime occasioni che il mio partito mi offre di intervenire in quest'Aula, il mio contributo alla crescita anche culturale e morale di questo paese. Sono un socialista senza partito. Il Gruppo parlamentare cui appartengo questa mattina ha tentato, con un emendamento che riguardava sedi diverse da quelle siciliane profondamente colpite, un'operazione che è certamente nordista. Dalla Sicilia emergono sicuramente insidie profonde legate alla criminalità organizzata, però emergono anche un'alta civiltà giuridica e morale, una forza e un'intelligenza capaci di trasformare questo paese. Sono orgoglioso di essere siciliano e di essere siracusano, cioè della zona colpita dall'evento sismico.

Non amo la retorica della passerella, ma avverto forte l'insidia di una illusione, tanto che ho votato poco fa per il duomo di Como per dare un attestato di civiltà; si tratta infatti di un provvedimento coperto finanziariamente dal punto di vista tecnico. Mi auguro che parimenti vi sia copertura finanziaria per gli interventi in favore del barocco di Noto.

Tutti parliamo con retorica dell'interesse artistico, storico e monumentale del barocco di Noto, ma poi non siamo coerenti sul piano della strumentalizzazione normativa. (*Applausi dalla sinistra*).

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MOLTISANTI. Signor Presidente, senz'altro voterò a favore di questo emendamento.

Come tutti sappiamo, un terremoto di particolare forza, della durata di 45 secondi, ha investito, nel cuore della notte, tra il 12 e il 13 dicembre scorso, esattamente alle ore (1,24) - ed ho vissuto personalmente e direttamente la tragedia perchè mi trovavo nella mia residenza di Ispica nella Val di Noto - la Sicilia orientale, provocando gravi danni e alcune vittime. Secondo i dati ufficiali sarebbero 14 i morti e più di 5.000 i senza tetto. Ma quest'ultima cifra riguarda soltanto i comuni

maggiormente colpiti dal sisma e, pertanto, è probabile che il numero dei sinistrati possa aumentare quando il censimento dei danni sarà completato. Il centro abitato dove più gravi sono state le conseguenze del sisma è Carlentini, una comunità agricola del siracusano dove sono crollati diversi edifici e si è avuto il maggiore numero di morti.

Numerosissimi sono stati i feriti. A Noto, sempre nel siracusano, sono crollati i muri del vecchio carcere ed edifici di notevole valore artistico in stile barocco sono stati danneggiati gravemente. In numerosi centri sono crollati cornicioni e innumerevoli abitazioni sono rimaste lesionate. La zona investita dal sisma viene considerata dagli esperti ad altissimo rischio. Nel 1693 il terremoto ebbe conseguenze disastrose e cancellò le costruzioni di numerosi comuni. In particolare la Valle di Noto, che comprende una vasta porzione della Sicilia orientale, storicamente risulta come una delle aree più esposte a fenomeni sismici. Dopo la forte scossa della notte tra il 12 e il 13 dicembre, è stato ricordato giustamente il disastroso terremoto del 1693. Ma da allora altri fenomeni tellurici si sono susseguiti nella stessa area innanzi tutto, quello del 1727 che interessò Noto nella fase di ricostruzione. Questi fenomeni - è stato affermato dagli esperti - storicamente individuano una vulnerabilità, avvalorata peraltro dalla recente classificazione di zona sismica, e pertanto non lasciano spazio a previsioni di obiettiva tranquillità.

Nel 1693 furono due scosse, verificatesi rispettivamente il 9 e l'11 gennaio, a colpire i centri della Sicilia orientale: 34 i comuni distrutti in un'area compresa fra Catania e Noto, fra Siracusa e Ragusa. Ufficialmente furono contate 57.757 vittime. L'opera di ricostruzione scattò immediatamente partendo proprio dalla ricostruzione: la Sicilia orientale conobbe una nuova stagione di prosperità e città come Noto, Modica, Ispica ed anche Catania rifiorirono urbanisticamente ed architettonicamente con una forte connotazione che è a tutti nota, quella del barocco.

In questi giorni, in maniera caotica, senza alcun coordinamento, con gravi ritardi, le cui responsabilità ricadono sul Governo centrale (primo fra tutti, il Ministero della protezione civile) e sulle autorità locali (prima fra tutte la regione Sicilia), si sono tenute diverse riunioni, indette dagli organi regionali per affrontare i problemi centrali: l'assistenza ai senza tetto, la individuazione e la quantificazione dei danni, i programmi per la ricostruzione.

### **Presidenza del presidente SPADOLINI**

(Segue MOLTISANTI). Il censimento delle case devastate o rese pericolanti dal sisma non è stato ancora definito così come non è stato messo a punto l'elenco dei comuni che hanno accusato le conseguenze del terremoto. Il censimento è urgente ed indispensabile per perimetrare l'area sulla quale dovranno concentrarsi gli interventi evitando che il numero dei comuni cresca in maniera abnorme. È necessario evitare

che si ripetano le vergognose vicende che hanno caratterizzato l'opera della ricostruzione a Napoli e nell'Irpinia, dove camorristi e politici senza scrupoli hanno speculato sul terremoto del 1980.

L'entità dei danni, ad ogni modo, è destinata a superare largamente le previsioni formulate subito dopo il terremoto. Infatti i rilievi dei tecnici hanno permesso di accertare che il numero dei fabbricati pericolanti è assai alto.

Me ne sono resa conto personalmente nel corso della visita che ho effettuato in questi giorni con le federazioni del Movimento sociale italiano di Catania, Siracusa e Ragusa nelle zone colpite dal sisma. Oltre a Carlentini, sono state gravemente danneggiate Augusta (con Brucoli e Megara), Melilli, Francofonte, Lentini, Mineo, Militello, Valverde e, come ho accennato, Noto. Ma anche alcuni centri del catanese hanno visto compromessa una consistente parte del patrimonio edilizio.

È per questi motivi che il Movimento sociale italiano ha firmato l'emendamento in discussione, che prevede lo stanziamento immediato di 100 miliardi di lire a favore delle popolazioni sinistrate.

Noi diciamo che si tratta solo di un primo segnale di solidarietà da parte dello Stato verso la Sicilia orientale. Ecco perchè invito i colleghi senatori a volerlo votare ed approvare.

Occorrerà in seguito, ma con la massima sollecitudine, approntare un organico, serio programma di ricostruzione delle zone disastrose, predisponendo però efficaci controlli affinché, come ho accennato, non si ripetano le vicende del Belice e dell'Irpinia. Il Movimento sociale italiano, con opportune iniziative legislative o con interventi parlamentari, si batterà affinché la ricostruzione delle case sia affidata direttamente ai privati i quali potrebbero ricevere un contributo commisurato all'entità dei danni.

Chiediamo intanto che il Governo, il Ministro della protezione civile dichiari e riconosca lo stato di calamità naturale nelle zone e nei comuni colpiti dal terremoto. (*Applausi dalla destra. Congratulazioni*).

FERRARA PIETRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA PIETRO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo socialista annuncio il voto favorevole a questo emendamento.

Il terremoto del 13 dicembre 1990 ha colpito la Sicilia sudorientale, ha mietuto 16 vite umane e ha lasciato senza tetto più di 5.000 persone in tutti i comuni delle province di Siracusa, Ragusa e Catania.

La ricostruzione deve iniziare subito e c'è la manifesta volontà, da parte di tutti, di promuovere azioni concrete per dare a coloro che hanno avuto la casa distrutta il denaro per ricostruirla.

Poichè i parlamentari siciliani e non hanno presentato al Senato questo emendamento alla finanziaria per spendere subito 100 miliardi, si ritiene opportuno in questo momento accettare la proposta del ministro Pomicino, che vuole essere un segnale di solidarietà concreta nei confronti degli sfortunati siciliani.

Poichè da troppi anni il Parlamento decide stanziamenti di somme cospicue senza allestire strumenti istituzionali di governo della spesa capaci di garantire la buona e corretta amministrazione, si ribadisce che è necessario far presto e bene evitando sprechi, speculazioni e tangenti, mettendo in moto un meccanismo di lavoro e di ripresa economica a breve termine, con la creazione di una nuova disciplina legislativa che preveda l'istituzione di una autorità di bacino preposta alla ricostruzione e allo sviluppo, un nuovo organismo idoneo a realizzare la collaborazione tra Stato, regione ed enti locali, garantendo trasparenza ed efficacia degli interventi in un rapporto fecondo tra politica e tecnica. Solo in questo modo sarà possibile concludere positivamente una operazione che si è risolta finora in perdita vistosa per lo Stato. Questa esperienza, riportata così nei giusti binari, potrebbe costituire un *test* importante per passare in tutto il Mezzogiorno dall'intervento straordinario non programmato ed ubbidiente ad impulsi del tutto diversi dall'interesse generale ad una pratica di intervento ordinario, ben organizzato secondo l'interesse collettivo.

Questa svolta è utile e necessaria per avviare un nuovo corso di politica meridionalistica, capace di riscuotere il consenso di tutta l'opinione pubblica nazionale, concorrendo così a quella unificazione reale del paese che resta un obiettivo irrinunciabile.

Non è da trascurare il fatto che il recente terremoto è stato solo un avviso premonitore per il domani in questa area già considerata da eminenti scienziati a grave rischio sismico; pertanto mi corre l'obbligo di ricordare che è urgente ed indispensabile portare avanti un progetto di prevenzione dei possibili danni, con interventi razionali per prevenire eventuali disastri dovuti a crolli di vecchi edifici o di costruzioni sprovviste di sistemi antisismici e per la salvaguardia del patrimonio edilizio di particolare pregio storico ed artistico come il centro storico di Noto, ricchezza inestimabile del nostro paese.

Infatti, poichè si è affermata nella coscienza collettiva la consapevolezza che non si può nè si deve intervenire solo dopo il verificarsi del sisma, bensì occorre studiare i fenomeni naturali e la loro origine per garantire sicurezza all'intero sistema abitativo, raccomando al Governo l'adozione di un decreto-legge che disciplini gli interventi più urgenti tendenti a ridurre il grado di vulnerabilità sismica, mediante l'adeguamento delle strutture urbane e degli edifici nelle aree del paese a più alto rischio sismico, approntando un progetto che incentivi gli abitanti più bisognosi a riconvertire le proprie abitazioni, costruite prima delle disposizioni antisismiche, in nuove costruzioni, con finanziamenti agevolati da destinare ai comuni classificati col più alto grado di sismicità.

Signor Presidente, erano queste le considerazioni che volevo esprimere e concludo dichiarando il voto favorevole del Gruppo socialista. (*Applausi dalla sinistra*).

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.203, presentato dal senatore Lauria e da altri senatori, nel nuovo testo, con le modifiche indicate dal Governo.

**È approvato.**

MOLTISANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MOLTISANTI. Signor Presidente, ho chiesto la parola perchè, in sostituzione degli emendamenti 2.Tab.B.207 e 2.Tab.B.206, ho presentato il seguente nuovo testo dell'ordine del giorno n. 14:

«Il Senato,

ritenute le gravissime conseguenze derivate alle persone ed alle cose per effetto del sisma verificatosi nella Sicilia orientale e, particolarmente, nelle provincie di Siracusa, Ragusa e Catania;

ritenuto che è urgente ed improcrastinabile la dichiarazione dello stato di calamità e l'adozione parimenti indilazionabile di provvedimenti urgenti e idonei ad eliminare e comunque a ridurre gli effetti dannosi conseguenti al terremoto predetto, disponendo senza ulteriori remore la corresponsione di idonei contributi e la esecuzione di opere indispensabili atte alla ricostruzione ed alle riparazioni risarcitorie,

invita il Governo ad adottare con la sollecitudine che la triste vicenda richiede un decreto-legge contenente i provvedimenti sopra richiamati».

9.2546.14 (Nuovo testo)

MOLTISANTI, LAURIA, FILETTI, LA RUSSA, SANESI, BONO PARRINO, SANTALCO, PINTO, GRECO, GENOVESE, SCIVOLETTO, CECCATELLI, CHIMENTI, ANDÒ, BUSSETI, ZANGARA, MANZINI, COVIELLO, PATRIARCA, FALCUCCI, CROCETTA, FERRARA Pietro, TAGLIAMONTE, PIZZO, SPECCHIA, PONTONE

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questo ordine del giorno.

DELL'OSSO, *relatore generale*. Esprimo parere favorevole.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Parere favorevole anche per il Governo.

PRESIDENTE. Senatrice Moltisanti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

\* MOLTISANTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.48, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.123, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.124, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.143.

CARDINALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDINALE. Signor Presidente, innanzi tutto desidero chiedere un chiarimento al Governo per capire se alla voce che è stata inserita in Commissione in questo ramo del Parlamento si aggiungono dei fondi oppure no. Si sono sommati infatti parecchi eventi calamitosi, ma il Governo ha aggiunto poco o nulla allo stanziamento. Sulla base delle stime eseguite per i diversi eventi, franosi, sismici e soprattutto per quelli del 5 maggio in Basilicata e del 13 dicembre in Sicilia, risulta che non si riuscirà a pagare neanche il 10 per cento del danno.

Se così stanno le cose, non è il caso di predisporre alcun provvedimento, perchè metteremmo ancora in piedi un intervento che si protrarrebbe per decenni.

Io avevo proposto un emendamento, con copertura a partire dal 1992, per uno specifico evento sismico del settimo-ottavo grado della scala Mercalli verificatosi in provincia di Potenza. In base ai chiarimenti che riceverò, deciderò se insistere per la votazione del mio emendamento o se trasformarlo in un ordine del giorno per evitare una bocciatura e strappare un impegno specifico del Governo.

PRESIDENTE. Invito il relatore a fornire i chiarimenti richiesti.

AZZARÀ, *relatore generale*. Vorrei pregare il collega Cardinale di ritirare l'emendamento in esame. Abbiamo testè approvato l'emendamento relativo al terremoto in Sicilia e non sarà sfuggito al collega che in tale emendamento si faceva riferimento anche alla regione Basilicata, nonchè al barocco di Noto, aggiunto su proposta del Ministro. C'è dunque l'indicazione, anche con un impegno, di intervenire. Del resto, in Basilicata, abbiamo lo stesso problema delle zone colpite della Sicilia, ma sebbene il terremoto si sia verificato sette mesi fa, ancora non disponiamo dei dati sui danni che si sono determinati.

Ritengo che le indicazioni fornite dal Ministro ci possano tranquillizzare: si predisporrà un intervento normativo adeguato ed urgente.

Il provvedimento legislativo previsto nella finanziaria è già stato assicurato più volte, non una. Intanto si è fatto riferimento ad un provvedimento generale che riguardi tutti i terremoti, ivi compreso - aggiungemmo in Commissione - il terremoto del 5 maggio 1990. La seconda garanzia l'abbiamo avuta con l'emendamento approvato poco fa, presentato dal senatore Lauria e da altri senatori. Per ultimo, c'è stato anche l'impegno del Ministro a realizzare un intervento complessivo, globale.



Ciò mi sembra esaustivo delle nostre aspettative. E, se me lo consente, nessuno più di me è interessato al tema degli eventi sismici dal momento che il terremoto del 5 maggio ha colpito quasi esclusivamente il mio collegio.

PRESIDENTE. Senatore Cardinale, accoglie l'invito che le ha rivolto il relatore?

CARDINALE. Signor Presidente, ancora non ho capito se si prevede di aggiungere uno stanziamento di 50 miliardi o se resta la stessa cifra. Questo vorrei saperlo dal relatore o dal Ministro. La previsione per il 1991 ammonta a 100 miliardi o resta di 50 miliardi? Mi sto riferendo alla pagina 156 del disegno di legge finanziaria in discussione, dove è riportata la voce specifica in sede di tabella B.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a fornire le ulteriori chiarificazioni richieste dal senatore Cardinale.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei precisare al senatore Cardinale che a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.Tab.B.203, presentato dal senatore Lauria e da altri senatori, abbiamo aggiunto ulteriori 50 miliardi allo stanziamento previsto in tabella B, precisando quali terremoti comprendere: vale a dire quelli relativi alla regione Basilicata, quelli relativi alla regione Sicilia e, su proposta del Ministro, anche quello della Val di Noto.

Inoltre è stato accolto l'ordine del giorno, firmato da diversi senatori, con il quale il Governo si impegna ad adottare in tempi brevi un decreto-legge per dare risposta alle esigenze immediate determinate dal terremoto che si è verificato in questi giorni in Sicilia.

PRESIDENTE. Senatore Cardinale, ha ascoltato i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo?

CARDINALE. Sì, signor Presidente; prendo atto del fatto che si aggiungono 50 miliardi, anche se si tratta senz'altro di uno stanziamento insufficiente.

Ritiro tuttavia l'emendamento e lo trasformo nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato, premesso che il terremoto del 5 maggio 1990, di intensità del 7°-8° grado della scala "Mercalli", sommandosi a quello più disastroso del 23 novembre 1980, ha ancor più evidenziato i danni negli immobili di alcuni comuni della Basilicata tali da costringere i Sindaci e il Ministro della protezione civile a provvedimenti di emergenza per far fronte alla prime necessità delle popolazioni colpite,

impegna il Governo

a predisporre gli strumenti idonei per far fronte alle richieste delle popolazioni e delle amministrazioni locali con particolare riguardo alla riparazione degli immobili adibiti ad abitazioni e scuole e a definire i relativi finanziamenti».

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi su questo ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Signor Presidente, è già stato accolto l'ordine del giorno di carattere generale. Quello proposto dal senatore Cardinale mi pare pleonastico; al massimo si potrebbe accogliere come raccomandazione.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Cardinale, dato che il relatore e il rappresentante del Governo hanno accolto l'ordine del giorno come raccomandazione, insiste per la votazione?

CARDINALE. Va bene, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.46.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.46 si riferisce alla necessità di realizzare un piano di interventi nel settore degli acquedotti. Per questa voce, riguardante le rate di ammortamento dei mutui, propongo, insieme ai senatori Corleone, Mudugno, Strik Lievers e Boato, uno stanziamento di 70 miliardi per il 1991, di 180 miliardi per il 1992 e di 250 miliardi per il 1993.

Questo problema è estremamente importante. Desidero ricordare (anche se siamo molto stanchi) che il fatto che il servizio dell'acqua potabile sia insufficiente colpisce più di 17 milioni di persone, un dato che corrisponde al 34,5 per cento della popolazione; addirittura, nel Sud e nelle isole è malservito il 70,1 per cento della popolazione residente. Il 50 per cento dell'acqua distribuita sul territorio nazionale è di cattiva qualità. Non basta: negli ultimi quindici anni la quota di acqua potabile dispersa è passata dal 17,1 al 27,1 per cento a causa del dissesto e della cattiva manutenzione della rete idrica, mentre la quantità fisiologica di dispersione in Europa si aggira intorno al 10 per cento.

Inoltre, il 30 per cento della rete degli acquedotti è da rifare. Gli 11.500 acquedotti sono gestiti da più di 7.000 enti, una situazione emblematica dell'efficienza *made in Italy*. Ciò dovrebbe essere più che sufficiente per far suonare un campanello di allarme nel nostro Governo. Desidero, infine, sottolineare che prima di queste ultime piogge la situazione era diventata addirittura drammatica a causa della siccità. Non è detto che la pioggia e la neve di questi ultimi giorni riescano a risolvere il problema. Comunque, resta difficile la situazione del sistema idrico nel suo complesso.

Desidero ricordare che il Ministro dei lavori pubblici non è riuscito in alcun modo a far esaminare dalla Camera dei deputati e dal Senato

un provvedimento che riguarda gli interventi urgenti per la costruzione di acquedotti.

Ritengo che un paese come il nostro, che si occupa di tanti aspetti ma non tiene in considerazione una necessità primaria, come quella degli acquedotti e della rete idrica, non possa affacciarsi nel contesto internazionale, come invece si sostiene da mesi, all'appuntamento del 1992. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.46, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.84, presentato dal senatore Tripodi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.125.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, colleghi, mi perdonerete se in questa congerie di materie che stiamo affrontando, su cui per nessuno di noi (neanche per i più esperti) penso sia facile orientarsi, intervengo per richiamare l'attenzione sull'emendamento 2.Tab.B.125. Mi riferisco al contenuto più che allo stanziamento, in quanto quest'ultimo è limitato. Tuttavia, pur di ottenere una posta di bilancio, siamo disponibili - nel caso in cui se ne pongano le condizioni - anche a ridurre ulteriormente lo stanziamento.

Con l'emendamento 2.Tab.B.125 proponiamo una previsione di bilancio per la riconversione ad usi civili della base militare di Comiso. Questo emendamento ha una sua storia, che richiamerò brevemente.

Alla fine del 1987, durante la discussione della legge finanziaria per il 1988, il collega Scivoletto ed altri senatori presentarono un emendamento su questo tema. L'allora ministro del tesoro, onorevole Amato, disse che la materia era degna di considerazione, ma che tuttavia il problema di una riconversione ad usi civili della base militare di Comiso risultava al momento prematuro. Dunque, era il caso - egli sostenne (e noi ne prendemmo atto) - di rinviare la materia ad una data più ravvicinata allo smantellamento della base militare.

Ebbene, onorevoli colleghi, possiamo dire che quel momento è giunto; con generale soddisfazione, grazie alla distensione fra Est ed Ovest, la smobilitazione militare della base di Comiso è un fatto. Quindi il problema di un suo riuso a scopi civili è attuale e concreto, tant'è vero che in materia già si confrontano nel paese (in Sicilia, in particolare) una serie di ipotesi. Voglio ricordare, tra tutte, quella del professor Zichichi, che lavora all'ipotesi di fare della ex base militare di Comiso un laboratorio internazionale sui problemi dell'energia pulita. Inoltre,

ricordo che il problema è posto dall'onorevole Capria nell'altro ramo del Parlamento con una sua interrogazione. Mi riferisco, infine, all'ipotesi, adombrata dal sindaco di Comiso, di fare della ex base militare un centro di studi e di promozione per la protezione civile.

Dunque vi domando, onorevoli colleghi, se non sia il caso finalmente di far sì che di tutto ciò vi sia una traccia nella spesa pubblica e che di tutto ciò lo Stato si faccia carico per consentire un programma e un progetto che siano nell'interesse di tutta la popolazione e che possano realizzarsi nelle condizioni migliori e possibilmente in tempi brevi.

Questo è il senso dell'emendamento che abbiamo proposto e su cui mi permetto di insistere, convinta che il processo di distensione passi anche attraverso la nostra capacità di elaborare nel concreto delle piattaforme susseguenti al disarmo missilistico. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, l'intervento della collega Tedesco Tatò è più che sufficiente per dimostrare la necessità di un'azione risolutiva sulla questione della base di Comiso.

Ricordo battaglie epiche condotte in Parlamento per una spesa che, alla lunga, si è rivelata inutile, che è sempre pesata sul nostro bilancio rispetto ai contributi che l'Italia versa alla difesa atlantica, alla NATO e alla difesa europea. Questa base praticamente fa la «guardia al bidone», nel senso che vi è rimasto qualche missile «Pershing» in attesa di trasferimento; è una grande landa desolata e si tratta quindi di utilizzare una struttura che è costata - diciamolo - all'erario e a noi centinaia e centinaia di milioni, e di utilizzarla al meglio.

Per esempio, adesso c'è il dramma del terremoto; ebbene, una delle utilizzazioni che in questi giorni veniva prospettata è quella di fare della base il punto di riferimento della protezione civile come retroterra di tutto il territorio colpito dal terremoto. Prendiamo lo spunto da questo avvenimento e trasformiamo la base di Comiso in un centro per la protezione civile in una zona così drammaticamente colpita; serve per ora, ma servirà poi per tutto il territorio della Sicilia. Si potrà poi studiare, proprio perchè la base è grande, un uso multiforme, come suggeriva poco fa la collega Tedesco Tatò. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.125, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.83.

TORNATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORNATI. Signor Presidente, qualche giorno fa ho letto che i pubblicitari sono soliti dire che il 50 per cento dei soldi spesi in pubblicità non serve a nulla e che hanno difficoltà ad individuare qual è il 50 per cento utile. Credo che parte del nostro tempo possa essere classificata come le spese dei pubblicitari. A questo punto del dibattito, voglio sperare che il tempo a mia disposizione rientri nel 50 per cento utile, se non altro per aggiornare brevemente i colleghi su una questione altrettanto seria e drammatica di quelle che abbiamo discusso fino a poco fa.

Mi riferisco al problema del mare Adriatico, che nel 1989 ha avuto gli onori della cronaca anche a livello europeo a tal punto che il Parlamento europeo ha considerato l'accaduto una calamità di interesse mondiale. È inutile dire che in quel periodo sono state spese tante parole. L'onorevole Cristofori, che è originario di quelle parti, ha percorso tutta la costa adriatica in più occasioni rassicurando le popolazioni e gli operatori economici locali che il Governo avrebbe fatto fronte al problema con una politica a medio termine seria, costante e adeguata all'entità dell'evento.

Le cose purtroppo non sono andate così. I problemi che si sono aperti, come sapete, sono di ordine ambientale, economico e sociale.

Venne varato un provvedimento che, nel bel mezzo della catastrofe, ebbe effettivamente alcuni esiti positivi perchè riuscì a collegarsi ai problemi della difesa del suolo, della depurazione, della riduzione degli effluenti della zootecnia. In pratica, esso riuscì a mantenere alcuni punti di validità in quanto politica di prevenzione.

Tuttavia, quel provvedimento risente della limitatezza delle condizioni in cui è nato. Bisogna rivedere gli assetti istituzionali e le finalità e adeguare i finanziamenti. Pertanto, abbiamo proposto nella tabella B una appostazione non per il 1991, ma per il 1992 e il 1993 perchè c'è bisogno di un nuovo strumento legislativo per far fronte in modo adeguato a questo problema.

Il ministro Ruffolo disse che la questione dell'Adriatico avrebbe potuto essere risolta se con coerenza e costanza fossero stati affrontati i problemi per almeno un decennio; soltanto dopo un simile lasso di tempo avremmo potuto ottenere dei risultati. Capisco che ci troviamo di fronte ad una sequela di calamità naturali. Negli ultimi 20 minuti di dibattito abbiamo trattato problemi relativi a quattro o cinque terremoti. Tuttavia, proprio per questa concentrazione di calamità, vorrei riconfermare l'orientamento già espresso a proposito di un precedente emendamento. Se i problemi dell'ambiente e della prevenzione non dispongono di flussi regolari e costanti, finiremo per spendere migliaia di miliardi per la riparazione dei danni e per il risanamento delle conseguenze di queste calamità. Per coerenza, anche se la stagione buona del 1990 ha visto già indebolite le difese e le velleità programmatiche del Governo, vogliamo confermare questo orientamento e chiediamo di sostenere questo provvedimento di fronte ad una collettività, ad una realtà sociale che molto dà al nostro paese, soprattutto in termini di bilancia dei pagamenti. Credo che questo argomento - proprio perchè viene spesso portato come elemento probante di una linea economica - debba essere tenuto presente.

Quello che è successo nel 1989 ha dato un colpo al turismo dell'Adriatico ed alla nostra economia. Un programma serio potrebbe anche dar forza ad un'adeguata campagna europea per una ripresa rapida del turismo di quell'area. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.83, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.80, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati alla tabella C, dell'emendamento presentato alla tabella D e dell'emendamento presentato alla tabella F. Invito i presentatori ad illustrarli.

CORLEONE. Gli emendamenti 2.Tab.C.12, 2.Tab.C.8, 2.Tab.C.11, 2.Tab.C.9, 2.Tab.C.5, 2.Tab.C.7 e 2.Tab.D.5 si illustrano da sè.

SENESI. L'emendamento 2.Tab.C.19 si illustra da sè.

RANALLI. L'emendamento 2.Tab.C.18 si illustra da sè.

CASCIA. L'emendamento 2.Tab.C.17 si illustra da sè.

PINNA. L'emendamento 2.Tab.F.7 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

AZZARÀ, *relatore generale*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo conferma il parere del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.12, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.11, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.9, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.5, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.7, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.19, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.18, presentato dal senatore Ranalli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.17, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.5, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.7, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'esame degli emendamenti è così esaurito.

Restano da votare alcuni ordini del giorno presentati all'articolo 2.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Vesentini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Foschi e da altri senatori, sul quale il relatore si è rimesso al Governo e sul quale il Governo si è riservato di esprimere il parere.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Foschi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'ordine del giorno n. 3 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 2 con le allegate tabelle, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

## CAPO II.

### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE

#### Art. 3.

1. In relazione a quanto disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 settembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 29 settembre 1990, emanato in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, le minori entrate per imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 1991, 1992 e 1993 sono valutate, rispettivamente, in lire 2.800 miliardi, lire 4.300 miliardi e lire 4.500 miliardi.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 4 e della annessa tabella 1.



## Art. 4.

1. Per il versamento d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nonchè per quello dell'imposta locale sui redditi, da effettuarsi a partire dall'anno 1991 da parte dei contribuenti diversi dalle società e dagli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, continua ad applicarsi la misura del 95 per cento. Per il versamento d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche nonchè per quello dell'imposta locale sui redditi da effettuarsi da parte dei soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche continua ad applicarsi la misura del 98 per cento anche per i periodi successivi a quelli indicati all'articolo 4, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

2. Sino al riordinamento del regime fiscale dei redditi da capitale e comunque non oltre il 31 dicembre 1992, la ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti dei depositi e dei conti correnti bancari e postali di cui al secondo comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, è stabilita al 30 per cento, salvo quanto disposto dal comma 10 dell'articolo 7 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

3. Negli anni 1991 e 1992 il versamento di acconto di cui all'articolo 35 del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 maggio 1976, n. 249, e successive modificazioni, è stabilito, con esclusione dei depositi di cui al comma 10 dell'articolo 7 della legge 11 marzo 1988, n. 67, al 50 per cento per ciascuna delle due scadenze stabilite.

4. Le modificazioni derivanti dalla revisione degli estimi del catasto edilizio urbano mediante nuove tariffe e nuove rendite catastali disposta con il decreto del Ministro delle finanze 20 gennaio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 1990, hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1992 ai fini della determinazione del reddito dei fabbricati nonchè per la rettifica dei valori degli atti pubblici formati, delle scritture private autenticate e di quelle non autenticate presentate per la registrazione, degli atti giudiziari pubblicati o emanati, delle successioni aperte e delle donazioni poste in essere successivamente al 31 dicembre 1991. Le predette modificazioni devono essere pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 30 settembre 1991. Per la determinazione dei redditi dei fabbricati per gli anni 1990 e 1991 nonchè per la rettifica dei valori degli atti pubblici formati, delle scritture private autenticate e di quelle non autenticate presentate per la registrazione, degli atti giudiziari pubblicati o emanati, delle successioni aperte e delle donazioni poste in essere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991 si applicano le rendite del catasto edilizio urbano vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge con i coefficienti di aggiornamento risultanti dalla tabella 1 allegata alla presente legge, determinati sulla base dei coefficienti di aggiornamento stabiliti per l'anno 1989, aumentati del 25 per cento ed arrotondati alla lira superiore. Restano fermi per la rettifica dei valori di atti e scritture, formati, autenticati, pubblicati o emanati, e delle successioni e donazioni aperte o poste in essere nell'anno 1990 i coefficienti stabiliti per l'anno 1989 con il decreto del Ministro delle finanze 16 dicembre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 21 dicembre 1988.

5. Nell'articolo 31, primo comma, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le parole: «; le commissioni censuarie provinciali esaminano e approvano i prospetti anche se le commissioni distrettuali non sono state in grado, per qualsiasi ragione, di presentare osservazioni e reclami».

6. Nell'articolo 32, primo comma, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, le parole: «già approvate dalla commissione censuaria provinciale» sono sostituite dalle altre: «, che gli uffici sono tenuti a trasmettere dopo la scadenza del termine previsto dalla lettera *a*) del primo comma dell'articolo 31, anche se le commissioni provinciali non sono state in grado, per qualsiasi ragione, di provvedere;».

7. Fino al 31 dicembre 1991 le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili continuano ad applicarsi, in tutti i comuni e per ogni scaglione di incremento di valore imponibile, nella misura massima prevista dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni.

TABELLA 1  
(articolo 4)

#### I. - IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA

	Simboli delle categorie	Coefficienti
	-	-
<i>Gruppo A</i> (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili):		
Abitazioni di tipo signorile .....	A/1	525
Abitazioni di tipo civile .....	A/2	413
Abitazioni di tipo economico .....	A/3	388
Abitazioni di tipo popolare .....	A/4	313
Abitazioni di tipo ultrapopolare .....	A/5	300
Abitazioni di tipo rurale .....	A/6	313
Abitazioni in villini .....	A/7	463
Abitazioni in ville .....	A/8	600
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	263
Uffici e studi privati .....	A/10	650
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi .....	A/11	338

Segue: TABELLA 1

	Simboli delle categorie	Coefficienti
<i>Gruppo B</i> (Unità immobiliari per uso di alloggi collettivi):		
Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme .....	B/1	438
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni) .....	B/2	438
Prigioni e riformatori .....	B/3	438
Uffici pubblici .....	B/4	438
Scuole e laboratori scientifici .....	B/5	438
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9 .....	B/6	263
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti .....	B/7	438
Magazzini sotterranei per depositi di derrate .....	B/8	438
<i>Gruppo C</i> (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia):		
Negozi e botteghe .....	C/1	613
Magazzini e locali di deposito .....	C/2	525
Laboratori per arti e mestieri .....	C/3	525
Fabbricati e locali per esercizi sportivi .....	C/4	525
Stabilimenti balneari e di acque curative .....	C/5	525
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse .....	C/6	525
Tettoie chiuse o aperte .....	C/7	525

## II. - IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE

(Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni) ..... da D/1 a D/9 613

Segue: TABELLA 1

Simboli delle categorie	Coefficienti
-	-

### III. - IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

(Altre unità immobiliari che, per le singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi) .....	da E/1 a E/9	375
---	--------------	-----

Metto ai voti l'articolo 4 con l'annessa tabella 1.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

#### Art. 5.

1. All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

«*d*) gli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili, per importo non superiore a 7 milioni di lire, nei casi ed alle condizioni di cui all'articolo 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168. Nello stesso limite complessivo ed alle stesse condizioni sono deducibili le somme pagate dagli assegnatari di alloggi cooperativi e dagli acquirenti di unità immobiliari di nuova costruzione alla cooperativa o all'impresa costruttrice a titolo di rimborso degli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione relativi ai mutui ipotecari contratti dalla stessa e ancora indivisi;».

2. A decorrere dall'anno 1991, fino alla definizione del trattamento tributario del reddito della famiglia, la detrazione di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre

1986, n. 917, è elevata di un importo pari a lire 24.000 per ciascun figlio.

3. Le modificazioni disposte con il comma 1 si applicano agli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché alle quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione conseguenti a contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1990. Ai contratti di mutuo stipulati anteriormente al 1° gennaio 1991 continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti.

4. Ai fini della determinazione delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta che ha inizio dopo il 31 dicembre 1990 ed ai successivi la deduzione dell'imposta locale sui redditi è ammessa nella misura del settantacinque per cento.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

#### Art. 6.

1. Il primo comma dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Entro il giorno 20 di ciascun mese il contribuente deve calcolare in apposita sezione del registro di cui all'articolo 23 o del registro di cui all'articolo 24, sulla base delle annotazioni eseguite nel registro stesso durante il mese precedente e con le modalità stabilite con decreto del Ministro delle finanze, la differenza fra l'ammontare complessivo dell'imposta relativa alle operazioni imponibili e l'ammontare complessivo dell'imposta detraibile ai sensi dell'articolo 19, tenendo conto anche delle variazioni di cui all'articolo 26».

2. A decorrere dall'anno 1991, i contribuenti sottoposti agli obblighi di liquidazione e versamento previsti dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, devono versare entro il giorno 20 del mese di dicembre, a titolo di acconto del versamento relativo al mese stesso, un importo pari al sessantacinque per cento del versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare per il mese di dicembre dell'anno precedente o, se inferiore, di quello da effettuare per lo stesso mese dell'anno in corso. Dell'acconto versato si tiene conto in sede di liquidazione relativa al mese di dicembre. Entro lo stesso giorno, i contribuenti di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, devono versare, a titolo di acconto del versamento da effettuare in sede di dichiarazione annuale, un importo pari al sessantacinque per cento del versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare con la dichiarazione annuale dell'anno precedente o, se inferiore, di quello da effettuare in sede di dichiarazione relativa all'anno in corso; per i contribuenti di cui all'articolo 74, quarto comma, del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, per il calcolo del relativo importo si assumono gli ammontari relativi al quarto trimestre.

3. Se, in conseguenza della variazione del volume di affari mutano rispetto all'anno precedente le scadenze dei versamenti dell'imposta, il parametro di commisurazione dell'acconto riferito a tale anno è costituito: se la scadenza è stata trimestrale, da un terzo dell'imposta versata in sede di dichiarazione annuale ai sensi dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, o da un terzo dell'ammontare versato nell'ultimo trimestre a norma dell'articolo 74, quarto comma, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, ovvero, se la scadenza è stata mensile, dall'ammontare dei versamenti degli ultimi tre mesi dell'anno.

4. L'acconto non deve essere versato se di ammontare inferiore a lire 200.000.

5. Chi non esegue in tutto o in parte i versamenti di cui al comma 2 è soggetto alla soprattassa del 20 per cento delle somme non versate o versate in meno.

6. Il termine del 31 dicembre 1990 previsto dall'articolo 19, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dall'articolo 22 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, concernente i limiti di detrazione dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'acquisto e all'importazione di motocicli ed autovetture nonchè alle prestazioni di manutenzione e riparazione di tali beni, è prorogato al 31 dicembre 1993.

7. Agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte di registro e ipotecarie i termini fissati dall'articolo 20, commi 1 e 2, della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1992.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 7 e della annessa tabella 2.

#### Art. 7.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000.

2. L'imposta di bollo sugli atti compiuti dal giudice e dal cancelliere ed i provvedimenti originali del giudice nei procedimenti civili, con esclusione di quella dovuta sugli originali delle sentenze e dei processi verbali di conciliazione, è corrisposta, per ogni procedimento, mediante applicazione di marche o mediante versamento su conto corrente postale intestato all'ufficio del registro di Roma nelle misure di lire 40.000 e di lire 60.000, rispettivamente, per i procedimenti di

cognizione e per i procedimenti di esecuzione, limitatamente a quelli il cui valore supera lire 5 milioni, davanti al pretore; di lire 70.000 per i procedimenti di cognizione e di lire 140.000 per quelli di esecuzione davanti al tribunale; di lire 40.000 per i procedimenti davanti alla corte di appello e di lire 20.000 per quelli davanti alla Corte di cassazione; di lire 20.000 per i procedimenti speciali.

3. L'imposta di bollo sugli atti compiuti dal giudice e dal segretario, compresa quella sugli originali delle decisioni e dei provvedimenti, è corrisposta per ogni procedimento dinanzi al Consiglio di Stato ed al tribunale amministrativo regionale nella misura di lire 100.000 con le modalità di cui al comma 2.

4. La carta bollata, i moduli redatti a stampa su carta bollata o bollati in modo straordinario, nonchè i libri ed i registri già bollati in modo straordinario che alla data indicata nel comma 1 sono ancora interamente in bianco, devono essere integrati prima dell'uso sino a concorrenza dell'imposta dovuta nella misura stabilita dal presente articolo, mediante applicazione di marche da bollo da annullarsi nei modi previsti dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

5. Sono esenti dall'imposta di bollo gli atti e documenti concernenti l'iscrizione, la frequenza e gli esami nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado, comprese le pagelle, i diplomi, gli attestati di studio e la documentazione similare; i certificati, le copie e gli estratti dei registri dello stato civile e l'autenticazione delle sottoscrizioni delle corrispondenti dichiarazioni sostitutive; le denunce di smarrimento presentate alle competenti autorità e relative certificazioni da esse rilasciate; i duplicati di atti e documenti rilasciati dalla pubblica amministrazione quando gli originali sono andati smarriti o l'intestatario ne ha comunque perduto il possesso; le ricevute, quietanze, note, conti, fatture, distinte e simili, anche se non sottoscritti, quando la somma non supera lire 150 mila; gli estratti di conti nonchè lettere e altri documenti di addebitamento o di accredito di somme, portanti o meno la causale dell'accredito o dell'addebitamento e relativi benestari quando la somma non supera lire 150 mila; i buoni di acquisto ed altri simili titoli in circolazione di importo non superiore a lire 150 mila; le ricevute relative al pagamento di spese di condominio negli edifici; i conti degli amministratori di tutte le istituzioni poste sotto la tutela o vigilanza dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni; le copie delle cartelle cliniche dichiarate conformi all'originale. Sono altresì esenti gli atti, i documenti e i provvedimenti dei procedimenti di esecuzione davanti al pretore quando il valore non supera lire 5 milioni; i certificati rilasciati da organi dell'autorità giudiziaria previsti dall'articolo 29 della tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica indicato nel comma 1, limitatamente a quelli relativi alla materia penale.

6. A decorrere dal 1° gennaio 1991 il sottonumero I) del n. 26 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, concernente la disciplina delle tasse sulle concessioni governative, è sostituito dal sottonumero I) di cui alla tabella 2 allegata alla presente legge.

TABELLA 2  
(articolo 7)

N. ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare della tassa	Modo di pagamento	Note
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi:  Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	200.000	Ordinario	La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.  La tassa annuale non è dovuta qualora non si usufruisca della licenza durante l'anno.

Su questo articolo e sull'annessa tabella sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 6, sostituire la tabella 2 richiamata con la seguente:*

Numero ordine	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare della tassa	Modo di pagamento
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi (a):  Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	500.000	Ordinario

(a) La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.

7.1

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Le concessioni a favore dei cacciatori (trasporto gratuito del cane e del fucile) previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono soppresse a decorrere dal 1° gennaio 1991».

7.5

CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

Invito i presentatori ad illustrarli.



POLLICE. Rinuncio ad illustrare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

AZZARÀ, *relatore generale*. Il relatore esprime parere contrario.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 7 con l'annessa tabella 2.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 8:

#### Art. 8.

1. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui seguenti prodotti petroliferi, vigenti alla data del 31 agosto 1990, sono aumentate a decorrere dal 1° gennaio 1991 nelle seguenti misure:

a) di lire 1.455 per ettolitro, alla temperatura di 15° C, per le benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, per la benzina e per il petrolio diverso da quello lampante;

b) di lire 145,5 per ettolitro, alla temperatura di 15° C, per il prodotto denominato «Jet Fuel JP/4», destinato all'Amministrazione della difesa, relativamente al quantitativo eccedente il contingente annuo di tonnellate 18.000 sulle quali è dovuta l'imposta nella misura normale stabilita per la benzina;

c) di lire 2.494 per ettolitro, alla temperatura di 15° C, per gli oli da gas da usare come combustibili e per il petrolio lampante per uso di illuminazione e riscaldamento di cui alle lettere F), punto 1), e D), punto 3), della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32.

2. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine, vigenti alla data del 31 ottobre 1990, sono aumentate a decorrere dal 1° gennaio 1991 nelle misure di lire 747, 896 e 2.838 per cento chilogrammi, rispettivamente, per gli oli combustibili diversi da quelli speciali, semifluidi, fluidi e fluidissimi, di cui alla

lettera H), punti 1-b), 1-c) e 1-d) della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32.

3. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, concernenti l'aumento o la riduzione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine fino all'importo delle variazioni dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi.

4. Se le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine, risultanti per effetto degli aumenti previsti dai commi 1 e 2, sono inferiori all'ammontare di quelle vigenti alla data del 31 dicembre 1990, queste ultime continuano ad applicarsi anche successivamente a tale data.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«... A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di cui all'articolo 1 del testo unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, approvato con decreto ministeriale 8 luglio 1924, come da ultimo modificate dall'articolo 1 della legge 27 aprile 1981, n. 160, sono aumentate, per ogni Kwh di energia impiegata, di cui al punto 1) dell'articolo 1 dello stesso testo unico, di lire 75 per i soli consumi che eccedano i 2.400 Kwh per anno e di lire 50 per i consumi che eccedano i 1.800 Kwh per anno, e per ogni Kwh di energia impiegata di cui al punto 2) del medesimo articolo 1, di lire 100».

8.3 CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«... A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine previste dalla lettera F), numero 1), della tabella B, allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'autotrazione, sono aumentate di lire 20.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi. La sovrattassa erariale automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli azionati con motore diesel è ridotta a lire 5».

8.4 CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«... A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrainposta di confine previste dalla lettera F), numero 1), della tabella B, allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'autotrazione, sono aumentate di lire 20.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi».

8.5 CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«...Al comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, il primo periodo è sostituito dai seguenti: "Al fine di limitarne il consumo sul territorio nazionale e allo scopo di difendere e tutelare l'ambiente e il paesaggio, ai sacchetti di plastica non biodegradabili, utilizzati come involucri che il venditore al dettaglio fornisce al consumatore per l'asporto delle merci, è applicata una imposta di fabbricazione di lire 200 per ogni unità prodotta immessa sul mercato nazionale e una corrispondente sovrainposta di confine. Non possono essere immessi sul mercato sacchetti di plastica che non rechino stampigliati gli elementi necessari ad identificare l'azienda produttrice ed il luogo di produzione"».

8.2 CORLEONE, BOATO, MODUGNO, STRIK LIEVERS, POLLICE

Invito i presentatori ad illustrarli.

POLLICE. Gli emendamenti si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

AZZARÀ, *relatore generale*. Esprimo parere contrario.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.3, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.4, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.5, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, una breve dichiarazione di voto tesa a chiedere ai colleghi di votare a favore di questo emendamento, proprio perchè esso tende a limitare il consumo sul territorio nazionale (allo scopo di difendere e tutelare l'ambiente e il paesaggio) dei sacchetti di plastica non biodegradabili utilizzati come involucri che il venditore al dettaglio fornisce al consumatore per l'asporto delle merci.

Noi proponiamo che venga applicata una imposta di fabbricazione di 200 lire per ogni unità prodotta immessa sul mercato nazionale ed una corrispondente sovraimposta di confine. Infatti, se si adottasse un provvedimento di questo genere in pratica non potrebbero essere immessi sul mercato sacchetti di plastica che non recassero stampigliati gli elementi necessari ad identificare l'azienda produttrice ed il luogo di produzione. Tutto ciò al fine di perseguire anche penalmente chi non rispetta la norma sulla biodegradabilità dei sacchetti di plastica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.2, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 8.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

#### Art. 9.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1991 l'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da quelli delle imprese industriali ed artigiane è aumentata a lire 206 al metro cubo. Nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, l'imposta è dovuta nella misura di lire 112 al metro cubo.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai consumi di gas metano per usi domestici di cottura dei cibi e per produzione di acqua calda di cui alla tariffa T1 prevista dalla delibera del Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) n. 37 del 26 giugno 1986, nonchè ai consumi di riscaldamento individuale a tariffa T2 fino a 250 metri cubi annui.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 10:

#### Art. 10.

1. Fino al 31 dicembre 1991, le aliquote di imposta sugli spettacoli previste ai numeri 1 e 2 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, sono stabilite nella misura dell'8 per cento, quella prevista al numero 3 della stessa tariffa è stabilita nella misura del 15 per cento e quella prevista al numero 4 è stabilita nella misura del 4 per cento.

2. Fino alla stessa data del 31 dicembre 1991, l'imposta sul valore aggiunto sui corrispettivi degli spettacoli sportivi è stabilita nella misura del 9 per cento.

3. Il termine del 31 dicembre 1990 previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 27 dicembre 1989, n. 407, concernente l'abbuono d'imposta sugli spettacoli a favore delle imprese esercenti le sale cinematografiche, di cui all'articolo 2 della legge 13 luglio 1984, n. 313, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1991.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Fino al 31 dicembre 1991, l'aliquota di imposta sugli spettacoli prevista al numero 1 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, è stabilita nella misura dell'8 per cento; quella prevista al numero 2 è stabilita nella misura del 4 per cento per i biglietti il cui importo quale base imponibile al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sia pari o inferiore a lire 30.000, del 6 per cento per i biglietti il cui importo quale base imponibile al netto dell'IVA sia superiore a lire 30.000, dell'8 per cento per i biglietti il cui importo quale base imponibile al netto dell'IVA sia superiore a lire 60.000, e del 10 per cento per i biglietti il cui importo quale base imponibile al netto dell'IVA sia superiore a lire 100.000; l'aliquota prevista al numero 3 della stessa tariffa è stabilita nella misura del 15 per cento e quella prevista al numero 4 è stabilita nella misura del 4 per cento».

Poichè si è rinunciato ad illustrare l'emendamento, invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

AZZARÀ, *relatore generale*. Il relatore esprime parere contrario.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dal senatore Nocchi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 10.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 11:

### CAPO III.

#### DISPOSIZIONI PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

##### Art. 11.

1. Per l'anno 1991, il Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario è stabilito in lire 4.411 miliardi, ivi compresa la variazione da determinarsi ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, modificato dall'articolo 27-*quater* del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51.

2. L'importo di lire 4.411 miliardi, di cui al comma 1, è finanziato per lire 531.771.982.000 mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

3. Per l'anno 1991, l'apporto statale in favore dell'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è così determinato:

*a)* quanto alla lettera *b)*, oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1990, lire 1.500 miliardi;

*b)* quanto alla lettera *c)*, oneri per capitale ed interessi, valutati in lire 500 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre dell'anno 1991 fino all'ammontare di lire 5.000 miliardi, di cui lire 2.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti e lire 3.000

miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della stessa legge 17 maggio 1985, n. 210. Ai mutui di cui alla presente lettera si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della legge 2 maggio 1969, n. 280, e successive modificazioni;

c) quanto alla lettera d), sovvenzioni straordinarie ai fini dell'equilibrio del bilancio di previsione dell'Ente, lire 438,8 miliardi.

4. Per l'anno 1991, sono determinate in lire 730 miliardi le compensazioni spettanti all'Ente ferrovie dello Stato per mancati aumenti tariffari di anni precedenti ed in lire 1.610 miliardi quelle a copertura del disavanzo del fondo pensioni, ai sensi dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 12:

#### CAPO IV.

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

#### Art. 12.

1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per gli anni 1991, 1992 e 1993 nella misura, rispettivamente, di lire 68 miliardi, lire 137 miliardi e lire 210 miliardi.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

nelle more di una riforma tributaria che assegni alle regioni una reale autonomia impositiva e istituisca un fondo di riequilibrio che tenga conto, senza bisogno di ricorrere a leggi speciali, degli squilibri regionali,

impegna il Governo:

a) a rivedere i criteri di ripartizione del fondo comune tenendo conto che le proporzioni sono ferme da anni a dati storici superati;

b) a superare le difficoltà che, a causa dell'adozione di procedure anomale, giudicate incostituzionali dalla Corte, hanno portato a non ripartire tra le regioni, nel 1990, oltre 1.000 miliardi di lire.

9.2546.4.

BARCA, VIGNOLA, GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, GIUSTINELLI, CROCETTA, SPOSETTI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

BARCA. L'ordine del giorno, di cui abbiamo già discusso in Commissione, e che ho ampiamente richiamato nella discussione generale, pone l'esigenza di procedere più rapidamente ad un decentramento della capacità impositiva alle regioni; ricordo che il nostro paese è stato il primo ad instaurare nel 1970 un fondo di riequilibrio, che altri paesi hanno poi generalizzato e ampliato e che, ad esempio, in Spagna è il principale strumento di intervento a favore delle zone sottosviluppate.

Ricordato questo, c'è una seconda parte, onorevole Cirino Pomicino, nella quale si impegna il Governo innanzi tutto a rivedere i parametri di divisione e di ripartizione tra le regioni. Credo che il ministro Cirino Pomicino abbia avuto dalla Ragioneria generale dello Stato la documentazione del fatto che i fondi tra le regioni si ripartiscono ancora in base a parametri fermi al 1970, in una situazione che è profondamente cambiata; lo stesso documento della Ragioneria generale dello Stato conforta quanto avevo affermato in Commissione bilancio, cioè che a seguito del ricorso di due regioni alla Corte costituzionale la ripartizione di 1.000 miliardi non è stata effettuata, cosicché le regioni che già ricevono poco non hanno ricevuto 1.000 miliardi perchè il Governo, invece di ubbidire alla pronuncia della Corte costituzionale, ha bloccato il trasferimento alle regioni.

Da questa situazione deriva l'impegno contenuto nell'ordine del giorno affinché il Governo, in attesa di rivedere tutta la materia, almeno sblocchi i soldi che per legge deve dare alle regioni e che il Governo stesso, invece, resiste a dare perchè anzichè richiamarsi a parametri oggettivi vuole mantenere, almeno per un sesto della cifra, la piena discrezionalità dei Ministri finanziari. *(Applausi dall'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questo ordine del giorno.

AZZARÀ, *relatore generale*. Il parere del relatore è favorevole; anch'io sollecito il Governo a ripartire questi 1.000 miliardi. A suo tempo, per le esperienze e le responsabilità avute a livello regionale, abbiamo avuto una serie di discussioni al riguardo; non avendo avuto nessuna risposta adeguata dal Governo e avendo la sentenza della Corte costituzionale bloccato la ripartizione dei fondi, riteniamo urgente che comunque, in attesa della riforma, si provveda alla ripartizione delle somme di competenza delle regioni.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.



PRESIDENTE. Senatore Barca, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 4?

BARCA. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore Barca e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 12.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

#### CAPO V.

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA

#### Art. 13.

1. L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito per l'anno 1991 in lire 2.600 miliardi, di cui lire 1.106 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'ENPALS, ai sensi del comma 3, lettera c), del suddetto articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67, resta determinata in lire 19.537 miliardi per l'anno 1991 ed è assegnata per lire 14.617 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 1.000 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 1.035 miliardi alla gestione artigiani, per lire 2.814 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 68 miliardi all'ENPALS.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a versare all'INPS, mediante giroconto, la somma di lire 2.600 miliardi indicata al comma 1 a valere sulle disponibilità maturate al 31 dicembre 1990 sul conto corrente infruttifero aperto presso la tesoreria centrale dello Stato denominato «Conto speciale risanamento gestione previdenziale coltivatori diretti». Con effetto dal 1° gennaio 1991, sono abrogati gli articoli 18, 19 e 20 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e le disponibilità residue esistenti sul predetto conto sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato. Con la stessa decorrenza il contributo addizionale di cui all'articolo 17 della medesima legge n. 160 del 1975 continua ad essere corrisposto ed il

relativo gettito affluisce alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'articolo 28 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

3. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1991 in lire 58.500 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a complemento dei pagamenti di bilancio effettuati.

4. Ferme restando le vigenti modalità di versamento al bilancio dello Stato dei contributi per l'assistenza sanitaria da parte dell'INPS, al solo fine della verifica, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, del rispetto del limite dei sei tredicesimi dell'importo di cui al comma 3, il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, risultante al 30 giugno 1991, è maggiorato dei sei dodicesimi sia del saldo dei contributi, sia dell'adeguamento al 90 per cento degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno 1991, sempre che tali versamenti non siano già intervenuti al 30 giugno dello stesso anno.

5. L'onere relativo alle minori entrate derivanti, per gli anni 1991 e seguenti, dall'attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1990, n. 210, è valutato in lire 1.820 miliardi per l'anno 1991, in lire 3.952 miliardi per l'anno 1992 e in lire 4.209 miliardi a decorrere dall'anno 1993.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

#### CAPO VI.

#### DISPOSIZIONI DIVERSE

#### Art. 14.

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

2. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1991.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Onorevoli senatori, l'esame e la votazione degli articoli sono così esauriti.

Passiamo alla votazione finale.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120, ultimo comma, del Regolamento, la votazione sarà effettuata a scrutinio palese mediante procedimento elettronico.

Decorre pertanto da questo momento il termine del prescritto preavviso, previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Procediamo alle dichiarazioni di voto. Esse saranno svolte congiuntamente sia per il disegno di legge finanziaria, sia per il bilancio di previsione dello Stato.

SANNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNA. Signor Presidente del Senato, signori del Governo, colleghi senatori, per illustrare le motivazioni del mio voto mi riferirò soprattutto alla relazione previsionale e programmatica per il 1991 e in particolare alle ultime sei pagine, su ben 286, della relazione stessa, dove finalmente si parla del Mezzogiorno.

Dico subito che esprimo la mia insoddisfazione, la preoccupazione e il dissenso sul documento e, più in generale, sulla legge finanziaria e sulla complessiva manovra di bilancio.

Dalle ultime sei pagine di cui dicevo si ricava il dato altamente drammatico e peraltro ben noto che il Mezzogiorno d'Italia è problema irrisolto; anzi (e cito dalla stessa relazione) «uno dei problemi economici di maggiore spessore ancora irrisolti nel nostro paese» è che il Mezzogiorno produce poco e spende molto. A 130 anni dall'unità risorgimentale; permangono dunque nel Sud tutte le condizioni di malessere; a dispetto dell'unità nominale permangono ancora gli squilibri economici e una profonda disomogeneità e disunità delle due Italie. Dopo quarant'anni di esperienze negative non traspare da nessuna parte la speranza che il Governo stia per mettere mano ad una politica nuova, più moderna e più efficace; in definitiva, risolutiva. Si ripropongono infatti stancamente gli interventi di sempre, anche con mobilitazione di ingenti risorse; si rinnova la miracolistica proposta dell'intervento straordinario, che straordinario non è, e che in ogni caso è sempre insufficiente a determinare un effettivo e reale decollo dello sviluppo.

Da sardo e sardista, mi soffermerò sul caso della Sardegna che, almeno per la sua marcata insularità (quasi una terra d'oltre mare), ottiene fra le regioni del Sud una collocazione oltremodo singolare. Infatti essa soffre dei maggiori costi di produzione, delle comunicazioni e dei trasporti, di un alto tasso di disoccupazione, di assenza di strutture, di arretratezza delle infrastrutture; tutto ciò incide pesantemente sulla vita delle coraggiose imprese presenti e deprime decisamente la nascita di nuove.

Oggi, il problema del superamento o almeno della riduzione del livello di sottosviluppo della Sardegna si pone in termini anche più gravi e difficili rispetto al passato a motivo dei rischi derivanti dai processi storici in corso, per cui occorre vigilare ed evitare che i vantaggi derivanti dall'Atto unico europeo si ripartiscano in modo iniquo a favore delle aree più forti anzichè di quelle in ritardo. Gli stessi recenti

avvenimenti dell'Est europeo, che tanto interesse hanno determinato per lo sviluppo della cooperazione tra la CEE e quelle aree, impegneranno risorse a loro favore che potrebbero essere sottratte a quelle destinate alla coesione socio-economica interna.

Le popolazioni sarde, e non da oggi, hanno preso chiara coscienza del fatto che i provvedimenti dello Stato si sono rivelati finora incapaci di modificare gli squilibri presenti e ritengono, a giusta ragione, che sia mancato e manchi tuttora un provvedimento risolutivo, idoneo a compensare le nostre diseconomie, che ci proibiscono di produrre in modo sano e competitivo.

Per questi motivi, ed in linea con tale presa di coscienza, il consiglio regionale della Sardegna, circa due anni or sono, a grandissima maggioranza ha accolto un approfondito progetto di zona franca nel territorio dell'isola e lo ha trasmesso al Parlamento. La Camera dei deputati lo discuterà fra qualche mese. Si tratta di un provvedimento serio e per nulla improvvisato, sostenuto dal fattivo e positivo dibattito delle forze sociali, delle categorie imprenditoriali e delle forze politiche; ne raccomandiamo fin d'ora l'approvazione e l'attuazione, sicuri che varrà a sollevare e liberare i sardi dal loro giustificato scetticismo nei confronti dello Stato italiano e a sollecitare la nuovissima e intensa dinamica di imprese produttive, sarde e non sarde.

Con questo strumento (autentico intervento straordinario), che in pratica si traduce in un pacchetto di agevolazioni fiscali (rigorosamente mirate), crediamo di concorrere non solo alla rinascita dell'isola, ma anche, in definitiva, a liberare lo Stato in misura crescente dal grande peso dei suoi inutili sforzi a favore di un nostro dignitoso inserimento, anzitutto nell'economia italiana e poi nella più vasta economia europea.

Concludendo, vorrei tanto dare per certa la volontà di questo Governo di risolvere definitivamente il problema del Mezzogiorno e della Sardegna, ma non posso dimenticare che, nei lunghi tempi delle nostre illusioni e delle vane promesse, i Governi hanno riempito l'isola di Sardegna con esercitazioni di guerra, sui monti e lungo le coste e hanno ceduto località deliziose e di grande interesse paesaggistico a potenze straniere, senza mai consultare nè i sardi nè il Parlamento; hanno insediato campi di addestramento per non ancora identificati «gladiatori» a difesa della patria. Quei Governi hanno moltiplicato le galere e i supercarceri, confermando l'antica tradizione per cui la Sardegna è colonia interna dell'Italia, luogo di punizione e di esilio. In definitiva, non sviluppo, ma servitù.

Credo che siamo lontani dagli obiettivi previsti dal Trattato di Roma e da quel principio comunitario di coesione economica e sociale che dovrebbe assicurare a tutti i cittadini eguaglianza e certezza di diritti, libertà e pace.

Nei documenti in esame non trovo traccia nè di questo principio, nè di segni concreti della volontà di questo Governo di risolvere l'irrisolto problema del Mezzogiorno e della Sardegna, per cui voterò contro, ovviamente. (*Applausi del senatore Pollice*).

CANDIOTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione della finanza pubblica nel nostro paese rappresenta, come è noto, il principale elemento di debolezza del nostro sistema economico e sociale in rapporto con gli altri paesi comunitari con i quali ci dovremo confrontare da vicino fra ventiquattro mesi. Come è noto, il debito pubblico supererà, alla fine di quest'anno, il prodotto interno lordo annuo ed il disavanzo annuale resterà sempre su livelli, in rapporto al prodotto interno lordo, superiori alla media CEE.

È vero che da un lato assistiamo ad una diminuzione del cosiddetto disavanzo primario, ma tale diminuzione non è per ora sufficiente a compensare l'aumento della spesa per interessi.

Secondo i liberali, occorre fare uno sforzo maggiore per incidere più drasticamente sul disavanzo cosiddetto primario, in modo da ricavare lo spazio per assorbire l'inevitabile aumento della spesa per interessi che deriverà, anche nel medio periodo, dalla liberalizzazione completa del mercato dei capitali.

Sul piano qualitativo la manovra della legge finanziaria 1991 e dei provvedimenti di accompagnamento presenta luci ed ombre; per quanto riguarda gli aspetti positivi dobbiamo citare la diminuzione del disavanzo primario, nonché il provvedimento sulla vendita di beni pubblici non essenziali. Per quanto riguarda invece i difetti e le lacune, c'è da osservare che il contenimento della spesa è troppo timido e che sia le privatizzazioni che la riforma delle USL, pilastri fondamentali della manovra di risanamento, incontrano, a nostro giudizio, eccessive ed ingiustificate resistenze nelle Aule parlamentari.

Difetto importante, dal nostro punto di vista, è che ad una timidezza sul versante del contenimento della spesa corrisponde una grande attività sul versante dell'aumento delle entrate. In particolare l'inasprimento delle rendite catastali del 25 per cento a partire dal 1990 ci sembra eccessivo e penalizzante per un settore dove il rendimento è anche largamente influenzato da una legge vincolistica come l'equo canone.

A questo riguardo i liberali hanno presentato un emendamento diretto a contenere tale inasprimento delle rendite catastali dei fabbricati entro il tasso di inflazione. Contestualmente si proponeva, come copertura delle minori entrate, l'immediato ripristino della riscattabilità delle case dell'IACP (Istituto autonomo case popolari) e la devoluzione degli introiti delle vendite al Tesoro dello Stato.

Riteniamo, infatti, che prima di andare ad accrescere una pressione fiscale e parafiscale già su livelli altissimi e a cui, fra l'altro, non fanno riscontro prestazioni proporzionate nei confronti dei cittadini, lo Stato dovrebbe alienare tutta quella parte di patrimonio che controlla direttamente o indirettamente e che non è indispensabile all'espletamento delle funzioni pubbliche. Si tratta di una strada difficile in quanto occorre superare forti resistenze da parte di chi si avvantaggia politicamente del controllo pubblico su beni ed attività imprenditoriali, ma noi liberali ci batteremo affinché nel nostro paese siano ristrette l'eccessiva estensione e l'invasione della mano pubblica.

A tale riguardo è assai utile quanto indicato dal «rapporto Scognamiglio» che individua la possibilità di alienare una grande

quantità di imprese ed enti pubblici economici con un ricavo aggiuntivo assai ingente e tale da consentire un sostanzioso contributo alla riduzione dello *stock* del debito pubblico.

Signor Presidente, prima di dichiarare il voto favorevole del Partito liberale italiano, vorrei ricordare quanto si è verificato poco fa in quest'Aula in relazione ai fatti della Val di Noto. È stata una scorrettezza sostanziale nei confronti della Sicilia che, fino a prova contraria, fa parte dell'Italia, scorrettezza alla quale, con la sua solita abilità, il ministro Cirino Pomicino ha messo una pezza. Si tratta pur sempre di una pezza, perchè quanto abbiamo ascoltato in questa sede, il voler contrastare e contrapporre Como alla Val di Noto, è assurdo, assolutamente incredibile e indegno di una nazione civile. Ho preso atto con soddisfazione del fatto che la maggior parte dei senatori è solidale con la popolazione siciliana colpita dal terremoto, che non si è verificato nella mia zona (io sono della Sicilia occidentale). Siamo comunque sempre siciliani, sempre italiani e qualsiasi disgrazia colpisca il territorio nazionale (ovunque si verifichi) colpisce tutti noi e tutti i nostri sentimenti.

MOLTISANTI. Bravo!

CANDIOTO. Alla luce di quanto sopra detto è evidente che la manovra finanziaria per il 1991 appare ai liberali ai limiti della sufficienza; comunque, per noi è essenziale che vengano approvati i provvedimenti di accompagnamento ed in particolare la vendita dei beni pubblici e la riforma delle USL.

È confidando sul rispetto dei patti di maggioranza per l'approvazione di tutta la manovra per il 1991, quindi anche dei provvedimenti di accompagnamento suddetti, che i liberali esprimono il loro voto favorevole all'approvazione del disegno di legge finanziaria per il 1991 nonché del bilancio dello Stato per il 1991 e del bilancio generale dello Stato per il 1991-1993. (*Applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

BOSSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI. Signor Presidente, mai come quest'anno, il disegno di legge per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ovvero legge finanziaria 1991, che si inserisce nel procedimento ordinario di decisione del bilancio, come definito dalle leggi n. 468 del 1978 e n. 362 del 1988, ha assunto carattere di straordinarietà e drammaticità. E questo perchè con lo strumento della legge finanziaria si deve realizzare una manovra correttiva che non ha precedenti nella storia della finanza pubblica italiana. Nelle intenzioni dichiarate dal Governo la manovra dovrebbe tracciare «un impegnativo percorso di rientro del disavanzo, diretto ad assicurare basi solide e durature allo sviluppo economico e sociale del paese...».

Nella realtà però le cose stanno diversamente: più che in base ad un preciso, organico disegno, il Governo è parso agire in un evidente stato di necessità e il dubbio sull'efficacia delle misure proposte, pur

gravosissime, al fine di raggiungere il risultato sperato circa la consistenza e l'andamento del debito pubblico è espresso dall'interno stesso del Governo nonché, autorevolmente, dal Governatore della Banca d'Italia. Che con una finanza pubblica in dissesto e con un'inflazione lontana dall'essere domata l'Italia rischi di restare al margine oppure di rallentare il processo di integrazione europea e non solo, ma rischi di precipitare verso una situazione finanziaria di tipo sudamericano, a sua volta foriera di una situazione economica da Terzo mondo, 'è evidente per tutti e desta in tutti, specie nel mondo della produzione e del lavoro, gravi preoccupazioni. Lo *stock* di debito pubblico, cresciuto del 40 per cento in un decennio, è ormai pari all'intero prodotto interno lordo e non è da sottovalutare il rischio di instabilità insito nella parte crescente che sta assumendo l'indebitamento verso l'estero.

Critiche alla gestione pubblica italiana e preoccupazioni circa l'efficacia dei provvedimenti proposti sono espresse anche dal Fondo monetario internazionale, il quale nel constatare l'alto grado di incertezza legato ad alcune voci della manovra correttiva postula la necessità nei due prossimi esercizi, e forse prima, di ulteriori misure addizionali per ammontari prossimi ai 50-60.000 miliardi. Come questi importi possano essere reperiti considerato, da un lato, il livello già raggiunto dalla pressione fiscale e contributiva e le avvisaglie di recessione sempre più manifeste e, dall'altro, il peso non comprimibile del volume degli interessi sul debito, rappresenta un enigma cui dubitiamo che il Governo sappia dare soluzione.

Per incamminarci sulla strada giusta occorre realizzare fin dal 1991 un attivo primario di bilancio, il che comporta, comprimendosi il fabbisogno di cassa annuale del Tesoro, l'inizio dell'erosione del volume complessivo del debito. È credibile che ciò si realizzi?

Dal modo in cui la manovra è stata impostata - con un gonfiamento ingiustificato delle previsioni di entrata, con un ottimismo circa le riduzioni di spesa altrettanto ingiustificato, dato il permanere degli usuali meccanismi di questa, il largo ricorso ad anticipi, ad acconti sugli anticipi, a forme surrettizie di condono - dal modo in cui in sede di esame delle proposte governative è proseguito, con richieste provenienti da ogni parte, l'assalto alla diligenza della cassa pubblica, non credo che la risposta al quesito possa essere affermativa. Un esempio per tutti è dato dal riapparire, qui in Senato, dello stanziamento per la prosecuzione della cosiddetta opera di ricostruzione in Irpinia e ciò dopo che di fronte all'evidenza del pregresso sperpero di 50.000 miliardi nello scorso decennio si era stabilito, come misura prudenziale minima, di interrompere il flusso degli stanziamenti almeno fino all'avvenuto chiarimento di molte circostanze e alla conseguente modifica delle strategie e dei meccanismi di spesa.

L'occasione del risanamento della finanza pubblica si è presentata negli anni passati, in presenza di un costante sviluppo dell'economia mondiale e della disponibilità di energia a basso costo, ma essa non è stata colta per l'evidente ragione che mettere ordine nelle entrate e nelle uscite non si confà a un sistema politico che è condizionato da troppi vincoli e pressioni interni ed esterni. Adesso, si è calcolato che con un prezzo del petrolio di 35 dollari al barile la crescita economica si

attesterà nel prossimo anno sull'1,6 per cento, ossia sulla metà del risultato conseguito nel 1989 che è stato del 3,2 per cento. Se si aggiungono il riesplodere dell'inflazione, il peggioramento del saldo commerciale con l'estero, l'aumento degli interessi sul debito, si è di fronte ad un quadro di netta depressione al cui interno è impossibile immaginare l'assestamento della finanza pubblica.

Le forze autonomistiche sostengono il disegno di una radicale riforma istituzionale dello Stato anche perchè sono mosse dalla convinzione che la spesa pubblica è incontenibile e quindi la finanza non è risanabile, in quanto per la struttura stessa del potere centralistico i gruppi organizzati - in primo luogo i partiti politici - che ne detengono le leve di comando sono nella assoluta, stringente necessità di fare affluire risorse finanziarie su tutto ciò che è ritenuto essenziale a sostenere la loro forza. Le esigenze diventano praticamente infinite. Ci sono anzitutto i potenziali elettori da blandire con l'assistenzialismo che, quando non risponde ai bisogni effettivi, è corruttore perchè mortifica l'operosità. Ci sono i consorzi di affari con le imprese connesse, ove la politica è spesso presente o quanto meno collegata, che richiedono sempre maggiori investimenti ordinari e straordinari perchè si distribuiscono appalti per opere e forniture. Ci sono gli enti, le società, gli organismi creati a profusione per ramificare il controllo e la gestione delle risorse esistenti. Ognuna di queste entità va di continuo potenziata fornendola di fondi cospicui ed immettendovi persone fidate. Ci sono aziende grandi e piccole, costituite (o acquistate, spesso con solo vantaggio dei gruppi privati che le vendevano per liberarsene) dallo Stato imprenditore. Nella gestione di queste aziende, a loro volta serbatoi di voti e proficue nicchie per il collocamento di notabili della politica e dei loro familiari, la preoccupazione di risparmiare e di conseguire profitti non sembra essere quella maggiore. Ed ecco la necessità, anno dopo anno, di rimpinguare i fondi di dotazione, di ripianare le perdite nel contempo varando nuovi piani faraonici. Ci sono infine gli enti decentrati di spesa (INPS ad esempio) dove si generalizza il meccanismo della irresponsabilità nelle spese incontrollate. E lo stesso avviene nelle regioni, costituite come propaggini periferiche del Governo centrale, nei comuni amministrati dai proconsoli dei partiti romani, nelle unità sanitarie locali gestite col criterio della più ferrea lottizzazione e all'insegna dello spreco.

Tutte queste distorsioni possono essere eliminate solo affidando la gestione delle risorse alle comunità regionali che le producono, con la contestuale introduzione di una effettiva autonomia impositiva degli enti locali e non già di quel simulacro di autonomia previsto nel disegno di legge «Delega al Governo per le imposte ICI e ISCO».

Dal versante delle entrate, l'aver iscritto l'importo di 17.200 miliardi nelle previsioni di entrata per il triennio 1991-1993 a titolo delle privatizzazioni ha il sapore dell'ironia, specie dopo le esperienze degli ultimi giorni dalle quali emerge una lezione molto semplice: tutto ciò che serve alla politica è considerato strategico e quindi inalienabile. Di fatto, si preferisce inondare di soldi il pretendente privato piuttosto che cedere un solo centro di potere. Così, mentre si raschia il barile, che nel caso coincide con la pelle dei contribuenti italiani, per dare un attimo di sollievo allo Stato oberato dai debiti, un'ente nazionale si



imbarca, senza alcuna remora e col pieno appoggio del Governo, in un'avventura che, tanto per iniziare, comporta l'esborso di 4.207 miliardi tra pagamenti secchi e accensione di debiti. L'ENI si è vantato di poter operare con i mezzi propri ma fra questi esso include evidentemente il monopolio dello sfruttamento del sottosuolo italiano e i suoi cospicui fondi di dotazione. Con la recessione alle porte sarà sempre più arduo restringere l'area dell'imprenditoria pubblica, anzi potrà crescere l'offerta allo Stato di aziende in crisi.

Ma se si vuole privatizzare davvero, e comunque non a solo vantaggio dei soliti grandi gruppi, occorre imboccare la via dell'azionariato popolare. Può darsi che con i danni che il Governo ha recato alla borsa e più in generale al mercato finanziario quest'impresa sia divenuta difficile ma essa non dovrebbe risultare impossibile per uno Stato che tra nuovi debiti e rinnovo di debiti vecchi rastrella dai risparmiatori qualcosa come 500 o 600 mila miliardi all'anno.

Sempre dal lato delle entrate vengono avanzate quantificazioni di previsioni che appaiono avulse dalla realtà e ancora una volta nel segno di un ottimismo così spinto da identificarsi nella faciloneria. È, ad esempio, impossibile predeterminare quale sarà il gettito delle norme sulla rivalutazione dei beni aziendali e sull'emersione dei fondi in sospensione d'imposta. L'avvalersi di queste norme è infatti lasciato alla volontarietà delle imprese che, altrimenti, si sarebbe trattato di un'imposta patrimoniale ed è difficile ipotizzare, specie in vista di una recessione che permetterà ben pochi utili, quale sarà l'effettivo comportamento delle imprese. Lo stesso vale per l'ipotesi di un risparmio di 3.500 miliardi, nel 1991, a titolo di minori spese per gli interessi del debito pubblico quando in tutto il mondo i tassi d'interesse sono in tensione e quando la continua, crescente domanda pubblica provoca il rialzo dei tassi interni.

Tra i provvedimenti collegati figura anche la disciplina sulla tassazione dei *capital gains*, peraltro regolata con un decreto-legge che ha provocato non pochi, e oltre tutto inutili, sconvolgimenti sul mercato finanziario. Questo provvedimento dovrebbe realizzare un gettito significativo per il fisco ma esso stesso, per il modo in cui è stato congegnato, è stato causa di depressione dei mercati finanziari. Proprio non si riesce a capire perchè la questione della tassazione delle plusvalenze, che in linea di principio è certamente giusto introdurre anche nel nostro ordinamento, non sia stata approfondita e vagliata in tutte le sue implicazioni tecniche ed economiche. Quale poteva essere il motivo dell'urgenza con un mercato borsistico in costante flessione? Basti pensare che la quotazione media è scesa di oltre il 20 per cento dall'inizio dell'anno. E allora quali guadagni di capitale rischiavano di sfuggire al fisco?

Il nocciolo del problema è che su tutta l'azione dello Stato nel settore fiscale si proietta l'ombra di una contraddizione insanabile. Da un lato le inarrestabili necessità di spesa portano il fisco a colpire a dismisura ogni possibile risorsa esistente, dall'altro l'inaridimento delle risorse così colpite conduce alla contrazione delle entrate fiscali. Quello che il Governo va scrivendo giorno dopo giorno, col suo operare, costituisce il perfetto manuale della contro-scienza delle finanze! Con questi presupposti trascorrerà poco tempo, magari pochissimi mesi e il

Governo si ripresenterà al Parlamento con un nuovo pacchetto di misure che, ancora una volta, verranno ammantate di una veste strategica e risolutiva, ma che nella realtà verranno a spremere il settore produttivo, a vessare la generalità dei cittadini, a favorire il mondo parassitario. Se il Governo, se la classe partitica ritengono che la capacità di sopportazione delle popolazioni italiane sia infinita, continuino pure su questa strada. Per parte nostra li avvertiamo che sarà proprio questo tipo di fiscalità a costituire la pietra tombale del centralismo.

Per tutto quanto detto, esprimiamo il voto contrario della Lega Lombarda - Lega Nord sul disegno di legge finanziaria e sul bilancio dello Stato.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, colleghi, colleghi del Governo, i problemi che frenano lo sviluppo del paese si possono individuare nel degrado dei servizi sociali e della pubblica amministrazione, nella crisi della finanza statale (che si può considerare ormai in coma irreversibile), nella politica delle entrate e delle spese non guidata da alcuna logica. A tutto ciò si deve aggiungere la perpetua pratica dell'erosione e dell'elusione fiscale, che fanno il paio con l'espansione dei costi dovuti al clientelismo e alla corruzione. Semplici ed amare constatazioni che confermano il fatto che ci troviamo di fronte ad uno Stato refrattario al cambiamento e ad una modalità di sviluppo dura a morire.

Si potrebbe dare un consenso ad una politica di risanamento se avessimo di fronte un Governo sensibile a tale politica o che fosse disposto ad una inversione di tendenza. La storia di questi anni parla invece un linguaggio ben diverso, che nasconde le cause dell'ennesimo debito accumulato e che non interverrà nel buco immenso degli oneri parassitari che derivano in gran parte dall'intreccio tra affari e politica che caratterizza la pubblica amministrazione ai livelli locali e nazionali.

Con questo quadro di riferimento, come si può pensare che una manovra che comporta un rientro di circa 50.000 miliardi possa andare in porto?

Il ripiano del disavanzo è diventata la vera chimera del Governo. Noi Verdi invece auspichiamo una manovra fiscale di più ampio respiro, che nell'ambito della salvaguardia delle fasce sociali più deboli (lavoratori, pensionati, giovani e invalidi) abbia attenzione all'ambiente e tenda a frenare l'incremento dei consumi energetici soprattutto nel terziario e nei trasporti.

Abbiamo proposto di bloccare, ad esempio, la colata di cemento del piano per le strade e le autostrade ed il conseguente sperpero di denaro pubblico che per il prossimo triennio ammonterà a 33.000 miliardi, mentre per le ferrovie sono previste spese per poco più di 6.000 miliardi reali. Tutto ciò chiarisce - a quanti ne avessero ancora bisogno - come la contestualità tra strade e ferrovie sia solo un miraggio.

Per la difesa invece si sono camuffate le cifre: le spese totali previste dal Ministero della difesa per il 1991 assommano a circa 24.507 miliardi, con un aumento di 756 miliardi rispetto alla previsione assestata per l'anno 1990.

Per lo stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali per il 1991 la spesa è di 1.396 miliardi, un importo che, come ha rilevato il relatore in sede di esame dei documenti finanziari, corrisponde ai mezzi necessari per la costruzione di 15 o 16 chilometri di autostrade. Il dato si commenta da sè.

Ho citato solo alcuni esempi tra i più significativi di una politica economica dissennata. Nel corso della lunga maratona su questa legge finanziaria ho cercato di suggerire alcuni correttivi che non sono stati accolti; vorrà dire che trasferiremo l'iniziativa nel paese, tra la gente, con la speranza di farvi cambiare idea, perchè noi siamo per il risanamento dello Stato e per il passaggio ad un modello più avanzato e più giusto di economia e di società.

È con queste parole che dichiaro quindi il mio voto contrario a questa manovra economica e finanziaria. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista. Congratulazioni*).

BONO PARRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO PARRINO. Signor Presidente, voteremo a favore della manovra economica proposta dal disegno di legge finanziaria e dai provvedimenti collegati non perchè non ci restano perplessità, ma perchè siamo consapevoli che la manovra si va a collocare in una fase estremamente delicata dell'economia internazionale ed europea, in una fase di gravi incertezze nelle prospettive di sviluppo. Se i tentativi di risoluzione della crisi irachena dovessero fallire, non c'è dubbio che l'inizio di un confronto militare genererebbe effetti pesantemente negativi per tutte le economie internazionali e per la nostra, dipendente dall'estero sotto il profilo dell'approvvigionamento energetico.

Il peggioramento della situazione internazionale anche per le gravi incognite conseguenti alle grandi trasformazioni politiche avvenute tra il 1989 e il 1990 evidenzia le note carenze strutturali della nostra economia, la mancanza di una visione strategica nei settori più avanzati, la persistenza di forti squilibri economici tra Nord e Sud, l'arretratezza del sistema fiscale, le carenze nei servizi e nella amministrazione pubblica.

La complessità della manovra ci soddisfa nella sua globalità ma non possiamo non riconoscere con franchezza che la manovra non può essere considerata che un passaggio di un itinerario lungo e difficile poichè per l'economia pubblica e privata si vanno profilando tempi di rigore, che esigono una oculata gestione e scelte politiche che affrontino i nodi strutturali del disavanzo e avviino un confronto sulle contraddizioni del sistema, sulle grandi contraddizioni di questa nostra società che accanto a grandi ricchezze ha prodotto, purtroppo, nuova povertà, nuove emarginazioni.

I nuovi tragici eventi sismici in Sicilia devono indurci a rivedere il funzionamento dei meccanismi legati alle calamità naturali, sia per quanto riguarda l'emergenza, sia per quanto riguarda lo sviluppo e devono spingerci a considerare l'opportunità di un intervento organico cheosterremo con grande impegno politico.

In questo momento tragico per molte famiglie della Sicilia orientale e della Sicilia tutta le popolazioni devono avvertire la presenza del Parlamento e del Governo. Possiamo considerare l'approvazione dell'emendamento che abbiamo sottoscritto e che prevede un finanziamento aggiuntivo di 50 miliardi per il 1991 un gesto simbolico di solidarietà concreta, perchè aspettiamo un decreto-legge che prenda in considerazione tutta la complessità della situazione in ordine alle condizioni dei centri urbani colpiti dal sisma, dello sviluppo e delle strutture, delle opere artistiche ed architettoniche della Val di Noto, un *unicum* nella storia del barocco, definito impropriamente «barocco coloniale».

Parlando del terremoto del 13 dicembre non possiamo non ricordare le tristissime condizioni delle popolazioni del Belice e dei comuni di Mazara e di Marsala, un territorio tormentato che ancora oggi soffre per la mancanza di interventi adeguati.

I socialdemocratici prendono atto questa sera dell'impegno del Governo e del ministro Pomicino a predisporre strumenti adeguati, che ci auguriamo rispondano alle attese della nostra gente.

La manovra finanziaria è tutt'altro che indolore in termini di impatto sociale: i settori della previdenza, della sanità, dei trasporti, dell'istruzione e della formazione universitaria, dell'occupazione, richiedono un'azione di riforma organica e strutturale, una riflessione più compiuta, scelte di carattere politico che rispondano alle esigenze di una seria politica di contenimento della spesa pubblica.

Per quanto attiene la previdenza, dobbiamo avviare una riflessione sul problema delle pensioni, sull'età pensionabile, sulle pensioni integrative, sulle pensioni d'annata.

Per i trasporti il discorso dovrebbe essere lungo: le riduzioni delle spese in conto capitale vengono oggi a ricadere sugli utenti, ma il settore dei trasporti costituisce un settore strategico specialmente in vista dell'appuntamento europeo.

Una seria politica di contenimento della spesa pubblica non può non confrontarsi con le contraddizioni di una società che ha prodotto nuova emarginazione. Oggi in Europa ci sono 50 milioni di poveri e l'Italia è purtroppo ai primi posti; questi poveri sono i disoccupati e gli anziani. L'attuale sistema privilegia la piena occupazione e forti organizzazioni di interessi corporativi.

Oggi la crisi dello Stato ha comportato un aumento di soggetti aventi diritto all'assistenza e non ha permesso la crescita di una cultura della cittadinanza sociale con il suo valore essenziale di solidarietà. Quindi è necessario avviare una nuova politica per dare risposte ad una società che avverte ogni giorno di più l'incapacità dello Stato e della pubblica amministrazione di garantire il diritto al lavoro.

Il fenomeno della disoccupazione è più grave nel Sud, una disoccupazione giovanile che crea malessere e che favorisce l'insorgere di una manovalanza disponibile ad iniziative legate alla criminalità;

chiediamo che si avvii una politica di ripensamento della manovra economica nel futuro che dovrà individuare i parametri dei servizi, dello stato delle scuole, degli ospedali, delle ferrovie, dei porti e degli aeroporti.

Vorremmo proporre di ripensare alla necessità di mettere ordine nel groviglio delle leggi speciali e di impostare una politica di programmazione che metta a fuoco i problemi essenziali mirando ad azioni organiche e coerenti finalizzate ad obiettivi precisi di riequilibrio ed impegno delle risorse.

Vi è l'esigenza di affrontare con concretezza le cause essenziali che tendono a provocare continui aumenti delle spese dando contemporaneamente spazio alle autonomie, ma introducendo principi di responsabilizzazione. Vincolare gli enti interessati a fare fronte a maggiori spese o riducendone alcune, o ricorrendo a nuove entrate, potrebbe costituire una soluzione razionale ed avviare l'attuazione dei principi di autonomia previsti dalla Costituzione.

Bisogna mobilitarsi poichè sembra ogni giorno di più crescere la disaffezione dei cittadini nei confronti dello Stato. È indicativo che proprio di fronte a tanti gravi problemi il nostro paese sta sfiorando una crisi istituzionale dalle motivazioni estremamente confuse. Ciò pone la necessità di una riforma democratica delle istituzioni che ridia al Governo e al Parlamento il ruolo di guida e di scelta.

Stanno finendo i tempi di una politica di palazzo, astrusa e lontana dai problemi della gente; di problemi ce ne sono tanti e non ci stancheremo di fare riferimento a quelli che noi riteniamo essenziali.

Esiste nel paese - come dicevo prima - il problema del grande disagio delle categorie più deboli come gli anziani e i giovani; esiste il grosso problema della disoccupazione, il problema di una riforma tributaria più giusta, il problema di una pubblica amministrazione sempre più lenta, non più al passo con i tempi.

Sosteniamo, signor Presidente, la necessità di razionalizzare il sistema scolastico dando il via alla riforma della secondaria superiore e all'innalzamento dell'obbligo scolastico poichè di fronte alla grave situazione in cui versa la nostra scuola sarebbe indispensabile un programma di investimenti in settori strategici; sarebbe anche questo un modo per adeguare i nostri livelli di scolarità alle realtà di molti paesi europei, sarebbe un modo di seguire le tendenze più avanzate negli Stati esteri.

Rispetto alle previsioni di spesa bisogna impegnarsi per convogliare risorse in modo finalizzato sulla formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, sull'edilizia scolastica.

Per quanto attiene l'università e la ricerca scientifica, raccomandiamo al Governo di individuare le aree di disagio specialmente nel Sud, mentre, per quanto attiene il settore dei beni culturali, ci preoccupa la riduzione di spesa non adeguata di fronte alla necessità della tutela, catalogazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale, archeologico, storico ed artistico.

Serve in questo settore, che noi riteniamo prioritario, un intervento pluriennale dotato di organicità; servono rapporti con il mondo della ricerca universitaria e con le istituzioni scolastiche programmando un indirizzo che decida di dedicare a questo settore nuove risorse.

Serve nel nostro paese una politica che si proponga di realizzare un sistema formativo che, agendo sui giovani, li metta in condizione di esercitare in maniera consapevole i loro diritti e i loro doveri.

Non ci mancano dunque preoccupazioni in ordine al governo dell'economia, ma aderiamo alla manovra del Governo dichiarando il nostro voto favorevole con l'auspicio che il problema del risanamento finanziario dello Stato in generale e del settore pubblico in particolare sia al vertice delle priorità politiche perchè da esso dipenderà il futuro nel nostro paese. *(Applausi dal centro-sinistra e dalla sinistra).*

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, anche a nome dei colleghi Modugno, Boato e Strik Lievers, dichiaro il voto contrarissimo a questo bilancio e a questa legge finanziaria, che non porteranno niente di buono alla gente onesta di questo paese, niente di buono per l'aria, niente di buono per l'acqua, niente di buono per le città, niente di buono per la giustizia.

Si conclude un dibattito inutile, che si è protratto inutilmente, che è stato una ulteriore occasione mancata, nell'attesa, per i partiti della maggioranza, di una crisi di Governo annunciata, che non porterà niente di buono per la gente onesta di questo paese.

È tempo però di fare un bilancio dell'azione di coloro che hanno governato in questi anni. Abbiamo provato con Gorla, con De Mita, adesso con Andreotti: il risultato è sempre uguale, di male in peggio!

C'è una sola constatazione da fare: è fallito il processo di risanamento della finanza pubblica, perchè in realtà il principio base di questo Governo, di questi partiti, è quello di privatizzare i profitti e di socializzare le perdite.

L'inflazione si riaccende, gli obiettivi del Governo non sono credibili, aumenta la spesa per gli interessi per il debito pubblico, quella montagna gigantesca e pericolosa che si accumula sempre più drammaticamente e spinge all'insù i tassi di interesse. Addirittura ci viene detto che nel 1993 si dovranno fare tagli per 110.000 miliardi. Per l'anno prossimo i tagli ammontano a 50.000 miliardi, ma si tratta di tagli incógrui, senza un disegno riformatore, tagli che colpiscono soprattutto le spese per l'ambiente (un 37 per cento in meno, 2.849 miliardi in meno per l'ambiente), mentre sono stanziati 58.000 miliardi per l'ANAS, per le autostrade. Questo è il Governo che ha il volto di Attila: dove passa il ministro Prandini non cresce più un filo d'erba. Questa è la verità che diciamo ai cittadini. E quindi avanti con la cementificazione, avanti con la variante di valico che distruggerà la Toscana, avanti con questa concezione che dà la colpa alle catastrofi naturali. Invece noi diciamo che le catastrofi non esistono naturalmente, ma si determinano per l'imprevidenza e per gli affari della ricostruzione, come insegna la lunga teoria dei terremoti nel nostro paese, che hanno distrutto le popolazioni e le case e hanno arricchito le casse dei partiti.

Non ci sono soldi per l'acqua, per la psichiatria e per la giustizia, settore che continua a rappresentare un'emergenza retorica e rimane

confinato ad una cifra che non arriva all'uno per cento ma si ferma allo 0,95 per cento (sembra un prefisso telefonico!).

Per questi motivi noi diciamo no a questo bilancio, a questo Governo e soprattutto, noi verdi, radicali, ambientalisti, diciamo che non è possibile continuare a «sgovernare» il nostro paese con continue misure di emergenza che non risolvono i problemi. Fino a quando? Forse è giunto il momento di un sussulto per una riforma della politica, una riforma che deve finalmente dire, a chi ha già spremuto abbastanza il paese, di smetterla e di cedere il passo ad una alternativa praticabile e possibile almeno di buon governo. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista e del senatore Margheriti*).

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli senatori, il quarantaseiesimo vertice dei capi di Governo della Comunità economica europea, svoltosi a Roma dal 13 al 15 dicembre, a sostanziale conclusione e felice e provvido coronamento del semestre di presidenza italiana, costituisce, per noi repubblicani, europeisti convinti, un momento di grande rilievo. Un ideale perseguito per tanti anni si cala ulteriormente nel concreto.

L'Europa, come entità politica, appare finalmente profilarsi a distanza di non molti anni, attraverso una profonda e graduale trasformazione degli organi della comunità, attraverso i nuovi assetti istituzionali fondati sul principio di legittimità democratica del Parlamento, nelle sue funzioni legislativa e di controllo, e attraverso l'attribuzione di settori di competenza comune di grande rilievo (quali la politica estera, la sicurezza e la difesa) ad organi di governo le cui procedure decisionali verranno rese più pregnanti ed efficaci perchè fondate sulla regola generale della maggioranza. Non di minore rilievo è il passaggio, ritenuto propedeutico rispetto all'unione europea, dell'unione economico-monetaria, la cui seconda fase avrà inizio il 1° gennaio 1994, dopo che il 1° gennaio 1993 entrerà in funzione il mercato interno europeo, così come già delineato nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo, tenutosi a Roma il 27 e il 28 ottobre 1990. In quella occasione si prese atto dei risultati dei lavori preparatori che avrebbero costituito la base della conferenza intergovernativa deputata ai lavori per la modifica del trattato.

Inoltre, in quell'occasione si stabilì che l'unione economica sarà fondata su un sistema di mercato aperto che combini la stabilità dei prezzi con la crescita, l'occupazione e la protezione dell'ambiente e che miri a condizioni finanziarie di bilancio sane ed equilibrate, nonchè alla coesione economica e sociale, mentre l'unione monetaria, retta da una nuova istituzione composta dalle banche centrali nazionali e da un organo centrale, che eserciterà l'intera responsabilità della politica monetaria, avrà quale compito prioritario quello di assicurare la stabilità dei prezzi, oltre che di sostenere la politica economica generale della Comunità. Tra gli altri presupposti da conseguire prima del 1° gennaio 1994, è poi previsto che il finanziamento monetario dei

disavanzi di bilancio debba essere escluso, così come deve essere esclusa ogni responsabilità della comunità degli Stati membri rispetto ai debiti di un altro Stato membro.

Se il conseguimento di questi importanti risultati è motivo di grande soddisfazione in un'ottica politica generale, che vede a portata di mano obiettivi fino a non molto tempo fa soltanto vagheggiati, in un processo che vede a poco a poco cadere egoismi nazionalistici pur comprensibili, è indubbio, tuttavia, che, se caliamo questi risultati nella nostra realtà interna, essi non possono non suscitare forti preoccupazioni; quelle preoccupazioni che d'altronde sono state espresse dal Ministro del tesoro nel suo intervento di replica di venerdì scorso, quando, con un occhio al recentissimo passato, ha paragonato ciò che è stato fatto nei paesi che hanno compiuto progressi nel risanamento della loro finanza pubblica con ciò che invece l'Italia non ha fatto, e quando ha dato lettura del giudizio espresso dal Fondo monetario internazionale sulla grande occasione che il nostro paese ha perduto nella seconda metà degli anni '80, quando le condizioni di una attività produttiva sostenuta e vivace avrebbero consentito maggiori progressi nella riduzione dell'inflazione e del fabbisogno del settore pubblico.

Oggi invece la strada è certamente in salita: l'unica incertezza che residua è sul gradiente della salita, sulla cui consistenza pesano l'entità della minore crescita, se non della recessione, la sua durata e la gravità dell'impatto dei più elevati costi energetici e dei tassi d'interesse. Il tutto in una situazione internazionale tutt'altro che rassicurante, sia sotto il profilo politico, per i segnali di guerra che la scuotono, sia sotto il profilo economico ove si registrano congiunture di flessione, con accentuazioni particolarmente rilevanti negli Stati Uniti, oltrechè in alcuni paesi europei.

La grande preoccupazione sta dunque nella ristrettezza del tempo a nostra disposizione per arrivare all'appuntamento del 1° gennaio 1994 in condizioni che ci consentano di stare insieme con gli altri paesi nel concerto europeo, con un bilancio statale che escluda il finanziamento monetario del suo disavanzo, cioè un ulteriore indebitamento rispetto a quello gigantesco, e del tutto anomalo se paragonato a quello degli altri paesi della Comunità, che già oggi ci affligge e che è tuttora destinato ad aumentare.

In questo contesto possono i documenti che ci apprestiamo a votare essere ritenuti adeguati quanto meno a costituire la base, un punto di partenza per un'opera di risanamento imponente quale è quella che ci si prospetta e che deve assolutamente essere attuata se vogliamo adeguarci alle indicazioni che sono dettate dalla impostazione stessa che con largo consenso abbiamo dato alla politica del nostro paese tesa al perseguimento dell'unità europea?

È innegabile la consistenza della manovra che il Governo propone, pari a 48.000 miliardi in termini di maggiori entrate e di minori spese.

Non possono però essere sottaciuti i dubbi che il risultato, che per la prima volta porterebbe ad un avanzo delle entrate correnti rispetto alle spese correnti con esclusione della spesa per interessi, possa essere raggiunto; dubbi che riguardano le previsioni di entrata, sulle quali si è intrattenuto nel corso del dibattito il senatore Visentini, con argomentazioni che non ci pare siano state scalfite dall'intervento del Ministro



delle finanze, soprattutto per quanto riguarda le previsioni di gettito delle imposte ordinarie, dopo i deludenti risultati del gettito dell'anno in corso e l'incidenza negativa che potrà avere la situazione economica sui redditi delle imprese e delle persone fisiche, e dubbi anche per quanto riguarda le previsioni di gettito del provvedimento relativo alla rivalutazione volontaria dei beni delle imprese, che non appare particolarmente incentivante.

Tali dubbi riguardano pure il versante della spesa, il cui controllo ha costituito da sempre il punto più debole della finanza pubblica italiana; dubbi che non sono solo nostri: le previsioni OCSE, di cui si è avuta notizia ieri, che pure non fanno ipotesi particolarmente pessimistiche sull'andamento della nostra economia in quanto prevedono una crescita del prodotto interno lordo italiano del 2,4 per cento nel 1991 e del 2,7 per cento nel 1992, escludono che possa essere raggiunto l'obiettivo della finanziaria per il 1991 di abbassare il fabbisogno di cassa di 1,5 punti percentuali rispetto al prodotto interno lordo, mentre ritengono che ciò sia realizzabile esclusivamente nei limiti di 0,5 punti; questo a causa sia dell'inflazione sia dell'andamento dei tassi di interesse sia, soprattutto, perchè si afferma che - riprendo testualmente le parole - «le misure di bilancio non saranno pienamente messe in atto, date le croniche difficoltà di controllare la spesa pubblica». E qui sta veramente il punto dolente del nostro sistema, che può essere risolto solo mercè una forte e determinata volontà politica.

Presupposto essenziale di un'opera veramente incisiva e tale da poter assicurare il successo è il funzionamento della macchina dello Stato, l'efficienza della pubblica amministrazione. Qui è la chiave dell'opera di risanamento della finanza pubblica italiana, con riferimento all'entrata onde contenere evasioni ed elusioni, con riferimento alla spesa, non solo per comprimere ed evitare sprechi, ma anche per dare adeguati servizi ad una società, estremamente vitale e dotata di intrinseche potenzialità, che ne è bisognosa per essere più produttiva e quindi più creativa di risorse.

È questo il vero, grande problema italiano, rispetto al quale è mancata nella classe politica - tutta presa, nelle sue maggiori forze, alla cura di interessi settoriali che si è tradotta in un cumulo di provvedimenti di natura assistenziale - una cultura istituzionale volta a costruire le strutture di una casa ordinata ed efficiente, capace di rispondere alle domande di una società in crescita civile, sociale ed economica, quale è indubbiamente la società italiana, che per propria forza intrinseca ha compiuto passi da gigante sulla strada dello sviluppo.

Cosicché oggi ci troviamo con una pubblica amministrazione incapace di rispondere ai bisogni del paese, con uno Stato che fatica a fare fronte con efficacia persino a compiti istituzionali primari, quali garantire la sicurezza dei cittadini e amministrare giustizia.

Questa ad avviso del Gruppo repubblicano è l'opera prioritaria alla quale si deve attendere, se si vuole veramente interrompere la spirale perversa nella quale i nostri conti pubblici sono destinati a non tornare mai, opera prioritaria che d'altronde è necessaria anche per altri rilevanti aspetti: ridare fiducia ai cittadini nelle istituzioni pubbliche e

portare il nostro paese ad un livello che gli consenta di stare al passo con i paesi con i quali vuole unirsi con un minimo di reciproche compatibilità ed armonie.

Si pensi solo ai compiti che ci aspettano per coordinare e armonizzare la nostra politica tributaria non soltanto nel campo dell'imposizione indiretta, ma anche in quello dell'imposizione diretta per l'attuazione delle direttive comunitarie (quella per esempio ricordata dal Ministro del tesoro in tema di riciclaggio di denaro sporco) che pure presuppongono nell'attuazione un'amministrazione attiva e modernamente attrezzata.

Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, il voto positivo che il Gruppo repubblicano si appresta a dare ai documenti di bilancio è accompagnato da alcune riserve e da alcuni rilievi critici; tuttavia esso vuole essere l'espressione del riconoscimento dello sforzo importante che è stato fatto dal Governo per rispondere alle indicazioni contenute nel documento di programmazione votato dal Parlamento alla fine della scorsa primavera per contenere il disavanzo e il fabbisogno. Al voto positivo si accompagnano l'auspicio e la raccomandazione che la gestione del bilancio sia tenuta sotto controllo rigoroso e soprattutto che si affrontino con decisione le riforme di quei settori che incidono in modo massiccio sulla spesa, quali la sanità e la previdenza; di qui la necessità di interventi rigorosi, assolutamente necessari perchè si tratta di settori ove le prestazioni sono destinate a crescere naturalmente in modo esponenziale.

Ma l'auspicio va oltre. A noi repubblicani preme che non si sprechi il tempo che ci divide dalla fine naturale della legislatura non solo per poter affrontare i temi specifici che riguardano più da vicino le questioni di bilancio di cui ho testè parlato, ma per rafforzare le nostre istituzioni politiche nei loro momenti di produzione legislativa e di efficace e tempestiva azione di Governo e la pubblica amministrazione del nostro paese nelle sue articolazioni centrali, regionali e locali. (*Applausi dal centro-sinistra e dal centro*).

CAVAZZUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAVAZZUTI. Signor Presidente, signori colleghi, questa sera il Governo, con una certa dose di imprudenza sulle cifre che ci offre per l'approvazione ed anche di imprudenza per le motivazioni con cui le sostiene, chiede la fiducia sulla manovra che propone, fiducia che il Gruppo della Sinistra indipendente non gli può accordare.

D'altronde, devo ricordare che proprio questa coalizione di Governo negli ultimi anni è riuscita là dove non è riuscito nessun altro paese europeo: è riuscita a raddoppiare il peso del debito pubblico in percentuale rispetto al prodotto interno lordo e si appresta a vincere il prossimo anno questa gara riuscendo a portare lo *stock* di debito pubblico a superare la ricchezza nazionale. Per ammissione dello stesso Presidente del Consiglio, questa coalizione di Governo ha portato il «sistema Italia» con le spalle al muro.

In queste condizioni è evidente che il Gruppo della Sinistra indipendente non può fare altro che denunciare le responsabilità che questa coalizione di Governo ha, con alterne vicende, sulle proprie spalle, rispetto al degrado della finanza pubblica.

Peraltro questo stato di degrado non è neppure recepito nelle previsioni che il Governo affronta, in quanto continua a difendere un fabbisogno di 130.000 miliardi, quando tutti riconosciamo che il fabbisogno tendenziale è ormai di 150.000 miliardi e che la spesa per interessi attesa per il 1991 non è di 134.000 miliardi, ma almeno di 147.000 miliardi. Infatti già si mormora per i corridoi che dovremo in primavera ripetere la discussione che abbiamo appena terminato, perchè in quell'epoca il Governo dovrà reimpostare una manovra correttiva sulla finanza pubblica prendendo atto, anche quest'anno, che appena concluso l'esame della finanziaria si deve procedere allo studio e alla messa in atto di nuovi provvedimenti per correggere l'andamento tendenziale della finanza pubblica stessa.

La Sinistra indipendente sente l'obbligo di denunciare questa situazione e di ricordare però che il risanamento della finanza pubblica - come è noto - non è un problema di ingegneria finanziaria. Dobbiamo discutere allora sul mancato raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione del debito pubblico in percentuale del prodotto; ciò è avvenuto non perchè non abbiamo le ricette o non sappiamo cosa fare. Dobbiamo quindi chiederci perchè, di fronte a ricette e a soluzioni, queste non vengono adottate.

Il Governo lamenta che ci sono tre vene di spesa pubblica che devono essere suturate, ma tutti sappiamo quali sono i meccanismi con cui si mette sotto controllo la spesa sanitaria, con cui si mettono sotto controllo e si responsabilizzano gli amministratori periferici, con cui si blocca una certa spesa eccessivamente dilatata in materia di previdenza. Le soluzioni esistono, ciò che manca è evidentemente una soluzione politica mirante all'adozione di soluzioni tecniche adeguate.

D'altronde, come è immaginabile, signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, che una coalizione che si basa sulla Democrazia cristiana e in particolare su una parte di questo partito che ha sempre trovato alimento e consenso in questo tipo di finanza pubblica possa adottare quelle soluzioni tecniche che, se adottate, toglierebbero parte del consenso alla Democrazia cristiana stessa?

Allora è vero - e con questo concludo - che il problema del risanamento della finanza pubblica non è di ingegneria finanziaria, non richiede che si vada alla ricerca di soluzioni tecniche che fino ad oggi non sono state trovate; il problema del risanamento della finanza pubblica coincide con la riforma del sistema politico. In altre parole, il bilancio dello Stato altro non è che la storia politica di un paese; è impensabile che chi ha guidato la storia politica di un paese possa risanare questa finanza pubblica. Dunque, la soluzione della finanza pubblica coincide probabilmente con la Democrazia cristiana all'opposizione. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, solo un Governo in balia delle onde, senza bussola e senza timone, causa e vittima insieme di tutte le contraddizioni del sistema, poteva proporre per il prossimo anno e nella prospettiva del triennio una manovra economica labile, evanescente e priva di ogni reale ancoraggio alla realtà nazionale ed internazionale.

Solo un Parlamento privo di ogni potere ed anche di ogni volontà, sia pure di mera testimonianza, poteva avallare una legge finanziaria ed un bilancio che nel loro insieme condannano l'economia italiana ad una fase di recessione destinata a chiudere in senso negativo - e prima del tempo - i conti con l'Europa, prima ancora che la comunità politica ed economica dell'Europa arrivi nei prossimi anni al suo compiuto divenire.

Questo, in sintesi, è il solo autentico bilancio che il Movimento sociale italiano sente il dovere di discutere in quest'Aula. La legge formale che il Senato in seconda lettura sta per approvare è solo uno schermo, la finzione e l'illusione di una classe dirigente che pensa di sopravvivere a se stessa attraverso provvedimenti parziali, sconnessi e contraddittori che, lungi dal perseguire il risanamento dei conti pubblici, congelano, ingessano la società italiana, anche quella produttiva, in una situazione di stallo, senza certezze e quindi senza prospettive.

L'esperienza negativa del passato, con un debito pubblico consolidato che è arrivato a superare il prodotto interno lordo e con una struttura di bilancio, tra entrate ed uscite, che penalizza fortemente gli strati più deboli della società, viene oggi a confrontarsi con una congiuntura internazionale che, anche a non considerare gli effetti della tensione nel Golfo Persico, può essere tranquillamente definita di crisi. In una situazione di tal genere, che è situazione di tutta emergenza, il Governo - anche attraverso strumenti e procedure contabili di dubbia legalità - rifiuta di assumere le decisioni, anche amare, che sarebbero necessarie e si affida alla sola politica monetaria per continuare a finanziare un sistema che produce naturalmente, come conseguenza ineluttabile, recessione ed inflazione; recessione perchè la ricchezza nazionale, costituita esclusivamente dal risparmio delle famiglie, viene coattivamente requisita dal finanziamento pubblico e non indirizzata a sostenere i processi produttivi e la ricchezza privata, autoalimentata dagli alti tassi di interesse, monetizza le disponibilità e rende propizie le condizioni per l'inflazione da consumi; un circolo vizioso che ha resistito vent'anni ma che è destinato a cadere quando il grande mercato dinamico e senza frontiere dell'Europa metterà a nudo tutti i limiti della nostra economia insieme a quelli del nostro apparato industriale.

Il Movimento sociale italiano sa perfettamente che Governo e Parlamento avrebbero i mezzi per invertire una rotta, quale quella ancora seguita, che porta il paese al dissesto e al blocco dello sviluppo, mediante una politica coraggiosa che rifiuti essenzialmente di ritenere il governo dell'economia come materia di scambio per il consenso sociale ed elettorale. Ma in un clima politico quale quello che stiamo vivendo, che mette a repentaglio non solo le sorti di una legislatura ma finalmente e definitivamente, riteniamo, gli stessi assetti istituzionali

dello Stato il problema della responsabilità verso la nazione e il popolo italiano diventa una mera astrazione, buona per qualche convegno ma assolutamente lontana dalla mente e dal cuore di chi si è autonominato a vita «classe dominante del paese».

La legge finanziaria e il bilancio sono l'espressione, più che una fotografia, della situazione economica finanziaria, di una mentalità, di una cultura decadente di immobilismo, di una incapacità congenita a governare i processi che tumultuosamente sconvolgeranno a breve gli assetti del mondo.

In soli tre mesi, onorevole ministro Cirino Pomicino, dalla relazione programmatica alla presentazione del disegno di legge finanziaria, gli scenari sui quali era stata impostata e programmata la manovra sono radicalmente mutati. La crisi del Golfo più la prospettiva di una guerra hanno fatto saltare gli equilibri già instabili del *deficit* energetico. La prospettiva di sviluppo, preconizzata intorno al 3 per cento annuo nel triennio, si è ridotta a valori pari o vicini allo zero. Le ristrutturazioni industriali, rese indispensabili dal mercato, creano nuova disoccupazione - mascherata dalla cassa integrazione - che si aggiunge alla disoccupazione totale così ampiamente presente in Italia.

Il Mezzogiorno viene virtualmente abbandonato alla sua sorte, già oggi condizionata dal potere mafioso, realizzando così le condizioni obiettive perchè mezza Italia si trasferisca non solo geograficamente ma anche in senso politico e sociale nell'ambito più vasto dei paesi sottosviluppati del Mediterraneo.

E i ceti più poveri, i pensionati, i lavoratori a reddito fisso, i giovani senza lavoro, oggi anche gli agricoltori, sono chiamati tutti a pagare il prezzo del pubblico dissesto fino al limite della sicurezza, della stessa sopravvivenza. Questo è il quadro nel quale il Movimento sociale italiano incardina la legge finanziaria. Altro che aggiustamenti contabili! Altro che previsioni sovrastimate! Altro che tagli improponibili! Ci siamo rifiutati, con una decisione unanime del Gruppo e della quale ringrazio il presidente Filetti, per protesta rispetto a questo sistema legislativo e a questa proposta di legge finanziaria, di partecipare alla potestà emendativa. Abbiamo ritenuto che fosse preferibile rifiutare il colloquio in ragione di meri emendamenti di facciata rispetto ad una manovra che non poteva essere assolutamente accettata.

Una sola deroga è stata concessa alla senatrice Moltisanti in ragione di una particolare evenienza quale è la voce delle genti terremotate della Sicilia, che è stata qui autorevolmente portata con successo dalla nostra senatrice.

Per il resto abbiamo voluto dimostrare al paese ed al Governo, se ancora sensibile, che affidiamo esclusivamente allo stesso Governo e alle forze di maggioranza tutta la responsabilità di una manovra che non condividiamo nella sostanza e che riteniamo dannosa ed esiziale per l'economia e per lo sviluppo del paese.

A nostro avviso non è soltanto la legge finanziaria che va bocciata: è il Governo, è il sistema, è la classe dirigente del paese che vanno bocciati e condannati, prima che la condanna travolga la storia nobile, anche se sofferta, la civiltà di venti secoli e il futuro del popolo italiano. (*Applausi dalla destra. Congratulazioni*).

ZANELLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANELLA. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, iniziando la dichiarazione di voto a nome del Gruppo socialista desidero sottolineare che un primo risultato positivo lo si otterrà approvando, come è prevedibile, entro i termini ordinari del 31 dicembre, il bilancio e la legge finanziaria per l'anno 1991.

Infatti la tempestività dell'azione in un settore come quello della finanza pubblica, che necessita di briglie sempre sotto controllo, ha un'essenziale importanza. A sostegno di ciò basta considerare che in tempi brevissimi possono cambiare consistentemente gli andamenti tendenziali delle principali grandezze di bilancio, così come concretamente è avvenuto tra maggio e settembre per i valori del saldo netto e del fabbisogno, indicati rispettivamente nel documento di programmazione economico-finanziaria e nella relativa nota di aggiornamento, che a breve distanza sono risultati sensibilmente diversi.

Come secondo risultato positivo va evidenziato quanto acquisito sul piano procedurale. Il nuovo *iter* parlamentare, sulla base della riforma del 1988, ha visto quest'anno ulteriori miglioramenti nell'applicazione dei meccanismi. I vincoli posti dalle risoluzioni parlamentari sono applicati con più coerenza che nel passato e inoltre la riclassificazione sperimentale del bilancio comincia a consentire una lettura più comprensibile degli andamenti esposti e deliberati col bilancio stesso.

Infine, malgrado qualche ragione di critica o di autocritica in quanto componenti della maggioranza di Governo, si può ben dire di aver raggiunto in sostanza i risultati annunciati, cioè le quantità-obiettivo predeterminate, il rispetto delle quali costituiva un punto d'onore per il Governo. Sono così state precostituite le condizioni per un miglioramento dei conti pubblici ed i presupposti per affrontare l'imminente integrazione europea.

In ogni caso pesa ed influisce sul giudizio socialista una situazione di partenza largamente compromessa da *deficit* pregressi di dimensioni abnormi e aggravata da prospettive di crescita meno rosee e più complesse del passato. Influisce un dibattito parlamentare che sin dalla prima lettura alla Camera ha messo in evidenza la sproporzione tra le richieste del paese e le risorse reperibili dallo Stato.

Emerge sempre più impellente, a nostro parere, la necessità di migliorare la resa dei pubblici servizi, per adeguare le risposte dei pubblici poteri alle ragionevoli aspettative di un'utenza sociale soggetta, non raramente purtroppo, ad impensabili quanto insopportabili ingiustizie. Si guardi ad esempio l'adeguamento delle pensioni, obiettivo ancora lontano da raggiungere, considerati i finanziamenti necessari a soddisfare una grande fascia della popolazione italiana.

Da socialisti però valutiamo questo un problema prioritario, per risolvere il quale gli spazi finanziari andranno ricercati anche attraverso l'esame critico e la riconsiderazione di quelle poste di bilancio che, allo stato dei fatti, risultano o risulteranno improduttive, inefficaci ed inefficienti. Siamo quindi convinti che il rispetto del limite quantitativo dei saldi, posto dai vincoli indicati nei documenti programmatici e nella

risoluzione parlamentare, costituisce la precondizione essenziale per il miglioramento dello stato della finanza pubblica. Occorre lavorare ancora intensamente per migliorare la qualità di impiego delle autorizzazioni di spesa, per raggiungere maggiore equità nel prelievo dell'entrata. Su questi obiettivi chiediamo un forte impegno da parte del Governo.

Da questo punto di osservazione l'analisi del bilancio e della manovra ci induce ad alcune considerazioni sull'esperienza degli anni più recenti, su alcuni fenomeni che richiedono qualche correzione. Intendo riferirmi alla spesa destinata all'intervento nel Mezzogiorno ed in particolare alla ricostruzione nelle zone terremotate, ma anche, più in generale, alle sorti dei fondi speciali e, all'interno di questi, a quelle incerte dei provvedimenti di accompagnamento.

È chiaro che, se i meccanismi democratici di confronto tra Governo e Parlamento devono trovare una rinnovata efficienza, è pur vero che questo confronto deve svolgersi ad un livello sempre più specifico di problemi e di proposte. Occorre portare il dibattito sul terreno della concretezza delle singole decisioni, ponendo il Governo di fronte a tutte le sue responsabilità, soprattutto di gestione e di rendicontazione, ma senza sottrarre il Parlamento alla sua determinante parte di responsabilità, senza fermarsi alla soglia delle demagogiche e generiche dichiarazioni di assenso e di dissenso. In una materia come quella del Mezzogiorno e del terremoto, scottante per l'inadeguatezza dei risultati concreti raggiunti rispetto alla enormità dei finanziamenti mobilitati, è necessario che il Parlamento si faccia carico di individuare nuovi metodi di intervento, di correggere errate modalità realizzative, di individuare, magari in corso di opera, gli esiti degli interventi stessi.

La volontà di cambiamento comunque non si deve esaurire nel varo della manovra, ma deve confermarsi nell'intero suo percorso.

Si impone, a tal proposito, una riflessione sulle nostre recenti decisioni di rifinanziamento della legge n. 219 del 1981 (terremoto) e n. 64 del 1986 (Mezzogiorno).

Chiaramente, che il Mezzogiorno - non solo quello colpito dal terremoto - raggiunga un benessere simile a quello del resto del paese, è una esigenza largamente condivisa.

Nelle critiche, quindi, alle misure finanziarie rivolte al Sud, non deve scorgersi alcuna nostra disattenzione verso legittime aspirazioni e verso quelle popolazioni ma, al contrario, deve leggersi la esortazione a ricercare strumenti più efficienti e più idonei a creare crescita ed espansione eliminando disagi e rispondendo ai bisogni.

L'indagine sulla ricostruzione nelle zone terremotate sta confermando che gli stanziamenti assegnati hanno finito con il favorire la speculazione, senza rimuovere le misere condizioni di vita dei molti veri danneggiati. Per questo e non per altro la proposta di destinare ulteriori, cospicue risorse al Mezzogiorno per la ricostruzione, in sé giustificata dal permanere delle precarie condizioni locali, ha suscitato perplessità in noi socialisti.

Il ritorno, dal 1986, dell'intervento straordinario in capo agli enti titolari dell'intervento ordinario è stato certamente una svolta importante per un efficace coordinamento di responsabilità e di decisioni.

Occorre però fare di più e il Governo deve impegnarsi per assicurare maggiore concretezza. Non è sufficiente accelerare i ritmi di spesa e di erogazione di fondi (soprattutto se questi prendono direzioni «anomale») per ottenere che la spesa si trasformi in case, infrastrutture, servizi.

In nome di questi principi ci siamo battuti affinché i nuovi fondi per la ricostruzione nelle zone terremotate venissero accantonati nei fondi speciali. L'accantonamento, richiedendo l'approvazione di un provvedimento di legge per il relativo utilizzo, offrirà l'occasione per la ricerca di migliori strumenti d'intervento, di assegnazione e di controllo. Il Governo, ma anche il Parlamento potranno, con urgenza, legiferare in merito. In tale contesto, dar vita ad una autorità speciale ed innovativa rispetto al passato non pare assolutamente improprio.

Analoga attenzione va riservata alla composizione dei fondi speciali in generale.

In essi, infatti, si concentra una parte importante della elasticità del bilancio e attraverso la specificazione delle loro destinazioni si possono individuare le intenzioni governative sulle quali il Parlamento dovrebbe legiferare.

Va preso atto, con favore, degli emendamenti che hanno previsto nuovi fondi per la giustizia - oppressa da gravissime carenze strutturali - e per l'imprenditoria giovanile che, avendo dato interessanti risultati nel Mezzogiorno, merita ulteriore sostegno.

In entrambi i casi si tratta di decisioni da condividere per le motivazioni di base che le hanno consigliate.

Con più cautela vanno giudicati i numerosi altri accantonamenti introdotti in sede di esame alla Camera e qui al Senato.

Le troppe finalità che hanno ottenuto un accantonamento, anche modesto, di bilancio, infatti, non consentono grandi speranze legislative che ne autorizzino la spesa. Le volontà di Governo, a tal proposito, ci appaiono in balia di possibili e giustificabili disattenzioni «tecniche», se non politiche.

Purtroppo, in ciò, priorità governative e parlamentari non risultano in modo netto ed inequivocabile senza lasciare spazio alle illusioni.

Nel periodo che intercorrerà tra l'inizio dell'esercizio finanziario 1991 e l'apertura della sessione di bilancio, relativa all'esercizio 1992, sarà necessario lavorare alacremente per trasformare in legge i numerosi provvedimenti di accompagnamento 1990 e 1991, che attendono la sanzione parlamentare.

Su quanto realizzato, sui risultati mancati, si dovrà sviluppare un confronto approfondito quando si tornerà a discutere di bilancio.

Solo una puntuale conoscenza dei risultati consentirà di affinare le tecniche applicate con la manovra e di stabilire un confronto politico serio, serrato e costruttivo sulle alternative più utili e più credibili.

Una sempre maggiore chiarezza, coerenza ed efficacia delle decisioni in materia di finanza pubblica deve animare tutte le forze politiche nel supremo interesse del paese.

Soprattutto in un momento storico come questo che stiamo vivendo, che volge alla piena integrazione europea, che coincide con un drastico mutamento degli equilibri mondiali fondati sulle logiche dei blocchi contrapposti Est-Ovest, che ci impone solidarietà reali verso i



paesi in via di sviluppo, occorre una capacità di tenuta del nostro sistema molto forte. Ciò implica un effettivo allineamento alle economie degli altri paesi industrializzati, soprattutto in materia di finanza pubblica.

Con queste considerazioni concludo, consapevole che il contenimento dei conti operato in sede di approvazione di bilancio e legge finanziaria (in concreto, in termini globali, pari a 48.000 miliardi) costituisce un elemento di rafforzamento per la nostra credibilità finanziaria.

È vero che alcuni fatti imprevedibili possono scardinare dall'interno il sistema dei conti, ma la produttività del sistema amministrativo, l'equità dei trattamenti economici, la certezza e il rispetto delle previsioni sono tutte condizioni essenziali per una loro gestione economica non fantasiosa. Il paese lo chiede fortemente ed esprime tale volontà assecondando con simpatia il tentativo di sganciare dal convoglio dei destini nazionali i vagoni delle regioni economicamente più forti e più attrezzate.

Non nutriamo analoga simpatia per tale «progetto», anche se ragioni di critica al nostro sistema non mancano. Ulteriori, forti e decise modifiche vanno apportate, ed urgentemente, al sistema di relazioni tra elettori ed eletti, tra cittadini ed istituzioni.

Proprio questo ci spinge a porre al centro dell'attenzione, e nella verifica di Governo in calendario a gennaio, l'ipotesi dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica in omaggio a quel desiderio di concretezza e di decisionismo positivo che il paese manifesta.

Con questo spirito di leale e convinta solidarietà voteremo a favore della manovra economico-finanziaria nel suo complesso, pur con le dovute preoccupate riflessioni che la crisi in atto nel Golfo deve consigliare. *(Applausi dalla sinistra. Congratulazioni).*

SPOSETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista riconferma il voto negativo ai documenti di bilancio, alla legge finanziaria per il 1991 e ad una manovra economica che consideriamo inefficace ed iniqua. Mentre da più parti si parla apertamente di recessione economica, il Governo continua sulla vecchia strada.

Quindi, quello dei senatori comunisti è un voto negativo alla politica economica, alle cifre, per la verità un po' fantasiose, che ci sono state presentate, alle politiche di attacco allo Stato sociale, di favoreggiamento di ceti improduttivi e parassitari.

Pesa su milioni di ragazze e di ragazzi la prospettiva di un avvenire senza lavoro, senza sicurezza. Continua il pesante attacco al mondo del lavoro. Si consolidano i settori della società che ricevono privilegi. Si estendono le categorie che vengono penalizzate.

Questo Governo e quelli che l'hanno preceduto non sono riusciti ad affrontare le questioni di fondo che l'opposizione di sinistra ha

riproposto anche in questa discussione: lo sviluppo equilibrato del Mezzogiorno, la crescita del nostro sistema produttivo e la sua efficienza, la riforma degli istituti e dei meccanismi dello Stato sociale in un'ottica di accentuata solidarietà.

Rimane aperta la questione fiscale in tutta la sua gravità, con l'esigenza di una redistribuzione del carico fiscale, dal lavoro e dalla produzione alle rendite, con una effettiva autonomia impositiva degli enti locali, con una razionalizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale, con una lotta reale all'evasione, con un uso della leva fiscale per una politica di risanamento ecologico.

Da dieci anni il Governo si pone obiettivi e traguardi di contenimento del disavanzo pubblico che regolarmente deve correggere per il continuo verificarsi di sfondamenti in corso d'opera.

I problemi e i nodi del paese si accentuano mentre continuano sprechi, inefficienze, ritardi. Il paese ha bisogno di ben altro.

Si riaffaccia l'inflazione. Crisi come quelle della Fiat e dell'Olivetti gettano una luce preoccupante sull'intero settore industriale.

Il Fondo monetario internazionale denuncia i numerosi pericoli del disavanzo pubblico, del debito statale, del differenziale d'inflazione con gli altri paesi dello SME.

La cura che viene prospettata consiste, ancora una volta, nel ridurre la spesa pubblica (in particolare quella sanitaria, previdenziale e quella degli enti locali) e nel lasciar lievitare i tassi d'interesse. La conseguenza, naturalmente, è quella di aumentare la disoccupazione.

Altro che ingresso in Europa!

Il confronto fra le due manovre, quella del Governo in carica e quella presentata dal «Governo ombra», mette in luce una valutazione profondamente diversa, alternativa. Non poteva essere altrimenti.

Il tutto è emerso nel confronto parlamentare, certo. Siamo, però, convinti che la nostra proposta è arrivata al paese vivo, a quello dei cinquecentomila pensionati, dei duecentomila metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto, degli edili che rivendicano lavoro e sicurezza nel lavoro, del mondo contadino che in centinaia di manifestazioni rivendica una politica agricola nuova, degli studenti che chiedono una scuola che formi, che educi.

La nostra proposta alternativa si collega con la realtà del paese.

Siamo ormai giunti ad un passaggio delicato della vita nazionale: occorre fronteggiare la crisi della Repubblica, rifondando la democrazia italiana e soprattutto attuando un ricambio delle classi dirigenti.

Esteso è il pericolo di una rottura del rapporto tra le istituzioni ed i cittadini; è per alcuni aspetti messa in discussione la stessa coesione nazionale.

Quello che abbiamo proposto è un progetto organico per uno sviluppo diverso.

Il Governatore della Banca d'Italia nel suo linguaggio sobrio ha parlato di «preoccupazione grave per le condizioni della finanza pubblica», e ancora: «gli effetti di alcuni provvedimenti presentano notevoli margini di incertezza». La traduzione non è difficile.

Dall'interno della stessa maggioranza sono venuti distinguo e critiche su vari aspetti.

È certo che le entrate non si realizzeranno, mentre si decidono spese reali coperte da entrate surreali (imposte «volontarie», artifici contabili, recuperi di evasione del tutto improbabili).

La manovra del Governo ha, invece che arginare, peggiorato la crisi della finanza pubblica, lasciando un pesante fardello al prossimo Governo.

Quale manovra si dovrà fare negli anni 1992 e 1993?

Chi sarà chiamato a rispondere per il *deficit* nascosto e i rinvii operati con i provvedimenti che ci accingiamo a votare?

Questo il punto vero in discussione.

Che poi il prossimo Governo rinvierà, sposterà i paletti già fissati per il rientro, denuncerà le responsabilità dei Governi precedenti, poco affascina. È un copione già scritto. È una sequenza che abbiamo rivisto ancora in queste ultime ore.

Rimane un fatto: a febbraio, sicuramente, sarà necessaria una nuova manovra fiscale.

Tassare in modo diverso, spendere in modo nuovo e diverso: è un binomio non inscindibile.

La spesa pubblica per investimenti - e per quanto riguarda la composizione e per quanto riguarda le destinazioni - serve attualmente per finanziare spese spesso scarsamente utili quando sarebbe opportuno dirigere le risorse verso programmi strategici per lo sviluppo economico e la crescita civile del paese.

Abbiamo denunciato e presentato proposte per combattere la lievitazione dei prezzi derivante dal dilagare di fenomeni di corruzione e di infiltrazione malavitosa.

Per l'università e la ricerca scientifica si continua a spendere soltanto l'1,5 per cento del prodotto interno lordo contro il 2,5 per cento europeo.

Per la sanità si vogliono moltiplicare i centri di spesa e di potere con l'unica conseguenza certa di aggravare la spesa, la disfunzione e le interferenze nella gestione dei servizi.

Le regioni e il sistema delle autonomie locali potevano offrire un banco di prova per tutti coloro che intendono difendere la loro coerenza riformatrice; assistiamo invece alla riproposizione di provvedimenti centralistici e di una autonomia finanziaria ed impositiva improvvisata e pasticciata.

Le vicende della criminalità diffusa e minorile richiedono provvedimenti certamente di ordine pubblico ma anche e soprattutto scuole, lavoro, punti di incontro per un mondo giovanile sempre più disgregato.

Tutto ciò che è prevedibile e contenibile diventa disastro, distribuzione di risorse il giorno dopo, occasione per illeciti arricchimenti, azioni malavitose, occasione di nuove disparità. Di fronte alle popolazioni della Sicilia orientale colpite dal terremoto ancora ritardi, assenze, disattenzione del Governo.

Perché? Questa è la domanda che sale dal paese. Questa è la sfida che non avete voluto raccogliere.

Anche su tali questioni il divario è stato evidente, marcato. Anche in ciò risiede il nostro dissenso dalla vostra impostazione, dai vostri comportamenti.

Il bilancio, la legge finanziaria, i due provvedimenti collegati giunti in Senato con il presupposto dichiarato del Governo di scorrere velocemente senza essere minimamente corretti, ritornano alla Camera vistosamente modificati. Sulle questioni del mercato del lavoro e sul sistema pensionistico avremmo desiderato - per questo abbiamo lavorato - una conclusione diversa. Purtroppo la politica dei rinvii del Governo ha prevalso sulla concretezza.

La situazione del paese e una accorta politica di bilancio avrebbero richiesto ben altre correzioni e novità. Ciò non è stato possibile per un atteggiamento di chiusura e di disattenzione politica del Governo e della sua maggioranza.

Inoltre, tante nostre proposte erano tese, in verità, a qualificare la spesa, a razionalizzare gli interventi, a rendere più efficiente la macchina dello Stato. Bisognerebbe sempre avere presenti alcuni riferimenti: perchè si spende, i risultati della spesa, i livelli dei servizi prestati.

Il rigore e la difesa dell'equilibrio dei conti dello Stato non hanno trovato, purtroppo, ospitalità adeguata nel confronto che si è via via sviluppato nelle Commissioni di merito, nella Commissione bilancio e, infine, qui in Aula.

Colleghi, abbiamo discusso di fabbisogno, di tetti, di risorse, di entrate fiscali, ma ci siamo confrontati anche su aspetti della politica e delle tensioni più generali del paese e del mondo.

La crisi del Golfo e la vicenda «Gladio» ci hanno accompagnato per tutte queste settimane.

La difesa della pace e del diritto diventano sempre più valori fondamentali. Proprio di fronte all'incerto e sempre più difficile dialogo, al pericolo persistente di uno scontro bellico, sollecitiamo, ancora da quest'Aula, il Governo e l'Europa a sviluppare una azione costruttiva, nell'ambito delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che porti a pronunciare e ad affermare la parola «pace» in quella disastrosa zona del globo.

Riconfermiamo ancora una volta l'obiettivo irrinunciabile della certezza e della legalità costituzionale, della garanzia di piena trasparenza e sicurezza per la vita democratica del paese.

Diffusa è la volontà di fermare questa tragica degenerazione del paese cui stiamo assistendo.

La lontananza e l'arroganza del sistema politico appaiono sempre più evidenti e in modo clamoroso. C'è chi cerca di distribuire, è vero, sapientemente dosi di tranquillanti con la speranza che in fondo tutto, poi, può essere assorbito, che quella separazione fra la politica e la gente può essere riannodata.

Dobbiamo preoccuparci invece della indifferenza morale, della chiusura in noi stessi, dell'ingresso degli illegalismi dentro il sistema dello Stato.

Da più parti viene segnalato il rapido avvicinarsi di una crisi fiscale. Serve allora capire perchè può cadere quella solidarietà fra i cittadini che è poi l'elemento portante di una democrazia.

Serve anche pensare al futuro, perchè non ci sono solamente gli interessi di cui siamo portatori; non ci sono solo i diritti nostri, di noi che viviamo in questa nostra epoca. Ci sono anche i diritti di coloro, tanti, che oggi sono bambini.

La nostra parte ha inteso lavorare per modificare il presente e creare un futuro diverso.

In questo è attenta ai mutamenti, ai segnali che vengono da quelle forze che hanno a cuore la democrazia, il progresso civile ed ordinato del paese, che pensano, lavorano per una società in cui tutti i cittadini abbiano difesi e rispettati i loro diritti di cittadini. (*Applausi dall'estrema sinistra. Molte congratulazioni*).

CORTESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CORTESE. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, i documenti di bilancio sui quali esprimiamo il voto questa sera rappresentano una tappa significativa nella lunga marcia verso il risanamento della finanza pubblica, che, avviata da tempo, ha visto in questa legislatura una più convinta accelerazione. Con il bilancio per il 1991, infatti, si registra per la prima volta un apprezzabile saldo positivo di cassa al netto degli interessi, conformemente alle scelte operate dal Parlamento con il documento di programmazione economico-finanziaria; parallelamente, il saldo netto da finanziare per l'anno venturo risulta nettamente inferiore al fabbisogno, garantendo così che la dinamica finanziaria si sviluppi secondo un andamento virtuoso, per cui il fabbisogno previsto, ancora imponente, è frutto unicamente dei disavanzi degli anni precedenti e si va avvicinando al punto di massima, oltre il quale, per effetto delle scelte oggi operate, è già innescato il meccanismo della discesa.

Mi sembra doveroso richiamare anzitutto, dunque, questa motivazione fondamentale che sorregge il nostro voto positivo ai documenti in esame. Gli obiettivi relativi alle principali grandezze finanziarie sono stati rispettati da Governo e Parlamento e il quadro complessivo della situazione è tuttora all'interno di quella strategia che nell'arco del decennio trascorso ha progressivamente messo sotto controllo una finanza pubblica che gli anni dell'inflazione avevano profondamente disestato.

Certamente, in astratto, questo processo poteva iniziare prima o seguire ritmi più accelerati. Ma, al di là della indimostrabilità pratica di questo assunto, che rimane comunque per tutti uno scrupolo da non liquidare superficialmente, va ricordato che soltanto il pieno dispiegarsi degli effetti della ripresa economica - frutto di precise e da taluni non condivise scelte politiche - ha consentito la disponibilità di risorse pubbliche rapidamente crescenti, mediante le quali è stato possibile avviare il risanamento della finanza pubblica senza rinunciare a nessuna delle numerose conquiste di politica sociale maturate precedentemente, anzi dilatandole quanto a platea dei beneficiari ed a qualità dei servizi e delle prestazioni accrescendo così il benessere diffuso ed anche diminuendo la disoccupazione, con buona pace del collega Sposetti per il quale, chissà perchè, fra un po' di «Gladio» e un po' di aumento della disoccupazione, tutto fa brodo. In verità la disoccupazione quest'anno è calata.

Con l'industria in crisi e l'inflazione galoppante il riequilibrio finanziario sarebbe stato possibile solo a spese dei più poveri e avrebbe comportato pesantissime tensioni politiche e sociali provocando forme di governo autoritario.

Non va dimenticato, tra l'altro, che, mentre si mettevano le briglie ai conti pubblici, si è provveduto a restituire il drenaggio fiscale dovuto all'inflazione, ad accollare all'erario le prestazioni a carattere di solidarietà sociale dell'INPS, ad avviare con costi considerevoli la riforma della scuola elementare.

E mentre è proseguita con misura e prudenza, ma anche senza deflettere dai traguardi prefissati, una manovra finanziaria di questo tipo, senza farne pagare il conto alle classi economicamente meno forti, si è provveduto ad avviare, come ha ricordato nella replica il Ministro del bilancio, un complesso di riforme, dalle autonomie locali alla finanza locale, dalla sanità all'amministrazione finanziaria, che rimuovessero le cause strutturali del disavanzo finanziario e della inefficienza della pubblica amministrazione.

Certamente questa è ancora la parte più ardua e complessa del lavoro da svolgere e tutte le parti politiche e sociali sono chiamate a concorrervi positivamente, affinché si crei un clima di consapevolezza e di collaborazione che è essenziale quando si vogliono intraprendere riforme di vasta portata.

La politica di bilancio negli anni futuri potrà dare risposte soddisfacenti ai bisogni nuovi espressi dalla società in trasformazione senza mettere in discussione gli equilibri finanziari soltanto se si introdurranno nella pubblica amministrazione e più in generale nella organizzazione dei servizi sociali elementi di flessibilità ed adattabilità in dose massiccia, mediante interventi profondamente innovativi. La pubblica amministrazione in Italia deve essere oggetto di una ristrutturazione radicale che per intensità non potrà essere inferiore a quella verificatasi nei settori produttivi nella prima metà del decennio trascorso.

Si tratta, da un lato, di superare il generale livello di inefficienza e di irresponsabilità della organizzazione pubblica statale e locale, mediante la drastica revisione degli istituti fondamentali che la reggono e, dall'altro, di dislocare nei settori a nuova e urgente domanda sociale risorse che appaiono decisamente esuberanti e sottoutilizzate in altri settori.

È generale la constatazione che in Italia mancano giudici, operatori della pubblica assistenza, infermieri qualificati, impiegati tecnici negli enti locali, mentre esuberano ferrovieri, insegnanti, portalettere, impiegati generici. È urgente quindi predisporre un piano generale ed organico di riconversione che abbia riguardo alla revisione degli organici e dei meccanismi funzionali che li determinano, alla riconsiderazione degli istituti contrattuali, alla necessità di dare elasticità al sistema.

A tal fine, per i dipendenti pubblici non statali, sarà opportuno ridurre la contrattazione accentrata in sede nazionale sul pubblico impiego a pochi istituti di carattere generale, restituendo autonomia anche in questa materia ai livelli decentrati di governo, in linea con la tendenza, che va sempre più opportunamente affermandosi, che vuole

una identificazione dei centri di gestione delle risorse pubbliche con i livelli di responsabilità.

Il rinnovato impegno per il Mezzogiorno che deve rimanere l'elemento centrale della politica del Governo, richiamato con forza nell'intervento del collega Tagliamonte, non potrà sortire effetti apprezzabili se non si potrà contare su una rete di servizi pubblici efficienti, frutto di una amministrazione moderna sulla quale possa fare affidamento l'attività economica e produttiva nelle sue molteplici esigenze. Alla Calabria non servono miriadi di cosiddetti dipendenti forestali genericamente sottoutilizzati, ma geometri e ingegneri innervati capillarmente nella rete degli enti locali per garantire la manutenzione e lo sviluppo del patrimonio infrastrutturale pubblico e la funzionalità delle strutture urbane. Vi è da sperare che la nuova legge per la Calabria all'esame del Parlamento possa rapidamente promuovere una inversione di tendenza per la presenza pubblica in quella regione.

Un altro versante su cui concentrare un nuovo impegno legislativo ed amministrativo è quello evidenziato dal relatore, senatore Azzarà, relativo alla esigenza di dotare l'Italia di una adeguata politica antisismica che consideri seriamente ed adeguatamente l'attività di prevenzione dagli effetti disastrosi, la organizzazione capillare della Protezione civile, anche attraverso l'educazione civica e la sollecitazione del volontariato, una legislazione di risarcimento e ricostruzione di carattere generale, immediatamente utilizzabile nei momenti di emergenza e dotata dei necessari caratteri di equità, di efficienza e di trasparenza.

Le popolazioni sinistrate dal terremoto del novembre 1980 nelle regioni meridionali rischiano di pagare oggi, nel ritardo della ricostruzione, non solo a causa della oggettiva imponenza del disastro, della inefficienza della macchina pubblica, delle malversazioni di taluni, ma anche a causa della attuale incontrovertibile strumentalizzazione politica che rischia di frustrare gli sforzi di centinaia di pubblici amministratori onesti e solerti che hanno dovuto lottare in questi anni non solo contro la disgrazia che è capitata, le risorse insufficienti, le complicazioni burocratiche e procedurali, la camorra e la corruzione, ma anche contro i pregiudizi non sempre politicamente disinteressati di cui si è avuta un'eco anche in quest'Aula durante il presente dibattito e non solo tra le opposizioni.

I senatori della Democrazia cristiana, con il loro emendamento a tal riguardo, hanno ritenuto di operare una scelta limpida schierandosi a favore della garanzia del completamento senza interruzioni dell'opera di ricostruzione degli abitati distrutti.

Restano anche, nella manovra finanziaria che ci apprestiamo a varare, ombre e preoccupazioni e se ne è reso interprete autorevolmente nel suo intervento il senatore Ferrari-Aggradi.

Alcune delle cifre, soprattutto tra quelle appostate dal versante delle entrate, avranno sicuramente bisogno di un grande impegno da parte del Governo per tramutarsi in reali flussi finanziari, specie se la congiuntura interna ed internazionale segnerà una flessione.

Forse alcune integrazioni e compensazioni si renderanno necessarie in corso di esercizio: non possiamo certo non condividere talune

preoccupazioni espresse da esponenti di altri Gruppi della maggioranza, non foss'altro perchè ancor prima le ha espresse qualcuno di noi. Ci si consenta soltanto di dire sommessamente che forse una minore enfasi polemica sarebbe stata più utile, senza nulla sacrificare alla necessaria lucidità dell'analisi, a quella compattezza di azione che la maggioranza è chiamata ad esprimere a sostegno del Governo, il quale dovrà garantire nel corso del prossimo anno la concreta quadratura dei conti che ci apprestiamo ad approvare.

Il prossimo è un anno che si presenta ricco di promesse per la nuova Europa che si consolida e si sviluppa nel benessere e nella libertà, grazie anche all'azione illuminata e generosa dell'Italia che sta concludendo positivamente la guida del semestre affidatole e per la quale desideriamo esprimere al Governo un convinto e doveroso apprezzamento; una nuova Europa che riscopre i richiami forti della solidarietà con i popoli della parte orientale travagliati dal disastro politico, economico e sociale provocato da decenni di comunismo. Un anno che certamente è anche esposto a rischi gravi per la pace internazionale e per le ripercussioni economiche che sarebbero indotte dall'aggravarsi dei fattori di tensione, come ci ha ricordato il ministro Carli.

È questo un motivo in più, oltre a quelli più direttamente legati all'oggetto del nostro esame, per manifestare in questa circostanza solidarietà ad un Governo che può ancora utilmente operare fino alla fine della legislatura per completare quell'opera di risanamento e di riforme che è stata positivamente avviata. Il voto favorevole dei senatori della Democrazia cristiana alla legge finanziaria per il 1991, al bilancio di previsione per il 1991 e al bilancio per il triennio 1991-93, che ho l'onore di dichiarare, costituisce anche il nostro impegno a concorrere nel prossimo anno, assieme agli altri Gruppi della maggioranza, a garantire la continuità dell'azione di governo. *(Applausi dal centro. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

#### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2546, nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

*(Segue la votazione).*

*Votano sì i senatori:*

Achilli, Acone, Acquarone, Agnelli Arduino, Aliverti, Andò, Angeloni, Azzarà, Azzaretti,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernardi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Busseti, Butini,



Cabras, Calvi, Candioto, Cappelli, Cappuzzo, Cariglia, Carlotto, Carta, Casoli, Cassola, Castiglione, Cattanei, Ceccatelli, Chimenti, Cimino, Citaristi, Coletta, Colombo, Condorelli, Cortese, Covi, Coviello, Cuminetti, Cutrera,

De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Vito, Diana, Di Lembo, Dipaola, Donato, Duò,

Emo Capodilista,

Fabrizi, Fabbri, Falducci, Fassino, Favilla, Ferrara Pietro, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Fontana Walter, Foschi, Franza,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacometti, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Innamorato,

Lauria, Leonardi, Lipari, Lombardi,

Mancino, Manieri, Manzini, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Moro, Muratore, Murmura,

Natali, Nepi, Neri,

Pagani, Parisi, Patriarca, Pavan, Perina, Perricone, Perugini, Petronio, Pezzullo, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Poli, Postal,

Rezzonico, Ricevuto, Rosati, Ruffino,

Salerno, Salvi, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scevarolli, Signori, Spitella,

Tagliamonte, Tani, Toth, Triglia,

Vella, Venturi, Vettori, Visca, Vitalone,

Zanella, Zangara, Zecchino, Zito.

*Votano no i senatori:*

Andreini, Antoniazzi, Arfè,

Baiardi, Barca, Benassi, Bertoldi, Bisso, Boato, Boffa, Bollini, Brina, Bufalini,

Cardinale, Casadei Lucchi, Cascia, Chiesura, Cisbani, Corleone, Correnti, Cossutta, Crocetta,

Dionisi,

Ferraguti, Filetti,

Galeotti, Gambino, Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli, Greco, Iannone,

Lama, La Russa, Libertini, Longo, Lops, Lotti,

Macis, Maffioletti, Margheri, Margheriti, Meriggi, Mesoraca, Montinaro,

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Ossicini,

Pecchioli, Pellegrino, Petrarà, Pieralli, Pinna, Pollice, Pollini,

Pontone, Pozzo,

Rastrelli, Rigo, Riva,

Sanesi, Sanna, Scardaoni, Scivoletto, Serri, Spetič, Sposetti, Strik Lievers,

Tornati, Tossi Brutti, Tripodi,

Vecchi, Vetere, Vignola, Visconti, Vitale, Volponi.

*Si astengono i senatori:*

Dujany,  
Rubner.

*Sono in congedo i senatori:*

Andriani, Battello, Bo, Bozzello Verole, Coco, D'Amelio, Evangelisti, Fanfani, Kessler, Leone, Malagodi, Pizzol, Pulli, Ranalli, Vercesi, Zuffa.

### **Risultato di votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 2546 nel suo complesso:

Senatori presenti .....	232
Senatori votanti .....	231
Maggioranza .....	116
Favorevoli .....	150
Contrari .....	79
Astenuti .....	2

### **Il Senato approva.**

Onorevoli senatori, in conseguenza delle modifiche introdotte al disegno di legge finanziaria, è in corso di presentazione la terza nota di variazioni al bilancio.

Non appena presentata, la nota sarà deferita senza indugio alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, la quale è autorizzata a riunirsi immediatamente per riferire subito all'Assemblea, in modo da permettere al Senato di procedere in questa stessa seduta alla votazione finale del disegno di legge di approvazione del bilancio.

Prima di sospendere la seduta, faccio presente che anche la votazione finale del bilancio dovrà essere effettuata con scrutinio simultaneo palese mediante procedimento elettronico.

Suspendo la seduta per mezz'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 22,55, è ripresa alle ore 23,30).*

### **Governmento, trasmissione di documenti**

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha presentato la «Terza nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993» (2547-*quater*).

Tale «Terza nota» è stata deferita alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio).

**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993» (2547)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Comprendente la «Terza nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993» 2547-quater*)

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla discussione della Terza nota di variazioni con la quale il Governo ha provveduto a modificare gli articoli del disegno di legge di bilancio e le annesse tabelle, in esito alle determinazioni adottate in sede di legge finanziaria.

Si passerà poi alla votazione finale del bilancio di previsione dello Stato.

Prima di dare la parola al relatore, perchè riferisca sulle conclusioni della 5ª Commissione riguardo alla Nota di variazioni, ricordo che la votazione finale del bilancio dovrà essere effettuata con il procedimento elettronico, a scrutinio simultaneo palese.

Ha facoltà di parlare il relatore.

DELL'OSSO, *relatore generale*. Signor Presidente, la struttura del documento di quest'anno appare rigidamente rispettosa del dettato regolamentare, nel senso di contenere esclusivamente le variazioni al bilancio connesse alle modifiche alla legge finanziaria e agli emendamenti al bilancio stesso approvati. Pertanto non sussistono problemi e quindi è necessario esprimere un voto di segno favorevole. La Commissione bilancio mi ha dato mandato testè in questo senso.

È stato anche posto, in Commissione, il problema della perfetta copertura per il 1992 della legge finanziaria. Il relatore sul disegno di legge finanziaria, senatore Azzarà, ha ricordato che una diversa stima da parte del Governo degli effetti dei documenti in corso di approvazione elimina qualsiasi dubbio al riguardo e quindi la legge finanziaria è pienamente coperta per tutti e tre gli anni.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione della Terza nota di variazioni.

Avverto che, con l'approvazione della nota di variazioni, si intenderanno di conseguenza modificati gli articoli del disegno di legge di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e le tabelle da questi richiamate.

Successivamente si procederà alla votazione finale del disegno di legge stesso, nel testo modificato.

La variazione al disegno di legge è la seguente: (\*)

Art. 13 (*modificato*).

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il numero massimo degli ufficiali piloti di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, da mantenere in servizio

a norma dell'articolo 15 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è stabilito, per l'anno finanziario 1991, come appresso:

a) Esercito	n. 146
b) Marina	n. 165
c) Aeronautica	n. 245».

Metto ai voti la Terza nota di variazioni.

**È approvata.**

Passiamo alla votazione finale.

---

(\*) Per le altre variazioni, vedi lo stampato 2547-*quater*.

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2547, nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

*(Segue la votazione).*

*Votano sì i senatori:*

Achilli, Acone, Acquarone, Aliverti, Andò, Andreatta, Angeloni, Azzarà, Azzaretti,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernardi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Busseti, Butini,

Cabras, Calvi, Candioto, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Casoli, Castiglione, Cattanei, Ceccatelli, Chimenti, Cimino, Citaristi, Coletta, Colombo, Condorelli, Cortese, Covello, Covi, Coviello, Cuminetti, Cutrera,

De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Vito, Diana, Di Lembo, Dipaola, Duò,

Emo Capodilista,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferrara Pietro, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Fontana Walter, Foschi, Franza,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacometti, Giacobazzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Innamorato,

Jervolino Russo,

Lauria, Leonardi, Lombardi,

Mancino, Manieri, Manzini, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Moro, Muratore, Murmura,

Natali, Nepi, Neri,

Orlando,  
Pagani, Parisi, Patriarca, Pavan, Perina, Perricone, Perugini,  
Petronio, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Poli, Postal, Putignano,  
Rezzonico, Ricevuto, Rosati, Ruffino,  
Salerno, Salvi, Santini, Saporito, Sartori, Spitella,  
Tagliamonte, Tani, Toth, Triglia,  
Vella, Venturi, Vettori, Visca, Vitalone,  
Zanella, Zangara, Zecchino, Zito.

*Votano no i senatori:*

Andreini,  
Benassi, Bertoldi, Bisso, Boato, Bollini, Brina, Bufalini,  
Casadei Lucchi, Cascia, Chiesura, Corleone, Cossutta,  
Ferraguti,  
Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli, Greco,  
Lama, Longo, Lops, Lotti,  
Macis, Maffioletti, Margheriti, Meriggi, Montinaro,  
Nebbia, Nespolo, Nocchi,  
Ossicini,  
Pecchioli, Petrarà, Pieralli, Pollice, Pontone,  
Sanesi, Scardaoni, Spetič, Strik Lievers,  
Tornati, Tripodi,  
Vignola, Vitale.

*Si astengono i senatori:*

Riz, Rubner.

*Sono in congedo i senatori:*

Andriani, Battello, Bo, Bozzello Verole, Coco, D'Amelio, Evangelisti, Fanfani, Kessler, Leone, Malagodi, Pizzol, Pulli, Ranalli, Vercesi, Zuffa.

### **Risultato di votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2547 nel suo complesso:

Senatori presenti .....	193
Senatori votanti .....	192
Maggioranza .....	97
Favorevoli .....	145
Contrari .....	45
Astenuti .....	2

**Il Senato approva.**

### **Gruppi parlamentari, nuova denominazione di componente**

PRESIDENTE. Con lettera in data odierna, il senatore Sirtori ha comunicato di aver aderito al Gruppo politico «Verdi autonomisti» e di continuare a far parte del Gruppo misto per tale nuova componente.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI LEMBO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per le sedute di giovedì 20 dicembre 1990**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni sul recente terremoto in Sicilia.

II. Discussione dei disegni di legge:

PECCHIOLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla organizzazione denominata «Gladio» ed altri analoghi organismi connessi all'operato dei servizi di sicurezza (2529).

BOATO ed altri. – Integrazione e modifiche della legge 7 maggio 1988, n. 172, con particolare riguardo ai compiti d'inchiesta sulla organizzazione «Gladio» e su eventuali altri organismi similari (2569).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Deputati NICOTRA ed altri. – Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di indulto (2462) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*).

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputato BIONDI; deputati FINOCCHIARO ed altri. – Revisione dell'articolo 79 della Costituzione in materia di concessione di amnistia e indulto (2287) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CASOLI ed altri. – Amnistia ed indulto: modifica dell'articolo 79 della Costituzione (1846).

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ONORATO ed altri.  
– Modifica dell'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto (1883).

*(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento).*

IV. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) (2148-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

2. Norme intese a favorire la votazione degli elettori non deambulanti (2473) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*.

3. Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1990, n. 337, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2542).

4. Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2554).

CASADEI LUCCHI ed altri. – Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).

COVIELLO ed altri. – Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).

LOPS ed altri. – Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286).

DIANA ed altri. – Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322).

5. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

6. Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 324, recante provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa (...) *(Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati)*.

La seduta è tolta (ore 23,35).

Allegato alla seduta n. 472**Disegni di legge,  
trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione**

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 5276. – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale» (2513-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

**Commissioni permanenti, approvazione di documenti**

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha trasmesso, in data 18 dicembre 1990, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Commissione stessa, nella seduta del 13 dicembre 1990, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione della indagine conoscitiva sulle condizioni ambientali in alcuni Paesi dell'Europa centrale ed orientale (*Doc. XVII*, n. 11).

Detto documento è stampato e distribuito.

**Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

Il senatore Greco ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-05740, dei senatori Corleone ed altri.

**Interrogazioni**

GOLFARI. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* – Vista la documentazione pervenuta dalle associazioni industriali di Grosseto,



Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, La Spezia e Parma circa gli impedimenti che si frappongono alla realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia prevista dall'articolo 9 della legge n. 531 del 1982;

considerato che tra tali impedimenti è annoverato un atto con cui il Ministro dell'ambiente «avrebbe bocciato non soltanto lo studio di impatto ambientale, ma di fatto la reale necessità del tracciato della Grosseto-Civitavecchia proposto dalla SAT, in quanto questa sarebbe sostituibile dal raddoppio della strada statale Aurelia»,

l'interrogante chiede di conoscere l'esatta situazione procedurale e quali soluzioni stiano per essere adottate in ordine ad un problema di rilevante importanza nazionale.

(3-01409)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

- FOSCHI. - *Al Ministro del tesoro.* - A conoscenza che presso la V sezione giurisdizionale della Corte dei conti è in essere ormai da lungo tempo il ricorso n. 891785, presentato da Michele Vannucci, residente a Coriano (Forlì), a seguito della negata pensione di guerra;

tenuto conto che la stessa Corte dei conti non può procedere alla definizione del ricorso medesimo in quanto la Direzione generale delle pensioni di guerra, ancorchè più volte sollecitata, non ha inviato a tutt'oggi il fascicolo amministrativo,

l'interrogante chiede di conoscere i motivi di questi eccessivi ritardi, divenuti intollerabili per i cittadini interessati.

(4-05742)

FOSCHI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Premesso che, com'è risaputo, negli ultimi tempi, nei pressi di Rimini sono precipitati aerei F-104, durante esercitazioni militari, causando morti e comprensibile panico fra la popolazione;

constatato che alcuni giorni addietro due F-104, sempre nelle vicinanze di Rimini, a seguito di cause tecniche, sono riusciti ad operare un atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Miramare, evitando il peggio;

tenuto conto che il predetto aeroporto di Rimini, dotato di tali aerei, si trova, a differenza di 40 anni addietro, al centro di un vasto comprensorio metropolitano, urbanizzato senza soluzione di continuità;

avendo peraltro presente che il recente accordo internazionale tra Italia e Repubblica di San Marino prevede l'internazionalizzazione dello scalo aereo di Miramare di Rimini, per il necessario supporto all'economia commerciale e turistica, di grande rilevanza per i rispettivi territori,

l'interrogante chiede di sapere se, anche alla luce della positiva evoluzione nei rapporti internazionali, non si possa procedere ad una

graduale dismissione dell'impiego militare dell'aeroporto di Rimini, disponendo in via specifica e prioritaria la sospensione delle esercitazioni militari degli F-104, considerati, anche in ambienti qualificati, tecnicamente obsoleti e non compiutamente affidabili per la sicurezza.

(4-05743)

FOSCHI. - *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* - A conoscenza che la costruzione della palazzina di cinque alloggi nel Piano di edilizia economica popolare di Coriano, frazione Passano (Forlì), non risulta compiutamente conforme alla legge n. 898 del 1976, in quanto costituisce impedimento nel raggio di metri 400 dall'installazione militare della base NATO di Coriano;

pur tenuto conto che il comune interessato, ripetutamente informato, ed oggetto di due successivi divieti da parte della competente autorità militare, non ha desistito dal rilascio della concessione edilizia, anche a fronte di una sensibile collaborazione ed apertura ai problemi sociali dimostrati dall'autorità militare stessa che ha fornito al comune anche correttivi progettuali, risultati disattesi;

rilevata la comprensibile apprensione delle famiglie, che già abitano la costruzione, di fronte al rischio di possibile demolizione anche se parziale,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di intervenire ancora sulle preposte autorità militari (peraltro comprensive e sensibili), affinché, pur nel rispetto della legge, si trovi una possibilità di sanatoria, per evitare alle cinque famiglie di modesti lavoratori gravi conseguenze per errori e responsabilità dell'amministrazione comunale di Coriano.

(4-05744)

DIANA. - *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che nella provincia di Oristano, con particolare riferimento al territorio del comune di Cabras, è presente un patrimonio olivicolo di notevole rilievo produttivo e paesaggistico;

che, nel corso delle stagioni invernali, si segnalano devastanti assalti di ignoti che, per procurare legna da ardere, abbattano alla radice gli olivi determinando danni onerosissimi alle aziende ed all'ambiente;

considerato che le numerose denunce presentate dagli agricoltori agli organi di polizia e i ripetuti appelli al Corpo forestale per una accentuata vigilanza sono rimasti senza esito,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si intenda adottare per assicurare alla giustizia i responsabili di tali atti criminosi e per salvaguardare una ricchezza irripetibile sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo ambientale.

(4-05745)

PEZZULLO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che nel marzo del 1987 veniva stipulato un accordo in sede di Ministero dell'industria tra GEPI, Ceramica Nuova d'Agostino e

organizzazioni sindacali che prevedeva l'attuazione di un progetto di ristrutturazione della d'Agostino con l'installazione di nuovi impianti e nuove tecnologie, con un obiettivo occupazionale di 191 unità ed investimenti di circa 30 miliardi;

che la GEPI ha realizzato solo la prima parte degli investimenti, che da sola non garantisce la possibilità di risanamento della Nuova d'Agostino;

che dagli inizi del 1990 sono in atto trattative tra GEPI e Tognana (società con sede a Treviso, del settore stoviglieria) per l'accesso di quest'ultima nella compagine societaria della d'Agostino;

che questa situazione ha determinato il blocco totale dello sviluppo organizzativo della d'Agostino, sia impiantistico che del personale;

che l'ipotetico *partner* non ha esperienze specifiche nel settore e per di più è attualmente impegnato nella ristrutturazione dei suoi stabilimenti;

che, pur non essendo sottoscritti i patti parasociali tra le parti, già da settembre è stato nominato in d'Agostino un «procuratore speciale», già direttore generale della Tognana, perchè curasse la fase preparatoria per l'ingresso in d'Agostino del nuovo *partner*;

che i primi atti operativi di questo «procuratore speciale» sono stati:

a) l'assunzione nell'organico della d'Agostino del nipote di 28 anni, a livello di quadro con una retribuzione di oltre 80 milioni lordi annui, nonostante la giovane età e la relativa esperienza, sperequando oltremodo i livelli retributivi già esistenti;

b) l'installazione degli uffici commerciali presso locali presi in affitto a Bologna al costo, sembra, di oltre 240 milioni annui più le spese di gestione (che si presumono altrettanto elevate); non è un caso che questi locali fossero già in affitto alla Tognana che così ha scaricato dei costi elevatissimi sulla d'Agostino; nonostante che quest'ultima avesse già una sede commerciale a Sassuolo, vero centro della ceramica italiana e mondiale, al costo di circa 16 milioni annui,

si chiede di conoscere i motivi:

a) che hanno bloccato gli investimenti e la relativa organizzazione aziendale;

b) della mancata presentazione alle organizzazioni sindacali del piano industriale sul quale si basa l'ingresso della Tognana nella d'Agostino.

Si chiede inoltre di sapere:

1) perchè non siano state prese in considerazione anche altre opportunità di *partner*, quali ad esempio la Cooperativa Costruttori di Argenta (Ferrara), cooperativa di oltre 1400 dipendenti con un fatturato di oltre 340 miliardi, che opera già nel settore e che si è candidata ad una ipotesi di *partnership*;

2) quali siano i reali accertamenti che la GEPI ha condotto sulle affidabilità del *partner* a cui pare intende affidare una azienda in cui sono state investite decine di miliardi.

Si chiede infine di sapere se non ritenga di intervenire affinché la conclusione della trattativa non avvenga prima che il piano industriale

già oggetto di accordi presso il Ministero dell'industria non sia confermato e che venga accertato se esistono altre possibilità affinché la d'Agostino possa portare a termine il progetto di ristrutturazione per rilanciare il risanamento e lo sviluppo, in questo momento venuto ad interrompersi.

(4-05746)

FERRARA Pietro. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che oramai tutto il Medio Oriente viene considerato una zona ad alto rischio e che in questa area i cristiani sono oggi circa il 6 per cento della popolazione;

considerato che la Terra santa – culla del Cristianesimo – è meta di pellegrini e chierici provenienti da ogni parte del mondo, i quali sono diventati orgogliosamente i custodi dei luoghi santi;

poichè in Israele esiste da tempo il dramma della minoranza cristiana intrecciata fra ebrei e palestinesi e che, da dati statistici, risultavano essere 30.000 i cristiani a Gerusalemme nel 1944, mentre ora sono meno di 10.000, ed è innegabile che la sofferenza e la mancata speranza di vedere risolta la crisi del Medio Oriente stanno portando all'esodo silenzioso dalla terra della culla del Cristianesimo mettendo in pericolo la stessa presenza cristiana nella regione;

ritenendo doveroso da parte di una nazione cattolica al 95 per cento come la nostra – sede del papato – porre fine all'emigrazione dei cristiani da Gerusalemme evitando che i luoghi sacri, come Sepolcro e Via crucis, siano trasformati in musei privi di vita,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si possa adottare – d'intesa col Governo israeliano – per tranquillizzare i cristiani che vivono in Israele e i pellegrini che vi si recano.

(4-05747)

POLLICE. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Per sapere per quali motivi tecnici la concessionaria RAI non provvede ad installare un piccolo ripetitore nel comune di Algua, in provincia di Bergamo, tale da permettere la visione dei canali televisivi pubblici a tutti gli abitanti, compresi quelli della frazione Pagliaro, località San Carlo.

(4-05748)

POLLICE. – *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, dell'interno e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che sono trascorsi circa due mesi da quando, in modo improvviso ed inaspettato, sono iniziati, in largo Kennedy a Soverato (Catanzaro), i lavori per la costruzione di un fabbricato che ospiterà la delegazione di spiaggia, ed a tutt'oggi nessun controllo sulla legittimità dei lavori è stato eseguito dagli organi comunali;

che quantomeno dubbia e discutibile risulta la normativa vigente che disciplina l'esecuzione delle opere dello Stato sui terreni demaniali (legge n. 1150 del 1942, e successive modificazioni, legge n. 765 del 1967, legge n. 10 del 1977, decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, legge n. 382 del 1975) e per le quali non è necessaria la concessione del sindaco, in quanto il controllo di conformità delle

stesse opere agli strumenti urbanistici vigenti dovrebbe venire effettuato preventivamente e congiuntamente da organi statali e regionali, anche se è vero che, per disposizione di legge (articoli 29 e 31 della legge n. 1150 del 1942) e per principio affermato dalla giurisprudenza (Consiglio di Stato, sezione 4<sup>a</sup>, 26 marzo 1980, n. 299), questo spostamento di competenze (dal sindaco al Ministero dei lavori pubblici) è sempre preordinato all'interesse del rispetto dell'assetto del territorio quale risulta dagli strumenti urbanistici;

che spetta invece al sindaco (articolo 5 della legge n. 47 del 1985, nell'ambito del generale potere di sorveglianza) il concreto accertamento delle violazioni allo strumento urbanistico, con obbligo di informare immediatamente il presidente della giunta regionale ed il Ministro dei lavori pubblici;

che nel caso in questione non si può parlare di conformità dell'opera alle previsioni del piano regolatore di Soverato, nel quale l'area edificanda è in piccola parte destinata a verde pubblico attrezzato, e su grande parte è prevista una strada di piano, ossia il lineare prolungamento di viale Kennedy su via Cristoforo Colombo, con conseguente eliminazione della pericolosissima curva a gomito esistente, dovuta all'attuale interruzione di viale Kennedy all'altezza di via Veneto;

che l'opera, oltre ad essere in netto contrasto con lo strumento urbanistico, ricade in zona sottoposta al vincolo paesaggistico per i territori costieri (legge n. 431 del 1985, legge n. 1497 del 1939) poichè insiste su un'area al di fuori del centro urbano perimetrato, e quindi necessitava quantomeno di preventivo nulla osta paesaggistico ambientale,

tutto ciò premesso e non volendo di certo ostacolare la realizzazione di un'opera utile alla collettività (che poteva e doveva essere ubicata altrove, e per la quale è auspicabile che alla consegna dei locali segua un aumento dell'organico della delegazione, ponendola così in grado di affrontare le nuove emergenze di sua competenza, non ultima «il controllo e la repressione di ogni abuso sul demanio marittimo»), si chiede di sapere:

perchè ci siano stati il totale disinteresse e la mancanza di ogni controllo da parte dell'amministrazione comunale e delle autorità statali su di un'opera di dubbia legittimità e che certamente compromette il lineare sviluppo della viabilità nella zona, provocando disagio alla circolazione anche a causa della vasta riduzione dell'area di parcheggio esistente;

se il Ministro dell'interno non ritenga di attivare il prefetto di Catanzaro al fine di ottenere dal sindaco di Soverato la sospensione dei lavori *ex* articolo 5 della legge n. 47 del 1985, informando nel contempo il presidente della giunta regionale per l'adozione di provvedimenti definitivi (articolo 4 della legge n. 47 del 1985);

quali informazioni abbia il Ministro di grazia e giustizia in merito al fatto che, nonostante un dettagliato esposto, l'autorità giudiziaria non abbia provveduto al sequestro dei manufatti abusivamente eseguiti, previo accertamento degli organi di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 354 del codice di procedura penale.

(4-05749)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per conoscere:

se il Presidente del Consiglio sia a conoscenza del duro giudizio e della protesta della Corte dei conti a proposito della nomina, decisa a fine novembre, di Raffaele Lauro a consigliere dell'istituto di controllo;

se risulti vero che Raffaele Lauro, segretario dell'ex Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e poi del Ministro dell'interno Antonio Gava sia stato inquisito nel periodo in cui ha svolto la carica di assessore al comune di Sorrento nei seguenti procedimenti penali davanti alla procura della Repubblica di Napoli:

a) n. 437/IA/8G registro generale della procura; imputato per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale insieme al sindaco Antonino Cuomo e all'assessore Antonino Stinga. Alcuni mesi fa, il giudice istruttore ha assolto i tre per sopravvenuta amnistia (prima però il magistrato ha dovuto derubricare il reato da interesse privato in abuso di atti d'ufficio). Giudice istruttore era la dottoressa Laura Triassi, visto del pubblico ministero dottoressa Isabella Iaselli. Insieme a loro vi erano altri imputati per i reati di cui agli articoli 110 e 640 del codice penale (truffa in danno delle casse comunali);

b) n. 12685/30/84; imputati per i reati di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale Antonino Cuomo, Liborio Denaro (furono anche arrestati), Antonino Stinga e Raffaele Lauro dal procuratore Arcibaldo Miller. Sentenza di primo grado del 21 giugno 1986: Raffaele Lauro e Antonino Stinga, pur se coinvolti e presenti in giunta municipale per la votazione della delibera inquisita, furono assolti, gli altri condannati;

se tali precedenti non consiglino cautela e prudenza per la nomina così delicata.

(4-05750)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* – Premesso:

che nel maggio 1989 moriva improvvisamente il dottor Michele Carli, revisore dei conti del Tesoro presso la USL FG/8 di Foggia (regione Puglia);

che il collegio dei revisori della USL FG/8 di Foggia, una delle più grosse USL pugliesi, è rimasto privo sin da allora del membro designato dal Ministro del tesoro, atteso che non c'è stato a tutt'oggi alcun provvedimento di integrazione di quell'organo di vigilanza interna;

che il povero dottor Carli è deceduto senza aver potuto prima ottemperare all'invito, di cui alla lettera del Ministero del tesoro – Ragioneria generale dello Stato – ispettorato generale per gli ordinamenti del personale – divisione XIV – protocollo n. 100051, in data 27 aprile 1989, di «rendere edotta» la procura generale della Corte dei conti dell'illecito slittamento al 3 dicembre 1985 della data del 20 dicembre 1979 stabilita dall'ultimo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, slittamento operato, con il concorso del Comitato regionale di controllo (Coreco) di Bari, dal commissario regionale straordinario per il cessato Consorzio provinciale handicappati (USL FG/8) di Foggia;

che non è applicabile al personale del cessato Consorzio provinciale handicappati (USL FG/8) di Foggia l'articolo 28 della legge 31 maggio 1990, n. 128, in quanto detto personale, sebbene trasferito al Servizio sanitario nazionale sin dal 6 dicembre 1985 (articoli 3-5-9 legge della regione Puglia 18 gennaio 1986, n. 2), non è stato a tutt'oggi ancora inquadrato (omissione gravissima) nei ruoli nominativi regionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, ed alla legge della regione Puglia 2 marzo 1981, n. 21;

che a tutt'oggi sono inspiegabilmente restate lettera morta tutte le denunce presentate dal 1986 in poi alla procura generale della Corte dei conti relativamente alle sistematiche violazioni dell'ultimo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, avvenute presso il cessato Consorzio provinciale handicappati (USL FG/8) di Foggia,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le ragioni che impediscono, dopo oltre un anno e mezzo, l'integrazione del collegio dei revisori della USL FG/8 di Foggia mediante la nomina di un nuovo membro designato dal Ministro del tesoro;

se il Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - ispettorato generale per gli ordinamenti del personale, attesi il decesso del dottor Michele Carli e la sua mancata sostituzione presso il collegio dei revisori della USL FG/8 di Foggia, non ritenga doveroso «rendere edotta» direttamente, e senza ulteriori indugi, la procura generale della Corte dei conti della «documentazione» e della «relazione» a suo tempo trasmesse al Ministero del tesoro dal dottor Carli in relazione alle avvenute violazioni dell'ultimo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 presso il cessato Consorzio provinciale handicappati (USL FG/8) di Foggia, «documentazione» e «relazione» di cui si fa cenno nella nota ministeriale n. 100051 del 27 aprile 1989;

se il Governo sia a conoscenza del fatto che la procura generale della Corte dei conti non ha ancora dato corso alle denunce presentate dal 1986 in poi sulle continue violazioni dell'ultimo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, presso il cessato Consorzio provinciale handicappati (USL FG/8) di Foggia.

(4-05751)

**BERLINGUER.** - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che la legge 7 agosto 1986, n. 462, in materia di sofisticazioni alimentari aveva previsto un'assegnazione di 6 dirigenti, 20 funzionari e 26 unità di altri ruoli al Servizio ispettivo centrale e che tale norma è rimasta inapplicata;

visto che malgrado queste carenze di personale tale servizio ha svolto, come risulta anche dalla relazione del Ministro sullo stato di previsione per la sanità allegata al bilancio per il 1991, un'attività cospicua e utile,

l'interrogante chiede di conoscere:

per quali motivi il Servizio sia stato privato, con decreto datato 8 novembre 1990, dei suoi settori più attivi, quello veterinario e quello

chimico-farmaceutico, con obbligo di trasmettere le pratiche «alle Direzioni generali competenti», che peraltro non dispongono di ispettori;

se vi sia un collegamento tra questa decisione e il fatto che proprio i due predetti settori del Servizio ispettivo centrale hanno recentemente denunciato alla magistratura, per reati contro l'alimentazione accertati nel corso di ispezioni, alcune fra le più note e potenti industrie italiane, e che essi avevano in corso, alla data del decreto, altre importanti ispezioni e verifiche;

se possa ritenersi legittima la disposizione concernente la trasmissione degli atti, compresi quelli relativi a ispezioni in corso e aventi implicazioni di natura penale, ad altri uffici;

se risponda al vero che tale decreto non sia stato trasmesso nè al consiglio di amministrazione del Ministero nè alla Corte dei conti, per i rispettivi adempimenti;

come possa conciliarsi questa decisione, che ostacola l'attività di un servizio competente e attrezzato, con la proclamata volontà di tutelare la salute pubblica e la correttezza industriale delle imprese.

(4-05752)

FOSCHI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che l'azienda agricola «Canestri» di Villa Verucchio (Forlì), a seguito di erronea denuncia allo SCAU (Servizio contributi agricoli unificati) degli operai agricoli a tempo determinato per il primo trimestre del 1988, in coincidenza con il cambio della modulistica, ha provveduto alla rettifica di tale denuncia, con raccomandata n. 3799 del 3 settembre 1988, chiedendo nel contempo il rimborso della somma in eccedenza, versata per errore materiale, ben riscontrabile;

considerato che, a distanza di oltre due anni, l'azienda «Canestri» non ha riscosso tale credito, nonostante ripetute assicurazioni,

si chiede di conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica, con evidente nocumento per l'azienda interessata, peraltro sempre puntuale e corretta nei versamenti sociali di legge.

(4-05753)

BOGGIO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - L'interrogante, partendo da un significativo caso particolare, perviene ad una grave questione di carattere generale. Premesso:

che il giudice dottor Luciano Scalia, residente a Vercelli, piccola città dove egli ha compiuto gli studi e ha svolto ininterrottamente l'attività di magistrato, dopo aver ricoperto per un lungo periodo la funzione di sostituto, è stato nominato capo della procura presso il tribunale di Vercelli;

che quanto precede evidenzia un sistema che (ove generalizzato), quantunque consentito dalla legge, non garantisce il cittadino in tutti i suoi diritti costituzionali,

alla luce di quanto esposto, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di promuovere un'iniziativa legislativa



volta a stabilire che la preposizione agli incarichi direttivi possa essere consentita, nelle piccole sedi, solo a chi provenga da altra circoscrizione giudiziaria.

(4-05754)

ZECCHINO. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso:

che «nel caso di attivazione di una nuova facoltà decentrata, diversa da quelle che compongono l'Università, le attribuzioni spettanti al consiglio di facoltà relativamente alla nuova struttura sono esercitate da un comitato composto da 5 professori» (articolo 2, comma 6, della legge n. 245 del 1990), di cui 3 eletti dai professori di ruolo di discipline previste nei piani di studio della nuova facoltà e 2 designati dal senato accademico;

che sinora non si è provveduto a convocare le elezioni dei componenti del citato comitato, con il rischio di far perdere agli studenti neo-iscritti l'anno accademico 1990-91 e di deludere così le aspettative delle popolazioni interessate e delle istituzioni locali che hanno con grandi sforzi apprestato le necessarie strutture,

l'interrogante chiede di conoscere le ragioni del ritardo e le iniziative urgenti che si intende adottare per scongiurare i rischi adombrati.

(4-05755)

SANESI. - *Al Ministro di grazia e giustizia e ai Ministri senza portafoglio per la funzione pubblica e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* - In relazione all'assetto del personale della regione Toscana, con particolare riguardo alla selezione a 121 posti di dirigente di seconda qualifica (*sub iudice*) ed alla copertura di 31 posti di dirigente della medesima seconda qualifica, su cui è intervenuto il Governo (ministro Gaspari) e perdurando il «grave conflitto» tra organismi sindacali e amministrazione regionale, che sinora non ha mai raggiunto nè perfezionato alcun «contratto decentrato» obbligatorio ai sensi della legge-quadro sul pubblico impiego n. 93 del 1983 e degli accordi nazionali di comparto;

considerato che la regione Toscana sino ad oggi non ha attuato la pianta organica, nè gli istituti previsti dalla legge-quadro: organizzazione lavoro, carichi di lavoro, risposdenze ai profili professionali e mansioni, mobilità, formazione professionale, eccetera;

considerato ancora che l'amministrazione regionale della Toscana continua a legiferare in materia senza alcuna forma d'intesa pattizia coi sindacati, calpestando anche principi fondamentali e diritti soggettivi dei dipendenti e provocando altresì grossi divari di trattamento del personale tra le regioni in violazione della legge-quadro n. 93 del 1983,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire inviando ispettori ministeriali onde verificare tale situazione.

(4-05756)

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*13<sup>a</sup> Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-01409, del senatore Golfari, sulla realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.